

REGIO ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
BIBLIOTECA SCIENTIFICA

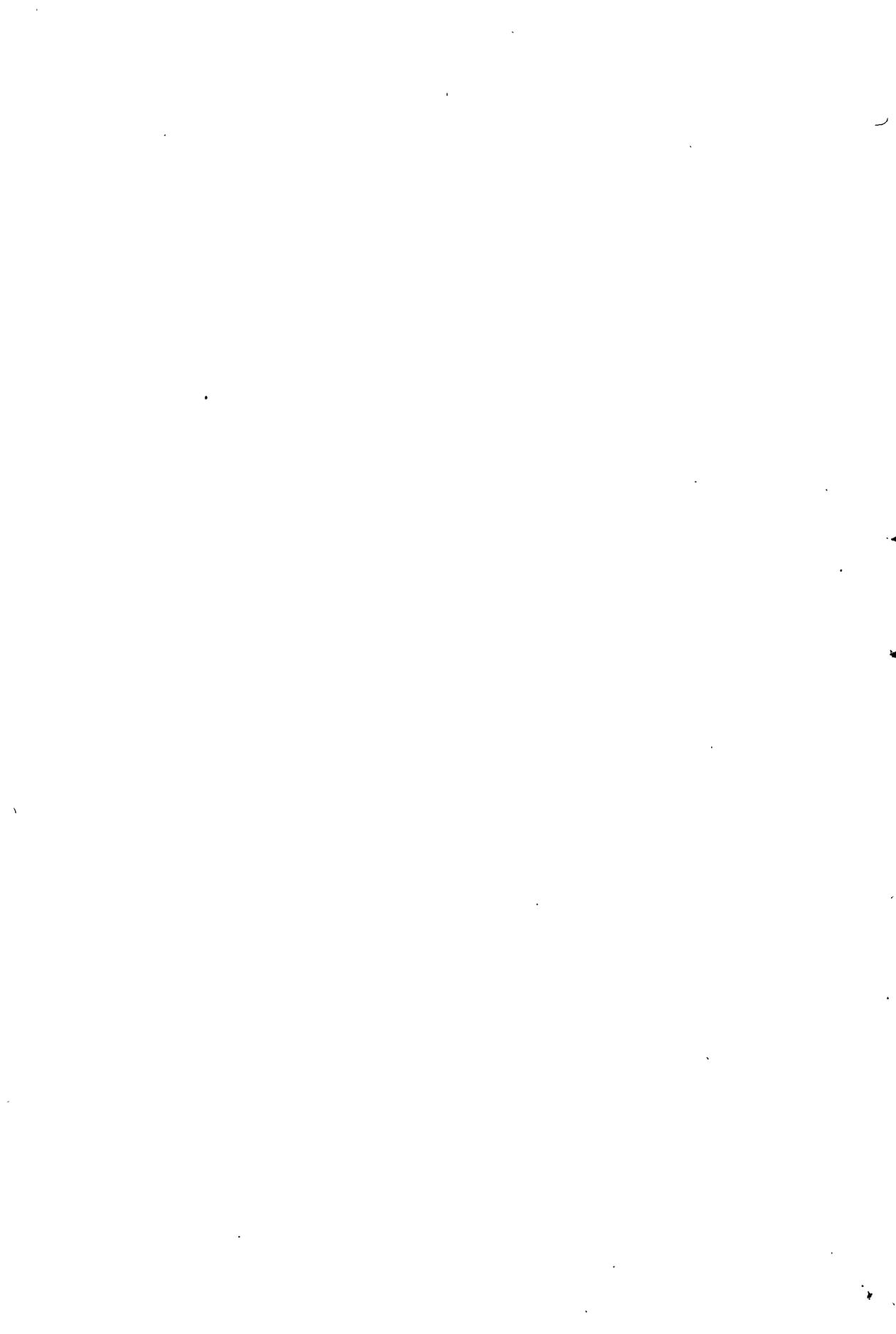
II SERIE: FONTI

VOL. IV

LIBRO
DEI
COMPROMESSI POLITICI
NELLA RIVOLUZIONE DEL 1831-32

A CURA
DI
ALBANO SORBELLI

ROMA - VITTORIANO - 1935 XIII





REGIO ISTITUTO PER LA STORIA
DEL RISORGIMENTO ITALIANO



REGIO ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
BIBLIOTECA SCIENTIFICA

II SERIE: FONTI

VOL. IV

LIBRO
DEI
COMPROMESSI POLITICI
NELLA RIVOLUZIONE DEL 1831-32

A CURA
DI
ALBANO SORBELLI

ROMA - VITTORIANO - 1935 XIII

INTRODUZIONE



I.

Non so se la « maniera forte » che dovette inaugurare il Ministro di Stato cardinal Bernetti nominandó il 20 dicembre 1831 Commissario straordinario delle Legazioni di Romagna il cardinale Giuseppe Albani, in luogo specialmente del card. Oppizzoni, che non aveva saputo tener fronte alla insurrezione la quale universalmente dilagava, costituisse un vero e proprio successo per il governo dello Stato pontificio. Certo è che il card. Albani, colla sua decisione, e potremmo dire violenza, e coll'appoggio immediato delle milizie austriache comandate da Radetzki (nome che suonerà più tardi anche più dolorosamente agli orecchi italiani), riuscì a portare lo sgomento, e con esso un provvisorio ordine: ma presto il Bernetti dovette accorgersi che colla violenza contro i proprii sudditi, e peggio coll'assistenza di milizie straniere e con il consiglio di uomini retriivi, in tutto contrarii al contenuto del Memorandum delle potenze (il card. Albani ormai non consigliavasi che con Francesco IV duca di Modena ⁽¹⁾, col Baratelli e col barone Marschall!), non potevasi arrivare, non dico ad una ricostruzione, ma anche solo ad un modus vivendi che consentisse il ritorno della tranquillità, e lo stabilirsi di un'autorità governativa pontificia. E perciò, anche per le minacce di nuove rivoluzioni a Forlì, a Bologna e ad Ancona, per gli stessi consigli delle autorità austriache (erano essi interessati?), e in particolare del Commissario straordinario per l'Austria Sebregondi, il Bernetti fu indotto a ritirare nel giugno del 1832 il card. Albani e sostituirlo col Legato card. Brignole, di temperamento più calmo e di pasta più dolce. La « rinuncia » del card. Albani alla Legazione straordinaria fu seguita da un senso di sollievo e di liberazione; che è ben concepibile quando si pensi ai sistemi da lui portati, e alle stragi, sia pure inevitabili, di Cesena e di Forlì, e ai manifesti urtanti, e

(1) Interessante a questo proposito lo scritto di A. GRILLI, *Lettere inedite di Francesco IV di Modena al Cardinale Giuseppe Albani*, Firenze, Vallecchi, s. a., p. 8.

alle condanne, e alle sostituzioni, a quell'ambiente di delazione e di sospetto che lo spinse a determinazioni per ogni lato improvide, e diciam pure inopportune (1).

Smanioso di riformare tutto, di allontanare tutti coloro che avevano preso in qualche modo parte alla rivoluzione del 1831 e alle conseguenze incomposte della medesima, di stabilire in ogni campo un « novus ordo », venne a urtare un complesso che toccava troppo da vicino la vita della città stessa, e a creare una situazione nella quale la miglior figura la facevano l'Austria e il Sebregondi. Le stesse milizie austriache e gli ufficiali delle medesime, colla loro cortesia, certo voluta e mirante lontano, forse a un governo autonomo, che poi non si verificò, colla grande temperanza, coll'assistere impassibili alle insolenze che la cittadinanza rivolgeva ai soldati prezzolati del Governo pontificio, i centurioni di dolorosa memoria, acquistavansi ogni giorno più, in confronto agli ufficiali e ai rappresentanti del governo di Roma, il rispetto e la simpatia... (2).

Una delle disposizioni che, prima di partire, diede il card. Albani, fu quella, certo utile, originale e per molti lati intonata al suo fine, di costituire un elenco di tutti coloro che avevan preso parte alla rivoluzione del 1831 e al periodo dell'« anarchia », come egli lo chiamava, dal luglio al dicembre dello stesso anno, o che comunque eransi dimostrati con atti pubblici o privati favorevoli ai sentimenti liberali che animarono quei moti e che costituirono la prima e più forte cagione dello scadimento del dominio pontificio nelle Romagne, e ne dimostrarono la palmare impotenza a svolgere un'azione qualsiasi veramente statale e sovrana. Di qui ha origine il Libro che ora si pubblica, « Libro dei sospetti », quale fu chiamato, che costituì come il vademecum per tutti i legati e prolegati e alti funzionari di polizia che poi seguirono in Bologna fino al 1846, all'avvento di Pio IX.

II.

È la raccolta più ricca di nomi, più interessante, più indaginosa che fosse fatta dalle polizie italiane, almeno per quel che si conosce e per quel che sinora è venuto alle stampe, nella prima metà del sec. XIX. Il Gennarelli proba-

(1) Vedasi l'ottimo lavoro di G. NATALI, *Il Cardinale Giuseppe Albani a Bologna Commissario straordinario per le quattro Legazioni (gennaio-giugno 1832)*, in « Atti e memorie della R. Deputaz. di storia patria per le prov. di Romagna », serie IV, vol. XXIII, p. 285 e sg.

(2) Sullo spirito esistente in Bologna e nelle Legazioni durante il periodo del Commissariato straordinario del card. Albani vedasi il mio volume: *Opuscoli, stampe alla macchia e fogli volanti riflettenti il pensiero politico italiano (1830-35)*. Firenze, Olschki, 1927, p. 137 e sg.

bilmente non vide questo prezioso documento, perchè se l'avesse veduto l'avrebbe pubblicato fra i documenti sul Governo pontificio, raccolti per ordine del Cipriani governatore delle Romagne, ordine confermato poi dal Farini ⁽¹⁾, che una disposizione del tutto simile aveva preso in Modena per il Governo degli Austro-estensi contro Francesco IV e Francesco V ⁽²⁾. Il Gennarelli conobbe un elenco simile, sebbene alquanto più tardo, per Ferrara, e lo pubblicò tosto in appendice alla sua opera col titolo: « Elenco dei sospetti e pregiudicati in linea politica in Ferrara » ⁽³⁾; ma i nomi per Ferrara, nonostante il periodo di tempo sia infinitamente più vasto e possa dar luogo a più larga messe, si riducono a soli 534, mentre il nostro libro tratta, e abbastanza diffusamente, di 1829 persone!

L'ordine di questo « libro nero », limitato però esclusivamente al campo politico, dovette darlo il card. Albani nei primissimi mesi del 1832, non appena si fu qui stabilito; allo scopo di avere una guida per la riforma del personale addetto ai vari servizi dello stato e anche per sapersi regolare nelle domande e suppliche e richieste di informazioni che via via gli giungevano dai cittadini e dagli uffici statali e amministrativi. La redazione dell'elenco fu uno dei primi lavori affidato al rinnovato corpo della Polizia, tutto ricomposto nel febbraio del 1832, in connessione con la istituzione del Tribunale straordinario temporaneo per giudicare i reati politici, creato appunto il 20 febbraio. L'ufficio di polizia, per natura suo delicatissimo, fu tutto rinnovato per cura dell'Albani: furono allontanati coloro che erano stati ed erano ancora cari ai liberali, e cioè il Direttore avv. Vincenzo Piana, il Segretario dott. Napoleone Brentazzoli, Filippo Martinelli e gli altri.

L'allontanamento del Brentazzoli e del Martinelli dai posti di fiducia del Governo è narrato da quest'ultimo con frasi vivaci ed espressive in un interessante diario, ancora sconosciuto e inedito, che conservasi nel Museo del Risorgimento di Bologna.

« Gli austriaci (scrive il Martinelli) intervenivano nel gennaio 1832 e installavano al Governo delle Romagne il Card. Albani quale Commissario Straordinario sovrano; uomo ligio ai vecchi principî autoritari, ma che infiacchito dagli anni facile si prestava alla circuizione. Allora le truppe indigene raccolte dai rifiuti sociali e come tali invise alle popolazioni e che già con le stragi di Forlì si erano vendicate della giusta loro indignazione, entrate sotto scorta dei tedeschi

⁽¹⁾ A. GENNARELLI, *Il Governo pontificio e lo Stato romano. Documenti preceduti da una esposizione storica e raccolti per decreto del Governo delle Romagne*. Prato, Alberghetti, 1860, 2 voll.

⁽²⁾ Due volumi, editi da Nicola Zanichelli a Modena, nel 1859.

⁽³⁾ A. GENNARELLI, *Op. cit.*, vol. II, appendice, pp. XLI-LXXI.

senza disciplina e senza forza morale, non diedero prova anche in Bologna che di sete di sangue e di vendetta. In tale stato di cose tanto io che il Brentazoli, riflettendo alla fase politica nella quale eravamo stati chiamati a servire il Governo, alla parte difficile e pur fedele che ci eravamo presa, credemmo del nostro carattere e del nostro decoro il rassegnare le nostre dimissioni: ma il Governo pontificio volle darsi il vanto di averle prevenute. Non mancò taluno degli addetti al Governo a farmi sentire che il Commissario di me informato avesse mostrato dispetto che mi avessero fatto cacciare, come non mi mancarono aperture per parte di un alto impiegato: ma il mio partito era preso e il mio onore lo rendeva irrettabile » (2).

A sostituirli vennero chiamati, nell'ufficio di direttore il dottor *Ciro Arze*, contro il quale si scagliarono le ire dei liberali, e nella segreteria *Placido Zucchini* e *Francesco Bevilacqua*.

Ho detto che sin dal suo arrivo a Bologna il Legato card. *Albani* chiese subito un elenco dei più compromessi, e in ispecie di coloro che erano partiti armati alla volta di *Cesena* per opporsi alle milizie pontificie: il *Piana* con pretesi era riuscito a non consegnare al legato tale nota, ben intuendo quale strascico di dolori e di odii contro lo Stato pontificio ne sarebbe venuto. Era forse intonato, in questo, col prolegato conte *Grassi*, il quale tentò sempre di procedere lentamente alle riforme, mostrandosi ugualmente avverso ai rivoluzionari e ai retrivi. Fu forse per ciò che il *Piana* perdette il posto; e non fu per una cagione molto diversa che il conte *Grassi* fu sostituito dal più obbediente conte *Cesare Alessandro Scarselli* nell'ufficio di Prolegato.

L'elenco dei compromessi politici bolognesi e romagnoli fu tosto iniziato, e riuscì fatica speciale, almeno per il suo impianto, perchè altri poi lo continuarono, del dottor *Arze* che desiderò di farsi subito un merito presso i nuovi padroni; molto aiutato da *Placido Zucchini*. Egli si mise subito all'opera, ma non era cosa di poco conto quella di esaminare le azioni di tanti cittadini, di chiedere informazioni, di raccogliere fatti e testimonianze, di appurare la verità o la presunta verità, fra tante voci discordanti e spessissimo interessate in un senso o nell'altro!

Lavoro immane, dunque, questo della Polizia bolognese, che non poteva compiersi nel giro di pochi mesi come l'*Albani* desiderava! Occorse, nonostante il lavoro assiduo, più di un biennio. Spesso il Legato insisteva, e anche da *Roma* giungevano di tanto in tanto sollecitazioni affinchè si arrivasse alla fine dell'opera (e restano nell'archivio alcune di tali sollecitazioni); ma non

(2) Da *Memorie postume di un matto savio* (*Martinelli Filippo*). Autobiografia manoscritta esistente nel Museo del Risorgimento di Bologna, pp. 24-25. L'indicazione mi è stata gentilmente comunicata dal collega prof. *Giovanni Maioli*.

potè dirsi compiuto il lavoro se non verso la fine del 1834 ⁽¹⁾, nonostante che il compito fosse limitato: quello di riferirsi alla rivoluzione del 1831 e alla spedizione armata in Romagna della fine dell'anno stesso e del gennaio del seguente. Tutti gli ispettori dei quartieri furono assoldati, si interpellarono i confidenti, si compulsarono i giornali e le pubblicazioni del periodo rivoluzionario, cioè per Bologna di tutto il 1831, si esaminarono tutti i documenti degli archivi, si chiesero informazioni alle polizie delle altre legazioni, si consultò anche la polizia centrale romana, e si giunse a mettere insieme quasi duemila nomi, dopo averne esaminati parecchie migliaia.

Ho detto che alla fine del 1834 il Libro era ormai compiuto, ma la consegna ufficiale avvenne nell'anno seguente. La cagione sta nel fatto che, come ho accennato, si volevano sempre aggiunte e integrazioni. Significativa, al riguardo, è la ingiunzione che il Cardinale Commissario straordinario delle Romagne diede nell'agosto del 1834: che si aggiungessero i nomi di coloro che si erano mostrati dubbiosi o avversi al Governo pontificio dopo il principio del 1832, dopo anche la venuta delle soldatesche austriache: donde nuove ricerche e nuove fatiche, queste assai più indaginose e penose e tali da prestarsi assai facilmente a parzialità e a sviluppi di odii privati.

Dopo di ciò vennero altri desiderii, e cioè che si componesse, insieme al Librone, anche un più piccolo elenco delle persone più sospette e più perversi, acciocchè potessero essere più facilmente riscontrate, individuate e... seguite. E anche questo lavoro, pur esso delicato, fu compiuto.

Finalmente nell'agosto del 1835 avvenne la reale e definitiva consegna del « magno Libro » da parte del nuovo Direttore di Polizia, con questa lettera che riproduco integralmente perchè ci dà dei lumi non spregievoli sull'opera:

« Bologna, li 12 agosto 1835.

« Em.za Rev.dma,

« Finalmente dietro un travaglio laboriosissimo causato dall'assoluta mancanza di notizie rilevabili da questi atti politici, si è potuto compiere il volumi-

(1) Pensarono alcuni che il libro fosse compiuto alla fine del 1832 o al massimo nel 1833; ma sono in errore. Non nel 1832 perchè in più di un punto è ricordato l'anno 1833; e non in questo giacchè ogni volta che ricordasi tale anno, si dà la data e non si usa mai la frase « dell'anno corr. o in corso », come sarebbesi detto se il « Libro » fosse uscito alla fine del 1833. Dei non pochi casi in cui nell'istruttoria o nelle notizie dei singoli nomi si menziona l'anno 1833, ricordo questi: Rossi Fortunato « 31 gennaio 1833 »; Sartori Filippo, « 13 marzo 1833 »; Tomasini Camillo, « 2 marzo 1833 »; Vannini Francesco, « 11 agosto 1833 », ove leggesi che in quella sera il Vannini « fu arrestato in unione d'altri due suoi compagni ».

noso stato delle persone che si compromisero nelle rivolte del 1831 e Gennaio 1832, tanto in questa Città che nel suo distretto, comprese quelle che parimenti si compromisero nel tempo posteriore, come ne fui ricercato dall'E. V. R. mediante ossequiata ordinanza 22 agosto 1834 n. 607 Div. 4.

« Il Libro che Le umilio contiene la relativa operazione, e se le diligenze praticate e le estese informazioni assunte per quanto fu possibile, non sempre presentassero i risultati della verità, sarebbe forza inferirne, che l'impresa era troppo ardua e superiore alle forze di un uomo, il quale trovandosi lontano allorchè dettestabili trambusti politici fatalmente sconvolsero e funestarono questa Provincia, dovette per necessità ricorrere all'altrui fede per avere le nozioni che a migliori e più pronte e sicure fonti non poteva attingere. Mi glorio di rassegnarmi prostrato al bacio della Sacra Porpora,

« Di V. E. Rev.ma: TORRIELLI - Direttore di Polizia ⁽¹⁾

« A Sua Em.ma Rev.ma il Sig.

Card. Commiss. Straordinario ».

L'originale, che conservasi ora presso l'Archivio di Stato di Bologna, ha per titolo: « Cenni biografici politici di cittadini bolognesi estratti dall'archivio segreto della Direzione di Polizia di Bologna », titolo ben rispondente al contenuto, nonostante la sua lunghezza. Nella mostra del Risorgimento italiano tenuta in Torino nel 1884 in occasione della Esposizione Nazionale, ebbe nel catalogo il titolo: « Registro dei cittadini sospetti in conseguenza dei moti del 1831-32, tolto dall'archivio segreto della polizia » ⁽²⁾. Nella mostra del Tempio del Risorgimento per l'Esposizione emiliana del 1888 si tornò all'antica forma; mentre la copia assai vecchia posseduta dalla Libreria Ambrosini reca questa intitolazione: « Registro segreto della Polizia. Note sui Bolognesi compromessi nei moti del 1831 e del 1832, con aggiunta vacchetta ».

L'originale, come si è detto, è ora posseduto dal R. Archivio di stato di Bologna; ma ne esistono parecchie copie: tre almeno ci sono note, quella posseduta dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio ⁽³⁾, quella del Museo del

⁽¹⁾ Archivio di Stato di Bologna, Archivio Segreto, n. 390 prot. riserv. 1834; n. 485 prot. del 1835.

⁽²⁾ Il catalogo ha questo titolo: *Esposizione nazionale in Torino 1884, Divisione III, Sezione IX. Documenti, biografie ed oggetti esposti della Città di Bologna nella Galleria del Risorgimento italiano.* Torino, G. B. Petrini, s. a. (ma 1884). Vedasi per il nostro ms. a pag. 15.

⁽³⁾ Ha ora la segnatura B. 2319.

Risorgimento di Bologna e l'altra già accennata facente parte della Libreria Ambrosini. Ognuna di queste ha in fine l'elenco alfabetico dei nomi.

L'annotatore dell'Epistolario mazziniano, nella Edizione nazionale delle opere di Giuseppe Mazzini, chiama il Libro dei sospetti « Registro di Polizia dei compromessi nella rivoluzione bolognese del 1831 », e non è del tutto esatto quando afferma che l'originale conservasi presso l'avv. Ambrosini di Bologna mentre l'Archivio ha solo una copia, laddove trattasi del contrario. Egli ci dà però la notizia dell'esistenza di un'altra copia del libro, allora (1909) esistente presso il prof. Vittorio Fiorini a Roma (¹).

III.

Il manoscritto originale dei « Cenni biografici politici di cittadini bolognesi », di cui si stiamo occupando, andò soggetto a un complesso di vicende che meritano di essere accennate.

È ovvio che il libro, finito di compilare nel 1834, rimase sempre presso la Direzione della polizia bolognese, mentre una copia dovette essere inviata a Roma alla Direzione della polizia statale.

L'originale bolognese fu poi sempre consultato con cura dai funzionari e dagli stessi amministratori statali, e costituì il fondamento su ogni giudizio di natura politica per lunghi anni sino al 1846, e la stessa applicazione dell'amnistia di Pio IX fu fatta tenendo presente il libro per la rivoluzione del 1831...

Dopo il 1848 non se ne ha più notizia. Rimase esso ancora all'Archivio segreto di polizia, o fu tolto di là in quell'anno stesso? o fu invece distratto dall'ufficio di polizia nel 1859, quando il Gennarelli procedette alla disamina di tutti gli archivi della Romagna e dello Stato pontificio, in particolare di Bologna, per la compilazione della grande opera di ispirazione fariniana? Le cose non sono ben chiare.

Noi sappiamo soltanto che a un certo momento il manoscritto era in possesso di Napoleone Brentazzoli e presso di lui stette sino a non molto prima della morte sua avvenuta nel 1873. Il fatto però che il Gennarelli non ne parla come di un documento dell'archivio segreto bolognese, che pure gli fu aperto per ogni lato, e il fatto inoltre che il Gennarelli pubblica quello modesto ferrarese e non quello amplissimo bolognese, che a lui doveva anche stare più a cuore, ci lascia pensare che il manoscritto fosse uscito dall'Archivio della polizia bolognese nel periodo del 1848-49.

E allora verrebbe fatto di chiedere chi togliesse il manoscritto alla Polizia

(¹) *Epistolario di GIUSEPPE MAZZINI*, vol. I, Imola, Coop. P. Galeati, 1909, a pag. 18, in nota.

bolognese e perchè. Le due domande possono trovare forse una risposta assai probabile colla supposizione che fosse lo stesso avvocato Napoleone Brentazzoli a impossessarsi del manoscritto, sottraendolo così all'Archivio della polizia, coll'evidente scopo che esso non servisse più di suggerimento e di accusa a danno dei liberali e degli amici dell'unità e indipendenza italiana. E la cosa ci appare anche più probabile se pensiamo alla vita, all'opera, ai sentimenti del Brentazzoli.

Sappiamo che il Brentazzoli era nato a Bologna nel 1805, che in quella università aveva seguiti gli studi di legge, aveva conseguita a vent'anni la laurea, e aveva quindi esercitato la professione dell'avvocatura. La Rivoluzione del 1831 lo trovò subito aderente, e tal segno che dal Governo provvisorio ebbe la delicata carica di Segretario dell'ufficio provinciale di Polizia, sotto la direzione del Piana e insieme a Filippo Martinelli, carica che tenne sino al febbraio del 1832 quando ne fu allontanato insieme al Piana dal card. Albani, come abbiamo veduto; forse aveva veduti gli inizi del lavoro, che da lui e dal Piana fu in varia guisa ostacolato. Il Brentazzoli che aveva dovuto per alcuni mesi emigrare in Francia, ma ne era tornato e aveva ripreso il suo ufficio in seguito al primo allontanamento degli Austriaci, dovette ora tornare alla professione dell'avvocatura. Venuto uno spiraglio di libertà coll'amnistia di Pio IX, riprese gli uffici a lui cari, e fu Assessore di Polizia in Bologna e anche giudice del tribunale di Ferrara. Senonchè avendo egli nel 1849, come consigliere comunale, votato per la conservazione delle libertà costituzionali, contro le mire e direttive del Governo pontificio e dell'Austria, fu poco di poi destituito, e dovette ritornare alla professione forense. Nel 1859, in seguito alla sollevazione di Bologna e della Romagna, fu deputato all'Assemblea delle Romagne e rientrò nella magistratura e coperse la carica di Presidente di sezione di Corte d'appello. Poco tempo dopo il collocamento a riposo morì l'anno 1873 in Bologna (*).

Ora, poichè il manoscritto dei sospetti politici, che aveva servito sino al 1846 alla Polizia bolognese, fu trovato in mezzo alle carte di lui prima della morte, e passò poi per dono suo a Vincenzo Lodi, del Brentazzoli amicissimo;

(*) Sul Brentazzoli vedansi le notizie a pp. 46-47 del primo volume dell'Epistolario mazziniano sopra ricordato, e il Rosi nel suo *Dizionario del Risorgimento*, al nome. Sull'amico suo Filippo Martinelli vedansi: *Filippo Martinelli, Ceno biografico* di E. FARNÈ (Firenze, Barbera-Bianchi, s. a.); C. ALBICINI, *Filippo Martinelli*, s. n. t. in data del 1881. Del Martinelli l'Archivio del Museo del Risorgimento di Bologna possiede la domanda per il collocamento a riposo firmata dallo stesso Martinelli, in data del 16 luglio 1866, accompagnata da documenti attestanti il suo servizio durante e dopo il dominio pontificio su Bologna. — Per ambedue mi è stato largo di preziose informazioni il collega prof. Giovanni Maioli.

e perchè dopo il 1849 non coperse più alcun ufficio alla direzione della Polizia, mentre ne ebbe le redini nel 1848 e 1849, e inoltre tenne accanto a sè in tale ufficio uomini che avevano come lui sofferto le conseguenze della rivoluzione del 1831 (ne cito uno, Filippo Martinelli suo intrinseco), e poichè infine nell'ufficio di Polizia il Brentazzoli non entrò affatto nel 1859, essendo passato alla magistratura giudicante; penso si possa ritenere che il Brentazzoli, prima di essere destituito nel 1850, togliesse il manoscritto, il quale a carico suo e dei suoi amici, compreso il Martinelli, nonchè di tutti i patrioti e liberali portava gravissime accuse, e impedisse così che il libro potesse recare ulteriori danni nelle mani dei funzionari incauti e retrivi che furono chiamati a sostituirlo. Tanto più che le accuse erano ormai di venti anni prima, e in molti casi superate dagli avvenimenti. Il manoscritto fu poi tenuto segretamente nell'archivio personale.

Ho detto che prima della morte del Brentazzoli il manoscritto passò a Vincenzo Lodi, egregia persona, figura di galantuomo, che coperse per lunghi anni l'ufficio di Stato civile municipale bolognese. Il Lodi ne comprese tutta l'importanza e lo tenne carissimo. Quando nel 1884 si fece in Torino quella grandiosa mostra di documenti e cimelii del Risorgimento, che tanta eco suscitò in Italia, egli fu sollecito a rispondere all'appello del Comitato ordinatore che a tutti gli italiani chiedeva documenti e oggetti per la mostra. Il cav. Lodi inviò il prezioso manoscritto, che fu poi messo adeguatamente in evidenza nel Catalogo pubblicato dal Comitato nazionale torinese specie sotto la sezione riferita alla città di Bologna col titolo: « Documenti, biografie ed oggetti esposti dalla Città di Bologna nella Galleria del Risorgimento italiano » (Torino, G. B. Petrini, 1884), al n. 46.

Appena lesse tale notizia, il direttore dell'Archivio di stato di Bologna intervenne presso il Prefetto per la rivendica del prezioso cimelio, valendosi del fatto che in un certo tempo, e non lontano, il manoscritto aveva fatto parte integrale e necessaria dell'ufficio di polizia della Legazione bolognese e non poteva perciò essere distratto dalla collocazione sua naturale.

Nel gennaio del 1885 il cav. Lodi riceveva infatti la seguente lettera dal Prefetto di Bologna:

REGIA PREFETTURA DI BOLOGNA

Gabinetto - N.º 913/13

Bologna, 13 gennaio 1885

OGGETTO: *Rivendicazione di un libro riservato della polizia.*

Ill.mo Signor Cav. LODI VINCENZO

Capo Ufficio dello Stato Civile Municipale

BOLOGNA

« Dal Bollettino Ufficiale della Esposizione Generale di Torino risulta che la S. V. ha esposto nella Galleria del Risorgimento Italiano, il registro dei cittadini sospetti in conseguenza dei moti del 1831/32 contenente notizie in pregiudizio di 1829 persone non poche delle quali tuttora viventi.

« Detto registro apparteneva già all'archivio riservato della Polizia Pontificia e mi risulta che fu compilato di ufficio per uso della stessa Polizia, ed è quindi fuor di dubbio che non può esser usato se non legittimamente da detto Archivio, e quindi non può ulteriormente restare in mani private, anche per la materia e pel tempo a cui si riferisce.

« Detto registro è precisamente annoverato fra quelli che l'art. 11 del R. Decreto 27 maggio 1875 (n. 2552, Serie 2ª) dichiara essere non pubblici, e perciò aderendo alla richiesta fattami dalla Direzione di quest'Archivio di Stato, mi corre obbligo di invitare la S. V. a farne la consegna allo stesso Archivio, ove deve essere per legge custodito.

« Persuaso che la stessa S. V. vorrà corrispondere a questo mio invito, onde non pormi nella spiacevole necessità di ricorrere ai mezzi di Legge per conseguire questo scopo, starò in attesa di conoscere le sue determinazioni al riguardo.

Il Prefetto

f.º «SALARIS» (¹)

La lettera della Prefettura fu seguita da pressioni del Direttore dell'Archivio di stato di Bologna, sicchè il Lodi, per timore di peggio, si indusse a consegnare senz'altro il manoscritto; e lo fece il giorno 13 di febbraio di quell'anno stesso, accompagnando il prezioso codice con questa letterina:

(¹) L'originale è allegato alla copia del Libro che conservasi nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Bologna, 3 Febbraio 1885

« Ill.mo Signore

« In seguito al colloquio d'oggi e cedendo alle insistenti di Lei premure, pregiomi inviarle il noto volume manoscritto contenente « Cenni biografici di compromessi politici nell'anno 1831 » cui si riferisce il precedente mio foglio 21 Gennaio scorso.

« Pregola di dar cenno di questa cessione al Governo ed all'Onorevole Sig. Prefetto della Provincia che pure mi officiava personalmente a privarmi di tale importante documento Storico.

« Con distintissima stima

Dev.mo

f.º G. VINCENZO LODI » (¹)

Illustrissimo
Signor Direttore dell'Archivio
di Stato

BOLOGNA

Prima di procedere alla consegna il Lodi trasse dal manoscritto una copia esatta in bellissima mano di scrittura, alla quale fece precedere queste parole, che son piene di amarezza e di rimpianto: « L'originale del presente volume, posseduto dal sottoscritto, che lo rinvenne ordinando gli archivi del compianto commendatore avvocato Napoleone Brentazzoli primo presidente Onorario di Corte d'Appello, dal quale lo ebbe poi in dono, figurò all'Esposizione generale italiana di Torino, 1884, nella Galleria del Risorgimento italiano, Divisione III, Sezione IX.

« Chiusa l'Esposizione, il Governo, a mezzo della R. Prefettura di Bologna, invitava il possessore a restituirlo per motivi accennati nell'unita lettera (da noi recata più su).

« Senza riconoscere i diritti del Governo, ma solo per evitare procedure e litigi il sottoscritto, previi verbali accordi coll'onorevole Prefetto della provincia comm. Salaris, restituì all'Archivio di stato l'originale del volume, serbandone la presente fedelissima copia ». GIO. VINCENZO LODI.

È la copia posseduta dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

(¹) Anche questa lettera fu dal Lodi allegata alla copia che egli fece fare per sè e che ora conservasi nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

IV.

Il manoscritto fu, specialmente dopo il 1884, noto a molti degli studiosi del Risorgimento, che spesso lo consultarono nell'Archivio di stato bolognese, e lo consultano ancora con grande profitto, a cagione della sua freschezza, originalità e attendibilità.

Quando si pensa che contiene quasi duemila nomi, che elenca tutti i Bolognesi, e romagnoli e italiani in Bologna dimoranti o qui di passaggio, i quali in quegli anni diedero segni di liberalismo e di attaccamento alla libertà e alla indipendenza, che è il risultato di un complesso diligentissimo di inchieste d'ogni genere; si comprende come esso costituisca realmente il libro d'oro della Città di Bologna più vero e reale, e rappresenti per essa città un titolo, oltre e più che di onore, di orgoglio!

Qui desidero fermarmi un poco sul contenuto del documento, perchè il Libro dei compromessi si presta a molte osservazioni non prive di importanza, così rispetto alla contenenza, come alla compilazione; e io penso che potrà utilmente offrire materia ad uno studio assai interessante per la storia di Bologna e della Romagna e a considerazioni sopra la grande lotta combattutasi per la unità italiana nel largo campo del Risorgimento. Noi intendiamo limitarci a qualche modesta constatazione.

Per quel che riguarda il contenuto, è da osservare che nella rivoluzione del 1831 e nell'apporto ad essa dato da Bologna non è già una sola classe che partecipa, quella dei più evoluti e degli uomini colti o in fine della borghesia, come si è troppo spesso fino ad ora affermato o tentato di dimostrare. No: per Bologna e la Romagna, può dirsi è tutto il popolo; meglio, sono tutti gli abitanti (e non cittadini solamente) che concorrono. Il contributo delle classi che partecipano alla rivoluzione e ne risentono il conforto e le glorie, e poi i danni, e sfidano i rigori della Polizia, è quanto mai esteso, cosicchè può dirsi che il fenomeno acquista qui un carattere generale. È insomma tutto il popolo, inteso in senso largo, nobili e popolani, possidenti e nulla tenenti, studiosi e artigiani, impiegati e operai, che prendono parte al movimento, che sentono il trasporto per una nuova vita, per l'affermazione della nazionalità italiana e per la sua indipendenza. Qui sta veramente la enorme importanza della fonte documentale che pubblichiamo. Poichè per ogni persona è detta l'occupazione, la condizione sociale, il mestiere, il controllo e le conclusioni appaiono tosto evidenti, e provano che da ogni ceto di persone a Bologna e nelle Romagne si tendeva a un governo di libertà, a uno stato unitario, e non più a uno spezzettamento del territorio in tanti frammenti che dicevansi « stati »! E anche ammet-

tendo che lo Stato pontificio fosse uno dei più disgraziati per la parte politica, amministrativa e sociale, rimane il fatto comunque, che il disagio stendevasi per tutta l'Italia, perchè fra i compromessi ci sono pure cittadini e rappresentanti di molte regioni d'Italia, oltre quella romagnola.

Anche a dare solo uno sguardo fugace al lungo interminabile elenco dei sospetti e dei compromessi per la città di Bologna (erano tutti o quasi tutti i migliori e più operosi e fattivi cittadini), si ha l'impressione, non solo per il numero, che sono quasi duemila su pochi abitanti, ma per le classi sociali e le tradizioni culturali e i ceti, che tutta la cittadinanza è dal potere politico « sospettata ». Nessuna classe può dirsi sicura, per lo Stato: non i nobili, non gli artigiani, non gli operai; non i dotti, non gli illetterati; neanche gli impiegati stessi del governo o del comune; neanche i militari, i doganieri, i carabinieri!

È il fallimento dello Stato, ed è anche la ragione per la quale gli Austriaci qui venuti nel 1831 chiamati dal Papa divennero « indispensabili » per mantenere l'ordine e l'amministrazione, e non se ne andarono se non nel 1857: alla vigilia dei grandi avvenimenti. Poteva parere sino ad ora una debolezza del papa, quella di chiamare e di tenere i soldati e specialmente la polizia austriaca: era per il Papa una assoluta necessità: lo dimostra in piena luce il prezioso documento che ora vede la luce.

Trattasi dei nobili? Ecco qui che quasi tutti parteciparono alla rivoluzione, e anche dopo il 1831 continuarono a simpatizzare per la medesima, e più ancora: chi era ricco a dare sussidii ai più poveri rappresentanti della idea di libertà. Vediamo i marchesi Tanari, i marchesi Bevilacqua, i marchesi Sampieri, i marchesi Amorini, i conti Pepoli, i conti Stella, i conti Stavoli Salaroli, i marchesi Beccadelli, i conti Biancoli, i conti Benati, i marchesi Scappi, i marchesi Banzi, i conti De Buoi, i conti Bentivoglio, i conti Tubertini, i conti Brunetti, i marchesi Zambeccari, i marchesi Borelli, i conti Bianchetti, i marchesi Guastavillani, i marchesi Zappi, i marchesi Guidotti, i principi Hercolani, i marchesi Rusconi e moltissimi altri. Fra gli studiosi e i ceti colti, ecco molti professori dell'università a cominciare da Paolo Costa, da Giuseppe Gambari, da Francesco Orioli, da Antonio Silvani; moltissimi gli avvocati e i causidici; numerosi i medici e farmacisti, i ragionieri gli ingegneri, gli amministratori, i notai, gli impiegati maggiori delle varie amministrazioni. Ecco ancora tutti i generi dell'artigianato, espressi colle parole precise del mestiere esercitato, con una fedeltà e una precisione che è di preziosa guida: negozianti, commercianti, trafficanti, barbieri, lavandai, locandieri, tipografi, librai, agenti di case private, facchini, sartori, domestici, cordai, gargiolai, pettinari, calzolai, cappellai, doratori, imbianchini, decoratori, rigattieri, falegnami, ebanisti, incisori, macellai, orefici, flebotomi, muratori, comici, cuochi, servitori di piazza, macina-

tori di galla, piazzaroli, pizzicagnoli, ortolani, dolcieri, filatolieri, tappezzieri, battirami, tabaccai, cantanti, coramai, materassai, ciabattini, occhialai, musicanti, copisti, chincaglieri, sensali..., tutti i mestieri, insomma! E poi una grande parte è presa dai possidenti, dai braccianti e dai contadini insieme uniti nell'ideale comune. E infine gli studenti, in massa! Aveva un bel da dire il direttore di polizia incaricato di compilare questo straordinario libro nero che i giovani erano stati travati dai mestatori: il fatto è che tutti marciarono, e che... tutti i cittadini erano ormai « mestatori ».

E le età? Tutte figurano: dai giovanetti dei 18 ai 19 anni, ai vecchi di 60 e più anni, che per l'occasione si sono rifatti giovani, perchè in essi non è invecchiato il sentimento e l'amore della patria: e soffrono, e mantengono fede alla loro idea, che porteranno intatta nel sepolcro coll'auspicio di non lontani giorni migliori per i loro figli, per i nipoti.

La compilazione del libro è improntata ad una sincerità, direi ingenuità, che non poteva desiderarsi maggiore. I compilatori sono degli incolti, che sanno scrivere appena, e male, l'italiano: oramai a questo era ridotta la polizia, che doveva servirsi di persone tutte o quasi tutte ignoranti, perchè i migliori, i più colti, erano... dall'altra parte! Spesso si adoperano parole dialettali: le forme di giudizio o di espressione sono spesso assai simili, perchè il povero ispettore improvvisato di polizia non ha un ricco vocabolario. Ma tutto ciò ha il suo vantaggio: diminuisce il colore, lo sfoggio della parola o del periodo, e ci guadagna la sincerità, la verità, che è quella appunto di cui va in cerca lo studioso che voglia veramente meritare un tale nome.

Anche sotto questo aspetto la nostra fonte diviene veramente preziosa, dandoci a un tempo la netta pittura, nelle sue forme più schematiche e modeste, dell'ambiente, e in una materia, per sè molto ardua, affidata a così inculte mani...

Tutti gli studiosi, in particolare i bolognesi e i romagnoli, auspicarono da molti anni la pubblicazione di questo singolare monumento poliziesco; se ora avviene, deve alla provvida e illuminata determinazione di S. E. De Vecchi conte di Val Cismon, Presidente del Regio Istituto per la Storia del Risorgimento italiano.

Per la sua volontà e sotto la sua guida vedranno in brevi anni la luce le maggiori fonti della nostra più grande e più importante storia, quella del Risorgimento, che va dagli albóri della rinascita a Nazione fino al compimento della sua missione con la Grande Guerra e con l'avvento del Fascismo.

A

AUDINOT PIETRO, d'anni 57, di Francia, dimorante in Bologna, negoziante e possidente. - Dai rivoltosi la notte del 4 febbraio 1831 fu eletto colonnello, e rieletto nell'epoca della Guardia Civica. È ritenuto per antico Settario, cassiere della Propaganda, dei più attivi corrispondenti colla medesima, e sovventore dei faziosi bisognosi. Nella di lui casa convennero e convengono i più conosciuti nemici del Governo.

AUDINOT RODOLFO, d'anni 21, di Bologna, negoziante e possidente. - Non dissimile per principii politici dal Padre. Trovavasi nella notte del 4 febbraio 1831 fra il numero dei rivoltosi armati. Marcì verso la Capitale nella prima rivolta, e più si vuole nel numero delle onde rivoltose che si opposero a Cesena all'avanzamento delle truppe pontificie.

ARNOALDI CAMILLO, d'anni 47, di Bologna, possidente. - Fu ed è intimo degli Audinot. Spiegò esaltamento nelli passati sconvolgimenti. Parlò molto del Governo pontificio e coprì il grado di aiutante maggiore con soldo. Attualmente la di lui condotta non offre motivi di osservazioni.

ARNOALDI GIUSEPPE, d'anni 22, di Bologna, possidente. - All'epoca della rivolta era assente da Bologna, nè rimpatriò che al cessare di quel tram-busto. In tempo della Guardia Civica si dimostrò in parole caldo partitante dei faziosi, e ritiensi anche tale infatti perchè indicato tra gli altri che marciarono a Cesena.

ARNOALDI ASTORRE, d'anni 20, di Bologna, possidente. - Quantunque giovane fecesi scorgere, e poi discorsi e per le invettive contro la legittimità, pronunciatissimo liberale. Marcì con i rivoltosi la prima volta, e credesi anche la seconda. Generalmente è ritenuto irreligionario.

ALGARDI PIETRO, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Non indifferente alle luttuose passate vicende dimostrossi ai discorsi. Marcìò per Ancona e fu dei Civici monturati.

ATTI CAMILLO, d'anni 47, di Bologna, ingegnere ed ufficiale reduce. - Ha opinione d'antico settario e di nemico del Governo. Marcìò la prima volta in qualità d'ufficiale d'artiglieria verso la capitale.

AGAZZANI LUIGI, d'anni 47, di Bologna, già sergente maggiore dei veterani ora impiegato nel Dazio Consumo. - Si vuole appartenga a quella setta, e che abbia ottenuto dei sussidi dalla Propaganda. In ambe le epoche dimostrossi assai fanatico per il partito contrario al Governo, per qual motivo ottenne il grado di Aiutante Maggiore nella Guardia Civica.

ARIA FRANCESCO, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Sventato dissipatore e donnaiolo. Fu della notte 4 febbraio 1831, e mostrossi contrario al Governo figurando nei complotti. Come compromesso si rifugiò in Francia. Dopo rimpatriato venne per ordine superiore rilegato per motivi politici in un suo casino di campagna. Poscia si trasferì in Toscana, ove fu allontanato perchè riconosciuto del novero di coloro che volevano sovvertire l'ordine di quello Stato.

ALBORESI Dr. PIETRO, d'anni 45, di Bologna, possidente. - Dicesi settario, e che in sua casa tenga alle volte riunione di persone compromesse. Siccome peraltro fece delle offerte volontarie in contanti al Comitato militare nel tempo della rivoluzione ed in punto politico, ha sinistra opinione.

ARGELLATI Dr. FRANCESCO SAVERIO, d'anni 65, di Bologna, possidente e legale. - Comunemente conosciuto per antico massone, avendo figurato fin nel tempo della repubblica Cisalpina. Spiegò eguali sentimenti nella rivolta del 1831. Notasi fra i legali che rigettarono l'osservanza della Notificazione della Segreteria di Stato 2 dicembre 1831.

ARGELATI Dr. GIACOMO, d'anni 41, di Bologna, medico. - Si spiegò per caldo liberale coi discorsi e colle istigazioni ai di lui compagni nell'accadere della rivolta in cui marcìò verso la Dominante. In tempo della anarchia dicesi consigliasse gli altri ad opporsi all'avanzamento delle truppe pontificie.

ARGELATI Dr. IGNAZIO, d'anni 40, di Bologna, legale, ed impiegato politico in quiescenza. - Nei 44 giorni fecesi scorgere fanatico indossando le

insegne tricolori, e mostrandosi per le vie armato di pistole e pugnale abbigliando nella stessa guisa ancora un piccolo di lui fanciullo. In tempo della Guardia Civica dimostrossi moderato. Ora sembra affezionato al Governo.

ASTOLFI Avv. ANGELO, d'anni 48, di Bologna, possidente e legale. - Ha la nomina di settario. Donò al Governo rivoluzionario due cavalli. In ambe le epoche della rivoluzione fomentava la gioventù contro il Governo e dicesi ancora che si opponesse alla attivazione delle Leggi Sovrane nel tempo della Guardia Civica.

ARIA Dr. GIUSEPPE, d'anni 45, di Bologna, legale. - Si ritiene settario e nemico del Governo e del Clero. Nei passati eventi si spiegò liberale ed istigatore. Come legale, si cita nel numero di quelli che rigettarono le leggi emanate dalla Segreteria di Stato colla notificazione 2 settembre 1831.

ALBERTAZZI LUIGI, d'anni 52, di Bologna, possidente. - Pel contegno tenuto nelle passate vicende è reputato esaltato liberale. Accusasi di essere intervenuto a tutte le riunioni dei ribelli, e che avvicini pessimi soggetti in punto politico.

ASTOLFI GIUSEPPE, d'anni 46, di Bologna, ingegnere. - Si crede settario e nemico del Governo, di cui parlò acremente come viene riferito; fece il dono patriottico di L. 150 e di una cavalla, ed è indicato per non ravveduto.

AMADESI LUIGI (zoppo), d'anni 50, di Bologna, agente del Mag.^e Barbieri. - Fu nella notte del 4 febbraio 1831. È ritenuto per caldo liberale e dicesi che parlasse contro il Governo. Siccome sospetto nella prima intervento austriaca, soffrì domiciliare perquisizione che non ebbe alcun utile risultato.

AGACCINI GIACOMO, d'anni 24, di Bologna, impiegato nell'appalto tabacchi. - Indicasi caldo liberale, marciò verso la capitale coi rivoltosi.

ALVISI VINCENZO, d'anni 25, di Bologna, calzolaio. - Marciò coi faziosi verso Roma.

ANNIBALI PIETRO, d'anni 23, di Bologna, calzolaio. - Secondò la corrente in ambedue le epoche, e marciò la prima volta coi rivoltosi. Apparisce oggigiorno moderato.

ALESSANDRI CARLO, d'anni 22, di Bologna, scrittore. - Come sopra.

AVOGADRI GIUSEPPE, d'anni 44, di Bologna, possidente. - In ambedue le epoche dimostrossi esaltato; fu osservato nelle riunioni tenute dai faziosi, parlò contro il Governo, istigò la gioventù a prendere le armi, e marciò la prima volta verso la capitale. Persevera pur anco nelle stesse massime.

ALVISI ANTONIO, d'anni 24, di Bologna, studente in Medicina. - Si è pronunciato altamente a favore del liberalismo. Istigò gli altri a prendere le armi e marciare come ei fece verso la Dominante. Nell'epoca dell'anarchia eccitava i suoi compagni ad opporsi all'avanzamento delle truppe pontificie.

AGUCCHI Conte ALESSANDRO, d'anni 55, di Bologna, possidente. - Firmò l'atto con cui dai rivoluzionari si pretese dichiarare decaduto il sovrano Pontefice, cooperò al progredimento della rivolta, e quindi, ritenendosi compromesso, nella prima intervento austriaca fuggì in Francia.

ALBERTAZZI FRANCESCO, d'anni 23, di Bologna, battirame. - Seguì l'impulso della corrente rivoluzionaria e marciò verso la capitale.

ANNIBALI GIO. BATTISTA, d'anni 30, di Bologna, fruttarolo. - Come sopra.

AMORINI LODOVICO, d'anni 37, di Bologna, farmacista. - Dimostrossi esaltato in ambedui i periodi rivoluzionari, perchè si riferisce sparlasse del Governo. Marciò la prima volta, ed in tempo della Guardia Civica non era dei moderati.

AGUCCINI GIUSEPPE, d'anni 37, di Bologna, possidente. - Spiegò fanatismo, accomunandosi ai più compromessi, e dicendo male del Governo. Marciò la prima volta, ed in tempo della Guardia Civica venne osservato non esser dei moderati.

AGUCCINI GAETANO (fratello), d'anni 35, di Bologna, possidente. - Vien detto che si facesse scorgere di equal pensare del fratello per aver tenuto discorsi sediziosi ed infamanti il Governo, e che intervenisse nelle pubbliche radunanze unendo la di lui voce nelle cantate popolarische rivoluzionarie.

AZZARONI CESARE, d'anni 32, di Bologna, possidente. - È reputato per uno spiegato liberale. Nelle riunioni dei ribelli contro il Governo, ed accusasi da taluno per istigatore anche in tempo dell'anarchia.

ANDREASI PIETRO, d'anni 34, di Bologna, merciaio. - In ogni incontro si dimostrò fanatico, e marciò soltanto la prima volta.

ARRIGHI Dr. GIUSEPPE, d'anni 42, di Bologna, già medico di Castelfranco. - Credesi settario, che in di lui casa già convenissero spesso altri individui di pensiero liberale e di opinione politica pregiudicata.

ARRIGHI ENRICO, d'anni 30, di Bologna, impiegato nel Gov.° di Castelmaggiore. - Forse non male si dà la taccia di furente liberale e propagatore della rivolta giacchè nei 44 giorni videsi trasferirsi in Bologna alla testa di molti villici onde prendere la bandiera tricolore.

ARRIGHI TITO (fratello), d'anni 27, di Bologna, alunno nel Gov.° di Bazzano. - Non dissimile dal fratello. In unione d'altri tentò il disarmo della Brigata Carabinieri di Bazzano, istigò i medesimi a prendere parte nella rivoluzione e fu uno dei capi-popolo. Nell'anarchia dicesi uguale il di lui contegno.

AZZOLINI PIETRO, d'anni 46, di Bologna, impresario e possidente. - Come altri della notte 4 febbraio 1831 cooperò alla rivoluzione, ed anche nelle ultime vicende ritenesi che male si conducesse per parlare del Governo.

AMORINI M.se VINCENZO, d'anni 29, di Bologna, possidente. - È in nome di cooperatore alla rivolta. Insinuò le di lui sorelle a cantare nel teatro Comunale inni rivoluzionari, e caldo pure fecesi giudicare in tempo della rivolta anarchica.

AMADEI Avv. GAETANO, d'anni 50, di Bologna, possidente. - Si sospetta settario. La sera del 4 febbraio dicesi intervenisse nei Club de' faziosi e dasse ovunque parole d'incoraggiamento. Conosce ed è intrinseco di molti compromessi.

ARMANDI Avv. FEDERICO, d'anni 52, di Bologna, legale. - Autorizza l'opinione che si ha di lui, cioè essere uno dei nemici i più pronunciati del Governo, la nomina ricevuta in tempo della rivolta di ministro della Marina. All'epoca della Guardia Civica apparisce fra quei legali che dichiararono inesequibili le leggi della Segreteria di Stato.

AURELJ Dr. LUIGI, d'anni 32, di Bologna, causidico. - Come causidico figura nella lista di coloro che si opposero all'attivazione delle Leggi promul-

gate dalla Segreteria di Stato. Si dimostrò sempre esaltato, e nei 44 giorni venne fatto credere dassè alla stampa discorsi anonimi e sediziosi.

AZZOLINI ANGELO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - In ambe le epoche venne osservato per molto esaltato contro il Governo, ed a ciò forse dovette la nomina di Sergente Maggiore della Guardia Civica.

AGOSTINI GIUSEPPE, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Esaltato: marciò verso Roma coi rivoltosi la prima volta e credesi si recasse colle onde dei ribelli anco a Cesena per opporsi all'avanzamento delle truppe pontificie.

AMADESI ANGELO, d'anni 34, di Bologna, cordaro. - Marciò la prima volta, ed in ogni tempo dimostrossi esaltato anarchista.

AMBROSINI GIOVANNI, d'anni 34, di Bologna, pignattaro. - Come sopra.

ALESSANDRINI GIULIO, d'anni 22, di Bologna, scrittore. - In tempo dei 44 giorni accorse alle pubbliche riunioni dei faziosi e fece plauso alle invettive contro il Governo: ne disse male egli pure e marciò verso la Dominante.

AMORINI M.se LODOVICO, d'anni 37, di Bologna, possidente. - Per imprudenti discorsi che vien detto tenesse in riunioni private, lo si vuole nemico del Governo, e rende tal parere non inverosimile l'essere egli stato nominato capitano tanto nella prima che nella seconda rivoluzione, ciò provando che godeva la fiducia dei faziosi.

AMBROSINI LUIGI, d'anni 50, da Bologna, ex capitano. - Nella prima rivolta marciò alla testa dei faziosi. Nulla si sa a di lui carico per la seconda.

ASTOLFI Dr. GIO. BATTISTA, d'anni 24, di Bologna, chirurgo. - Fece parte della Legione Pallade. dimostrossi fanatico liberale e tenne discorsi sediziosi. Nulla poi venne riferito a di lui carico all'epoca della Guardia Civica.

ARMAROLI GAETANO, d'anni 40, di Bologna, cappellaro. - Fu della notte 4 febbraio 1831. Si dimostrò esaltato liberale. Dicesi sicario, ed appartenente ad un Club de' sanguinari perchè amico di persone gravate di molti pregiudizi criminali.

ANGIOLINI LAZZARO, d'anni 40, di Bologna, possidente e sonatore di contrabbasso. - Noverasi fra coloro della notte del 4 febbraio, e viene designato istigatore ed esaltato liberale.

ALBERICI DOMENICO, d'anni 28, di Bologna, caporale al Travaglio all'Accademia. - Nei 44 giorni della rivoluzione fu assai caldo e trasportato per liberalismo, e benchè non comparisca nel ruolo dei presentati marciò sotto il comando del generale Grabinsky. Si è poscia fatto conoscere moderato, ma è cattivo sotto ogni rapporto avendo sofferte più prigioni ed anche per cause di omicidio.

AVIDALI Dr. ANTONIO, d'anni 70, di Bologna, legale e presidente della Camera di Disciplina de' Procuratori. - Fu in ambedue le epoche trasportato al liberalismo. Sparlò della legittimità, ed in particolare del Governo, e fu tra quelli che si opposero alle leggi della Suprema Segreteria di Stato.

ALBERTINI ALESSANDRO, d'anni 29, di Bologna, possidente. - Fu nella notte del 4 febbraio. È per principii giudicato nemico del Governo e degli Ecclesiastici, nè si ha sentori che abbia cambiato massime. Marciò verso Ancona.

ARDIGLIO CARMELO, d'anni 42, di Palermo, domiciliato in Bologna, sartore. - Indicasi come settario, ed in relazione cogli emigrati e faziosi di qui; fu della notte del 4 febbraio cooperando moltissimo nella seguita rivolta. Emigrò in Francia, da dove ritornato continua a tenere una sospetta condotta collegandosi coi più famigerati faziosi. È generalmente opinione che tenga nascoste delle armi.

AGLEBERT vedi EGLEBERT.

B

BUSI LUIGI, d'anni 54, di Bologna, possidente. - Liberale moderato. Nella prima rivolta marciò in qualità di ufficiale di artiglieria.

BUSI ANTONIO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Designasi come caldo liberale, marciò la prima volta e dicesi che anche sparlasse.

BUSI VINCENZO, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Come sopra.

BEDETTI FRANCESCO, d'anni 31, di Bologna, scrittore. - Come sopra

BARERA LUIGI, d'anni 22, di Bologna, negoziante. - Come sopra.

BROCCARDI LUIGI, d'anni 36, di Bologna, comico. - Come sopra.

BASSI SABATINO, d'anni 29, di Bologna, lavorante di terraglie. - In ambedue le epoche seguì la corrente, marciò nella prima, ma si credè più per bisogno che per avversione alla S. Sede.

BALDONI MAURO, d'anni 34, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

BOLETTI LUIGI, d'anni 22, di Bologna, negoziante. - Si distinse per esaltatissimo, parlò e fece parte degli armati faziosi che marciarono.

BOARI FELICE, d'anni 34, di Bologna, cordaro. - Fu fanatico e marciò.

BALDINI GERMANO, d'anni 27, di Bologna, impiegato. - È giudicato esaltato liberale, perchè sparlatore ed istigatore, e perchè marciò cogli armati verso la capitale.

BALDINI DIONIGIO, d'anni 22, di S. Giovanni in Persiceto, domiciliato in Bologna, impiegato. - Seguì la corrente marciando verso la Dominante, ed anche nei discorsi imitò li esaltati.

BOTTONI FILIPPO, d'anni 16, da S. Martino Capofume, domiciliato in Bologna, fornaro. - Marciò coi rivoltosi e parlò del Governo.

BACCHETTI LUIGI, d'anni 22, di Bologna, falegname. - Marciò coi rivoltosi e parlò del Governo.

BERGONZONI LODOVICO, d'anni 26, di Bologna, gargiolaro. - Come sopra.

BAIESI GIOVANNI, d'anni 23, di Bologna, battirame. - Dimostrossi caldo, parlò assai, locchè si vuole anche nella seconda rivolta; ma marciò nella prima soltanto.

BARONI GIOVANNI, d'anni 21, di Bologna, cappellaro. - Come sopra.

BONETTI PETRONIO, d'anni 22, di Bologna, muratore. - Dimostrossi caldo, parlò assai, locchè si vuole anche nella seconda rivolta; ma marciò soltanto la prima volta.

BARBIERI VINCENZO, d'anni 23, di Bologna, sartore. - Come sopra.

BRAZZETTI PIETRO, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Pessimo soggetto, reputato esaltatissimo liberale, nemico del Governo ed istigatore. Fece parte delle riunioni dei faziosi, coi quali armato marciò la prima volta.

BAZZANI GAETANO, d'anni 23, di Bologna, falegname. - Spiegò del fanatismo per la rivoluzione, marciò la prima volta; dicesi che a ciò istigasse anche li di lui conoscenti e che tenesse discorsi sediziosi.

BAZZANI MELCHIORRE, d'anni 31, di Bologna, negoziante. - Eguale al suddescritto e forse più fanatico.

BARONI DOMENICO, d'anni 28, di Bologna, falegname. - Si fece scorgere per partitante non inerte, marciando la prima volta, e come si crede, altresì la seconda.

BERNARDI SERAFINO, d'anni 27, di Bologna, calzolaro. - Come il Baroni, marciando la prima volta soltanto.

BOLDRINI Dr. FRANCESCO, d'anni 33, di Bologna. - Soggetto pessimo e dicesi settario, fu della notte 4 febbraio, marciò tanto la prima che la seconda volta come viene riferito; ma in circostanza che egli nel tempo della Civica era di Guardia al pubblico palazzo, si oppose al popolaccio ammutinato che voleva atterrare lo stemma pontificio.

BACCHETTI FRANCESCO, d'anni 22, di Bologna, pittore. - Ebbe a compagni la più sfrenata gioventù. Si descrive fanatico liberale, nemico del Governo e del Sacerdozio. Marcìo la prima volta e credesi anche la seconda.

BETTINI ANGELO, d'anni 24, di Bologna, ebanista. - Dimostrossi esaltato in ambe le epoche, nelle quali credesi anche armato marciasse coi faziosi.

BAZZANI ERCOLE, d'anni 36, di Bologna, pittore, ebanista. - Come sopra.

BELVEDERI FRANCESCO, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Marcìo la prima volta, dimostrossi nel parlare contrario al Governo, frequentò li Club rivoluzionari, e credesi settario.

BELVEDERI GIULIO, d'anni 25, di Bologna, pittore. - Come sopra.

BELVEDERI ULISSE, d'anni 26, di Bologna, veterinario. - Marcìo la prima volta, dimostrossi nel parlare contrario al Governo; frequentò i Club dei rivoluzionari, e credesi settario, soffersè carcerazioni per titolo politico.

BENETTI GIOVANNI, d'anni 36, di Bologna, lavandaio. - Marcìo la prima volta, e dimostrò fanatismo anche in seguito.

BALEOTTI LUIGI, d'anni 36, di Bologna, falegname. - Marcìo la prima volta dimostrandosi esaltato.

BERNAROLI GAETANO, d'anni 52, di Bologna, mugnaio. - Marcìo la prima volta dimostrandosi esaltato.

BUSI LUIGI, d'anni 25, di Bologna, muratore. - Come sopra.

BAIESI LUIGI, d'anni 22, di Bologna, barbiere. - Precettato di rigore. Si è pronunciato altamente a favore del liberalismo prendendo le armi e marciando la prima volta. L'attuale sua condotta non è soddisfacente.

BONAVERI PIETRO, d'anni 23, di Bologna, sartore. - Come sopra.

BERGONZONI ANTONIO, d'anni 24, di Bologna, barbiere. - Come sopra.

BERTUSI VINCENZO, d'anni 23, di Bologna, muratore. - Come sopra.

BERTUZZI RAFFAELE, d'anni 25, di Bologna, matarassaro. - Come sopra.

BROGLIA GIOVANNI, d'anni 51, di Bologna, venditore di tela. - Esaltato anarchista.

BONETTI INNOCENZO, d'anni 21, di S. Egidio, muratore. - Marcìo verso la Dominante.

BELLETTI GIULIO, d'anni 20, di Bologna, vetraro. - Come sopra.

BAZZANI CARLO, d'anni 27, di Bologna, pittore. - Fu nella notte del 4 febbraio, marcìo ambedue le volte, e si distingue fra i ribelli. Venne osservato essere amico dei noti faziosi Zambianchi e Zani di Bologna, che molto figuravano in tempo dell'anarchia, e perciò anche settario. Infine schernì un ufficiale austriaco per cui venne ammonito ed assoggettato a sorveglianza speciale.

BAZZANI CAMILLO, d'anni 46, di Bologna, orefice. - Si compromise come il precedente, meno l'insulto fatto all'ufficiale austriaco; e si può aggiungere che ebbe il grado di capitano tanto al tempo della rivoluzione, quanto in quello della Guardia Civica, e soffrì carcerazione per essere stato trovato detentore di armi militari.

BRAGAGLIA ARCANGELO, d'anni 49, di Bologna, fabbro ferraio e BRAGAGLIA BENEDETTO (figlio), d'anni 22, di Bologna, fabbro ferraio. - Servirono entrambi nell'artiglieria Nazionale e Civica, e marciarono dicesi il padre ambe le volte. Dal loro contegno vennero giudicati contrari al Governo per principio e dediti al partito liberale per fanatismo. Si ritiene con certezza che il genitore sia in molta stima dei ribelli per essersi distinto al fatto d'arme in Cesena col puntare un cannone contro li Dragoni pontifici, che perciò soffersero qualche danno.

BIANCHI Dr. FRANCO, d'anni 26, di Bologna, medico chirurgo. - Si crede che marciasse in tutte e due le epoche. È indicato per esaltatissimo liberale, come ancora per sparlatore.

BOTTRIGARI Dr. GAETANO, d'anni 25, di Bologna, legale. - La di lui casa era uno dei convegni dei ribelli nella quale si radunarono nella notte del 4 febbraio. Si può dire fra i principali autori della rivolta, e non indolente promotore e istigatore. Marcìò la prima volta, emigrò in Francia, e fatto ritorno dicesi che si battesse a Faenza contro le truppe pontificie. Come esaltatissimo liberale, ed avverso al regime presente, credesi ancora settario.

BORTOLOTTI LUIGI, d'anni 37, di Bologna, maestro di ballo. - Nella di lui abitazione vennero tenute diverse unioni prima dello scoppiare della rivolta, alla quale prese parte attiva la notte del 4 febbraio. Dicesi che marciasse tanto la prima volta che la seconda volta e fosse uno dei prescelti alla Guardia dell'Em.mo Benvenuti, per cui viene reputato pericolosissimo.

BRIZZI SERAFINO, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Si pronunciò pel liberalismo, prese parte alla rivolta la notte del 4 febbraio. Emigrò in Francia, ed in tempo della Guardia Civica non ismentì la pubblica opinione acquistatasi d'essere contrario alla legittimità.

BOVI Dr. ANDREA, d'anni 35, di Bologna, possidente. - Altro della notte del 4 febbraio ed istigatore e capo complotto; marcìò, dicesi, per Cesena, ed

anche la prima volta, fu sempre pessimo soggetto, e venne arrestato perchè parlò del Governo.

BIGNAMI ANTONIO, d'anni 22, di Bologna, macchinista di teatro. - Spiegò fanatismo pel partito liberale, prese parte alla rivolta, marciò per Ancona, ed in tempo dell'anarchia non si dimostrò null'affatto moderato.

BIGNAMI LUIGI, d'anni 25, di Bologna, ozioso. - Marciò, come si crede, ambedue le volte, fu sempre senza condotta e ritiensi sussidiato dai faziosi.

BIGNAMI PIETRO, d'anni 33, di Bologna, comico. - Dimostrossi esaltato, e marciò coi rivoltosi.

BIGNAMI DOMENICO, d'anni 38, di Bologna, ex portiere della direzione di Polizia. - Come sopra, e si crede fosse allo scontro di Cesena.

BIGNAMI Dr. FERDINANDO, d'anni 39, di Bologna, legale. - Fanatico liberale, anch'esso dicesi della notte 4 febbraio. Fu scelto alla Guardia dell'Em.mo Benvenuti. Fece parte della Commissione militare, ed indossò l'uniforme della Guardia Civica.

BIGNAMI LEONARDO, d'anni 31, di Bologna, ex carabiniere. - Credesi della notte del 4 febbraio, e che marciasse ambedue le volte, dimostrossi fanatico e venne impiegato nel Comitato militare presso l'ex Commissario Gandolfi. Ora è assente da Bologna.

BERGONZONI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, ozioso. - Seguì la corrente. Istigato dai primari faziosi, fecesi partito fra la plebe ed incitolla a prendere le armi. Marciò per Cesena. Colà rimasto ferito e prigioniero fu condannato. Ora è in libertà.

BERTI ANTONIO, d'anni 23, di Bologna, possidente. - È indicato per settario. Fu della notte 4 febbraio. Si ritiene marciasse ambedue le volte. Si dimostrò contrario ai primari del Governo, e venne arrestato per avere parlato. Ciò che lo rende anche più sospetto è l'essere stato dei prescelti alla custodia dell'Em.mo Benvenuti.

BORGIA LUIGI, d'anni 23, di Bologna, negoziante. - Eguale ai fratelli, con cui unitamente ai Zambianchi e Montagni, dicesi derubasse gli effetti militari già esistenti nell'ex convento di S. Lodovico.

BORGIA GIUSEPPE, d'anni 25, di Bologna, impiegato nel Magazzino Militare. - Fu della notte del 4 febbraio. Pessimo soggetto per molti rapporti. Marciò, assicurasi, ambedue le volte.

BORGIA GAETANO, d'anni 20, di Bologna, impiegato nel Magazzino Militare. - D'indole pregiudicata, spiegò molto fanatismo, e marciò per Rieti e si crede puré della notte del 4 febbraio.

BAGLIONI GIOVANNI, d'anni 55, di Bologna, ex impiegato nel forte di Castelfranco. - Quantunque ipocrita lo si taccia per settarii e contrario di massime alla legittimità; fu con altri cacciato dall'impiego che occupava nella casa di correzione nel Forte urbano di Castelfranco, ora soppressa.

BORGIA LUIGI, d'anni 29, di Bologna, custode del Palazzo Aldini. - Di cattiva morale, esaltato liberale e contrario alla legittimità. Marciò per Lugo, e si crede anche per Cesena; fecesi costui distinguere per la di lui maldicenza.

BRUGNOLI ANGELO, d'anni 50, di Bologna, impiegato al Censo. - Manifestossi per esaltatissimo liberale di pregiudicata morale ed avverso ai religiosi. Fecesi marcare per fomentatore e coprì il grado di Brigadiere di Cavalleria della Guardia Civica.

BRINTAZZOLI DR. NAPOLEONE, d'anni 35, di Bologna, legale. - Dicesi con asseveranza settario. Fu della notte fatale. Conosciuto avverso ad ogni sano principio, intimo dei primi capi rivoltosi, in tempo della rivoluzione venne impiegato Segretario di Polizia e doveva essere decorato come benemerito della nazione. Emigrò in Francia e ritornato vigente l'anarchia civica ottenne l'impiego di Cancelliere di Polizia, ed è un soggetto per molti rapporti temibile.

BIAGI ANGELO, d'anni 41, di Bologna, negoziante. - Fu uno dei fautori della rivolta, spese, dicesi, danaro per la propaganda; marciò la prima volta, nella seconda spedizione si dimostrò fanatico, e sospettasi settario.

BERLINZANI GAETANO, d'anni 51, di Bologna, ex capitano pensionato. - Ha nome di settario ed avverso al Governo pontificio: era intimo dell'esiliato ex tenente dei Carabinieri Antonio Rossi, e si presume mantenga sospette relazioni con esteri.

BORTOLOTTI GIOVANNI, d'anni 30, di Bologna, pittore. - Prese parte nella rivolta, siccome uno della notte 4 febbraio. Dimostrossi portatissimo pel

partito del disordine. Durante i 44 giorni venne nominato Capo Ispettore Politico. Marcìo ambe le volte, appropriandosi nell'ultima la somma di L. 2000, come è noto. Ora è condannato a venti anni di galera.

BONETTI Dr. CESARE, d'anni 28, di Bologna, legale. - Anch'esso nove-rasi fra quelli della notte 4 febbraio. Servì a promulgare la rivoluzione spar-lando; marcìo la prima volta, si rifugiò in Francia e ritornato in patria seguìò a mostrarsi sempre esaltato. Marcìo per Cesena, ma giunto a Forlì retrocesse con la cavalleria civica. Ha nome di settario.

BADINI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Questi pure si sospetta settario. Fu tra i rivoltosi della notte 4 febbraio. Si addimòstrò avver-sissimo al Governo, ed istigatore al partito liberale. Tenne in casa propria delle riunioni e coprì il grado di ufficiale.

BADINI GIUSTINIANO (fratello, zoppo), d'anni 32, di Bologna, possi-dente. - Come il fratello, meno che non prese parte nella notte prericordata.

BARAVELLI Dr. FILIPPO, d'anni 40, di Bologna, legale. Come l'ante-cedente e di più fu promulgatore di false dottrine, scrisse contro il Governo, ed è fra i legali che rigettarono le note leggi in tempo della Guardia Civica.

BARAVELLI Dr. CARLO (fratello), d'anni 34, di Bologna, notaro e le-gale. - Meno avverso contro il Governo, e non essere stato della notte 4 feb-braro viene dichiarato; nel resto si compromettesse, servisse in cavalleria ed avvicinasse cattivi soggetti.

BARAVELLI Dr. ERCOLE, d'anni 25, di Bologna, medico. - Sparlò non poco del Governo e fecesi conoscere per un caldo liberale.

BARAVELLI Dr. GIOACCHINO, d'anni 28, di Bologna, medico chirurgo. - Come sopra e di più marcìo la prima volta come chirurgo militare.

BARBIROLI FILIPPO, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Fanatico li-berale ed avverso al Governo contro del quale parlò, fu impiegato in Polizia, ma poi venne riformato.

BARBIROLI FRANCESCO (fratello), d'anni 23, di Bologna, possidente. - La condotta di lui fu eguale a quella del fratello.

BREVENTANI CESARE, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Vuolsi che fosse della trista notte del 4 febbraio, e marciasse in ambe le epoche, parlò e dimostrossi soggetto di pessimo carattere.

BARTOLI GAETANO, d'anni 27, di Bologna, possidente. - Dette a dividere dell'esaltamento del partito fazioso, e si crede marciasse la prima, e la seconda volta. Si nota come uno di coloro che dissero male del Governo.

BASSANI CESARE, d'anni 30, di Bologna, possidente ed ingegnere, cancelliere. - È indicato settario per li seguenti fatti di cui in via confidenziale vien gravato. Prima che accadesse la rivoluzione nella di lui casa si tennero segrete unioni di studenti forestieri, la frequentavano altresì li pregiudicati Pasquale Saragoni, Guerzi, Belvederi, e vari altri bolognesi. Dicesi avverso al Governo, fu della notte fatale. Marciò la prima volta, emigrò in Francia, e dicesi che coi faziosi armati andasse a Cesena.

BASSANI LODOVICO (fratello), d'anni 28, di Bologna, possidente architetto. - Come sopra.

BASSANI EUGENIO (fratello), d'anni 27, di Bologna, possidente e ingegnere. - Come sopra.

BASSANI Dr. VINCENZO (padre dei suddetti), d'anni 62, di Bologna, possidente e architetto. - Antico massone. Era liberale, parlò del Governo. Secondo la condotta dei figli fu in ambe le epoche ufficiale, e la di lui morale ancora offre eccezioni.

BRAGAGLIA LUIGI, d'anni 23, di Bologna, negoziante. - Si mostrò sempre esaltato liberale, e contrario alla legittimità anche per il di lui modo di pensare.

BAROZZI PASQUALE, d'anni 38, di Bologna, negoziante. - Pronunciòsi liberale in ogni circostanza, fu della notte fatale, e seguì a mostrarsi nemico della legittimità.

BAROZZI GIUSEPPE, d'anni 24, di Bologna, impiegato nella Direzione dei Spettacoli. - Fu della notte suddetta, parlò ed istigò e quindi attrasse la taccia di settario.

BONAGHI GIROLAMO, d'anni 25, di Bologna, impiegato nell'Accademia. - Si giudica per esaltato liberale, nemico giurato del Governo e del Clero, istigatore e sparlatore. Pretendesi che marciasse ambe le volte.

BRIGHENTI DOMENICO, d'anni 48, di Bologna, impiegato nell'Accademia. - Spiegato liberale, ed aperto mormoratore, fu nominato ufficiale istruttore della legione Pallade, e con vivissimo impegno attese a tale incarico. In tempo dell'anarchia occupò lo stesso grado, con soldo, e si fa credere marciasse per Cesena.

BARILLI LUIGI, d'anni 33, di Bologna, trattore. - Accertasi della notte del 4. È ritenuto settario e dei più acerrimi contrari al Governo. Marciò la prima volta, venne nominato custode delle armi, e suscitò tumulto perchè la artiglieria civiva si recasse a Cesena.

BELLENTANI LUIGI, d'anni 42, di Bologna, maestro di scuola. - Si mostrò nelle passate vicende alquanto esaltato, e nella di lui scuola fece mostra di una bandiera tricolore. Coprì il grado di ufficiale.

BEROZZI CARLO, d'anni 33, di Bologna, scrittore. - Si pretende sia stato settario, istigatore, e per i principii contrario al Governo. Marciò, come viene asserito, in ambe le volte. Era cannoniere monturato ed emigrò.

BARBIERI RAFFAELE, d'anni 26, di Bologna, impiegato ne' Sali e Tabacchi. - Spiegossi nel liberalismo e marciò la prima volta.

BUGAMELLI ANGELO (cieco d'un occhio), d'anni 24, di Bologna, scrittore. - Apparì esaltato col tenere discorsi allarmanti, e si attrasse la taccia di nemico del Governo, essendo indiziato per uno della notte del 4, Fu compagno di Zambianchi e di Zani, intervenne in tutte le unioni, ottenne il grado di foriere, e marciò ambe le volte, per quanto si ha. Venne arrestato qual detenuto di effetti militari.

BORTOLOTTI CARLO, d'anni 35, di Bologna, casermiere degli abbandonati. - Si mostrò esaltato, tenne discorsi allarmanti e si attrasse la taccia di nemico del Governo.

BRUNETTI ANTONIO, d'anni 48, di Bologna, possidente e proprietario del Teatro Brunetti. - Viene giudicato settario ed irreligioso. Disse male di tutto, ebbe il grado d'ufficiale, ed è amico di qualunque liberale, per cui molti intervengono al di lui particolare teatro.

BENACCI Avv. GIUSEPPE, d'anni 32, di Bologna, legale. - Credesi non fosse in Bologna al tempo della rivoluzione. In tempo dell'anarchia si pro-

nunciò per l'opposizione alle Leggi emanate dalla Segreteria di Stato, e spiegossi contrario al Governo.

BONATI Cav. CARLO, d'anni 42, di Bologna, ex corriere particolare. - Lo aggrava il sospetto di settario ed emissario della propaganda rivoluzionaria, fu della notte del 4, e la mattina appresso armato alla testa di forte squadra intimava ai cittadini d'indossare la coccarda tricolore. Giudicasi un nemico del Governo in parole ed in fatti.

BLESIO Avv. G. B., d'anni 41, di Carpi, possidente e legale. - Era del Club dell'Avvocato Vicini. Venne nominato vice Prefetto di Cento, ma ricusò tal carica. È dichiarato avverso al Governo, promotore ed istigatore alla rivolta nonchè promulgatore di dannate dottrine.

BARBIERI ACHILLE, d'anni 28, di Bologna, figlio dell'ex maggiore o generale. - Fu della notte del 4 febbraio 1831. Si pronunciò per liberalismo, ha la taccia di nemico del Governo, ed è sottoposto a speciale sorveglianza.

BEVILACQUA M.se FRANCO, d'anni 54, di Bologna, possidente. - Era sciente anche prima che accadesse la rivolta nel febbraio 1831 e fu partecipe alla medesima, sebbene era in quell'epoca senatore di Bologna, e fece parte del consesso che destituì con apposita notificazione a stampa il Pontefice regnante. Gregorio XVI, tanto di fatto, quanto di diritto.

BONASONI CESARE, d'anni 48, di Bologna, agente di Audinot. - Dicesi della notte 4 febbraio 1831. È settario. Indossò l'uniforme della Cavalleria ambe le volte, colla quale accertasi marciasse.

BARATTA Dr. QUIRICO, d'anni 28, di Bologna, segretario aggiunto alla direzione dei spettacoli. - Indiziato per settario, eccitatore e compilatore di scritti anonimi allarmanti. Coprì il grado d'ufficiale. Venne impiegato in un burò militare, e dicesi fosse del numero dei congiurati la notte del 4 febbraio.

BACCHI LUIGI, d'anni 42, di Castelfranco, domiciliato in Bologna, possidente. - Spiegò fanatismo ambe le volte parlando del Governo.

BETTINELLI PIETRO, d'anni 24, di Porretta, domiciliato a Bologna, studente. - Come sopra e fece parte della legione Pallade, ed intervenne a varie riunioni sediziose.

BARBANI Dr. LUCIO, d'anni 48, di Bologna, legale. - Ha fama di settario, istigatore, e nemico del Governo. Prese parte nella rivolta ed emigrò; fu della notte 4 febbraio, e venne nominato deputato per la coalizione delle Provincie insorte, nella qual circostanza dicesi si appropriasse vistosa somma di danaro.

BOSCHI Avv. LUIGI FRANCO, d'anni 54, di Bologna, legale. - Dimostrò fanatismo in tempo della rivolta. Notasi fra i legali che rigettarono le leggi sovrane prima della restaurazione del Governo pontificio.

BORTOLOTTI CESARE, d'anni 56, di Bologna, bianchino. - Altro della citata notte. Esaltatissimo e temibile partitante che fu compagno ai più compromessi.

BARONE Dr. RODOLFO, d'anni 30, di Bologna, legale. - È giudicato settario. Fu della notte 4 febbraio. Marcìo la prima volta ed emigrò in Francia. Mostrasi esaltato sparlatore, e avverso al Governo. Ha taccia di sanguinario per massime, e di più sicario del Dr. Angelo Astolfi. Indicasi tra quei legali che votarono contro le note Leggi.

BARONI Dr. MARCELLO, d'anni 45, di Bologna, legale. - Intrinseco dell'Avv. Vicini e del Dr. Pio Sarti. Istigatore di vendette private viene descritto e così pure esaltato liberale e settario. Fu dei legali che rigettarono le leggi pontificie.

BETTUCCHI VINCENZO, d'anni 32, di Bologna, ozioso. - Caldo partitante e di pessima condotta morale. Parlò ed eccitò a marciare com'ei fece per Ancona. In tempo della Civica ebbe soldo quale istruttore della Guardia Civica.

BOVI GIUSEPPE, d'anni 36, di Bologna, negoziante. - Esaltato liberale ed avverso alla legittimità. Frequentò le riunioni dei ribelli ove ebbe agio di parlare del Governo. Ha frequentato e frequenta luoghi e soggetti sospetti in politica.

BORELLI BERNARDO, d'anni 56, di Bologna, impiegato di Finanza. - Ardente liberale avverso al Governo, era tra i congiurati della notte 4 febbraio, fu del numero degli istigatori, e scrisse contro il Governo, ed ora è malato senza speranza di guarigione.

BORELLI ULISSE (figlio), d'anni 34, di Bologna, impiegato di Finanza. - Come sopra, meno l'aver scritto, ma dicesi che marciasse ambe le volte. Non è infermo.

BAIETTI Avv. RINALDO, d'anni 46, di Bologna, legale. - Settario nemico del Governo. Promulgatore di massime sovvertitrici, ed intrinseco del noto avvocato Gianolini. Tale viene giudicato.

BOTTRIGARI Avv. VINCENZO, d'anni 54, di Bologna, legale. - Ipocrita che dicesi settario e nemico del Governo per le di lui relazioni, e perchè fu del tumultuoso consesso legale tante volte citato.

BOTTRIGARI Avv. LUIGI, d'anni 52, di Bologna, legale. - Come sopra, meno l'ipocrisia, che non seppe usare avendo anzi sparato pubblicamente del Governo.

BERNARDONI Avv. FILIPPO, d'anni 45, di Cesena, domiciliato in Bologna, legale. - Di massime contrarie all'assolutismo, e credesi altresì settario, è intrinseco dell'Avv. Blesio.

BACCHELLI Avv. GAETANO, d'anni 50, di Bologna, legale. - Come sopra, ma più esaltato, ed ha peggiori relazioni.

BARATTINI ANTONIO (figlio del Governatore di Budrio), d'anni 22, di Bologna, giovine speciale. - Pessimo soggetto e pronunciatissimo liberale. Si volle che marciasse ambe le volte, dicesse male del Governo, istigasse i buoni, e che possegga armi ed uniformi nascoste.

BORTOLOTTI Dr. GAETANO, d'anni 34, di Bologna, legale. - Uno della notte 4 febbraio e dei più spiegati anarchisti. Fu dei prescelti alla Guardia dell'E.mo Benvenuti. Fece conoscere le sue prevaricate massime nello sparare, ed appartenne alle cognite adunanze dei legali. Soffrì perquisizione domiciliare, e gli vennero apprese delle coccarde ed il di lui uniforme.

BOVI MAMOLO, d'anni 36, di Bologna, negoziante e BOVI QUERINO, d'anni 30, di Bologna, negoziante. - Sono citati anch'essi della notte 4 febbraio. Molto si pronunciarono pel liberalismo, parlando del Governo e degli Ecclesiastici. Ebbero domiciliare perquisizione e furongli apprese molte coccarde ed uniformi.

BERSANI GIULIO, d'anni 32, di Bologna, cancelliere nell'ufficio delle fazioni militari. - Esaltato liberale ed avverso al Governo per principii. Parlò assai e per essersi addimosttrato caldo partitante nei 44 giorni fu impiegato.

BRIGHENTI PIETRO, d'anni 23, di Bologna, pittore. - Si accusa per settario, fu della notte del 4 febbrajo ed in seguito si condusse qual capo popolo. Marcìo per Ancona e si vuole benanche per Cesena. Insomma ha opinione di essere un manifesto liberale.

BOSI GIACINTO, d'anni 29, di Bologna, impiegato di Finanza. - Dimostrossi non indolente istigatore, oltre di essere senza retti principii, parlò in ambe le epoche e marcìo armato verso Ancona.

BOSI GAETANO, d'anni 21, di Bologna, studente. - Come sopra.

BORTOLOTTI GIUSEPPE (guercio), d'anni 51, di Bologna, ex ufficiale pensionato. - È ritenuto per antico settario, di cattive massime, avverso al Governo, e temibile. Mormorò assai, marcìo armato in favore dei ribelli.

BOLLO VALENTINO, d'anni 23, di Ferrara, domiciliato in Bologna, computista. - Marcìo la prima volta, come si crede facesse egualmente nella seconda rivolta. Perchè eccitava i di lui amici a prendere l'armi, perchè censurava ed inveiva contro il Governo, viene ritenuto con certezza un esaltato liberale.

BIGATTI NATALE, d'anni 30, di Bologna, copista di musica. - Marcìo la prima volta e dimostrossi irrequieto e del partito liberale pure nell'anarchia civica.

BIGATTI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, droghiere. - Come sopra.

BENUCCI DOMENICO, d'anni 40, di Bologna, cameriere. - Come sopra.

BERTONCELLI ANTONIO, d'anni 42, di Bologna, ex militare. - Fu della notte 4 febbrajo, immorale, sensuale, e cattivo in ogni senso fecesi distinguere, e fu anche sottoposto a precetto politico; ma ora trovasi in Algeri.

BARONI CESARE, d'anni 22, di Bologna, contabile. - Sparlatore ed istigatore si fece scorgere nei periodi rivoluzionari e marcìo armato.

BOSI LUIGI, d'anni 25, di Bologna, impiegato. - Come sopra.

BERTUZZI FRANCESCO, d'anni 27, di Bologna, disimpiegato. - Come sopra, e dotato di poca delicatezza e foriere con soldo nella Civica.

BOLOGNINI GIUSEPPE, d'anni 33, di Bologna, pittore. - Come sopra, toltone l'impiego di foriere.

BERSANI GIOVANNI, d'anni 34, di Bologna, calzolaio. - Seguì l'impulso della corrente e marcìo la prima volta.

BAJESI PIETRO, d'anni 24, di Bologna, ebanista. - Seguì la corrente e marcìo la prima volta.

BULLINI NICCOLA, d'anni 22, di Bologna, cuoco. - Come sopra.

BONETTI FEDERICO, d'anni 26, di Bologna, impiegato. - Si pronunciò per caldo liberale, avverso al Governo, come istigatore e sparlatore. Marcìo la prima volta, e nell'anarchia civica coi di lui allarmanti e pubblici discorsi provocò il ribasso del dazio *Uva*.

BASSALOPRA LUIGI, d'anni 45, di Cesena, domiciliato in Bologna, calzolaro. - Ignorante, ma si dimostrò esaltato, fu un tempo carabiniere, marcìo la prima volta per la Dominante, e seguì la corrente.

BARUZZI FRANCESCO, d'anni 31, di Bologna, ebanista. - Come sopra, ma non fu carabiniere.

BIGNARDI FRANCESCO, d'anni 22, di Bologna, studente. - Fratello del Governatore, esaltatissimo ed intrinseco dei più compromessi. Marcìo armato e dimostrò marcata avversione al Governo parlandone spesso ed acremente.

BERTUCCINI ANTONIO, d'anni 62, di Bologna, possidente, negoziante, notaro ed ex capitano. - Marcìo, venne arrestato nel primo intervento austriaco, ed è sempre temibile.

BIANCOLI C. te ALESSANDRO, d'anni 31, di Bagnacavallo, domiciliato in Bologna, possidente. - È giudicato settario, marcìo armato, e dimostrossi anche in parole avverso al Governo.

BIGNAMI CARLO, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Come sopra, e marcìo per Cesena col grado di Capo battaglione della Civica seco asportando Scudi 6000 prelevati dalla Cassa Camerale che poi consegnò a Gio. Bortolotti ora condannato.

BOCHZER GIUSEPPE, d'anni 22, spagnolo, già domiciliato in Bologna, sartore. - Senza alcun buon principio, fece un poco di tutto, e marcìo.

BRUSA MICHELE, d'anni 32, di Bologna, sartore. - Seguì la corrente secondando il partito liberale e marcìo.

BERTOCCHI GIOVANNI, d'anni 20, di Bologna, canepino. - Seguì la corrente secondando il partito liberale, e marcìo.

BALLERINI RAFFAELE, d'anni 21, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

BARTOLOTTI PIETRO, d'anni 21, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

BASSI GAETANO, d'anni 22, di Bologna, gargiolaro. - Come sopra.

BERGONZONI PIETRO, d'anni 21, di Bologna, birocciante. - Come sopra.

BARRI FEDERICO, d'anni 20, di Bologna, sartore. - Come sopra.

BRESCIANI MARCELLO, d'anni 34, di Bologna, ex militare. - Fanatico-sparlatore del Governo, ebbe il grado di sergente e marcìo.

BAZZANI MARIANO, d'anni 22, di Bologna, canepino. - Marcìo seguendo la corrente liberale.

BERTOCCHI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, spedizioniere. - Vuolsi settario del Club di Napoleone De Masina. Agì sempre con riserva a favore del liberalismo, fu arrestato per opinione, ma ora è in libertà per grazia ottenuta dal sovrano.

BECCADELLI M.se GRIMOALDO, d'anni 35, di Bologna, possidente. - Si mostrò assai caldo, servì in Cavalleria col grado di Maresciallo, e marcìo co' ribelli.

BECCADELLI M.se LODOVICO, d'anni 23, di Bologna, possidente. - Secondò i fanatici, seguì la corrente, ed ora si ritiene peggiorato.

BONETTI Dr. GAETANO, d'anni 40, di Bologna, ufficiale reduce anzi medico. - Settario e pessimo in tutto. Seguì la corrente, e scrisse poesie contro il Governo e la Sagra persona di N. S. Contrario per massima agl'Ecclesiastici ed alla Religione, eccitava la gioventù a prendere le armi, ed ei stesso marcìo.

BENATI Conte GAETANO, d'anni 48, di Bologna, ufficiale reduce. - Impunitista nella Causa della Setta dei Carbonari, e graziato della condanna di 20 anni. Nelle passate vicende si pronunciò nemico del Governo eccitando la popolazione a prendere parte pel liberalismo.

BERTUZZINI Dr. GAETANO, d'anni 30, di Bologna, legale. - Contrario alla legittimità, sparlatore, sussorone: eccitò a prendere l'armi e fu fatto foriere.

BRUSCHETTI Dr. CAMILLO, d'anni 26, di Bologna, chirurgo. - Fece parte della Legione Pallade e dei Volontari, e dimostrossi caldo a prender l'armi.

BOLOGNA PIETRO, d'anni 48, di Bologna, possidente. - Provocò tumulti a Bologna, ed a Cento, fu ed è di cattiva condotta politica.

BOLOGNA SEBASTIANO (fratello), d'anni 44, di Bologna, possidente. - Contrario al Governo. Come il suddetto che è suo fratello.

BOLOGNA SIMONE, d'anni 36, di Bologna, possidente. - Come sopra, e coprì il grado di Tenente.

BANTI Dr. GIUSEPPE, d'anni 32, di Bologna, medico e possidente. - Caldo fazioso, parlò assai e fu nominato aiutante maggiore con soldo, istigò a marciare, ed ei stesso marciò per Cesena.

BANTI PIETRO, d'anni 48, di Bologna, possidente. - Forse istigato dal fratello lo imitò, ed ebbe il grado di sergente.

BARBIERI LUIGI (detto Lafajet), d'anni 70, di Bologna, ex maggiore pensionato. - Fu dei primari compromessi. Dai faziosi venne nominato generale, scrisse contro il Governo, ed è molto nota la perversa di lui condotta.

BERTI PICHAT CARLO, d'anni 40, di Bologna, possidente. - Si taccia per settario, è nemico del Governo, parlò molto, ed eccitò il popolo a prendere le armi, accorse alle riunioni tenute dai ribelli, ed occupò il grado di Capobattaglione.

BADINI DOMENICO, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Spiegò fanatismo pel partito liberale parlando ed eccitando. Spese o brigò per essere eletto a capo battaglione della Guardia Forense di San Ruffillo e fu dei prescelti alla custodia dell'E.mo Benvenuti.

BEVILACQUA M.se CARLO, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Fu esaltato liberale, ed ufficiale tra i faziosi.

BIAVATI CAMILLO, d'anni 26, di Bologna, sartore. - Caldo partigiano, vestì l'uniforme in ambe le epoche, occupò il grado di sergente e privatamente istruiva nel maneggio delle armi.

BERTUSI ZAMA, d'anni 20, di Bologna, negoziante. - Caldo liberale, parlò, accorse alle riunioni dei faziosi, marciò la prima volta, e si monturò per la Guardia Civica.

BUSI GIUSEPPE, d'anni 26, di Bologna, falegname. - Parlò del Governo, avvicinò soggetti di cattiva condotta, intervenne alle riunioni dei ribelli, e credesi marciasse per Cesena, ma giunto ad Imola poi retrocesse.

BONONCINI UBALDO, d'anni 28, di Bologna, ebanista. - Nel tempo della rivolta si mostrò fanatico, marciò coi ribelli, e rifugiò in Francia; in seguito passò in Piemonte, ma arrestato fu qui tradotto.

BIGNAMI MADDALENA (moglie di Paolo), d'anni 40, di Bologna, possidente. - Tenne riunioni nella di lei casa e regalò una bandiera tricolorata pel quartiere di S. Giacomo, fu perciò precettata dall'Em.mo Cardinale a Latere Opizzoni a non tenere più adunanze in sua casa.

BETTINI CESARE, d'anni 33, di Bologna, levotomo. - Fu della notte del 4 febbraio 1831, istigò altri a prendere l'armi, parlò del Governo e marciò coi ribelli. Ebbe ed ha per compagni cattivi soggetti.

BORCHI AGOSTINO, d'anni 40, di Bologna, negoziante. - Caldo liberale e patrocinatore dei rifugiati modenesi. Nel suo negozio radunavansi cattivi soggetti e vennero fatte delle satire contro il Governo.

BALZANI Dr. ANDREA, d'anni 42, di Bologna, legale. - Esaltato liberale, occupò in ambe le epoche il grado di Ufficiale, videsi figurare autorevole fra i ribelli, e cogli altri legali rigettò le leggi emanate dalla Segreteria di Stato. Si vuole emissario della propaganda e di frequente si reca alla Dominante.

BETTUCCHI CESARE, d'anni 28, di Bologna, cameriere d'osteria. - Compagno dei faziosi tra il basso popolo, promosse più volte dei tumulti, e spiegò aperta tendenza all'anarchia.

BARONI MASSIMILIANO, d'anni 46, di Bologna, ex capitano. - Giudicasi antico settario. In ambe le epoche dimostrossi attaccato al partito del disordine, avvicinando i più esaltati ed intervenendo alle riunioni dei ribelli.

BRINTAZZOLI GAETANO, d'anni 38, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4. D'equal pensare del di lui fratello Napoleone. Si compromise ed emigrò in Francia.

BRINTAZZOLI ANGELO (fratello), d'anni 34, di Bologna, possidente. - Come sopra.

BONETTI GIOVANNI, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Altro dei ribelli del 4 febbraio. Di equal pensare dei più caldi liberali. Eccitò e marciò ambe le volte.

BARONI ANTONIO, d'anni 35, di Bologna, negoziante. - Dato alla rivoluzione, alla quale vuolsi che cooperasse coltivando carteggio all'estero. Regalò due pezze di panno verde per monturare i rivoltosi e nell'epoca dell'anarchia civica non migliorò condotta.

BONETTI VINCENZO, d'anni 24, di Bologna, studente di violino. - Del numero dei cospiratori, armatosi la notte del 4 febbraio per rovesciare il Governo. Oltre l'aver marciato ambe le volte, usò dei mezzi che in lui erano per rendere più importante la rivolta, cioè tenendo discorsi veementi pubblici, ed eccitando i circospetti a pronunciarsi.

BIAGI FILIPPO, d'anni 42, di Bologna, negoziante. - Nello parlare non fu secondo ad alcuno. Offerse spontaneo un dono al Governo rivoluzionario e fu Capitano della Guardia Civica.

BARONI GAETANO, d'anni 38, di Bologna, merciaio. - Fu della notte fatale, ed istigò altri ad imitarlo denigrando con pubblici discorsi il regime pontificio. (V. N. 1659 - P. S. del 1840).

BERNARDI Dr. GIULIO, d'anni 36, di Bologna, medico. - Corre voce che sia un settario e fanatico liberale. Era fra i congiurati la notte del 4 febbraio, e fu uno dei Capi complotti pelchè emigrò in Francia.

BARBIERI ORAZIO, d'anni 42, di Bologna, ingegnere. - Egli pure della suddetta notte. Emigrò in Francia, e rimpatriato pronunciossi per l'anarchia concorrendo ai Club Bassani e Bottrigari.

BOTTRIGARI ROSA (moglie di Bonetti), d'anni 28, di Bologna, possidente. - Confezionò prima che si manifestasse la rivoluzione gran numero di coccarde, dimostrossi esaltatissima e quasi per prima dette l'esempio al bel sesso di professare apertamente il liberalismo. La di lei casa fu un noto convegno dei cospiratori.

BRIZZI LUIGI, d'anni 32, di Bologna, negoziante e possidente. - Mostrossi fanatico somministrando mezzi pecuniari a molti rivoltosi onde potessero monturarsi per poscia armarsi.

BIANCHETTI GAETANO ⁽¹⁾, d'anni 60, di Bologna, possidente. - Fu dei compromessi che segnarono l'atto che dichiarava cessato di fatto e di diritto il Governo Pontificio. Ebbe la carica di ministro degli affari esteri ed emigrò.

BASCHIERI GIO. GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, impiegato di ornato. - Ebbe il grado d'Ufficiale, si distinse per i suoi discorsi sediziosi e per le riunioni sediziose da esso convocate.

BALDINI GENNARO, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Pronunciato liberale e dei congiurati della notte 4 febbraio. Ritenendosi compromesso emigrò la prima volta in Toscana.

BASSANI Dr. PIETRO, d'anni 36, di Bologna, possidente. - Come sopra, ma non emigrò, fu esaltatissimo nell'intervenire a tutte le riunioni faziose e si distinse nell'anarchia.

BANZI M.se ANNIBALE, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Non era a Bologna allorchè scoppiò la rivolta, ma giunse circa la metà di febbraio proveniente dalla Francia, prese parte coi faziosi, tenne e tiene carteggio all'estero e fu capitano della Guardia Civica.

BOLOGNESI Dr. ANTONIO, di Bologna, professore di matematica. - Di massime contrarie alla legittimità. Dette incremento alla rivolta coll'istigare i pacifici ed emigrò in Francia.

BAGLIONI GIUSEPPE, d'anni 27, di Bologna, possidente ed alunno di legazione. - Dimostrossi guasto e di sentimenti liberali. Indossò il beretto trico-

⁽¹⁾ Il ministro degli Esteri del Governo Provvisorio si chiamò Cesare e non Gaetano: forse questo fu il primo nome al battesimo.

lorato, fece parte dei cacciatori civici nella cognita compagnia Pepoli, e vestì l'uniforme.

BAGLIONI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, ufficiale. - La prima volta si distinse per fanatico e marciò coi faziosi verso la Dominante. Ora è ufficiale nelle truppe pontificie.

BONINSEGNA, d'anni 42, di Bologna, maresciallo d'all. cavalleria carabinieri Com.e in Distretto di Bologna. - Fu sempre senza carattere e sani principi. Nella prima rivolta parlò del Governo per farsi conoscere dai ribelli contrario alla legittimità. Venne riammesso nel Corpo ristabilite le cose in causa di raccomandazioni per la numerosa sua famiglia, e nel tempo della Guardia Civica scopersé ed arrestò un esploratore del colonnello Zamboni, della qual cosa molto vantavasi coi faziosi.

BIGATTI GIUSEPPE, d'anni 28, di Bologna, falegname. - Spiegò deciso attaccamento e marciò la prima volta.

BRUNETTI Conte CESARE, d'anni 42, di Bologna, figlio del Senatore di Bologna. - Come sopra, liberale a segno che accompagnò i più compromessi. Venne spedito a Ferrara dal generale Bentkeim qual capitano parlamentario per conoscere se le truppe austriache si avanzavano. Nei 44 giorni occupò uno dei primari impieghi, ed emigrò.

BERNABEI GIUSEPPE, d'anni 48, di Bologna, impiegato. - Fanatico in ogni vicenda, parlò, istigò, ed indossò la sciarpa tricolore e l'uniforme della Guardia Civica.

BENTIVOGLIO Conte GIOVANNI, d'anni 35, di Bologna, possidente. - Avverso al Governo e conosciuto liberale, parlò del reggimento pontificio e del di lui zio colonnello dei Carabinieri che dimostrossi fedele, ed ancora coprì il grado di capitano.

BARONI PAOLO, d'anni 35, di Bologna, professore di medicina e chirurgia. - Spiegò deciso esaltamento in più guise. Fu del Club del noto avvocato Gabassi. Si ritiene che abbia relazione cogli emigrati e che scrivesse contro il Governo libelli allorchè fu arrestato il libraro Penna.

BRUNELLI Dr. CARLO, d'anni 25, di Bologna, ingegnere. - Compagno dei più esaltati, ed inveiva pubblicamente contro il Governo, accorse a tutte le riunioni sediziose. Dimostrossi ancora non inerte istigatore.

BARTOLI VINCENZO, d'anni 35, di Bologna, impiegato all'Accademia. - Fanatico liberale. Altro della notte 4 febbraio che poi venne nominato caporale.

BORTOLOTTI VINCENZO, d'anni 30, di Bologna, studente. - Prese parte attiva alla rivolta. Istigò e parlò ad aumentare il partito. Marcìò la prima volta e dicesi anche a Cesena e la sua condotta continua ad essere biasimevole.

BIADA TOMASO, d'anni 33, di Bologna, negoziante. - Si dimostrò esaltato liberale, avverso al Governo, ed istigatore alla propagazione della rivolta.

BARTOLAZZI GAETANO, d'anni 28, di Cento, domiciliato in Bologna, falegname. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marcìò.

BAZZANI ALBINO, d'anni 24, di Bologna, chirurgo. - Fizioso maldicente ed istigatore dei buoni. Marcìò la prima volta.

BERNARDINI VINCENZO, d'anni 45, di Castelfranco, domiciliato a Bologna, oste. - Trovandosi a Castelfranco si mostrò partitante caldissimo ed operoso dei faziosi. Fu perciò in ambe le epoche insignito del grado di ufficiale di quella Guardia forense.

BORELLI M.se PAOLO, d'anni 56, di Bologna, possidente. - Cospirò alla rivolta. Fu della notte del 4 febbraio. Vuolsi che abbia sempre appartenuto a sette; emigrò in Francia, ed ora dicesi morto a Tolosa.

BALDI Dr. GIUSEPPE, d'anni 40, di Bologna, caudico. - Esaltato, parlò del Governo, fu del numero dei legali che rigettarono le note leggi.

BERTACCHI Dr. CARLO, d'anni 30, di Bologna, caudico. - Esaltato, parlò del Governo, fu del numero dei legali che rigettarono le note leggi.

BOVI Dr. IGNAZIO, d'anni 44, di Bologna, caudico. - Come sopra.

BERTI Dr. PIETRO, d'anni 52, di Bologna, caudico. - Come sopra.

BONONCINI ALESSANDRO, d'anni 25, di Bologna, ozioso. - Esaltato liberale. Al fatto d'armi a Cesena perdette un braccio, ma sempre continua nella di lui perversa opinione essendo le sue massime peggiori di prima.

BIANCANI FRANCESCO, d'anni 46, di Bologna, possidente. - Seguì la corrente secondo i più esaltati in ambo le epoche. Fu dei monturati ed ebbe il grado di Maresciallo d'Alloggio di Cavalleria. Marcìò contro le truppe pontificie, ma non giunse a Cesena.

BENEDETTI AVV. PELLEGRINO, d'anni 55, di Bologna, legale. - Aperto fazioso, scrisse contro il Governo ed opinò che venissero rigettate le leggi della Segreteria di Stato, emanate sui Consigli Comunali.

BAGLIONI DR. ULISSE, d'anni 32, di Bologna, legale. - Come sopra.

BOZZI VINCENZO, d'anni 23, di Bologna, barbiere. - Seguì la corrente rivoluzionaria e marcìò la prima volta.

BOZZI FERDINANDO, d'anni 30, di Bologna, portalettere. - Irrequieto, mormoratore e cattivo; propagatore di notizie allarmanti, e per tal titolo fu carcerato.

BACCHETTI LORENZO, d'anni 22, di Bologna, falegname. - Seguì la corrente e marcìò.

BOMPANI ERCOLE, d'anni 36, di Bologna, falegname. - Seguì la corrente e marcìò ambe le volte.

BERTUZZI GAETANO, d'anni 22, di Bologna, caudico. - Come sopra e marcìò solo la prima volta.

BONZI MARCO, d'anni 34, di Bologna, lavandaio. - Come sopra.

BIANCONI GIUSEPPE, d'anni 21, di Bologna, battirame. - Seguì la corrente e marcìò solo la prima volta.

BRIZZI GIOVANNI, d'anni 27, di Bologna, professore di musica. - Spiegò esaltamento in ambedue i periodi rivoluzionari. Marcìò la prima volta e si oppose che i bandisti dovessero indossare la coccarda pontificia. Ora è in Forlì addetto alla Guardia Svizzera.

BRUSA DR. VINCENZO, (vedi n. 1130 e 1148 P. R. del 1845 da cui risulta essere stato il Brusa radiato dagli esclusi dagli I. I. R. R. Dominj), d'anni 50, di Imola, domiciliato a Bologna, ingegnere, isuttore del Censo. -

È ritenuto settario, mostrossi avverso al Governo, regalò ai rivoluzionari 1000 libbre di polvere per battersi. Nel di lui ufficio tenne per impiegati dei principali compromessi.

BIONDI GIOVANNI, d'anni 40, di Bologna, ex militare. - Capo complotto, esaltato liberale, istigatore e contrario al Governo. Fu sergente maggiore dei Zappatori. Oggi lo si crede all'estero.

BARBIERI GIOVANNI, d'anni 32, di Bologna, impiegato. - Esaltato. Parlò del Governo eccitando i di lui compagni ad armarsi e marciare com'esso fece la prima volta. Continua a frequentare individui pregiudicati.

BORZAGHI GIUSEPPE, d'anni 50, di Bologna, possidente. - Spiegato liberale, apertamente disse ingiurie e cose sediziose contro il Governo, avvicinò soggetti di cattiva condotta, e si ritiene con certezza che marciasse per Cesena.

BANDOVIN EUGENIO, d'anni 28, di Este, domiciliato in Bologna, possidente. - Per la rivoluzione trovavasi in Modena in unione al noto Conte Bolis di Lugo, venne arrestato per oggetti politici, nell'anarchia non prese parte attiva, ma parlò del Governo, come fa tuttora. Credesi coltivi segreto carteggio coi faziosi modenesi.

BEDETTI Dr. GIULIO, d'anni 24, di Bologna, matematico. - Fece parte della legione Pallade; nei 44 giorni si fece conoscere trasportato pel liberalismo, ed avvicinò cattivi soggetti, fra i quali li ben noti Dr. Bottrigari e fratelli Gavazzi, e nell'anarchia apparteneva alla Guardia Civica.

BALLANTI Avv. GAETANO, d'anni 42, di Bologna, legale. - Esaltato, parlò del Governo, fu del numero dei legali che rigettarono le note leggi.

BENACCI Avv. GIUSEPPE, d'anni 28, di Bologna, legale. - Come sopra.

BURIANI Dr. CAMILLO, d'anni 30, di Bologna, causidico. - Come sopra.

BAROZZI Dr. FRANCESCO, d'anni 32, di Bologna, causidico. - Come sopra.

BARBIERI Dr. GIUSEPPE, d'anni 28, di Bologna, medico. - Uno della notte del 4, dimostrossi alquanto esaltato pel liberalismo, ora è quieto.

BERNARDI Avv. GIOVANNI, d'anni 44, di Bologna, giurisdicente civile. - Dicesi settario. Venne dai ribelli nominato giudice, avvicina assai l'Avv. Martinelli e Dr. Brintazzoli pessimi soggetti in materia di opinione, ed anche di credenza.

BETTI GAETANO, d'anni 35, di Bologna, impiegato all'Accademia. - Esaltato, mormoratore, ed intrigante. Accorse a tutte le adunanze dei ribelli con fervore; frequentò e frequenta soggetti pregiudicati in materia politica.

C

COSTANTINI FEDERICO, di Bologna, impiegato. - In ambedue le epoche dimostrossi esaltato, marciò per Cesena e mormorò del Governo.

COMASCHI ANTONIO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Era fra i ribelli armati la notte del 4 febbraio 1831. Marciò tanto per la prima che per la seconda rivolta, ed emigrò in Francia.

CALLEGARI PIETRO, d'anni 24, di Bologna, idem impiegato alla polveriera. - Esaltato liberale, marciò ambe le volte, e nella seconda si distinse al fatto d'arme in Cesena contro le truppe pontificie. Disse tutti i mali del Governo, e militava d'essere stato della notte del 4 febbraio, quando si ha motivo a non crederlo.

CONTI Dr. CLEMENTE, d'anni 25, di Bologna, medico chirurgo. - Per condotta eguale al sudetto.

CONTI GIACOMO, d'anni 32, di Bologna, ingegnere. - Marciò la prima volta ed è tuttora temibile per essersi compromesso.

CRISTOFORI Dr. ALFONSO, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio 1831. Dimostrossi caldo fazioso, e marciò ambe le volte, ed era intimo dei noti Zani, Zambianchi e Pilla.

CAVAZZI ODOARDO, d'anni 32, di Bologna, barbiere. - Si spiegò attaccatissimo al partito rivoluzionario, ed egli stesso n'era un apostolo. Marciò per Cesena col grado di sergente.

CROFFI BASTIANELLO Dr. GIUSEPPE, d'anni 28, di Bologna, legale. - Senza alcun principio religioso fu della notte del 4 febbraio. Si distinse tenendo allocuzioni al popolo con la bandiera tricolorata in teatro, inveì in ogni modo contro il Governo; marciò col grado di Capitano ed emigrò in Francia.

CESARI VINCENZO, d'anni 32, di Bologna, falegname. - Dimostrossi fanatico anarchista. Coprì il grado di ufficiale e parlò del Governo tanto la prima che la seconda volta.

CONTI PIETRO, d'anni 36, di Bologna, stampatore. - Esaltato ritiensi settario e pericoloso; insomma pessimo sotto ogni rapporto.

COLINA Dr. PIETRO, d'anni 31, d'estero, qui domiciliato, chirurgo. - Ha opinione d'essere settario. In precedenza alla rivoluzione fu condannato due volte per oggetti politici e la notte del 4 febbraio era armato coi faziosi inculcando l'estermio delle autorità pontificie. Marciò per Ancona ed ebbe in consegna li arrestati Dr. Maggi e Luigi Tartarini.

COLINA MARIANO, d'anni 29, d'estero, qui domiciliato, studente. - Di eguale condotta e pensare del fratello.

CARINI Dr. GAETANO, d'anni 30, di Bologna, legale. - Fu della notte del 4 febbraio. Caldo liberale. Promulgatore di dannate massime. Coprì il grado di Ufficiale, fu amico intrinseco dell'Avv. Vicini, ed emigrò in Francia.

CACCIARI CESARE, d'anni 23, di Bologna, negoziante. - Come sopra, meno l'amicizia del Vicini.

CACCIARI CARLO, d'anni 26, di Bologna, negoziante. - Come sopra, meno l'amicizia del Vicini.

COMASTRI LODOVICO, d'anni 28, di Bologna, copista. - Apparteneva all'artiglieria rivoluzionaria, marciò ambe le volte; e dimostrossi dato al partito anarchico.

CAMPANA Dr. PIETRO, d'anni 37, di Venezia, qui domiciliato, legale. - Pessimo sotto qualunque aspetto. È ritenuto settario: esaltato anarchista ed istigatore alla rivolta, faceva parte del Club Vicini e Luigi Ruvineti, si oppose all'attivazione delle leggi promulgate in tempo dalla Guardia Civica dalla Segreteria di Stato.

COLLI ARMESE, d'anni 26, di Bologna, inverniciatore. - Dimostrossi fanatico per la rivoluzione e lo si vidde percorrere le strade con altri faziosi cantando inni rivoluzionari.

CAVALIERI GIUSEPPE, d'anni 28, di Bologna, caporale all'Accademia. - Diede a divedere dell'esaltamento per la vittoria e parlò del Governo. Dicesi marciasse per Cesena, indossò l'uniforme, soffrì domiciliare perquisizione rinvenendoglisi effetti militari, per cui fu multato.

COSTA Dr. ANNIBALE, d'anni 27, di Bologna, medico chirurgo. - Fanatico, fece parte della legione Pallade ed emigrò.

CORAZZA GIOVANNI, d'anni 23, di Bologna, studente. - Marcìo ambe le volte. È indicato per promulgatore delle sedizioni ed appartenente alla setta di Napoleone De Masina. Trovasi di presente all'estero.

COLLI ENRICO (zoppo), d'anni 30, di Bologna, computista. - Fu della notte del 4 febbraio. Dimostrossi esaltato ed avverso alla legittimità con discorsi tenuti in pubblico, e fu certamente uno dei più dichiarati ribelli, per il che venne prescelto alla scorta dell'Em.mo Benvenuti che volle scortare fino ad Ancona.

CRISTOFARI Dr. FILIPPO, d'anni 24, di Bologna, medico. - Viene indicato per settario, fu della notte 4 febbraio, marcìo ambe le volte, e spiegossi affatto dedito al partito dell'anarchia.

CRISTOFARI GIUSEPPE, d'anni 23, di Bologna, studente. - Ha gli eguali pregiudizi.

CHIAPPARINI FEDERICO, d'anni 39, di Bologna, scrittore di piazza. - Si dimostrò caldo per l'anarchia, marcìo ambe le volte e mormorò del Governo.

COMELLINI SERAFINO, d'anni 32, di Bologna, veterinario impiegato al Pubblico Macello. - Esaltato liberale. In tempo della rivoluzione portava con pompa la bandiera, parlò del Governo, vestì l'uniforme, servì in cavalleria come veterinario, e lo si vuole pericoloso perchè indicato quale capopopolo.

CROCI GIUSEPPE, d'anni 23, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio. Marcìo in ogni epoca, sparìo del Governo, istigò altri ad imitarlo, ed indicasi per settario.

CROCI DOMENICO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Ha eguali pregiudizi, ma marcio solo per Otricoli.

CARIANI GIUSEPPE, d'anni 37, di Cento qui domiciliato, caporale all'Accademia. - Già condannato per motivi politici. All'epoca della prima rivolta non trovavasi in Bologna, ma nella seconda dimostrò esaltamento.

CAMPI Dr. GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, causidico. - Caldo liberale ed avverso per principii al Governo. Intervenne in più riunioni ribelli, anche in tempo della Guardia Civica.

CARPI LAZZARO (padre), d'anni 60, di Cento, qui domiciliato, negoziante e possidente. - Pronto a promuovere qualunque disordine anche con qualunque spesa, contrario alla religione cristiana e niente alla sua devoto essendo Ebreo. Insomma pernicioso in ogni rapporto, oltre che contrario per principii alla legittimità.

CARPI ALESSANDRO (figlio), d'anni 32, di Cento, qui domiciliato, negoziante e possidente. - Come sopra.

CARPI LEONE (figlio), d'anni 29, di Cento, qui domiciliato, negoziante e possidente. - Come sopra.

CARPI ANSELMO (figlio), d'anni 24, di Cento, qui domiciliato, negoziante e possidente. - Come sopra.

CORAZZA PIO, d'anni 22, di Bologna, chirurgo. - Marcìo la prima volta, e si compromise nel parlare.

CRUDELI GIOACCHINO, d'anni 25, di Bologna, scrittore, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio. Marcìo in ambo le epoche e coi discorsi pure mostrossi liberale esaltato.

CRUDELI RAFFAELE, d'anni 27, di Bologna, cantante e possidente. - Marcìo, e dimostrossi di pensare e di massime perniciose.

COLOMBARINI GAETANO, d'anni 22, di Bologna, possidente. - Fu della notte fatale, spiegossi caldo liberale ed istigatore alla rivolta, marcìo per Cesena, ed ora è contumace perchè del Club di Napoleone De Masina.

COLOMBARINI (fratello), d'anni 21, di Bologna, possidente. - Di eguali principii, ma non si conosce se fosse fra i primi ribelli della notte del 4 febbraio ed abbia appartenuto ad alcuna setta.

COCCHI Dr. NICCOLA, d'anni 28, di Bologna, legale. - Altro rivoltoso della notte del 4 febbraio. Dimostrossi caldo liberale parlando ed istigando, marcìo armato, ed intervenne alla cognita assemblea dei legali.

COCCHI LODOVICO, d'anni 24, di Bologna, studente. - Eguale al di lui fratello Nicola, meno l'ultimo addebito.

COCCHI LUIGI, d'anni 25, di Budrio, domiciliato in Bologna, possidente e pittore. - Della notte del 4 febbraio. Marcìo ambe le volte, emigrò ed è pregiudicatissimo anche per la sua amicizia coi fratelli Zani, Zambianchi e pittore Bazzani.

COCCHI STEFANO, d'anni 28, di Budrio, domiciliato in Bologna, possidente. - Come sopra.

CANTELLI Dr. G. B., d'anni 35, di Bologna, legale. - Cattivo soggetto, sparì del Governo, appartenne al Club dell'Avv. Bottrigari ed ha pregiudizi anche in punto onoratezza. Fu altresì della riunione dei legali.

CASONI Avv. DOMENICO, d'anni 50, di Bologna, legale. - Indicasi per settario e nemico del Governo. Tenne riunioni in sua casa d'individui pregiudicati. Diede alle stampe il foglio: « Pensieri concordi di molti cittadini » (Tipografia Turchi, 1831) e fu dei componenti il Consiglio di prefettura. Si veda il *Monitore* n. 9.

COCCHI Avv. G. B., d'anni 40, di Bologna, legale. - Vuolsi settario e istigatore. Tenne riunioni sospette in sua casa in tempo della rivolta; nell'ultima fu nominato giudice.

CANUTI Avv. FILIPPO, d'anni 35, di Bologna, legale. - Si ritiene settario, cooperò anche alla rivoluzione di Modena unitamente all'Avv. Silvani, fu nominato giudice supplente indi prefetto in Ascoli. Vedasi la notificazione

16 marzo 1831 del Governo rivoluzionario. Ora è in Francia perchè esiliato dallo Stato.

CACCIARI GAETANO, d'anni 28, di Bologna, impiegato all'Abbadia. - Esaltato di pregiudicati principii e partitante pei francesi.

CALZA ROMUALDO, d'anni 48, di Bologna, minutante di legazione. - Appartenne al Club del ribelle Robersi Filippo. Intervenne a più riunioni prima del manifestarsi alla rivolta, dicesi settario, di pessimi costumi, ed avverso al Governo. Dai faziosi venne nominato Economo di Legazione.

COSTA IGNAZIO ALESSANDRO, d'anni 26, di Bologna, agente di negozio. - Mostrò esaltamento parlando del Governo, ed indossò l'uniforme della Cavalleria Civica.

CASANOVA GAETANO, d'anni 22, di Bologna, già alunno al Dazio Consumo. - Dimostrossi caldo nelle passate vicende e disse infamità contro il Governo. Avvicinò sempre soggetti di pessima condotta, senza principii morali, commise anche prevaricazioni d'ufficio per cui è contumace.

COSTA PAOLO, d'anni 65, di Bologna, professore. - Pregiudicatissimo massime in materia politica. Scrisse contro il Governo, sovvertì la gioventù studente colle sue lezioni nella Università Pontificia e fu uno dei più caldi partitanti liberali.

CONTOLI FILIPPO, d'anni 28, di Bologna, scrittore. - Si addimostrò esaltato, tenne discorsi sediziosi, praticò soggetti cattivi, intervenne alla riunione dei ribelli e marciò per Ancona.

CRISTOFARI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, scrittore. - Marciò come sopra e spiegossi in ambe le epoche per partitante dei faziosi.

CINI Dr. ANNIBALE, d'anni 28, di Bologna, medico. - Come sopra.

CREMONINI GIOVANNI, d'anni 41, di Bologna, calzolaio. - Seguì la corrente e marciò per Ancona.

CARIANI GIULIO, d'anni 32, di Bologna, sartore. - Come sopra.

CRICCA ASDRUBALE, d'anni 54, di Lugo, domiciliato a Bologna, cursore comunale. - Dimostrò molto esaltamento in ambedue i periodi rivoluzio-

nari, e con lo sparlare e coll'intervenire alle adunanze. Marcìo per Ancona col grado di Caporale.

CACCIARI ULISSE, d'anni 22, di Bologna, scrittore. - Si fece conoscere sangue fanatico per liberalismo. Marcìo per Ancona ed ora è condannato in galera per sodomia.

COTTI LUIGI, d'anni 41, di Bologna, scrittore. - Di eguale condotta.

CAVAZZUTI ACHILLE, d'anni 22, di Bologna, pittore. - Marcìo per Ancona, coltivò e coltiva pessimi soggetti dimostrandosi dedito al partito fazioso.

CATTENACCI ANTONIO, d'anni 38, di Bologna, ingegnere. - Marcìo la prima volta col grado di ufficiale e fu degli istigatori, parlò del Governo e si mostrò assai caldo in ambe le epoche.

CERATI Dr. PIETRO, d'anni 26, di Bologna, ingegnere. - Marcìo istigando gl' altri ad imitarlo e fu tenente della Guardia Civica.

COMASTRI CARLO, d'anni 26, di Bologna, falegname. - Seguì la corrente e marcìo per Ancona.

CIVOLI VINCENZO, d'anni 32, di Bologna, chirurgo. - Fu degli esaltati, accorse alle riunioni popolari, parlò ed istigò a prender l'armi, marcìo la prima volta, e credesi anche la seconda. Ora è in condotta nelle Marche.

CONTI DOMENICO, d'anni 59, di Bologna, orologiaio. - Spiegò fanatismo in ogni vicenda politica, istigò a favore del partito liberale, appartenne all'artiglieria e marcìo verso la Dominante locchè si crede facesse ancora per Cesena.

CALZONI IGNAZIO, d'anni 25, di Bologna, negoziante. - Parlò della legittimità e del Governo Ecclesiastico; marcìo e dimostrossi fanatico ed istigatore in ambe le epoche.

CASOLANI CESARE, d'anni 26, di Bologna, professore di musica. - Eguale al retroscritto ed anzi più fanatico, perchè in comitiva percorreva le strade cantando inni rivoluzionari. Ora è assente.

CASOLANI GIOVANNI, d'anni 22, di Modena, qui domiciliato, falegname. - Seguì la corrente, secondava i liberali, e marcìo ambe le volte.

CRISTI CAMILLO, d'anni 37, di Bologna, possidente. - Dimostrò esaltamento, accorse alle riunioni sediziose, parlò ed istigò a prendere l'armi contro il Governo e marciò la prima volta.

COLOMBINI GIOVANNI, d'anni 53, di Bologna, cuoco. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

CIVOLANI ANGELO, d'anni 24, di Bologna, falegname. - Come sopra.

CAVRENDI ROMANO, d'anni 23, di Bologna, gargiolaro. - Come sopra.

CESARI RAFFAELE, d'anni 22, di Bologna, materassaro. - Come sopra.

CAMPAGNOLI VINCENZO, d'anni 23, di Bologna, ebanista. - Come sopra.

CHIZZI CAMILLO, d'anni 32, di Bologna, bottegaro. - Come sopra, e continua ad essere fanatico.

CAPUCCI GIOACCHINO, d'anni 26, di Bologna, scrittore. - Spiegò sempre fanatismo. Istigò a prender l'armi ed egli stesso marciò la prima volta.

CORNETTI LORENZO, d'anni 27, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

CHINCHISSIOLI ANTONIO, d'anni 22, di Bologna, possidente. - Fu in ambo le epoche istigatore, parlò del Governo, marciò la prima volta, ed ebbe, come ha ancora per compagni cattivi soggetti.

CAVALLINI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, inverniciatore. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

CANÈ EMIDIO, d'anni 41, di Bologna, vetturino. - Come sopra.

CASTAGNARI FRANCESCO, d'anni 24, di Bologna, studente chirurgia. - Spiegò esaltamento parlando assai nelle riunioni che si tennero dai studenti, fece parte edlla Legione Pallade, e marciò la prima volta.

CALZONI SAVERIO, d'anni 30, di Bologna, negoziante. - Fu della notte del 4 febbraio. Caldo liberale in ambo le epoche, disse molto in favore della rivolta. Coltivava corrispondenza all'estero, e manteneva vivo lo spirito rivoluzionario.

CALLEGARI GIUSEPPE, d'anni 32, di Bologna, negoziante. - In ambe le epoche mostrossi contrario al Governo, tanto collo sparlare del medesimo, quanto collo istigare il popolo in senso rivoluzionario, e marciò la prima volta.

CONVENTI STEFANO, d'anni 31, di Ravarino, domiciliato in Bologna, legale. - Come sopra.

CAVARRA LUIGI, d'anni 34, di Bologna, ebanista. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

CORSINI CARLO, d'anni 28, di Bologna, ex artigliere. - Caldo in ambe le epoche, sparlando ed istigando. Marciò ambe le volte.

CAPUCCI EMIDIO, d'anni 38, di Bologna, possidente. - Esaltato, e compagno come lo è tuttora di cattivi soggetti, parlò del Governo e marciò ambe le volte come artigliere.

CRISTIANI LUIGI, d'anni 28, di Bologna, orologiaio. - Come sopra, ma solo marciò la prima volta.

CANTARELLI FRANCESCO, d'anni 23, di Piacenza, domiciliato a Bologna, scrittore. - Come sopra idem.

COSTA GIUSEPPE, d'anni 24, di Bologna, battirame. - Secondò i fanatici e marciò la prima volta.

CANÈ ANGELO, d'anni 28, di Bologna, ex impiegato di Polizia. - Fu dei più esaltati contrari al Governo, e della notte del quattro febbraio. Marciò ambe le volte. Sofferse ultimamente prigionia per affari politici, e si ritiene settario presidiato dalla Propaganda. È un soggetto pericoloso e cattivo.

CARBONI CARLO, d'anni 22, di Bologna, gargiolaro. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

CUBERTINI FRANCESCO, d'anni 25, di Bologna, arrotino. - Compagno in ambe le epoche dei fanatici, parlò, ed istigò, e marciò la prima volta. Presentemente apparisce tranquillo.

COSTA GIUSEPPE, d'anni 30, di Mantova, domiciliato a Bologna, barbiere. - Eguale al suddetto, ma non sembra quieto.

CANTONI GIUSEPPE, d'anni 25, di Bologna, ebanista. - Come sopra, ma dimostrossi moderato.

CAVAZZA ANGELO, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Spiegò fanatismo, parlò, istigò, e marciò la prima volta, e si crede anche la seconda.

CASANOVA ANTONIO, d'anni 30, di Bologna, droghiere. - Di egual condotta al suddetto, ma marciò solo la prima volta.

CESCHI LUIGI, d'anni 49, di Bologna, orefice. - Di simile tempra e marciò, e non dimostra alcun cambiamento.

CONTI RAFFAELE, d'anni 25, di Bologna, cioccolattiere. - Spiegò fanatismo in ambi i pieriodi rivoluzionari. Intervenne alle riunioni dei ribelli, parlò del Governo, e marciò la prima volta e ritiensi ancor la seconda. Sembra essersi moderato.

CATTANI PAOLO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Come sopra.

CORSINI LUIGI, d'anni 23, di Bologna, negoziante. - Come sopra; ma emigrò.

COVELLI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, impiegato. - Come sopra.

CHIERICI LUIGI, d'anni 33, di Bologna, falegname. - Seguì la corrente dei rivoltosi in ambe le epoche, istigando i buoni e frequentando cattivi soggetti. Marciò solo la prima volta, e sembra ora quieto.

CESARI LUIGI, d'anni 24, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

CENERELLI FRANCESCO, d'anni 22, di Bologna, impiegato. - Fecesi scorgere assai caldo in ambe le epoche, istigando i buoni e frequentando cattivi soggetti, marciò la prima volta.

CORNETTI ULISSE, d'anni 36, di Bologna, emanuense. - Come sopra.

CORNETTI LUCIANO, d'anni 26, di Bologna, emanuense. - Come sopra.

CONTI LORENZO, d'anni 36, di Bologna, possidente. - Come sopra.

CURTI ANGELO, d'anni 25, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

CONTI LORENZO, d'anni 24, di Bologna, gargiaro. - Come sopra.

CASTELLI GIUSEPPE, d'anni 33, di Bologna, ingegnere. - È indiziato per settario avverso al Governo, ne parlò, istigò altri a prender partito con esso, seguì il Club dei fratelli Zambianchi, ed è intrinseco del noto speciale Mazzacurati.

CORTICELLI PAOLO, d'anni 33, di Cento, domiciliato in Bologna, possidente. - Fu tra i fanatici, marcìo la prima volta.

CAPRARA IGNAZIO, d'anni 34, di Bologna, domestico. - Seguì la corrente, e marcìo nella prima rivoluzione.

CORTICELLI AGOSTINO, d'anni 35, di Bologna, ex impiegato politico. - Nei 44 giorni dimostrossi caldo e compagno dei primi rivoluzionari, marcìo per Ancona, ma in tempo della Guardia Civica fu alquanto moderato.

COLODI PIETRO, d'anni 38, di Roma, domiciliato a Bologna, scrittore. - Dimostrossi in ambe le epoche caldo, parlò del Governo, fu compagno di cattivi soggetti e marcìo la prima volta.

CAPELLETTI CARLO, d'anni 45, di Bologna, maestro di musica. - Come sopra.

CAPRARA LUIGI, d'anni 27, di Bologna, facchino. - Seguì la corrente e marcìo.

CRISTI FRANCESCO, d'anni 38, di Bologna, ex collaboratore dei Carabinieri ora ufficiale di linea. - Per la rivolta pronunciòsi esaltatissimo. Venne nominato Maresciallo a cavallo dei faziosi, e marcìo per Ancona. In tempo dell'anarchia marcìo, anzi fu promosso a Maresciallo capo, e ripristinato l'ordine, sebbene non cangiasse condotta, mediante intrighi ottenne dal Colonnello Zamboni il grado di Tenente Quartiermastro nei Cacciatori, dove tuttora appartiene.

COMELLINI CESARE, d'anni 22, di Bologna, fabbricatore di candele. - Si dimostrò fanatico, parlò del Governo, e marcìo la prima volta soltanto.

CODINI LEONARDO, d'anni 22, di Bologna, calzolaro. - Di eguale condotta, ma di più accorse ove tenevansi complotti, e si fece vedere per istrada a cantare inni politici.

CECCOLI DOMENICO, d'anni 26, di Bologna, muratore. - Come sopra.

CONTI GIULIO, d'anni 50, di Bologna, ex capitano. - Fu della notte del 4 febbraio ed uno dei primi Capi popolo e primari rivoluzionari. Marcìò in ambe le epoche, e dicesi avesse carteggio coi faziosi Estensi prima della rivolta. La sua condotta è sospetta tuttora.

CATTENACCI GIUSEPPE, d'anni 44, di Bologna, sartore. - Marcìò la prima volta e si mostrò anche in seguito fanatico ed istigatore.

COLOMBO CESARE, d'anni 21, di Bologna, cappellaro. - Seguì la corrente e marcìò solo per Ancona.

CODINI GIUSEPPE, d'anni 34, di Bologna, Maresciallo dei Carabinieri. - È ritenuto per settario. Marcìò e pronunciòsi contro il Governo, quale lo infamò, fu sospeso dal grado, ma potè esservi ristabilito.

CHIARINI VINCENZO, d'anni 21, di Bologna, bracciante. - Marcìò seguendo l'impulso dei rivoltosi.

CERRÈ GIOVANNI, d'anni 24, di Bologna, canepino. - Dimostròsi fanatico e marcìò per Cesena contro le truppe Pontificie.

CATTANI PAOLO, d'anni 25, di Bologna, negoziante. - In ambe le epoche spiegò avversione al Governo sparlandone ed eccitando altri a prender l'armi. Marcìò e al presente sembra moderato.

CAPPELLI Dr. PIETRO, d'anni 45, di Bologna, medico, possidente. - In ambe le epoche si fece conoscere nemico al Governo parlando ancora degli Ecclesiastici, istigò il popolo a prendere partito pel liberalismo, e lo allarmava collo spargere delle notizie sulla venuta dei francesi. Fu scelto alla Guardia ed alla custodia dell'Em.mo Benvenuti, e da tutto ciò sembra potersi stabilire essere anch'egli uno contrario alla legittimità.

CAVALLI PIETRO, d'anni 48, di Bologna, agente di Angelo Camassori. - Al tempo della rivolta si mostrò fanatico ed istigatore, e sparse notizie insussistenti, ma atte a mantenere l'esaltamento dei faziosi.

CERCHIARI GIUSEPPE, d'anni 32, di Bologna, impiegato. - Si dimostrò anche più caldo assai di Gaetano Calori, qui sottodescritto e vestì l'uniforme in ambe le epoche.

CALORI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, già alunno del Governo di Lojano. - Al manifestarsi della rivolta trovavasi a Lojano quale alunno presso quel Governatore e si fece conoscere per uno dei più esaltati. Recossi a Bologna e marciò coi ribelli, fu perciò d'ordine superiore scacciato dall'impiego; mantenne egual condotta nell'anarchia.

CARÈ LUIGI, anzi VINCENZO, d'anni 22, di Bologna, canepino. - Marciò nella prima, dimostrossi fanatico anche nella seconda.

CASTALDINI IGNAZIO, d'anni 50, di Bologna, impiegato dell'Annona. - Disse male del Governo Pontificio nelle epoche del disordine, eccitò a prendere le armi, e benchè il di lui figlio fosse molto giovane, gli permise di marciare per Cesena per opporsi all'avanzamento delle truppe.

CASTALDINI GIUSEPPE (figlio), d'anni 23, di Bologna, impiegato al ruolo di popolazione. - Alimentando i sentimenti del padre spiegò fanatismo, marciò per Cesena come si è detto di sopra, e dopo la tanto famosa ritirata stette nascosto più giorni travestito da abate per timore di arresto, e per non essere riconosciuto.

CRESTI CESARE, d'anni 26, di Bologna, studente chirurgia. - In ogni epoca spiegò fanatismo pel partito liberale, e fu istigatore, marciò per Cesena, ma incontrati i compagni che fuggivano retrocedette a tutta corsa.

CHIESA GIACOMO, d'anni 50, di Bologna, possidente. - Soggetto da temersi. Cooperò ed istigò alla rivolta. Fu capo battaglione della Guardia forese. Regalò una bandiera e duecento cariche alla Guardia di S. Lazzaro (vedi il *Precursore* N. 6).

COSTANT AVV. PIETRO FRANCESCO, d'anni 34, francese, domiciliato a Bologna, legale. - Fu come il fratello qui appresso. Parlò al pubblico eccitando alla rivolta, e fu anche di quelli che protestarono contro le leggi emanate in tempo della Guardia Civica.

COSTANT MARZIALE, d'anni 28, francese, domiciliato a Bologna, speciale. - Esaltato liberale in ambe le epoche. Disse male del Governo pontificio. Fece spargere l'intervento francese, e fu compagno di più caldi ribelli, fra i quali il Dr. Pio Sarti già ministro di Polizia, Gavasetti, Sabattini, Avv. Ventani e molti altri.

CALORI Dr. LUIGI, d'anni 27, di Bologna, medico chirurgo. - Secondò i fanatici per far progredire la rivolta, ma s'ignora se abbia marciato.

CAPELLI ALESSANDRO, d'anni 34, di Bologna, impiegato nei lotti. - Nella prima rivolta si dette al partito dei rivoltosi, e fu nominato aiutante di piazza, ma all'epoca della Guardia Civica apparì moderato come lo è tuttora.

CRISTINI VINCENZO, d'anni 65, di Bologna, segretario particolare. - Benchè cautamente pronunciosi, e fu nominato a Segretario del Governo intruso, come fu amico intrinseco del Dr. Pio Sarti. Vuolsi di poi farsi credere indifferente. (V. *Precursore* N. 6).

CONTI ENRICO, d'anni 24, di Bologna, studente. - Fanatico in ambe le epoche; parlò, accorse ai Club dei Studenti, e fece parte della Legione Pallade come semplice volontario.

CASARINI FRANCESCO, d'anni 26, di Bologna, agente particolare. - Dimostrò moltissimo fanatismo per la rivoluzione, parlò del Governo legittimo, di cui diedesi a conoscere avverso e per tali meriti fu nominato foriere.

CAMPOMAGGI GIOVANNI, d'anni 32, di Bologna, Vice Brigadiere dei Carabinieri. - Appartenendo alla truppa di linea quando scoppiò la rivoluzione, seguì la corrente. Al primo intervento austriaco fu passato nel Corpo dei Provinciali, ed in tempo della Civica fecesi conoscere per liberale, pel che venne promosso a vice Brigadiere ed indi Brigadiere. In quell'epoca fu più volte inteso a cantare nella Caserma seguente stroffa « *Sotto l'acciaio della vendetta, l'iniqua setta dei Papalini cader dovrà* », e ciò per edificare i suoi compagni d'armi.

CURTI ERICO, d'anni 20, di Bologna, studente. - Avverso al Governo, ed all'ordine istigatore e mormoratore, trovasi ora detenuto come settario del Club di Napoleone De Masina.

CORTICELLI Dr. FILIPPO, d'anni 29, di Bologna, medico chirurgo. - Giudicasi propagandista e contrario al Governo per principii: marciò la prima volta ed anche la seconda per quanto si ritiene.

CARINI LUIGI, d'anni 29, di Bologna, domestico. - Seguì l'impulso degli esaltati e marciò la prima volta.

CONTAVALLI Avv. VINCENZO, d'anni 33, di Bologna, legale. - Parlò in pubblico in favore dei ribelli, eccitando gl'indifferenti e gli attaccati al Governo ad abbracciare il di lui partito, e fu tra i leggistì che protestarono contro le note Leggi.

CACCIARI Dr. LODOVICO, d'anni 35, di Bologna, legale. - Eguale all'ultimo retroscritto, ma più oppositore alle citate leggi.

CARIANI Dr. ANTONIO, d'anni 38, di Bologna, legale. - Come sopra.

CALZONI Dr. RAFFAELE, d'anni 27, di Bologna, legale. - Come sopra.

CACCIARI LUIGI, d'anni 21, di Bologna, sartore. - Fu degli esaltati e marcìo per Ancona soltanto.

CORSI ENRICO, d'anni 33, di Bologna, negoziante. - Come sopra.

CORAZZA GIOVANNI, d'anni 23, di Bologna, studente. - Come sopra, ed emigrò.

CANETTI GIUSEPPE, d'anni 33, di Bologna, ebanista. - Seguì la corrente rivoluzionaria e marcìo la prima volta.

CANALI G. B., d'anni 24, di Bologna, possidente. - Fu compagno dei più caldi rivoluzionari, sparìo, istigò e marcìo ambe le volte. Conosciutosi compromesso, si rifugiò all'estero ed è rimpatriato da pochi giorni.

CECCOLI RAFFAELE, d'anni 29, di Bologna, pittore. - Cattivo soggetto in materia politica, ed in tutte le epoche. In tempo dell'anarchia civica con altri assalì la carrozza del Conte Pallavicini, pel che al ristabilirsi dell'ordine venne arrestato, processato e di poi sottoposto a precetto.

COPPI SENESIO, fratello di Giuseppe, d'anni 24, di Bologna, Brigadiere dei Carabinieri. - Pregiudicato e marcìo coi ribelli la prima volta. Ora fa parte del corpo dei Carabinieri essendo tranquillo.

CRESCIONI GIACOMO, d'anni 29, di Bologna, gualtero. - Benchè del basso popolo, marcìo ambe le volte.

COSTA FRANCESCO, d'anni 34, di Bologna, cuoco. - Come sopra.

CENERI GAETANO, d'anni 51, di Bologna, ex Ufficiale pensionato. - Antico settario. Fu della notte del 4 febbraio. Si ha indizi che tenesse carteggio cogli esteri propagandisti. Istigò e marciò la prima volta. Continua ad essere di condotta sospetta.

CARPI CARLO, d'anni 22, di Bologna, ex impiegato. - Esaltato, contrario al Governo che tentò infamare con discorsi, marciò ambe le volte, e fece parte di tutti i complotti rivoluzionari. Ora è addetto ai Carabinieri in Ravenna.

CAPELLI NICCOLA, d'anni 28, di Bologna, tagliapietre. - Marciò ambe le volte.

CAVAZZA Dr. BARTOLOMEO, d'anni 40, dell'Estense, qui domiciliato, notaio. - Anoverasi tra i cooperatori della rivolta, parlò, istigò, ed ha taccia di caldo liberale, quantunque faccia conoscersi dissimulatore.

CAREGA TOMASO, d'anni 54, di forese, qui domiciliato, ex Segretario di Finanza. - Antico settario, cospirò all'insurrezione e regalò libre 1000 di polvere ai rivoltosi in unione al di lui compagno Brusa.

CARINI Dr. LUIGI, d'anni 34, di Bologna, legale. - Esaltato promotore della rivolta. Fu tra i ribelli armatisi la notte del 4 febbraio: diede alle stampe un foglio contrario al Governo intitolato: « Merito e ricompensa » (si veda il *Precursore* N. 6), emigrò in Francia, ed in tempo dell'anarchia rigettò le note leggi.

COSTETTI RAIMONDO, d'anni 53, di Bologna, negoziante. - Esaltato liberale, acquistò 2000 fucili per armare la Guardia Civica. Ora si è ritirato in Toscana fallito.

CAVAZZA GIOVANNI, d'anni 50, di Bologna, trattore. - Pronunciato pel liberalismo, avverso ai sacerdoti, ed allorchè ne alloggiava nella locanda del Capello da esso esercitata in tempo dei passati sconvolgimenti, accusavali sospetti, per cui parecchi furono vessati e perquisiti.

CODINI ANTONIO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Esaltato assai marciò la prima volta, ed emigrò; ora apparisce moderato.

CODINI GIOVANNI, d'anni 38, di Bologna, sostituto provinciale in Criminale. - Intrinseco del Dr. Bottrigari, dei Badini, ed altri cogniti liberali. Disse

male del Governo, istigò i sediziosi e tuttora dimostrasi pernicioso. Fu dall'Em.mo Albani dimesso dall'impiego di protocollista, ma dopo molti raggiri gli riuscì di essere rioccupato.

CALZA ERCOLE, d'anni 40, di Bologna, impiegato di Finanza. - Noto per istigatore avverso al Governo. Nei 44 giorni indossò la sciarpa tricolore e ne fece confezionare in di lui casa per i suoi amici e nel tempo della Guardia Civica indossò l'uniforme. Sembra ora moderato.

CARBONE DR. GIOVANNI, d'anni 40, di Bologna, possidente. - Dimostrassi fanatico nella prima volta, istigò, parlò, indossò la uniforme e venne eletto a Capitano. Fu monturato anche per la Guardia Civica: ora è quieto.

CAVAZZA GIUSEPPE, d'anni 28, di Bologna, tappezziere. - Disse ogni infamità del Governo, istigò, e mostrassi apertamente fanatico pel partito rivoluzionario la seconda volta, ma ora non dimostra ravvedimento.

CENERI LUIGI, d'anni 53, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio. Monturossi in ambe le epoche: ebbe il grado di Capitano in Cavalleria, e si distinse avverso al Governo, perchè istigatore e maldicente.

CALLEGARI ANTONIO, d'anni 55, di Bologna, possidente. - Altro degli esaltati liberali. Procurò ai ribelli libri sediziosi, facendoli introdurre dal confine Toscano. Sparlò e comprò armi e cavallo per il figlio onde marciasse, come fece per Cesena contro le Truppe Pontificie e dal Governo venne riformato per altri titoli disonoranti.

CONTI GAETANO, d'anni 40, di Bologna, possidente. - Uno degli esaltati che fomentava la gioventù tanto di città che di campagna a prender parte per il liberalismo.

CORTICELLI MAURO, d'anni 28, di Bologna, locandiere. - Amico intrinseco dei più esaltati gli si dimostrò eguale. Fu del rinomatissimo Club del barbiere Guglielmo Luciani, e spese per sussidiare gli emigrati liberali.

CAPELLI FRANCESCO, d'anni 28, di Bologna, maestro di scuola. - Si mostrò portato pel liberalismo, formentò per l'incremento della rivoluzione ed ebbe il grado di ufficiale. È poi poco attaccato agli ecclesiastici ed ai doveri di religione: ora apparisce cambiato di pensare.

CECCOLI LUIGI, d'anni 33, di Bologna, caffettiere. - Il di lui caffè fu uno dei principali convegni dei rivoluzionari in tutte le epoche, anche antecedentemente alla notte del 4 febbraio, ed eran a sua cognizione le trame e le manovre dei faziosi. Godendo perciò la confidenza dei compromessi è fortemente sospetto.

CATTENACCI EMIDIO, d'anni 28, di Bologna, tornitore. - Fu della notte del 4 febbraio ed esaltatissimo in ambe le epoche. Accorse nelle riunioni dei faziosi, e parlò del Governo nonchè degli ecclesiastici, istigò molto i buoni a prendere partito. Apparisce ora moderato.

COLOMBARI GIOSUÈ, d'anni 30, di Bologna, computista. - Caldo liberale, frequentò sempre i principali compromessi fomentò i buoni alla rivolta, e parlò come tuttora parla del Governo e dei Sacerdoti. (Vedi le Posiz. N. 214 del 1838).

CERCHIARI Avv. GIULIO CESARE, d'anni 40, di Bologna, legale. - Fu in ambe le epoche fervoroso pel liberalismo, ma non consta alcun fatto rimarchevole contro di lui, meno l'aver opinato anch'egli in tempo dell'anarchia che fossero rigettate le leggi della Segreteria di Stato.

CAVALIERI GIUSEPPE, d'anni 35, di Cento, qui domiciliato. - È questo soggetto assai pregiudicato in materia politica essendo stato uno dei primi compromessi alla sua patria.

COSTA Dr. NICCOLA, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Si diede a conoscere contrario alla legittimità, sparlandone. Marciò la prima volta per seguire i ribelli, e non già com'egli far creder volea per trasferirsi alla patria della moglie in Cesena. Continua ad essere del partito dei faziosi, spargendo notizie allarmanti nei caffè e mormorando del Governo ancora.

CROFFI BASTIANELLO MAMOLO, d'anni 56, di Venezia, domiciliato a Bologna, negoziante. - È noto per la di lui avversione alla Santa Sede. In tempo della rivolta, manifestò apertamente tal contrarietà con discorsi ingiuriosi; fece fabbricare molte coccarde tricolorate; e tuttora permette che nel suo negozio si radunino soggetti pregiudicati in materia politica.

CAMPAGNOLI Avv. GIUSEPPE, d'anni 48, di Cento, qui domiciliato, Patrocinatore e Sostituto Attuario. - Dicesi ancora settario, avverso per massime al Governo, ed incitatore alla rivolta; fu impiegato nel Comitato rivoluzionario

e nella Commissione della Guardia Civica, di niuna morale e facile a corrompersi.

COPPI GIUSEPPE, d'anni 27, di Bologna, ispettore di polizia a Ferrara. - Fu dei caldi liberali, parlò e predicò in pubblico per le piazze, e per le strade contro il Governo e gli Ecclesiastici quale capo popolo. Avvicinò i noti fratelli Zambianchi e Zani, marciò la prima volta benchè cieco di un occhio, e per avere mostrato molto esaltamento pel liberalismo fu impiegato in tempo dell'anarchia nella polizia di Bologna. Ora fa il ravveduto.

D

DIOLAITI CARLO, d'anni 32, di Bologna, impiegato. - Fu dei fanatici in ambo le epoche, marciò la prima volta e compose degli inni patriottici. Apparisce ora quieto.

DONATUTTI PIETRO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Veemente liberale, fu della notte del 4 febbraio, spiegò decisa avversione al Governo in ambe le epoche, e poco sembra moderato.

DALL'OLMO EMIDIO, d'anni 51, di Bologna, stampatore. - Come sopra, di più marciò la prima volta col grado d'ufficiale, istigò e fece stampare opere vietate d'ogni genere. Non ha punto cambiato condotta.

DALL'OLIO GAETANO, d'anni 23, di Medicina, qui domiciliato, incisore. - Marciò ambe le volte e fecesi scorgere per caldo liberale.

DALL'OLIO GIOVANNI, d'anni 22, di Medicina, qui domiciliato, incisore. - Come sopra.

DONINI LUIGI, d'anni 22, di Bologna, cantante. - Come sopra.

DOZZA GIOACCHINO, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Fu dei caldi in ambe le epoche, istigatore e nemico del Governo. Fu compagno e lo è ancora di pessimi soggetti in materia politica. Parlò assai, servì in Cavalleria col grado di Brigadiere. Fu della notte del 4 ed ha tenuto corrispondenza all'estero, è tuttora temibile.

DE SIMONI LUIGI, d'anni 23, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio. In ambe le epoche si mostrò dei più caldi, tutte e due le volte marciò, benchè nei relativi registri non apparisca. Era uno dei Club dei Cristofari, Zani e Zambianchi, e tanti altri, non ha per anco cambiata condotta; anzi è sotto sorveglianza, come risulta dal dispaccio 31 gennaio 1833 n. 90 Ris.to.

DONINI LUIGI, d'anni 29, di Bologna, ragioniere. - In ambe le epoche parlò del Governo, istigò pel partito liberale, e marciò la prima volta. Ora apparisce moderato.

DANESI ANTONIO, d'anni 29, di Bologna, facchino. - In ambo le epoche seguì la corrente e marciò la prima volta.

DANIELLI GAETANO, d'anni 21, di Bologna, bracciante. - Come sopra.

DAL BUONO GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, impiegato nei tabacchi. - Esaltato e contrario al Governo, fecesi conoscere in ambedue le epoche per uno dei caldi liberali. Istigò e marciò, ora è quieto.

DE GREGORI GIUSEPPE, d'anni 23, di Bologna, ragioniere. - Seguì la corrente in ambedue le epoche e marciò la prima volta. Continua ad essere fanatico.

DARENI FRANCESCO, d'anni 22, di Bologna, scrittore e comico. - Come sopra.

DAL FIUME DOMENICO, d'anni 25, di Bologna, falegname. - Come sopra ed apparisce ora moderato.

DE DOMINICI ANTONIO, d'anni 32, di Bologna, tessitore. - Come sopra.

DAL FIUME GIO. LUIGI, d'anni 37, di Bologna, possidente. - Esaltato assai, fu della notte, occupò nel tempo della rivoluzione il grado di tenente col quale marciò sino Ancona. Fu di egual condotta anche nel tempo dell'anarchia, e mai si è cangiato.

DULIK o DOLIQUE LUIGI, d'anni 23, di Bologna, fornitore. - Seguì la corrente in ambe le epoche ed ha marciato la prima volta soltanto.

DALLI Dr. G. B., d'anni 43, di Bologna, legale. - È indicato per settario. Fu della notte del 4 febbraio e del Club del Dr. Pio Sarti. Dette alla stampa

uno scritto che eccitava alle offerte patriottiche. In data del 17 febbraio 1831 lesse un di lui discorso incendiario in pubblica adunanza. Avvicinò assai il Dr. Nannini cognito di Faenza che venne giudicato dalla Commissione di Ravenna e fu uno di quelli che promossero l'accompagnamento a S. Rocco del defunto Dr. Tognetti, ed infine si distinse tra oppositori alle leggi altre volte mentovate.

DE MARIA VINCENZO, d'anni 28, di Bologna, possidente e studente di legge. - Si dimostrò in ambe le epoche esaltato nemico del Governo, fu compagno di soggetti pregiudicati, parlò e istigò, non marciò mai perchè il padre seppe tenerlo a freno, fu uno di quelli che accompagnarono col velo di lutto il defunto Dr. Tognetti, cercò di sollevare i villici nelle vicine campagne ove è solito andare a villeggiare. Tali cattive massime li apprese dal ben noto soggetto Magnoni di lui cognato. Apparisce ora alquanto moderato.

DE SCARANI AVV. PAOLO, d'anni 44, di Bologna, legale. - Eguale in tutto all'Avv. De Carli, essendo di più collegato coi cattivi Avvocati Marcello Baroni e Speciotti.

DE CARLI AVV. GIUSEPPE, d'anni 38, di Comacchio, domiciliato in Bologna, legale. - È giudicato settario fomentatore pericoloso, e propagatore di false dottrine. Ha tenuto in sua casa riunioni di nemici del Governo, egli poi ha sempre operato con cautela, destrezza; ora apparisce moderato.

DEGLI ANTONI ANGELO, d'anni 23, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marciò la prima volta.

DAL RE DOMENICO, d'anni 24, di Bologna, cordaro. - Come sopra.

DAL PINO CAMILLO, d'anni 46, di Bologna, possidente. - Fu in ambe le epoche uno dei più esaltati liberali ed istigatori: fece e farebbe di tutto per mantenere il disordine: marciò e la sua condotta è tuttora eguale.

DAL BONI CARLO, d'anni 25, di Bologna, ebanista. - Marciò la prima volta ed in ambe le epoche seguì la corrente; ora apparisce quieto.

DADI ANTONIO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Esaltato liberale in ambe le epoche, istigatore, e capo di complotti, sparlatore del Governo e degli Ecclesiastici, marciò la prima volta e non si conosce di esso verun cambiamento.

DANESI GAETANO, d'anni 34, di Bologna, sartore. - Seguì la corrente e marciò, e trovasi ora in carcere per titolo di furto.

DE MASINI NAPOLEONE, d'anni 35, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio. Pessimo soggetto. Istigò a marciare com'esso fece la prima volta. Uno dei più caldi liberali e capo complotto. Occupò in ambo i tempi il grado di ufficiale, e nell'anarchia come aiutante di campo del generale Patuzzi. Come capo settario trovasi in carcere con altri correi.

DE MASINI GIUSEPPE (padre), d'anni 55, di Bologna, possidente. - Antico settario, esaltato liberale e nemico del Governo. Sparlò moltissimo, fu più uno degli indefessi istigatori per fare nascere la rivoluzione ed indurre al partito di lui l'inesperta gioventù. In ambe le volte fu aiutante di campo e sempre monturato.

DE BUOI M.se GIUSEPPE, d'anni 40, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio, e dei componenti l'adunanza del maestro di ballo Bortolotti, fomentatore della rivolta, occupò il grado di ufficiale in cavalleria. È tuttora dello stesso pensare.

DIAMANTI PIETRO, d'anni 40, di Bologna, giornaliero. - Fu dei fanatici in ambo le epoche, e marciò la seconda volta.

DAL FIUME Dr. LUIGI, d'anni 36, di Bologna, legale. - Fu della notte del 4 febbraio. Sparlò assai del Governo ed-istigò a prender l'arme in ambedue le epoche. Ora è tranquillo.

DOMENICHINI LUIGI, d'anni 45, di Bologna, negoziante di quadri. - Fu della notte del 4 febbraio. Sparlò assai, fomentò li buoni ed è di egual pensare.

DONATI ANTONIO, d'anni 32, di Bologna, suonatore di pianoforte. - Della notte suddetta sparlò assai, accorse in varie riunioni private tenute dai ribelli, fu istigatore, ed è di egual pensare.

DALL'AGLIO GIUSEPPE, d'anni 24, di Bologna, scrittore. Fu degli esaltati come tuttora lo è: sempre in unione dei più pregiudicati, accorse alle adunanze dei ribelli, e sparlò assai del Governo.

DAL VANGA ANGELO, d'anni 44, di Bologna, ufficiale reduce. - Fu degli esaltati. È antico settario, ed ebbe il grado di aiutante maggiore in soldo.

DALLA NOCE GAETANO, d'anni 36, di Bologna, scrittore. - Fanatico in ambe le epoche, per la qual cosa gli fu dato il grado di foriere.

DOSI LUIGI, d'anni 30, di Bologna, cassiere di spedizioniere. - Fu degli esaltati, parlò del Governo e per tale effetto ebbe il grado di tenente. Istigò a prender le armi contro il Governo. Ora apparisce quieto.

DE RICCHI BASSANO, d'anni 40, di Bologna, segretario dell'Amministrazione dei Lotti. - Fu degli esaltati ufficiali e fece parte del Club dei più caldi e cioè dei Dozza, Bottrigari, Scarani, Landi ecc. ed è tuttora di egual condotta.

DALL'OLIO ANTONIO, d'anni 23, di Medicina, qui domiciliato, possidente e studente. - Esaltato in ambe le epoche, ha istigato e assai parlato del Governo. È accorso alle riunioni che si tenevano dai ribelli, sempre accompagnato dai più caldi faziosi onde conoscere gli andamenti del liberalismo, e così riferirli ai rivoltosi della terra di Medicina coi quali teneva continuo carteggio.

DAL BUONO PETRONIO, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Uno dei più caldi liberali in ambe le epoche. Occupò il grado di tenente nella Guardia forense di Longara, fu uno dei fomentatori della ribellione e dei primi coadiutori del fazioso Giuseppe Masetti pro capo, e di cui è agente di campagna, per le risaie e valli che possiede in Longara.

DONINI GIUSEPPE, d'anni 31, di Bologna, impiegato nell'Accademia. - Cattivo ed assai imbevuto delle massime liberali, fu nei 44 giorni sergente, accorse alle riunioni dei faziosi nelle quali disse delle infamità contro il Governo, ed ha marciato la seconda volta per Cesena. La sua attuale condotta ha cangiato assai poco.

DE CARLI AVV. NICCOLA, d'anni 52, di Bologna, legale. - Era uno senza dubbio degli esaltati pel liberalismo, ma operò con molta politica, e stava ben cautelato quando doveva dire il suo parere contro il legittimo Governo, non pronunciando proposizioni se non che quando conosceva li soggetti che trattenevansi ad ascoltarlo, e solo pubblicamente risulta che fosse fra quelli che cercavano rigettare le leggi sovrane.

DONDI ANTONIO, d'anni 27, di Castelfranco, domiciliato in Bologna falegname. - In ambe le epoche ha seguito la corrente dei più fanatici, ed in particolare nel tempo della rivoluzione che trovavasi addetto al militare, ove

continuò a servire con gran trasporto i ribelli, parlando assai contro il legittimo Governo ed istigando gli altri suoi compagni al partito dei faziosi, marciò la prima volta, ed ora apparisce quieto.

E

EVANGELISTI Dr. G. B., d'anni 31, di Bologna, medico chirurgo. - Fu della notte del 4 febbraio. In tutte e due le epoche si dimostrò nemico del Governo parlando del medesimo: istigò a prender l'armi onde impedire l'avanzamento delle truppe pontificie e fu proclamato dal popolo a capo battaglione della Guardia Forese nelli 44 giorni della rivoluzione. Ora vive quieto, ed è ufficiale dei volontari, perchè parente del capitano dei volontari stesso in Castel S. Pietro.

EMILIANI CIRO, d'anni 21, di Bologna, studente. - Fanatico e maldicente del Governo all'eccesso, istigatore ed intrinseco amico dei più esaltati nemici del Governo. Marciò la prima volta e si crede anche la seconda per Cesena.

EVANGELISTI DOMENICO, d'anni 36, di Bologna, copista e possidente. - Fu della notte del 4 febbraio, ed in ambe le epoche si è dimostrato nemico del Governo: parlò ed istigò, fece parte del Club del Dr. Sarti di cui era copista. Marciò e la sua condotta attuale è di poco migliorata.

EVANGELISTI ANTONIO, d'anni 34, di Bologna, stampatore di tela. - Fu della suddetta notte, in ambe le epoche fu dei caldi, ed amico dei più esaltati fra i quali i Zambianchi e Zanni. Nell'anarchia occupò il grado di sargente maggiore ed era monturato. Fu di quelli che a viva forza volevano atterrare lo stemma pontificio. Sofferse una domiciliare perquisizione nella quale furono rinvenuti vari oggetti militari e rivoluzionari, per cui sofferse una prigionia. Apparisce ora moderato a riguardo dei presenti tempi.

ELENI LUIGI, d'anni 36, di Bologna, fabbro ferraio. - Fu in ambo le epoche degli esaltati. Marciò la prima volta; ora è quieto.

ESPOSTI TOMASO, d'anni 29, di Bologna, domestico. - Seguì in ambe le epoche la corrente e marciò la prima volta.

ERRI GIUSEPPE, d'anni 27, di Bologna, possidente. - Fanatico in ambe le epoche, parlò assai ed associavasi con cattivi soggetti. Marcìò la seconda volta, ma non giunse a Cesena. Ora è di egual pensare di prima.

ECCHIA GIACOMO, d'anni 21, di Bologna, cordaro. - Segui la corrente, marcìò la prima volta. Cattivo soggetto per ogni rapporto ed ispecie per furti.

EMILIANI DR. GAETANO, d'anni 32, di Bologna, medico. - Fu della notte del 4 febbraio, occupò il grado di medico di cavalleria, istigò e propagò, e fu del Club del già direttore della Casa di condanna Filippo Roberti.

EMILIANI DR. GIROLAMO, d'anni 29, di Bologna, chirurgo. - Eguale in tutti al di lui fratello Gaetano. E fu chirurgo della cavalleria.

EGLER AUGUSTO, d'anni 24, di Bologna, suggeritore. - Fu in ambe le epoche uno dei più caldi liberali. Accorse alla riunione dei ribelli ove prese la primaria parte per tenere sollevata la popolazione. Fu della notte del 4 febbraio. Nei 44 giorni rivoluzionari andò nei pubblici teatri e sul palcoscenico ove era spiegata la bandiera tricolore, festeggiando e gridando « *Evviva la libertà* » e beffeggiando il Governo Pontificio, marcìò ambe le volte. La sua condotta attuale è pure biasimevole.

F

FACCHINI GIULIO, d'anni 30, di Bologna, spedizioniere. - In ambe le epoche fu degli esaltati liberali e sufficientemente si fece conoscere per nemico del Governo collo sparlar del medesimo, coll'istigare la gioventù al partito liberale, ed abbenchè nel registro dei presentati non apparisca, marcìò la prima volta. Con ordinanza del 31 gennaio 1833 n. 90 Ris.o della Direzione di Polizia, fu posto sotto sorveglianza. La sua condotta mai ha cambiato.

FACCHINI MASSIMO, d'anni 26, di Bologna, spedizioniere. - Non migliore fu ed è la di lui condotta a quella di suo fratello, ma non marcìò.

FERRARI PAOLO, d'anni 51, di Bologna, procuratore. - Fu ed è nemico del Governo, uno dei fomentatori della rivolta, soggetto pericoloso in tutto, e grande amico del Dr. Ridolfi, del quale ben note sono le qualità; sofferse poi una domiciliare perquisizione nella quale gli furono rinvenuti oggetti militari

per cui venne condannato alla multa di scudi 10 che a forza di raggiri non pagò altrimenti, ed era sergente.

FERRARI LUIGI (figlio), d'anni 30, di Bologna, impiegato dell'Ufficio Acqua e Strade. - Fu in ambe le epoche uno dei caldi faziosi, prese attiva parte istigando gli altri ad amutinarsi per fare diminuire il dazio delle castellate, ed accedette alle case di alcuni ricchi cittadini per impadronirsi del danaro che da loro veniva posseduto.

FORMIGGINI GIUSEPPE, d'anni 42, di Bologna, possidente ed ebreo. - Fanatico liberale in ambe le epoche essendo nemico dell'assolutismo. Nel tempo dell'anarchia fu fatto capo battaglione e venne inviato a Modena per missione dei ribelli, e tenne e tiene tuttora carteggio con forestieri sospetti ed emigrati.

FERRARI CESARE figlio di Paolo, d'anni 22, di Bologna, cantante. - Non di migliore condotta del padre e del fratello. In ambe le epoche parlò assai del Governo delle riunioni che si tennero dai ribelli, alle quali sempre accorse ed istigò al partito liberale quelli che non volevano avventurarsi.

FERRARI MATTEO, d'anni 26, di Bologna, muratore. - Seguì la corrente e marcìò la prima volta.

FERRARI COSTANTINO, d'anni 26, di Bologna, ricettore del Ponte Lungo. - Fu dei fanatici in ambe le epoche. Sparlò, istigò al partito liberale, e marcìò la prima volta.

FERRARI ENRICO, d'anni 23, di Bologna, impiegato nel Monte S. Pietro. - Come sopra.

FERRARI FILIPPO, d'anni 43, di Bologna, calzolaio. - Seguì la corrente e marcìò la prima volta.

FABBRI Dr. PAOLO, d'anni 30, di Bologna, ex milit., comico dilettante. - Nell'epoca della rivoluzione trovavasi in Pesaro al servizio dei Carabinieri, ove prese servizio tra i rivoltosi. Tornato alla Patria nell'epoca dell'anarchia si mostrò assai affezionato al liberalismo e nemico della legittimità. Ha sempre praticato soggetti cattivi in politica fra li quali li fratelli Pilla. Nell'anarchia fu ufficiale con soldo.

FABBRI LUIGI, d'anni 29, di Bologna, sartore. - Fanatico ambe le volte e marcìò la prima volta.

FABBRI FRANCESCO, d'anni 25, di Bologna, merciaro. - Come sopra, e parlò del Governo, ed istigò i compagni a prendere partito pel liberalismo.

FABBRI GAETANO, d'anni 40, di Bologna, barbiere. - In ambedue le epoche si dimostrò nemico del Governo collo istigare gli altri a prender l'armi contro dello stesso del quale parlò, marciò la prima volta, ed è sempre di egual condotta.

FABBRI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, spedizioniere. - Fanatico in ambe le epoche, parlò del Governo, istigò al partito liberale, marciò la prima volta, si crede la seconda per Cesena, e non ha punto migliorato condotta.

FABBRI FERDINANDO, d'anni 32, di Bologna, impiegato di Legazione. - Si dimostrò sempre nemico del Governo, in ambe le epoche è stato uno degli istigatori e maldicenti.

FARNÈ CESARE, d'anni 19, di Castel S. Pietro, qui domiciliato. - La di lui condotta al tempo della rivolta non si sa, perchè si crede fosse agli studi in qualche Comune, ma nell'epoca dell'anarchia, fu sempre caldo liberale. Parlò del Governo e dei preti. Si associò sempre ai più esaltati, istigò al liberalismo e spesso praticava la bottega del barbiere Guglielmo Luciani.

FERRARI ONOFRIO, d'anni 33, di Bologna, impiegato all'Accademia. - Soggetto cattivo in ambe le epoche. Fu degli istigatori, parlò assai del Governo, marciò per Cesena, ed ora vive assai quieto.

FERRI SAVERIO, d'anni 25, di Bologna, armarolo. - In ambe le rivolte si mostrò trasportato pel liberalismo. Marciò per Cesena, ora vive assai quieto.

FERRI AUGUSTO, d'anni 23, di Bologna, lanteraro. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

FINOCCHI LORENZO, detto BARBATELLO, d'anni 40, di Bologna, venditore di salumi. - Uno dei capi popolo, sollevatore della bassa gente. Ebbe il grado di Sergente ed istruttore della Guardia.

FRULLI Dr. CARLO, d'anni 39, di Bologna, minutante. - Fu dei caldi liberali, e nemico del Governo, era dei faziosi nella notte del 4 febbraio, predicò a favore del liberalismo. Fu del Club dell'Avv. Vicini, e conoscendosi compromesso emigrò. Apparisce ora quieto ma non lo è, fu uno degli oppositori alle note leggi sovrane.

FREDIANI IGNAZIO, d'anni 48, di Bologna, capo cursore. - In ambe le epoche si dimostrò affezionato al liberalismo, accorse alle riunioni che si tenevano dai ribelli nel caffè Stanzani, ove ancor egli parlò assai del Governo; affisse libelli infamanti contro le leggi emanate dalla Segreteria di Stato, non volendosi condurre con politica. Fu infine preso in sospetto dai faziosi per cui dovè farsi conoscere contrario alla legittimità, si fece crescere i mustacchi e così tornò in buona opinione dei medesimi.

FONTANA LUIGI, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Cattivo in ambedue le epoche, istigatore marcìo la prima volta e si crede la seconda per Cesena.

FERLINI ANGELO, d'anni 44, di Bologna, ragioniere commerciale. - È sospetto settario, avverso al Governo si mostrò in ambi gli incontri. Mai apparve d'aver cangiato principii. Fu sergente monturato e si distinse nell'accompagnamento dell'Avv. Tognetti.

FONDAROLI GIUSEPPE, d'anni 36, di Bologna, prenditore dei lotti. - Esaltato liberale, ebbe il grado di sergente, si fece capo istigatore onde la plebe insultasse vari popolani nei primi giorni che qui fecero ritorno. Sembra ora moderato, ma le sue qualità sono sempre cattive.

FUGGINI Dr. IGNAZIO, d'anni 32, di Novara, qui domiciliato, medico. - Fu degli esaltati in ambe le epoche, dei caldi promotori ed istigatori onde indurre i buoni al partito liberale. Parlò assai del Governo. Accorse alle riunioni. Fu della notte fatale e marcìo.

FRULLI VALENTINO, d'anni 42, di Bologna, orefice. - Fu della notte del 4 febbraio. In ambe le epoche si mostrò avverso al Governo ed istigatore al disordine. Fu tenente e teneva come di presente qualche volta riunioni in di lui casa, ove si alimenta lo spirito di fazione, concorrendovi il Dr. Tommaso Verardini.

FOCCHI ANTONIO NAPOLEONE, d'anni 23, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente e marcìo la prima volta.

FINELLI ANTONIO, d'anni 32, di Celso, qui domiciliato, canapino. - Come sopra.

FRANZONI DOMENICO, d'anni 25, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

FRANK FRANCESCO, d'anni 40, di Bologna, maestro di lingua. - Cattivo soggetto in ambe le epoche. Si dimostrò nemico del Governo, parlò del medesimo, istigò al liberalismo. Accompagnò i più caldi faziosi, marciò la prima volta e si suppone la seconda.

FALARDI ANDREA, d'anni 25, di Bologna, scrittore. - Caldo liberale, e marciò ambe le volte.

FALARDI CESARE, d'anni 20, di Bologna, studente. - Come sopra.

FATTORINI FILIPPO, d'anni 27, di Bologna, pittore. - Istigò al partito liberale, parlò assai del Governo, marciò la prima volta, e forse anche la seconda.

FANTI LORENZO, d'anni 22, di Bologna, lanternaro. - Seguì la corrente coi più caldi liberali, e marciò la prima volta.

FRANCHI SCOLASTICO, d'anni 27, di Bologna, barbiere. - Fu dei maldicenti del Governo, istigatore, e marciò la prima volta.

FARINI PROSPERO, d'anni 22, di Bologna, falegname. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marciò la prima volta.

FERRANTI Dr. GIROLAMO, d'anni 31, di Bologna, medico. - Si dimostrò in ambi i tempi esaltato nemico del Governo collo sparlare assai del medesimo ed istigare il popolo a prendere parte al liberalismo e marciò la prima volta.

FERRARINI RAFFAELE, d'anni 28, di Bologna, pittore. - Come sopra.

FIORINI PIETRO, d'anni 37, di S. Marino, qui domiciliato, salnitrary. - Come sopra.

FORNI SERAFINO, d'anni 33, di Bologna, muratore. - Dimostrossi assai caldo, istigò a prender l'armi contro il Governo, e marciò la prima volta.

FRANCESCHINI ANGELO, d'anni 26, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

FORTUZZI PIETRO, d'anni 24, di Bologna, muratore. - Come sopra.

FIORINI LUIGI, d'anni 23, di Bologna, domestico. - Come sopra, parlò del Governo, ed istigò a prender l'armi.

FORTINI SERAFINO, d'anni 36, di Bologna, tessitore di panni. - Come sopra.

FRANCHI SILVESTRO, d'anni 34, di Bologna, cannoniere. - Come sopra.

FAVA PIETRO, d'anni 33, di Bologna, sartore. - Come sopra.

FORNASINI COSTANTINO, d'anni 22, di Bologna, bracciante. - Seguì la corrente e marcìò la prima volta.

FIorentini RAIMONDO, d'anni 23, di Bologna, cartaro e sellaro. - Come sopra.

FARINA LUIGI, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Fu in ambo le volte uno degli esaltati liberali. Nemico giurato del Governo coll'istigare al partito ribelle, dice ogni infamità contro l'assolutismo. Marcìò per Ascoli e si crede anche per Cesena.

FANTACCINI FRANCESCO, d'anni 26, di Bologna, copista. - Eguale al retroscritto.

FRANCHI CLAUDIO, d'anni 35, di Bologna, possidente. - Esaltato liberale ed anarchista in ambo le epoche assai temibile nemico del Governo ed istigatore. Marcìò ambedue le volte.

FINELLI ANDREA, d'anni 24, di Bologna, fabbricatore di pianoforti. - Si è in ambedue le epoche dimostrato caldo pel liberalismo, parlando assai in favore di esso ed istigando acciò si prendesse partito. Marcìò la prima volta.

FAVA GIUSEPPE, d'anni 34, di Bologna, bianchino. - Come sopra.

FAZIOLI EVANGELISTA, d'anni 27, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente e marcìò la prima volta.

FERRARINI GIUSEPPE, d'anni 22, di Bologna, lanaro. - Come sopra.

FIORI GIACINTO, d'anni 54, di Bologna, ispettore milit. in Bologna. - Si mostrò fanatico pel liberalismo, sparìò del Governo dicendo che non si riconosceva i servizi che da lui erano stati prestati, che aveva cessato di servire i tiranni e che intraprendeva il servizio militare dei liberali presso i quali spe-

rava far fortuna. Marcìò la prima volta come pagatore dell'armata rivoluzionaria. Apparisce ora attaccato al Governo in causa d'essere tornato all'impiego.

FERRETTI MARCO, d'anni 35, di Bologna, possidente. - Era della riunione di quelli che aggiravansi per la città gridando: *Morte al papa e ai cardinali, viva la libertà*, ed ha continuato anche nel tempo dell'anarchia a mostrarsi fanatico.

FABBRI ANGELO, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Come sopra, ora però moderato.

FACCI Avv. ENRICO, d'anni 44, di Bologna, legale. - Soggetto esaltato ed intrinseco amico dell'Avv. Vicini, cooperò assai alla rivolta, si oppose alle leggi emanate dalla Segreteria di Stato, ora però apparisce moderato.

FRANCHINI PIETRO, d'anni 41, di Bologna, possidente. - Fu degli esaltati in ambe le epoche, sparìò, istigò al partito liberale, e benchè non apparisce nei ruoli di presentazione nonostante marcìò la prima volta.

FERRARI Avv. PIETRO, d'anni 39, di Bologna, legale. - Fu del Club dell'Avv. Piana e della casa Hercolani, esaltato in ambe le epoche, si oppose alle leggi emanate dalla Segreteria di Stato, ora apparisce moderato.

FRASCARI Avv. FELICE, d'anni 35, di Bologna, legale e possidente. - Fu della notte del 4 febbraio e promotore della rivolta, allarmando in particolare la campagna ove trovavasi il padre maestro di posta a S. Niccolò; sofferses una perquisizione, tenne pranzi particolari, e riunioni dei più caldi rivoluzionari nemici del Governo, si oppose alle leggi della Segreteria di Stato.

FRASCARI PIETRO DOMENICO, d'anni 43, di Bologna, possidente. - Fu ed è dei nemici del Governo. Altro della notte del 4 febbraio. Occupò il grado di Colonnello in ambe le epoche; spese e spende moltissimo per assistere i più bisognosi liberali e da lui si tengono riunioni dei più faziosi e di settari. Egli emigrò la prima volta.

FANTI Dr. DOMENICO EUGENIO, d'anni 36, di Bologna, legale. - Fu uno dei promotori acciò seguisse la rivolta. Era intrinseco amico del ministro di polizia Dr. Sarti e dell'Avv. Zanolini e fu pure uno dei promotori per opporsi alle leggi della Segreteria di Stato. Ora è quieto.

FONTANA GAETANO, d'anni 25, di Bologna, cantante. - Cantò per le pubbliche strade inni e canzoni rivoluzionarie: nei 44 giorni fu degli istigatori e marciò la prima volta. Si mostrò nemico del Governo anche nell'epoca dell'anarchia, ed occupò il grado di ufficiale anzi di caporale.

FULGHIERI IGNAZIO, d'anni 27, di Bologna, sellaro. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

FRASCAROLI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

FONTANA GAETANO, d'anni 58, di Bologna, farmacista. - Esaltatissimo fomentatore e marciò la prima volta.

FALFARI PIETRO, d'anni 45, di Bologna, ozioso. - Fu degli esaltati in ambe le epoche. Sparlò, istigò al partito liberale, consigliava a prender l'arme contro il Governo, e per essersi mostrato tale fu nominato Tamburo maggiore. È tuttora di poco buona condotta.

FORNAJNI ANGELO, d'anni 42, di Bologna, maestro di scuola. - Nei 44 giorni condusse i suoi scolari guarniti di fascia e con bandiera tricolore avanti al Comitato arringando con far conoscere di allevare quei fanciulli pel liberalismo. Nella Guardia Civica visse cauto, ma fu sempre dello stesso pensare, come lo è tuttora accostando pessimi soggetti.

FARNÈ Dr. ALESSANDRO, d'anni 44, di Bologna, chirurgo. - Si dimostrò affezionato al liberalismo; parlò del Governo; fece parte del battaglione Pallade; praticò sempre soggetti di cattiva condotta politica; frequentò la sospetta spezieria fuori porta Saragozza condotta dal caldo liberale Luigi Mazzacurati, ove fece il suo recapito; si crede ora assente da Bologna e fuori di condotta.

FERRO AUGUSTO, d'anni 23, di Milano, qui domiciliato, studente chirurgia. - In ambedue le epoche secondò la corrente, marciò ambe le volte, ma in causa delle circostanze di sua famiglia, perchè, sebbene di nobili natali, trovosi di ristrettissime finanze. Vive ora isolato e quieto.

FERRARI Dr. DOMENICO, d'anni 25, di Bologna, ingegnere. - Si dimostrò caldo liberale, parlò del Governo, nei 44 giorni indossò il berretto tricolore, nel tempo dell'anarchia fu dei monturati col grado di caporale, e sempre appartenne alla Compagnia Pepoli, la quale era composta dei più esaltati anarchisti. Vive ora quieto.

FORESTI FEDERICO, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Esaltato liberale, fu di cavalleria, marciò per Cesena, si battè coi pontifici, fu sempre capo complotto, ed eccitava i buoni a prender l'armi contro il Governo, ed è tuttora dei cattivi.

FERRARINI GIULIO, d'anni 29, di Bologna, contabile nell'Accademia. - Fu sempre uno dei più esaltati faziosi; fu dei ribelli in tempo della rivoluzione nominato ufficiale, e convocò delle riunioni in cui disse di ogni infamità contro il Governo e nell'anarchia fu pure uno di quegli ufficiali che ricusarono indossare la coccarda pontificia.

FORLANI FRANCESCO, d'anni 34, di Bologna, impiegato di Finanza. - Esaltato liberale, parlò assai del Governo, uno degli aperti istigatori a ciò i buoni e particolarmente i suoi colleghi prendessero partito in favore dei faziosi, e che si armassero a sostenere la così da lui chiamata giusta e vantaggiosa causa per liberarsi dalla tirannia dei preti.

FORESTI LUIGI, d'anni 29, di Bologna, suonatore di flauto e clarino. - Esaltato in ambo le epoche, avvicinando i primari faziosi, parlando del Governo, cantando continuamente inni patriottici ed istigando allorchè ebbero notizia dello sbarco dei francesi in Ancona, colà egli si trasferì e prese servizio in quella banda militare.

FORNACCIARI GIOVANNI, d'anni 42, di Bologna, ozioso. - Si mostrò esatamente nelle passate vicende, vuoi istigatore con la plebe, marciò per Cesena, e rimasto ferito a quel fatto d'armi dovette soggiacere all'amputazione di una gamba. Per molto tempo vennergli dai faziosi somministrate mensilmente L. 5 a mezzo del noto Audinot, ma ora non si conosce che gli sia continuato tale sussidio.

FERRARI PAOLO, d'anni 52, di Bologna, militare pensionato. - Antico settario nemico del Governo, cooperò in unione d'altri suoi compagni all'accaduta rivolta, parlò assai del Governo e dei preti, fu uno del partito istigando i faziosi in ambo le epoche, ed a marciare la prima volta.

FILIPPETTI PETRONIO, d'anni 33, di Bologna, ex militare. - Trovavasi questo all'accadere della rivoluzione di guarnigione in Ancona, ove continuò il servizio coi ribelli, marciando contro la capitale. Ritornato in Bologna si mostrò fanatico pel liberalismo e parlò assai del Governo.

FRANCESCHELLI GIUSEPPE, d'anni 36, di Bologna, ex dragone. - Allorchè scoppiò la rivolta serviva nei dragoni pontifici, ma accettò soldo dai faziosi ed istigò altri di lui compagni ad imitarlo. Marciò la prima volta ed in ambe le epoche parlò del Governo.

FULGHIERI IGNAZIO, d'anni 28, di Bologna, ex dragone e sellaro. - Come sopra.

FRASCAROLI GAETANO, d'anni 25, di Bologna, ex militare. - All'accadere della rivolta trovavasi al servizio militare che continuò poi coi ribelli. Parlò del Governo, marciò la prima volta e proseguì a mostrarsi dedito al liberalismo anche in tempo dell'anarchia. Ora apparisce quieto.

FRATTA ANDREA, d'anni 24, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

FRASCATI SEBASTIANO, d'anni 25, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

FRANCESCHINI LUIGI, d'anni 25, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

FIORINI Dr. GIACOMO, d'anni 32, di Bologna, legale. - In ambedue le epoche si mostrò esaltato pel liberalismo e fu uno degli oppositori alle sovrane leggi.

G

GUASTAVILLANI M.se PIETRO, d'anni 33, di Bologna, possidente. - Lo si vuole settario: fu della notte del 4 febbraio, capo complotto e capo del popolo istigatore e cooperatore alla rivolta, parlò e sparla della legittimità e sopra gli Ecclesiastici. Fu maresciallo d'alloggio in Cavalleria. Marciò la prima volta, e credesi spenda per mantenere vivo lo spirito dei faziosi.

GUASTAVILLANI M.se LUIGI, d'anni 36, di Bologna, possidente. - In ambedue le epoche dimostrossi fanatico pel liberalismo, istigando e sprezzando il Governo e i sacerdoti, ma fu però assai più moderato del fratello.

GIACOMELLI CESARE, d'anni 25, di Bologna, studente. - È di pregiudicatissimo pensare in materia politica. Istigò e parlò molto contro il Go-

verno, fece parte della Legione Pallade, marciò ambe le volte e servì nella Guardia Civica con soldo di aiutante maggiore.

GABUSSI CESARE, d'anni 28, da Bologna, suonatore di flauto. - In ambe le epoche si spiegò per esaltato liberale, ed avverso al Governo, del quale parlò assai. Istigò a prender l'armi, avvicinò ed avvicina nella classe dei nobili e cittadini li più caldi anarchisti, e capi delle diverse turbolenze, facendo parte delle loro segrete riunioni. Fu di cavalleria e niente ha migliorato.

GABUSSI AVV. GIUSEPPE, d'anni 41, di Bologna, possidente. - Settario cooperatore della rivolta: marciò la prima volta, fu spacciatore di false dottrine e di libri pericolosi ed impolitici. Era del Club dell'Avv. Masetti e Giusti e dai ribelli fu nominato supplente in appello. Ora trovasi condannato, e detenuto in un forte per oggetti politici. Fece parte degli avvocati che si opposero alle sovrane leggi.

GIROTTI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, cordaro. - Seguì la corrente in ambe le epoche, e marciò la prima volta.

GIBELLI CARLO, d'anni 31, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio, parlò ed istigò in ambedue le epoche a prender l'armi ed a marciare come egli fece, e la sua condotta attuale niun cambiamento ha dimostrato.

GIBELLI LODOVICO, d'anni 27, da Bologna, ingegnere. - Non migliore del retroscritto suo cugino, meno che non marciò per la sua pinguedine e non già perchè non ne avesse volontà: soffersse una perquisizione nella quale li furono rinvenuti vari effetti militari della cessata civica per il che subì una carcerazione. Pare alquanto moderato, ma non lo è.

GASPARINI GASPARE, d'anni 26, di Bologna, impiegato di Finanza. - Fu della notte del 4 febbraio, e degli intriganti in ambe le epoche. Fu esaltato assai. Marciò la prima volta e si crede anche la seconda per Cesena.

GUALANDI DR. LUIGI, d'anni 56, di Bologna, legale. - Credesi settario anarchista, cooperò alla rivolta. Apparteneva al Club dei rivoltosi nella notte del 4 febbraio e uno degli intrinseci amici dell'Avv. Lisi; fu ancor esso fra i legali che si opposero alle leggi sovrane.

GALLETTI DR. GIUSEPPE, d'anni 35, di Bologna, legale. - Dicesi settario, avverso al Governo per principi dimostrossi in ambedue le epoche. Cooperò per la rivolta, fece parte dei faziosi nella notte del 14 febbraio, fu degli esaltati anarchisti ed istigatore. Parlò assai a vantaggio della libertà, occupò il grado di capitano, tenne in sua casa riunioni di ribelli per macchinare contro il Governo. Marcìo per Cesena e fu uno di quelli che venne eletto ad andare a ricevere i fucili per armare la Guardia Civica. Fu caposcorta della forza che teneva di vista l'E.mo Benvenuti, e si oppose alle note leggi.

GALLETTI GIOVANNI (fratello), d'anni 24, di Bologna, già alunno contabile. - Fu della notte del 4 febbraio, marcìo ambe le volte istigatore, nemico giurato del Governo del quale sparì assai. Occupò il grado di ufficiale. Per le sue pessime qualità politiche fu discacciato dall'impiego e sotto la data 30 marzo 1832 fu sottoposto a precetto, come risulta dal dispaccio della direzione di polizia N. 244 P. S.

GAIBI GAETANO, d'anni 28, di Bologna, agente di cambio. - Fu della notte del 4 febbraio. Marcìo ambe le volte, mostrò istigatore e maldicente, accorse al Club dei rivoluzionari. Apparisce ora moderato, ma non lo è.

GULLI GAETANO, d'anni 23, di Bologna, negoziante. - Simile al retroscritto e fu tenente dello Stato Maggiore all'epoca della Guardia Civica.

GILLI GAETANO, d'anni 43, da Bologna, ex militare ora magazzinoiere militare. - Fu degli esaltati in ambe le epoche; circa un mese prima della rivoluzione in unione con altri faziosi cantava nelle pubbliche strade canzoni liberali. Cooperò anch'egli all'accaduta rivolta, eccitò all'armi la bassa plebe, e in tempo dell'anarchia fu uno degli ufficiali che venne nominato giudice della Commissione. Ora apparisce quieto a riguardo del posto che occupa, ed è uno degli antichi settari.

GIOVANARDI AVV. CLEMENTE, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Settario dicesi. Fu della notte del 4 febbraio, cooperò e commentò per la rivolta e dimostrossi nemico del Governo anche nell'epoca dell'anarchia collo parlare ed istigare a prender l'armi per opporsi all'avanzamento delle truppe pontificie. Fu questi in tale epoca ufficiale e giudice della commissione militare, e seguita ad essere di egual pensare. Uno degli avvocati che si opposero alle note leggi sovrane.

GUERZI FRANCESCO, d'anni 46, di Bologna, ozioso. - Dicesi settario, fu della notte suddetta, istigatore, maldicente ed allarmante in ambe le epoche. Venne dai ribelli fatto Foriere onde recare dei dispacci per la Romagna, è di ugual pensare e si crede venga sussidiato dalla propaganda rivoluzionaria.

GIOVANNETTI LUIGI, d'anni 30, di Bologna, ozioso. Lu della notte suddetta: in ambe le epoche, maldicente, istigatore ed allarmante per il che si fece conoscere nemico del Governo. Fu dei capi complotto e marciò ambe le volte.

GUALANDI Dr. FEDERICO, d'anni 35, di Bologna, possidente e legale. - Settario è ritenuto. In sua casa bene spesso in ambedue le epoche si tenevano riunioni dei ribelli e nemici del Governo operando però sempre con cautela. Fu nulladimeno preso in sospetto dalla Polizia, per il che cessata la rivolta fu riservatamente ordinata a suo carico una domiciliare perquisizione, la quale venne ben tosto sospesa per motivi noti alla superiorità. Ancor egli appartenne al Club dei legali che si opposero alle leggi sovrane.

GUALANDI Dr. LODOVICO, d'anni 30, di Bologna, ingegnere, possidente. - Uguale all'ultimo descritto, avendo marciato la prima volta, ma non fece parte del Club dei legali.

GIROTTI Dr. GAETANO, d'anni 33, di Bologna, ingegnere e possidente. - Fu della notte del 4 febbraio. In ambe le epoche si dimostrò uno dei più esaltati. Marciò la prima volta, e nella seconda occupò il grado di brigadiere a cavallo. Istigatore e maldicente, e non si è cambiato.

GALLETTI ENRICO, d'anni 22, di Bologna, studente. - Fu della suddetta notte, marciò ambe le volte. Fu degli istigatori, parlò assai del Governo e vive tuttora nella medesima massima.

GAVAZZI CARLO, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Settario si sospetta. Fu della notte del 4 cooperò e fece di tutto in ambo le epoche per tenere allarmati i popoli. Marciò la prima volta. In casa sua si tennero come bene spesso tuttora si tengono, riunioni di faziosi per tramare contro il Governo, e con ordinanza n. 9 ris. fu sottoposto a sorveglianza.

GAVAZZI PIETRO, di anni 24, da Bologna, possidente. - Eguale al sunnominato ed emigrò la prima volta.

GAVAZZI PAOLO, d'anni 22, di Bologna, possidente. - Come sopra, meno lo sorveglianza.

GAVASETTI Dr. LORENZO, d'anni 24, da Bologna, chirurgo. - Fu della notte del 4 febbraio. In ambe le epoche si fece conoscere degli esaltati, ma più moderato però nel tempo dell'anarchia; fece parte del battaglione Pallade col quale marciò la prima volta. Apparisce ora quieto.

GIUSTI Dr. PIETRO, d'anni 26, di Bologna, chirurgo. - Fu della suddetta notte, in ambe le epoche parlò assai del Governo, istigò al partito liberale, e nel tempo dell'anarchia fu sergente monturato. Ristabilito il buon ordine soffersse una domiciliare perquisizione per la quale gli furono rinvenuti vari oggetti militari appartenenti alla Guardia Civica. Ora apparisce quieto.

GIORDANI GIACOMO, d'anni 30, di Bologna, comico dilettante. - In ambedue le epoche caldo liberale, maldicente del Governo, istigatore ed amico dei più caldi ribelli, fra i quali i fratelli Pilla. Non consta però che sia marciato, ma continua ad essere di equal condotta.

GIORDANI GIOVANNI, d'anni 32, di Bologna, negoziante e possidente. - Seguì la corrente in ambo le epoche, maldicente assai del Governo era intrinseco amico dei ribelli, marciò fino ad Otricoli e per essersi conosciuto compromesso la prima volta, emigrò. Apparisce ora quieto, ma non è da credere perchè non ha mai abbandonata la pratica dei soggetti pregiudicati coi quali parla del Governo.

GOTTI FILIPPO, d'anni 36, di Bologna, impiegato. - Fu della notte del 4 febbraio ed in ambe le epoche maldicente assai del Governo. Era intrinseco amico dei ribelli Antonio Bertoncelli, Leonardo Bignami, ed altri di equal calibro. Finge ora di essere moderato, ma è temibile.

GUIZZARDI GAETANO, d'anni 26, di Bologna, falegname. - Esaltato liberale in ambe le epoche e prestò molti servizi in qualità di caporale. Nell'anarchia era dei monturati. Accorse a più riunioni dai ribelli tenute, nelle quali parlò assai del Governo. Istigò a prendere le armi ed a marciare, ma non consta che egli stesso marciasse: continua a tenere equal condotta.

GUGLIELMI LUCIANO, d'anni 35, di Bologna, barbiere. - Fu della notte del 4 febbraio, istigatore e capo popolo in tutti i tempi essendo da tutti ben conosciuto. Nella sua bottega si tengono riunioni di faziosi, ove aperta-

mente si parla del Governo. Si ha motivi per ritenerlo settario, e dopo la rivolta soffersse prigionia per cause politiche. È temibile, precettato e sorvegliato.

GIOVANARDI MICHELE, d'anni 34, di Bologna, ozioso. - In ambe le epoche fu degli esaltati. Capo-popolare, istigatore, parlò infamemente del Governo. È soggetto assai da temersi.

GOTTI FRANCESCO, d'anni 32, di Bologna, ozioso. - Come sopra, ma emigrò la prima volta.

GORDINI ANGELO, d'anni 36, di Bologna, stampatore. - Simile al suddetto. Fu di più del Club dei fratelli Zambianchi, Zani e Cecconi, e tanti altri di egual calibro, e tuttora, abbenchè apparisca quieto, è assai da temersi. Col pretesto di trovare associazioni per stampe ed altro si assenta da Bologna spesso, e si fa credere che invece viaggi per motivi indiretti.

GAVASETTI DR. GIO. ANTONIO, d'anni 30, di Bologna, legale. - Settario credesi. Fu della notte del 4 febbraio. Esaltato liberale nemico del Governo in ambedue le epoche. Marciò la prima volta, ed in tempo dell'anarchia, fu impiegato in Polizia e Tenente della Guardia Civica, fu uno dei promotori e maldicenti del Governo. Apparisce moderato, ma non lo è. Emigrò in Francia la prima volta.

GARGALLI ARCANGELO, d'anni 44, di Bologna, possidente. - Settario dubitasi, avverso al Governo, istigatore della gioventù, maldicente dei Sovrani ed in particolare del S. Padre. Compagno intrinseco dei più pronunciati ribelli. Soggetto temibile in tutto. Appartiene al Club del noto Luigi Ruvineti.

GHEDINI CIPRIANO, d'anni 46, di Bologna, legale. - Dimostrossi esaltato perchè istigatore e maldicente del Governo. Appartiene al Club del Dr. Mattei di lui cognato e fu ufficiale ambe le volte, come fece parte della riunione dei legali che si opposero alle leggi sovrane.

GUALANDI DR. CLEMENTE, d'anni 40, di Bologna, legale. - Settario è creduto, e fu della notte del 4 febbraio, era del Club del Dr. Sarti, uno dei nemici del Governo, marciò la prima volta, non migliore è stata la sua condotta nel tempo dell'anarchia. Fu degli istigatori, monturato ambe le volte, emigrò, lesse pubblicamente l'atto di detronizzazione del Governo pontificio, (V. il *Précurso*re N. 9) e si fece ad opporre alle leggi sovrane nell'anarchia.

GUALANDI PIETRO, d'anni 31, di Bologna, negoziante. - In ambe le epoche fu degli esaltati, istigatore, maldicente, marciò la prima volta, ora appa-
risce moderato.

GUERRINI Dr. GIOVANNI, d'anni 42, di Bologna, legale, - Settario indicasi nemico del Governo, istigatore della inesperta gioventù ed è del Club del Dr. Clemente Giovanardi. Anch'esso è uno di quelli che si opposero alle
sovrane leggi.

GOZZI Dr. GIO. PIETRO, d'anni 38, di Bologna, legale e fiscale del Tribunale. - Esaltato liberale, nemico del Governo, ma fa il ricreduto. È amico dell'Avv. Masetti e Dr. Barbani, coi quali ed altri impiegati di cattivo pensare si riuniscono in un di lui casino di campagna fuori porta S. Mamolo. Radunanze che danno sospetto alla Polizia. Fu per ultimo uno dei segreti
cooperatori alla rivolta.

GNOLI Dr. STEFANO, d'anni 48, di Bologna, legale. - Esaltato liberale, istigatore ed avverso al Governo dimostrossi in ambe le epoche, era del Club degli Avvocati Silvani e Zanolini, di cui fu istruttore di cavalleria ambe le volte, e sta nel numero dei causidici che protestarono contro le note leggi [al tempo]
dell'anarchia.

GAUDENZI Avv. FILIPPO, d'anni 70, di Bologna, legale. - Antico settario, esaltato liberale, e nemico del Governo. Operò molto in ambe le epoche. Tuttora spera di vedere trionfare la sua opinione. Bene spesso tiene riunioni d'amici in sua casa, ove sempre si parla di affari politici. Nei 44 giorni fu nominato Direttore di Polizia e nell'anarchia a presidente della Commissione.

GUIDICINI Avv. GIO. ANTONIO, d'anni 50, di Cento, domiciliato in Bologna, possidente. - Lo si ritiene moderno settario, in ambe le epoche spiegò esaltamento, e per essersi tale dimostrato nei 44 giorni fu dai ribelli messo in carica (V. la notificaz. 11 marzo 1831); è intrinseco amico del suo patriota
Avv. Campagnoli.

GAUCH Avv. FEDERICO, d'anni 37, di Bologna, legale, possidente. - È indicato anche per settario, fu della notte 4 febbraio, marciò la prima volta, operò sempre di concerto col Dr. Guido Verardini ed era del Club dell'Avv. Casoni, uno degli oppositori alle note leggi.

GAUCH Dr. CARLO, d'anni 33, di Bologna, legale, possidente. - Come sopra, e credesi che marciasse per Cesena.

GAUCH GIUSEPPE, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Simile ai fratelli, marciò la prima volta e non appartenne al Club dei legali.

GIUSTI Avv. LUIGI, d'anni 49, di Bologna, professore dell'Università. - Ha fama di settario, contrario al Governo, promulgatore di false dottrine e cattivo in tutto. Fu amico degli Avvocati Zanolini e Gabussi e Masetti, e con quest'ultimo lo è tuttora: era poi minutante segreto del ben noto Avv. Vicini. Si distinse ancora come capo complotto. Fece parte della Commissione militare in tempo dell'anarchia civica, e si oppose ancora all'attivazione delle leggi sovrane in tale epoca pubblicate.

GAVASETTI Dr. GIOVANNI, d'anni 32, di Bologna, ingegnere. - Esaltato e fanatico liberale, parlò del Governo in ambe le epoche, istigò a prender l'armi ed emigrò in Francia; ora apparisce moderato.

GAMBARINI RAFFAELE, d'anni 26, di Bologna, negoziante. - Fu uno degli esaltati liberali: parlò assai del Governo, uno dei fomentatori allarmanti in ambe le epoche: della notte 4 febbraio. Nei 44 giorni marciò e conoscendosi compromesso emigrò in Francia, dove vorrebbe fare credere si recasse per affari di commercio. Presentemente apparisce moderato.

GIORGI SANTE, d'anni 37, di Bologna, bianchino. - Nei 44 giorni si aggirava per la città con la bandiera tricolorata, invitava il popolo al partito liberale, dichiarando che erasi finalmente giunti a sortire dalla schiavità dei preti. Accorse a tutte le riunioni, ed era capo popolo. Nell'anarchia fu il più moderato, ma insinuava ad opporsi all'avanzamento delle truppe pontificie. Non è molto che soffersse domiciliare perquisizione, nella quale, essendoglisi rinvenute delle armi, fu soggetto all'arresto personale. Ora apparisce moderato, ma non lo è.

GARDINI GAETANO, d'anni 37, da Bologna, copista. - Fu della notte del 4 febbraio. Marciò ambe le volte, nell'ultima giunse soltanto ad Imola. Fu in ambe le epoche monturato, maldicente, ed istigatore, che mai ha cambiato pensare.

GALLI GIOVANNI BATTISTA, d'anni 32, di Bologna, impiegato nel Sacro Monte. - Fu della notte. Nei 44 giorni indossò la fascia tricolore, ed in ambedue le epoche si dimostrò caldo liberale e nemico del Governo.

GARAGNANI ALESSANDRO, d'anni 36, di Bologna, possidente. - Fu in ambe le epoche esaltato liberale, parlò del Governo, ed istigò in tutti e due

i tempi, e spese, riservatamente però, onde tenere i popoli sollevati. Ora è quieto per quanto apparisce.

GARAGNANI (fratello), d'anni 34, di Bologna, possidente. - Simile in tutto al fratello.

GOZZADINI Cav. ULISSE, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Fu degli esaltati in ambedue le epoche, sparò assai, istigò, ed occupò il grado di capitano.

GUIDICINI CESARE, d'anni 20, di Bologna, studente in medicina. - Settario del Club di Napoleone De Masina, per il che fu processato e detenuto, ora è in libertà per grazia sovrana.

GUIDICINI LUIGI, d'anni 22, di Bologna, studente in medicina. - Non migliore di quella del fratello fu la sua condotta in ambe le epoche. Apparvenne al battaglione Pallade e marciò col suddetto la prima volta.

GATTI PIETRO, d'anni 29, di Bologna, servitore di piazza. - Fecesi in ambe le epoche conoscere esaltato. Istigò a prender le armi contro il Governo come egli stesso fece. Marciò ambe le volte e si mantiene tuttora cattivo.

GATTI GAETANO, d'anni 26, di Bologna, servitore di piazza. - Di eguale condotta del suddetto, ma marciò soltanto la seconda volta.

GHERARDI ANTONIO, d'anni 44, di Bologna, professore all'Università. - Esaltato liberale, parlò a favore del liberalismo, e contro il Governo, come tuttora fa. Fu degli istigatori, ed occupò il grado di colonnello nella Legione Pallade.

GHEDINI GAETANO, d'anni 32, di Bologna, suonatore. - Questi fu dei fanatici in ambe le epoche, maldicente ed istigatore, e marciò la prima volta. Continua tuttora a discorrere contro il Governo, e si assicura fosse della notte del 4 febbraio.

GHEDINI GIUSEPPE (figlio del Bigliard.^e), d'anni 28, di Bologna, suonatore di corno. - Fu della notte del 4 febbraio; marciò la prima volta ed in ambe le epoche nemico del Governo, come continua ad esserlo.

GALLASSI ANTONIO, d'anni 34, di Bologna, editore. - Fu in ambe le epoche esaltato liberale, sparò del Governo, ed istigò in tutti due i tempi.

Uno dei destinati alla custodia dell'Em.mo Benvenuti, allorchè qui trovavasi in ostaggio.

GALLETTI BIAGIO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Esaltato liberale intervenne al Club dei ribelli, come nelle adunanze dei faziosi che avevano luogo nel caffè di Orfeo in via Pelacani, e poco dopo soppressa la prima rivoluzione, propalava nel caffè stesso in modo positivo notizie le più allarmanti ed altrettanto insussistenti come il fatto ha provato. Ora apparisce alquanto moderato.

GATTEI GIUSEPPE, d'anni 29, di Bologna, calzolaro. - Fu della notte del 4 febbraio, uno dei più esaltati, istigatore, marciò la prima volta col grado di sergente.

GHELLI GIUSEPPE, d'anni 33, di Bologna, ammassatore di campo. - Eguale al suddetto, fuori che non era graduato, essendo stato soltanto comune.

GOLINELLI GIOVANNI, d'anni 25, di Bologna, ballarino. - Come sopra.

GALLERANI ANTONIO, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Esaltato liberale, nemico del Governo, istigatore maldicente, marciò la prima volta e tuttora apparisce eguale.

GNOLI GIUSEPPE, d'anni 24, di Bologna, studente. - Come sopra.

GABUSI RAFFAELE, d'anni 24, di Bologna, giovane di negozio. - Come sopra.

GUALANDI MICHELANGELO, d'anni 42, di Bologna, possidente e negoziante. - Come sopra.

GNUDI CARLO, d'anni 39, di Bologna, imballatore. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marciò la prima volta.

GHETTI CESARE, d'anni 36, di Bologna, emanuense. - Fu della notte del 4 febbraio, esaltato assai in ambo le epoche, istigatore e maldicente del Governo. Marciò la prima volta, servì da istruttore alla gioventù sulle manovre ed è temibile in ogni rapporto.

GOTTI LUIGI, d'anni 23, di Bologna, cuoco. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marciò la prima volta.

GORESI LUIGI, d'anni 23, di Bologna, ottonaro. - Come sopra.

GUIZZARDI GIUSEPPE, d'anni 28, di Borgo Panigallo, canepino. - Come sopra.

GIACOBBI GIOVANNI, d'anni 41, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

GOVONI ERCOLE, d'anni 21, di Bologna, lanino. - Come sopra.

GIORGI GAETANO, d'anni 30, di Bologna, materassaro. - Come sopra.

GULLI FRANCESCO, d'anni 28, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

GENTILI Dr. LUIGI, d'anni 29, di Bologna, medico chirurgo. - Fu degli esaltati istigatori, parlò contro il Governo, e marciò la prima volta e ora appare quieto.

GUIDI LUIGI, d'anni 38, di Bologna, muratore. - Come sopra.

GABRIELLI LUIGI, d'anni 24, di Bologna, fornaro. - Come sopra.

GORESI GIOVANNI, d'anni 22, di Bologna, ebanista. - Seguì la corrente in ambo le epoche e marciò la prima volta.

GIOVANNINI GAETANO, d'anni 39, di Bologna, impiegato. - Fu degli esaltati in ambe le epoche, istigatore e maldicente del Governo e marciò la prima volta.

GUCCINI GIUSEPPE, d'anni 36, di Bologna, possidente. - Vedi Agucini alla lettera A.

GRANDI LUIGI, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Seguì la corrente ambe le volte, e marciò la prima volta.

GULLI ANTONIO, d'anni 37, di Bologna, sartore. - Come sopra.

GUIZZARDI FRANCESCO, d'anni 32, di Bologna, artigliere. - In ambe le epoche fu degli esaltati, istigatore, e maldicente del Governo, marciò la prima volta, come si crede, anche per Cesena.

GRAZIA GIUSEPPE, d'anni 42, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente della bassa plebe in ambe le epoche, e marciò la prima volta.

GABUSI FRANCESCO, d'anni 35, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

GUERRINI FILIPPO, d'anni 23, di Bologna, studente. - Esaltato in ambe le epoche. Avvicinò soggetti assai pregiudicati, corse alle riunioni dei ribelli, marciò la prima volta, ed ora apparisce moderato.

GUERMANI GIORGIO, d'anni 24, di Bologna, commerciante. - Fu degli esaltati liberali, avvicinò sempre ed avvicina cattivi soggetti in materia politica, ed istigò e parlò assai contro il Governo, e marciò la prima volta.

GUELFI PIETRO, d'anni 26, di Bologna, falegname. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

GIORGI RAFFAELE, d'anni 21, di Bologna, falegname. - Come sopra.

GIOVANNETTI LUIGI, d'anni 25, di Bologna, chirurgo. - Esaltato istigatore e maldicente marciò la prima volta, ed ora apparisce quieto.

GOVONI GIULIO, d'anni 25, di Pieve di Cento, domiciliato in Bologna, possidente. - Esaltato liberale in ambo le epoche, parlò del Governo, istigò la gioventù a prendere l'armi, a marciare per la capitale com'egli fece, e per essere uno dei ribelli, fu nominato Segretario di Vice Prefetto.

GRANDI FRANCESCO, d'anni 38, di Casola Valsenio, domiciliato a Bologna, domestico. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marciò la prima volta.

GNUDI PIETRO, d'anni 27, di Bologna, figurista. - Come sopra.

GROTTI Dr. FRANCESCO, d'anni 34, di Bologna, possidente e chirurgo. - Della notte del 4 febbraio. Caldo liberale, istigatore nemico del Governo, amico dei primari faziosi, coi quali più volte si riunì per tramare contro il Governo. Marciò la prima volta, e si crede anche la seconda.

GABASSI PIETRO, d'anni 24, di Bologna, miserabile. - Per bisogno, seguì la corrente e marciò la prima volta.

GHEDUZZI PIETRO, d'anni 20, di Bologna, caffettiere. - Fece varie pazzie e marciò la prima volta, e tutto in causa dei compagni, dai quali era insinuato con cattive massime per la poca età che allora contava. Continua la sua condotta ad essere poco lodevole.

GAMBARINI GIOVANNI, d'anni 23, di Bologna, cameriere. - Caldo liberale, disse ogni infamità contro il Governo e gli Ecclesiastici, marcìo la prima volta e secondò in tutto le cattive massime dei figli di Monsieur Trouvè, il di cui genitore era di lui padrone.

GUIDI EMIDIO, d'anni 23, Alemanni Comune, studente. - In ambe le epoche fanatico pel liberalismo, e nemico del nostro Governo, del quale sparlò, istigò a prender l'armi, e marcìo la prima volta.

GRANDI VINCENZO, d'anni 25, di Bologna, lavandaiò. - Seguì la corrente in ambo le epoche, marcìo ed è cattivo sotto ogni rapporto.

GIAVARESI LUIGI, d'anni 29, di Bologna, matarassaro. - Precettato di rigore. Come sopra. Ma non consta che marciasse la seconda volta.

GIROTTI PIETRO, d'anni 39, di Bologna, barbiere. - Seguì la corrente, marcìo la prima volta, parlò assai contro il Governo ed istigò a partire.

GATTIÀ DOMENICO, d'anni 53, di Bologna, possidente. - Sebbene di età matura prese partito pei rivoltosi, marcìo la prima volta, istigò anche gli altri a marciare, parlò assai contro il Governo ed è tuttora delle stesse massime.

GARDINI ANTONIO, d'anni 41, di Bologna, sartore. - In ambe le epoche con gran trasporto ha seguito la corrente, parlando del Governo, ed ha marciato la prima volta.

GANDOLFI ACHILLE (figlio del fu Ispettore militare), d'anni 26, di Bologna, studente. - Esaltato liberale, parlò assai contro il Governo, marcìo ambe le volte, benchè per la prima non comparisca nei ruoli. Fu istigatore in ambi i tempi ed amico dei più caldi ribelli.

GANDOLFI ARISTIDE, d'anni 24, di Bologna, studente. - Come sopra, ma non marcìo la prima volta.

GIOVANNINI FELICE, d'anni 34, di Bologna, domestico. - Fu degli esaltati, parlò contro il Governo, istigò al partito liberalesco, e per tale conosciuto dal ben noto ex-colonnello Racani, fu preso al suo servizio, e seco lo portò in Francia.

GUIDI Dr. DOMENICO, d'anni 34, di Comune degli Alemanni, medico. - Secondò la corrente e la sfrenata gioventù, accorse alle riunioni dei ribelli e

cautelato però pronunciava proposizioni contrarie al Governo. Occupò il grado di sottoufficiale della Guardia forese. Ora è quieto.

GALLERANI DOMENICO, d'anni 28, di Bologna, sartore. - Esaltato in ambe le epoche. Parlò assai contro il Governo, era uno degli istigatori, e fu compagno sempre dei peggiori ribelli. Monturato nell'artiglieria, ed apparisce ora moderato.

GUIDOTTI M.se ALESSANDRO, d'anni 46, di Bologna, possidente. - Fu della notte 4 febbraio dei principali autori della rivolta, avendo in Francia corrispondenza coi più esaltati. Fu colonnello dei ribelli. Marciò con numerosa colonna per Otricoli. Ora si crede in Francia.

GAMBERINI ANDREA, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Coadiuvò alla rivolta, insinuava ai più timidi a prendere l'armi a favore dei liberali. Nell'anarchia conservò li stessi sentimenti, ed ora apparisce quieto.

GIANGRANDI ANDREA, d'anni 34, di Bologna possidente. - Esaltato assai, capo complotto, istigatore, e marciò la prima volta. Apparisce moderato, ma non lo è.

GIACOMELLI Avv. RAFFAELE, d'anni 60, di Bologna, possidente. - Fu uno dei primi consiglieri degli Avvocati Zanolini, Vicini e Silvani, mostrò grande propensione pel liberalismo. Fu eletto presidente delle adunanze dei legali sulle opposizioni alle note leggi.

GAIANI Dr. PIETRO, d'anni 70, di Bologna, legale. - Fu devotissimo al liberalismo, parlò assai del Governo e delle sue leggi, alle quali anche si oppose, nella nota convocazione dei legali.

GHERARDI Dr. ANDREA, d'anni 29, di Bologna, legale. - Fu in ambe le epoche esaltato liberale, ed istigatore. Fu uno dei principali ad opporsi alle leggi emanate dal Governo. Ora apparisce quieto.

GERMINI Dr. GIOVANNI, d'anni 27, di Bologna, legale. - Come sopra.

GNUDI Dr. LUIGI, d'anni 27, di Bologna, legale. - In ambe le epoche esaltato, sempre avvicinò i più sussurranti, e rivoltosi, e nell'anarchia fu foriere.

GIUSTI Avv. DOMENICO, d'anni 25. di Bologna, legale. - Uno degli esaltati. Intimo amico degli avvocati Vicini e Zanolini; fu dei primari che si opposero alle leggi della Segreteria di Stato. Ed ora apparisce quieto.

GULLI GAETANO, d'anni 22, di Bologna, negoziante. - Fu esaltato assai: trovavasi nei complotti dei ribelli, parlò molto nel tempo dell'anarchia, fu caporale della Guardia Civica. Nè ora si mostra ravveduto.

GNUDI GAETANO, d'anni 39, di Bologna, possidente. - In ambe le epoche esaltato, avvicinò ed avvicina la più calda e spregiudicata gioventù, parlò assai del Governo, marciò la prima volta, volendo ora far credere fosse per affari suoi particolari. Apparisce quieto.

GARDINI GAETANO, d'anni 37, di Bologna, copista. - Esaltato, ed ha seguito la corrente, essendo anche marciato la prima volta.

GARULLI FILIPPO, d'anni 25; di Bologna, ottonaro. - Fu in ambe le epoche uno dei capi sussurratori della bassa plebe, e marciò la prima volta.

GANASSI GIORGIO, d'anni 22, di Bologna, ozioso. - Come sopra.

GUIZZARDI LUIGI, d'anni 23, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

GARAGNANI GIUSEPPE, d'anni 24, di Bologna, ozioso. - Come sopra.

GOZZI GIUSEPPE, d'anni 42, di Bologna, tenente dei carabinieri, già economo di Legazione. - Questi fu uno degli esaltati in ambe le epoche, era economo di Legazione, impiego che rinunziò, per accettare il grado di Tenente dei Dragoni che furono formati dai rivoltosi, coi quali marciò la prima volta.

GIRAMINI ANTONIO, d'anni 30, di Bologna, vagabondo. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

GHERGIA FRANCESCO, d'anni 36, di Bologna, ottonaro. - Fu della notte del 4 febbraio e capo popolare, ed eccitava a prendere l'arme contro il Governo, com'egli fece, ed è tuttora soggetto pessimo.

GRABINSKI GIUSEPPE e figlio, d'anni 74, polacco, qui domiciliato, possidente. - Antico settario, propagandista, cooperò alla rivolta, e tenevansi in sua casa riunioni dei ribelli (v. il *Precursore* in più fogli), fu generale e marciò, e per essere uno dei più compromessi, emigrò per Corfù, ed in Francia.

GUIDOTTI M.^{se} FRANCESCO, d'anni 45, di Bologna, possidente. - Per essere stato dai ribelli riconosciuto per uno del loro partito, fu nominato membro del potere legislativo per la Provincia di Bologna (si veda il *Precursore* N. 11).

GIBELLI Dr. SAVERIO, d'anni 36, di Bologna, legale e possidente. - Caldo liberale promulgatore di perfide massime e di dottrine ateistiche, si crede che facesse parte della riunione della notte del 4 febbraio, e la sua condotta continua ad essere uguale.

GUERMANI FRANCESCO, d'anni 48, di Bologna, ufficiale pontificio. - Trovavasi al servizio delle truppe pontificie di questa Legazione, nell'accaduta rivolta, e continuò a servire i ribelli. Marciò con essi fino ad Ancona, e rimpatriato seppe nell'epoca dell'anarchia secondare i faziosi, ma non si conosce che si compromettesse. Ora vive quieto, e continua a servire il nostro Governo.

GROSCIMO PIETRO, d'anni 38, di Iouk, qui domiciliato, fabbricatore di coperte. - Sempre si è mostrato trasportato pel partito dei faziosi; ha assai parlato del Governo, istigato a prender l'armi, ed a marciare, come ancora egli fece la prima volta, benchè volesse far credere che solo giungesse a Foligno per affari di negoziazione. Ora apparisce moderato, in causa delle attuali circostanze.

GIROTTI CARLO, d'anni 31, di Comune di Marano, domiciliato a Bologna, bracciante. - In ambe le epoche seguì la corrente, e marciò la prima volta.

GABUSI CESARE, d'anni 32, da Bologna, ex militare. - Trovavasi di servizio nelle truppe Pontificie nell'accaduta rivolta, e continuò a servire coi ribelli, marciando con essi ad Ancona. Nell'anarchia pure si mostrò esaltato pel liberalismo.

GARDINI Dr. LUIGI, d'anni 30, di Bologna, causidico. - In ambe le epoche fu conosciuto trasportato pel liberalismo ed ora apparisce quieto. Fu nel numero dei legali che si opposero alle leggi sovrane.

GARDINI Dr. VINCENZO, d'anni 35, di Bologna, causidico. - Come sopra.

GALVAGNI Dr. BARTOLOMEO, d'anni 54, di Bologna, causidico. - Come sopra.

GOLFIERI Dr. PAOLO, d'anni 35, di Bologna, causidico. - Come sopra.

GORDINI Dr. GIUSEPPE, d'anni 53, di Bologna, causidico. - Fu in ambe le epoche conosciuto trasportato al liberalismo, e fu nel numero dei legali che si opposero alle leggi sovrane.

GUZZINI Dr. GAETANO, d'anni 35, di Bologna, causidico. - Membro della camera di disciplina dei Procuratori presso il Tribunale di 1^a Ist. - Come sopra.

H

HERCOLANI Principessa MARIA in LOMBARDI, d'anni 60, di Bologna, possidente. - Esaltatissima in ambedue le epoche. Nel di lei palazzo bene spesso vi furono, come tuttora vi sono, riunioni dei più esaltati liberali contrari al Governo. Ha essa contribuito per gli emigrati che trovavansi bisognosi; dà parimenti sussidi a chi a lei si presenta purchè sia della classe dei liberali, ed è delle contribuenti alla Cassa rivoluzionaria per quanto ritiensi nell'opinione di molti.

I

INSOM CRISTOFARO, d'anni 57, di Bologna, banchiere. - Fu degli esaltati liberali, somministrò molti danari ai ribelli per sostenerli e fece pure l'offerta patriottica di L. 200.

J

JAN ALFONSO, d'anni 36, di Bologna, chirurgo. - Fu degli esaltati in ambe le epoche, disse molto contro il Governo, ed in favore del liberalismo, istigò a prendere l'armi e partire per fare delle conquiste, e marciò la prima volta come chirurgo d'Armata. Ora apparisce moderato, ma non lo è.

L

LANDI FEDERICO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio. In ambe le epoche si dimostrò dei più esaltati nemici del Governo. Istigò e fu capo complotto della Classe dei Cittadini e della Nobiltà. Marciò la prima volta occupando il grado di ufficiale. Era intimo dei faziosi fratelli Zambianchi, Zani e Cristofari. Emigrò in Francia.

LANDI DR. PIETRO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Eguale in tutto e per tutto al suddetto di lui fratello, meno che non consta che marciasse: occupò il grado di tenente dei granatieri ed emigrò in Livorno.

LANDI LUIGI, d'anni 34, di Bologna, impiegato di finanza. - Spiegò esaltamento in ambe le epoche e in quella dell'anarchia dimostrossi più caldo liberale che nell'antecedente rivolta. Fu degli istigatori a prendere l'armi contro il sovrano, e se persone dabbene non l'avessero distolto pei rischi che poteva incontrare, sarebbe partito per Cesena. Indossò l'uniforme ancora.

LANDI ANGELO detto RIZZOLOTTO, d'anni 45, di Bologna, calzolaro. - In ambe le epoche si fece conoscere degli esaltati, parlò assai a favore del liberalismo e contro il Governo e degli Ecclesiastici: istigò i suoi dipendenti ed altri a prendere le armi e marciare: fu uno dei monturati: dopo soppressa la Guardia Civica soffersè una domiciliare perquisizione nella quale gli furono rinvenuti degli oggetti militari, ma non fu arrestato perchè era assente. Apparisce ora moderato.

LANDI GIUSEPPE, d'anni 25, di Bologna, tagliapietre. - Seguì la corrente in ambedue le epoche e marciò la prima volta soltanto.

LOLLINI Dr. ANTONIO, d'anni 62, di Bologna, legale. - È fortemente indiziato per settario; cattivo assai, cooperò perchè seguisse la rivolta, fu libellista famoso, e collaboratore dell'infame foglio intitolato *Quotidiano* nonchè autore d'altri scritti contrari al Governo. Teneva, come tuttora tiene, relazioni all'estero, ed è temibile. Fece parte dei causidici che si opposero alle leggi.

LOLLINI LUCIANO (figlio), d'anni 25, di Bologna, pittore. - Come sopra, e fu della notte del 4 febbraio. Marciò la prima volta e si crede anche la seconda.

LOLLINI GAETANO (zoppo), d'anni 35, di Bologna, scrittore. - È ritenuto settario, esaltato anarchista, maldicente del Governo, istigatore al Partito liberale, venne impiegato in qualità di protocollista nello Stato Maggiore in ambe le epoche, ed è tuttora soggetto temibile. Partì la prima volta per Ancona destinato alla scorta del generale Grabinski. Nell'anarchia fu fatto capitano con soldo.

LOLLINI ANGELO, d'anni 23, di Bologna, calzolaro. - Seguì in ambedue le epoche la corrente, e marciò la prima volta.

- LOLLINI GIOACCHINO, d'anni 25, di Bologna, studente. - Seguì la corrente, come dimostrossi assai fanatico liberale, e s'parlatore contro il Governo. In ambe le epoche fece parte del battaglione Pallade, col quale marciò per Lugo ed Argenta, e poca moderazione in esso tuttora si rileva.

LUZZI GAETANO, d'anni 30, di Fano, domiciliato in Bologna, ex carabinieri. - Nei primi giorni della rivoluzione spiegò quel dapprima occultato carattere di caldo liberale. Fu nominato dai ribelli ufficiale, e fu impiegato al Bureau del Comitato. Partì per Ancona come custode, e per scortare tutto il carteggio di quella sezione ad esso affidata. Nel tempo della anarchia appartenne allo Stato come Ufficiale impiegato a quel Bureau. Uno del Club del ben noto capitano Antonio Rossi di Gendarmeria, come pure dell'ex capitano Berlinzoni e di quest'ultimo lo è tuttora.

LEONI ANDREA, d'anni 36, di Bologna, maestro particolare. - In ambedue i tempi si dimostrò fanatico liberale istigatore e maldicente del Governo, ma più caldo fu nell'epoca dell'anarchia nella quale si risolse di marciare per Cesena, onde opporsi all'avanzamento delle truppe pontificie.

LORENZONI LUIGI, d'anni 32, di Bologna, negoziante. - Esaltato liberale in ambe i tempi, maldicente del Governo, istigatore dei buoni. Marciò la prima volta. Sempre associato ai più caldi faziosi, ed apparisce ora moderato, ma il di lui pensare si ha motivo di ritenerlo lo stesso di prima.

LORENZONI NATALE, d'anni 25, di Bologna, barbiere. - Come sopra.

LEONI CESARE, d'anni 22, di Bologna, spedizioniere. - In tutte le epoche si dimostrò caldo liberale, come si dimostra tuttora: parlò assai del Governo e non potendo in quei tempi egli per fisica indisposizione prendere alcuna attiva parte, esternava coi suoi compagni la sua dispiacenza, e gl'istigava a far di tutto per vedersi una volta liberi e non più dipendenti dal Governo dei preti. Le di costui attuali massime sono cattive ancora e biasimevoli.

LODI FEDERICO, d'anni 23, di Treviso, domiciliato in Bologna, ingegnere. - Fu in ambedue le epoche esaltato liberale nemico e maldicente del Governo, ed istigatore. Marciò la prima volta.

LODI ANGELO, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Come sopra e più occupò il grado di aiutante maggiore di reggimento.

LODI CAMILLO, d'anni 40, di Bologna, ferraio. - In ambe le epoche si è compromesso e fatto conoscere nemico del Governo col dire ogni infamità del Governo, e istigatore al partito liberale, e a prendere le armi a favore dei ribelli, e fu visto alla testa dei faziosi.

LODI Dr. MAURO, d'anni 30, di Bologna, legale. - Abbenchè si conducesse con cautela, non mancò farsi conoscere in ambe le epoche fanatico pel partito sovvertitore parlando contro la legittimità ed istigando ad operare, come esso fece e disse, per la liberazione dalla schiavitù. Fu del Club del Dr. Cocchi, ed agì in favore del medesimo e di altri compromessi, allorchè fuggirono da Bologna. Protestò egli pure nella pubblica nota adunanza contro le leggi sovrane promulgate nella anarchia.

LISI CAMILLO FILIPPO, d'anni 36, di Bologna, ragioniere. - Fu sempre associato ai più esaltati ribelli, accorse alle riunioni che da essi si tenevano, parlò del Governo, istigò a prender l'armi, e a marciare come egli fece, la prima volta. Nell'anarchia fu nominato ufficiale e si monturò. Anche di presente è da temersi.

LODI ANTONIO, d'anni 38, di Bologna, possidente. - In ambe le epoche esaltato liberale, parlò assai del Governo, anche nelle pubbliche riunioni dei ribelli, non marciò, ma istigò a prender l'armi. Nell'anarchia fu impiegato di Polizia. Fu tenente civico. Pare moderato, ma non lo è.

LOTTI PAOLO, d'anni 22, di Bologna, lanino. - Seguì la corrente ambe le volte e marciò nel tempo della rivoluzione.

LISI Dr. FILIPPO, d'anni 35, di Bologna, ingegnere, possidente. - Settario si fa credere che sia, e della notte del 4 febbraio. Dimostrossi contrario al Governo di cui disse infamità in ambo le epoche. Marciò la prima volta, e si suppone anche la seconda per Cesena e fu capo battaglione della Civica.

LISI Avv. FRANCESCO, d'anni 47, di Bologna, possidente. - Di settario ne ha stabilita opinione, promulgatore di false dottrine contrarie al Governo ed istigatore. Era desso intimo amico dell'Avv. Vicini, e la di lui condotta fu, come lo è ancora, sempre sospetta.

LISI Dr. CARLO, d'anni 31, di Bologna, medico. - Fu uno dei cattivi soggetti in ambedue le epoche, e maldicente, accorse in tutte le riunioni tenute dai ribelli, marciò la prima volta ed apparteneva alla cavalleria. La sua condotta è tuttora pessima.

LANFRANCHINI ACHILLE (guercio), d'anni 28, di Bologna, scrittore. - Fu dei caldi, parlò assai del governo e della religione, avvicinò e sempre avvicina i più esaltati liberali, accorse a tutte le riunioni tenute dai ribelli, ed ha marciato per Cesena. Tuttora la sua condotta è simile della passata.

LAUGIER ACHILLE, d'anni 38, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio, capo complotto ed istigatore in ambe le epoche, disse ogni infamità contro il governo, marciò la prima volta per Ancona ove si tenne rifugiato qualche tempo, rientrando in Bologna sul finire d'aprile 1831. Continua ad essere di sospetta condotta.

LENZI Dr. CARLO, d'anni 32, di Bologna, legale. - Si crede settario, e fosse della notte del 4 febbraio. Spiegò decisa avversione al Governo nei passati trambusti politici: istigatore a favore del partito liberale e fu uno dei perversi custodi dell'Em.mo Benvenuti. Ebbe il grado di sergente maggiore. Si oppose alle cognite leggi e sembra presentemente persistere nelle due prave massime.

LANFRANCHINI PIETRO, d'anni 36, di Bologna, possidente. - Eguale al fratello Achille, e marciò invece per Otricoli.

LIVIZZANI Avv. FRANCESCO, d'anni 65, di Bologna, legale. - Parlò molto contro il Governo, nonchè molto a favore del liberalismo. Secondò il cattivo pensare e la cattiva condotta del figlio Avv. Ercole. Intrinseco amico e privato consigliere dell'Avv. Vicini; fu sempre però un ipocrita e biasima ora il mal fatto dei liberali.

LIVIZZANI ANTONIO, d'anni 34, di Bologna, sartore. - Era dapprima della rivoluzione sergente istruttore al corpo cannonieri, ed alla circostanza della rivoluzione stessa si dimostrò fanatico pel liberalismo, parlò del Governo e marciò. Nell'anarchia poi si fece conoscere assai fanatico per essere stato promosso ufficiale in detto corpo, per cui marciò anche allora per Cesena. Ora apparisce moderato.

LIVERANI ANTONIO, d'anni 28, di Bologna, spedizioniere. - Soggetto pregiudicatissimo in punto politica, perchè in ambe le epoche fu sempre dei capi popolo, accorse alle riunioni dei principali faziosi nelle quali parlò contro il governo, istigò la gioventù a prender l'armi, e si crede certo fosse uno fra i ribelli della notte 4 febbraio. Per essersi conosciuto compromesso emigrò. La Polizia provinciale, avendolo conosciuto per uno dei più esaltati faziosi (con

ordinanza 12 marzo 1831 n. 78 P. P.), ne ordinò la stretta sorveglianza. Tuttora continua a vivere nelle sue cattive massime, proseguendo ad accomunarsi con altri individui sospetti.

LOMBARDI FRANCESCO (marito della Principessa Herculani), d'anni 45, di stato Lombardo, domiciliato in Bologna, ex comico. - È molto da temere, fortemente sospettandosi capo settario, e come cognito per la di lui avversione alla legittimità. Tiene spesso nella di lui casa riunioni di esaltati e compromessi per alimentare lo spirito di fazione e forse ancora per tramare nuovamente. Infine è un pessimo soggetto in tutta la estensione del termine, che fu ancora fra i congiurati della notte 4 febbraio.

LORENZINI CESARE, d'anni 29, di Bologna, possidente. - Esaltato in ambi i tempi, fece parte della riunione dei ribelli, parlò del governo, istigò a prendere le armi e marciare come esso fece la prima volta. Apparisce moderato, ma non lo è.

LORENZINI GIOVANNI, d'anni 31, di Bologna, possidente. - In tutto eguale all'ultimo descritto.

LORENZINI GIUSEPPE, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Seguì in ambe le epoche la corrente, e marciò la prima volta.

LORENZINI GIOVANNI, d'anni 50, di Bologna, ex ufficiale. - È uno degli antichi settari. Maldicente e contrario al Governo. Istigò ed agì di conformità. Amico dei più esaltati faziosi, tenne e bene spesso ancor tiene delle adunanze sospette. Ebbe dai ribelli il grado di capitano e marciò. Viene indicato anche al presente temibile.

LOLLI PIETRO, d'anni 22, di Bologna, falegname. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marciò la prima volta.

LOLLI EUGENIO, d'anni 26, di Bologna, negoziante. - Esaltato in ambi i tempi, parlò del governo, encomiò il partito ribelle, ed in tutte le riunioni che furono tenute istigò a prendere le armi, ed a marciare com'egli fece la prima volta.

LAMBERTINI GAETANO, d'anni 42, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marciò la prima volta. Tuttora è dei più caldi e fanatici.

LINDRI CARLO, d'anni 45, di Bologna, Tenente dei Cacciatori pontifici. Esaltatissimo liberale, nemico del governo e capo-popolo, per le quali cose tutte fu nominato dai ribelli capitano, e con tal grado marciò. In tempo della Civica fu aiutante maggiore con soldo. Le apparenti circostanze lo fanno apparire moderato, ma non lo è.

LAFFI FRANCESCO, d'anni 43, di Bologna, soldato pontificio ora merciairo volante per la campagna. - Era questi quando accadde la rivolta al servizio del governo e per essersi dimostrato assai trasportato al liberalismo, e per avere cooperato che i suoi compagni prendessero parte alla rivolta, il general Grabinski lo scelse a sua ordinanza e partì con lui.

LAPI LORENZO, d'anni 22, di Bologna, orefice. - Sempre fu visto in società di quella sfrenata gioventù nelle cui riunioni si faceva di tutto, e si parlava contro il governo; tale fu la sua condotta in ambedue le epoche, e marciò la prima volta.

LEMMI GIUSEPPE, d'anni 26, di Bologna, impiegato. - Sempre fu visto in società di quella sfrenata gioventù come sopra.

LIPARINI GIUSEPPE, d'anni 28, di Bologna, ex artigliere. - Come sopra.

LEONESI ULISSE, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Sempre fu visto in società di quella sfrenata gioventù nelle cui riunioni si faceva di tutto e si parlava contro il governo; tale fu la sua condotta in ambo le epoche e marciò la prima volta.

LORENZONI GAETANO, d'anni 28, di Bologna, facchino. - Seguì la corrente in unione della bassa plebe facendosi capo complotto e marciò la prima volta.

LONGHI GIUSEPPE, d'anni 35, di Bologna, possidente. - Fu dei caldi liberali e fomentatore; capo complotto delle riunioni ribelli, maldicente del governo, e nemico del governo. Tale fu la sua condotta in ambe le epoche, che è di poco cambiata. Marciò la prima volta, e si fa credere che facesse parte dei rivoltosi nella notte 4 febbraio.

LUMOSER GAETANO, d'anni 36, di Bologna, impiegato. - Simile al sunnominato, meno che non fu della notte.

LEGNANI ANGELO, d'anni 29, di Bologna, impiegato. - Per essersi fatto distinguere per uno dei capi liberali, nemico del Governo. istigatore ed allarmante, fu nei 44 giorni impiegato presso il ministro dell'Interno con il quale al cessare della rivolta partì per Ancona. La sua condotta è sempre uguale.

LENZI ANGELO, d'anni 23, di Bologna, lanino. - Seguì la corrente, e marcìo la prima volta.

LIVERANI GIUSEPPE, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Fu desso in ambe le epoche maldicente, istigatore, compagno di soggetti pregiudicatissimi in materia politica, e fu sempre visto nei complotti che si tenevano dai ribelli. Ora apparisce quieto, ma è temibile.

LAMBERTINI RIGO, d'anni 37, di Bologna, possidente. - Fanatico assai, parlò e tuttora parla contro il governo.

LANDI GIUSEPPE, d'anni 32, di Bologna, negoziante. - Come all'ultimo descritto.

LANDI ANTONIO, d'anni 36, di Bologna, negoziante. - Come sopra.

LONGHI Avv. PIETRO PAOLO, d'anni 45, di Bologna, possidente. - Come retro, più fu uno di quelli che cooperarono segretamente alla rivolta e si opposero alle leggi emanate dalla Segreteria di Stato.

LAMBORGHINI Dr. CESARE, d'anni 41, di Bologna legale. - Come sopra.

LEVI FELICE e figlio, d'anni 60, di Bologna, negoziante e possidente. - Esaltati nemici del governo, mantennero corrispondenze in Francia durante le epoche più calamitose, ed ispiravano ai liberali ogni sorta di massime contro il governo. Ipocriti che figurano di essere del partito pontificio. Servi il figlio in cavalleria.

LANDI GIUSEPPE, d'anni 47, di Bologna, ex Ufficiale. - Esaltato liberale ed istigatore, sparìo assai del Governo e marcìo la prima volta.

LINDRI DOMENICO, d'anni 27, di Bologna, calzolaro. - Esaltatissimo liberale, e dei compromessi, per cui emigrò in Francia o in Corsica.

LAMBERTINI REMIGIO, d'anni 55, di Bologna, Tenente dei Carabinieri. - Antico settario. Nell'accaduta rivoluzione si trovava al servizio dei Carabinieri

nella Delegazione di Perugia, ove prese soldo dai ribelli; si aggirò per la Provincia in unione dei Commissari incaricati a cambiar Governo, ed era alla testa della forza di Gendarmeria. Ristabilito il buon ordine venne forzato a rimpatriare e quivi trovavasi nel tempo dell'anarchia in cui prese servizio nel Corpo Gendarmi, siccome riconosciuto per altro attaccato alla Causa dei ribelli. In tale epoca parlò e disse infamità contro il Governo. Istigò i soldati al partito liberale, ed a marciare per opporsi all'avanzamento delle Truppe Pontificie, ed atterrare, come diceva egli allora, l'infame Governo dei Preti. Tuttora trovasi al Corpo dei Carabinieri nella Provincia di Viterbo.

LAMBERTINI VALENTINO, d'anni 29, di Bologna, negoziante. - Fu nei 44 giorni degli esaltati, scorrendo le strade, cantando inni patriottici, ed indossando la fascia tricolore, e per essere uno dei compromessi emigrò per la Corsica.

LAMBERTINI MASSIMILIANO, d'anni 28, da Bologna. - Come sopra.

LAPI LUIGI, d'anni 31, di Bologna negoziante. - Fanatico assai, parlò e tuttora contro il Governo ed accorse ad ogni riunione tenuta dai rivoltosi.

LENZI ANGELO, d'anni 32, di Bologna, ex carabiniere. - Era al servizio dei Carabinieri nella Compagnia di Viterbo, dalla quale venne nell'ottobre 1831 espulso per cattiva condotta politica. Qui ripatriato fu dalla Polizia posto sotto sorveglianza con dispositivo del 12 settembre 1832 n. 16412 D.ne 2°.

LAMMA PAOLO, d'anni 43, di Bologna, fabbricante di birra. - Fu dei rivoltosi della notte del 4 febbraio, ed ambe le epoche maldicente e sollevatore della bassa plebe. Ora apparisce moderato.

LIPPARINI DOMENICO, d'anni 35, di Bologna, comico. - Si è sempre dimostrato esaltatissimo fazioso, coi di lui discorsi ed invettive contro il Governo, e gli Ecclesiastici. E nel tempo che ha qui dimorato frequentò i primi ribelli.

LEGNANI MARCO, d'anni 58, di Bologna, maestro di scuola elementare. - Si è in ambedue i tempi dimostrato attaccato al liberalismo parlando moltissimo a favore di questo contro il nostro Governo. Per essere stato esso di un tal carattere, fu ed è un addetto alla scuola del ben conosciuto maestro Minarelli, in caso diverso senza dubbio da quest'ultimo poi non sarebbe stato ritenuto. Le sue massime venivano con maniera scaltra comunicate anche ai di lui al-

lievi, come similmente ne fu imbevuto il di lui figlio Gaetano quale si mostrò ancor esso uno dei primari fanatici e nemico del Governo dietro l'esortazione del di lui padre.

LEGNANI GAETANO (figlio), d'anni 32, di Bologna, ex militare ora pedagogo. - Trovavasi questo nell'accaduta rivolta al servizio militare che continuò coi ribelli marciando coi medesimi. Fu assai fanatico in ambo le epoche: Accorrendo alle riunioni dei faziosi, tramando contro il Governo, ed istigando i buoni al partito rivoluzionario. In tempo della Civica occupò il grado di caporale.

LATTONI DAVIDE, d'anni 26, di Modena, domiciliato in Bologna, negoziante. - Fu degli esaltati in ambe le epoche, tenne corrispondenza segreta coi faziosi Estensi, parlò assai contro la legittimità, ed istigò i buoni al partito ribelle. Si fa credere che marciasse la prima volta.

LEARDI LUIGI, d'anni 23, di Bologna, possidente. - Si dimostrò in ambe le epoche assai trasportato al liberalismo, avvicinò sempre soggetti di cattivo pensare coi quali parlò assai della sovranità ed in particolare del Governo nostro. Ora apparisce quieto.

LEONI ANGELO, d'anni 25, di Bologna, ragioniere. - In ambe le epoche fu uno degli esaltati liberali, fece parte dei faziosi della notte del 4 febbraio. Avvicinò sempre i primari nemici del buon ordine, fu ed è intrinseco amico del ben conosciuto Cesare Masina. Fu sempre uno degli istigatori al partito dei ribelli; parlò del nostro sovrano e dei preti tutti, e benchè non apparisce nell'elenco dei presentati marciò all'epoca della rivoluzione coi faziosi. Tuttora continua ad avvicinare cattivi soggetti, sebbene sembri un poco moderato.

LODI SIGISMONDO, d'anni 38, di Bologna, secondo minutante di legazione. - Soggetto cattivo, e lo si vuole settario, avverso al Governo per principi ed in lui fiduciosi i rivoluzionari; venne scelto a Segretario del noto Avv. Vicini; al giungere delle truppe pontificie ed austriache, sottrasse tutto il carteggio dell'intruso Governo dei ribelli.

M

MURATORI PASQUALE, d'anni 28, di Bologna, studente chirurgia. - Fu della notte del 4 febbraio 1831. Esaltato liberale nemico del Governo, istigatore e capo popolare in ambe le epoche. Occupò il grado di aiutante con soldo. Marcìò tutte e due le volte e nella prima emigrò. Avvicinò sempre i soggetti più pregiudicati in materia politica. Soffersse una carcerazione al rilascio della qualè fu posto sotto precetto di rigore; e mai si cambiò la sua condotta. Per non esporsi a nuove crisi, si è trasferito in campagna, ove mantiene continue corrispondenze con pregiudicati. È terribile in linea politica.

MURATORI SAVERIO, d'anni 21, di Bologna, studente chirurgia. - Fu della notte del 4 febbraio. Marcìò ambe le volte col suddetto, fu di egual condotta e pensare del fratello, ma non emigrò. Ora apparisce moderato, ma è da temersi.

MAZZA Avv. MELCHIORRE, d'anni 38, di Bologna, legale. - Fu uno degli esaltati liberali in ambe le epoche, e nei 44 giorni a mano armata in unione degli altri compagni obbligarono le autorità d'allora ad ordinare l'arresto di Tartarini a cui non sepperò ricusarsi. Si fa credere anche che scrivesse contro il Governo, e terminata la rivolta per essere uno dei primari compromessi soffersse prigionia e perquisizione domiciliare senza effetto. Nell'anarchia occupò il grado di ufficiale; è soggetto anche temibile, e fece parte dei causidici che si opposero alle leggi sovrane.

MENARINI Dr. CESARE, d'anni 25, di Bologna, studente chirurgia. - Caldo liberale e nemico del Governo. Fu tra i faziosi della notte del 4 febbraio, marcìò ambe le volte, e nella prima epoca emigrò. La sua condotta è sempre uguale.

MUZZI FRANCESCO, d'anni 40, di Bologna, meccanico. - Fu in ambe le epoche esaltato, disse ogni infamità contro il Governo, marcìò ambe le volte e nella prima emigrò e fu sempre biasimevole la sua condotta politica.

MONTI GIACOMO, di Bologna, possidente. - Tre giorni prima che accadesse la rivolta si trasferì a Modena con altri suoi compagni per combinare le mosse coi faziosi di quello stato. Nella sera del 4 febbraio si trovò fra i ribelli e fu uno dei più esaltati. Ambe le volte marcìò ed emigrò nella prima.

Era del Club dei fratelli Zambianchi e Zani. È sotto la sorveglianza come dal numero 90 ris.o del 31 gennaio 1833. Si osserva che costui fu caporale.

MONTI GAETANO, d'anni 27, di Bologna, possidente. - Simile al fratello, meno che non è sotto sorveglianza e non emigrò. Fu ufficiale.

MEDICI FRANCESCO, d'anni 24, di Bologna, studente pittura. - Esaltato in ambo le epoche e marciò in ambi i tempi. Appartenne al Club del Dr. Bottrigari e di Baldini. La sua condotta è tuttora cattiva.

MARZOCCHI Dr. CESARE, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio e dei più nemici del Governo in tutti i tempi. I suoi compagni furono sempre i più caldi ribelli fra i quali i fratelli Pilla e Cristofari, non marciò in causa di essere miope, e li conveniva di portar sempre gli occhiali. Fu sergente monturato ed è tuttora dei cattivi.

MOMBELLI FRANCESCO, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Come sopra ed emigrò.

MARZOCCHI Dr. LUIGI, d'anni 30, di Bologna, legale. - Fu della notte del 4 febbraio, marciò ambe le volte e sparò assai del Governo. Fu uno dei capi-popolo. La sua condotta attuale è come l'antecedente. Fu sergente maggiore.

MONTI Avv. CARLO, d'anni 40, di Bologna, legale e possidente. - Ora fa il ricreduto, ma si ritiene per settario. È vendicativo ed intrinseco col ben noto Ippolito Benelli. Fu il redattore del foglio detto il *Precursore*, che tanto favorì la ribellione, e per essersi compromesso emigrò in Francia. Ripatriato nell'anarchia si oppose egli pure nella nota riunione dei legali all'attivazione delle note leggi. Ora è l'estensore della *Gazzetta Privilegiata di Bologna*.

MONTI LUIGI, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Cattivo in ambe le epoche dei più pronunciati ed aperti liberali, istigatore e promulgatore di massime rivoluzionarie. Continua tuttora nella pessima sua opinione.

MASOTTI MATTEO, di Bologna, sensale da granaglie. - Fu in ambo le epoche dei più pronunciati ed aperti liberali, istigatore e promulgatore di massime rivoluzionarie. Continua tuttora nella pessima sua opinione.

MAZZACURATI Dr. GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Si pronunciò molto trasportato pel liberalismo in ambe le epoche, in favore

del quale spese assai. Somministrò sussidi a chi si dimostrò esaltato liberale, e che fosse bisognoso. Istigò al partito rivoluzionario, disse infamità contro il Governo, e si dichiarò uno dei nemici dei preti. Ora apparisce moderato, ma non lo è.

MAZZACURATI GIOVANNI (padre), d'anni 56, di Bologna, possidente. - Come sopra, tanto nel pensare che nel somministrare sussidi. È maldicente.

MANGANELLI GIUSEPPE, d'anni 28, di Bologna, musicante. - Esaltato liberale in ambe le epoche. Parlò assai a favore dei ribelli e contro il Governo. Si dimostrò nemico in tutto ciò che concerneva la religione, istigò a prendere le armi e servì nella cavalleria.

MOSCARDINI CAMILLO, d'anni 44, di Bologna, musicante. - Fu in ambe le epoche degli esaltati liberali, ed un istigatore: disse ogni infamità contro il Governo e marciò ambe le volte. È tuttora temibile la sua condotta.

MONARI MICHELE, d'anni 46, di Bologna, merciaio. - Fu dei caldi liberali in ambe le epoche. Servì nell'artiglieria col grado di caporale che gli venne dato dai ribelli, marciò ambe le volte e fu degli istigatori. Apparisce ora moderato.

MONARI ANDREA, d'anni 31, di Bologna, ragioniere. - Questo soggetto fu uno dei più esaltati istigatori in ambe le epoche. Fu della notte del 4 febbraio. Marciò in ambi i tempi. Nemico del Governo. Fu aiutante di battaglione con soldo e la sua condotta presente non è migliore della passata.

MONARI RAFFAELE, d'anni 27, di Bologna, orologiaio. - Sebbene più moderato, fu esaltato liberale. Compagno dei più esaltati faziosi, accorse nelle riunioni di questi biasimando il Governo ed istigando al partito liberale.

MONTANARI Dr. CESARE, d'anni 28, di Bologna, chirurgo. - Fu della notte del 4 febbraio, dei più esaltati e sediziosi. Marciò per Cesena come ufficiale sanitario dell'Armata ribelle, e per sua cattiva condotta venne scacciato dall'Em.mo Cardinale Albani dal suo impiego che copriva nel Tribunale d'agguanto al medico fiscale. Fu scelto dai faziosi per altro di quelli che tenevano in custodia Em.mo Benvenuti. Con ordinanza 23 ottobre 1832 n. 244 P. P. fu sottoposto a precetto per pregiudizi politici.

MAGNONI FRANCESCO, d'anni 48, di Bologna, ex ufficiale. - Antico setario, fu della notte del 4 febbraio, nei 44 giorni fu fatto capitano e montu-

rato. Nel tempo dell'anarchia capo battaglione e marciò coi faziosi non oltrepassando Forlì. È da temersi assai. Per essere stato dalla superiorità riconosciuto per uno dei capi faziosi fu sottoposto al precetto, come consta dall'ordine 244 P. P. 2355-1832.

MONTANARI Avv. FRANCESCO, d'anni 52, di Bologna, ex Giudice Proc.re. - È del Club del ben noto Audinot, e di lui parente, amico intrinseco e consigliere. Vuolsi collegato alla setta ribelle e per principî temibile. Fece parte degli oppositori alle leggi sovrane.

MELLONI Dr. LUDOVICO, d'anni 26, di Bologna, chirurgo. - Fu in ambedue i tempi esaltato ed istigatore. Marciò ambe le volte e per essersi conosciuto compromesso emigrò in Francia. Ora però è quieto e biasima il passato suo operato. È assente da Bologna e trovasi nella provincia in condotta.

MALAGUTI GIOVANNI, d'anni 25, di Bologna, farmacista rev.re di droghe in Dogana. - Esaltato liberale disse ogni infamità contro il Governo e contro la religione. Fu degli istigatori. Marciò per Rimini la prima volta, abbenchè non apparisca nei presentati. Rientrò poco prima che cessassero le decorse turbolenze.

MALAGUTI GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Fu degli esaltati ed istigatori. Disse ogni infamità contro il Governo. Fu veduto sempre alla testa dei faziosi. Marciò la prima volta ed anche la seconda per Cesena. Ora trovasi assente da Bologna, e si crede in Francia.

MARCHI CESARE, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Come l'ultimo descritto.

MARCHI CESARE, d'anni 23, di Bologna, impiegato: - Come sopra.

MARCHI ANTONIO, d'anni 22, di Bologna, possidente. - Come sopra.

MORANDI Avv. ALESSANDRO, d'anni 47, di Bologna, ex Governatore. -

Fu della notte del 4 febbraio. Sovvertitore della inesperta gioventù, nemico del Governo, del Club del Bottrigari di lui cognato. Marciò per la Romagna ed in Medicina perorò la causa dei ribelli sulla pubblica strada. La stessa condotta tenne nel tempo dell'anarchia, ed occupò il grado di aiutante maggiore con soldo nella Guardia forese. È cattivo anche in morale abbenchè ora faccia il ricreduto, e con tal finzione ha ottenuto un impiego nell'appalto dei Sali e

Tabacchi nel Regno di Napoli ove tuttora si trova. Fu degli avvocati che si opposero alle leggi del sovrano.

MARCHIONI GIACOMO, d'anni 25, di Bologna, chirurgo. - Fu in ambe le epoche dei più esaltati liberali. Fu sempre nei complotti dei più caldi, disse ogni infamità contro il Governo, fu degli istigatori e fu del Club di quelli che lacerarono un editto del Governo in causa di cui venne arrestato, ma evase dalle mani della forza per la resistenza usata dai faziosi. Dopo qualche tempo per il suddetto oggetto soffersse carcerazione e poscia rimesso in libertà con rigoroso precetto. Pare ora moderato.

MIGNANI Dr. FRANCESCO, d'anni 23, di Bologna, medico. - Fu della notte del 4 febbraio, dei capi complotti, dei maldicenti del Governo, degli istigatori e cattivi in tutto.

MINARELLI GIACOMO, d'anni 42, di Bologna, capo maestro muratore e possidente. - Fu degli esaltati liberali in ambedue le epoche, parlò del Governo, e si vide sempre nelle riunioni dei ribelli ed in particolare in quelle che si tenevano nel cortile del Palazzo, ora del Corpo dei Pompieri. Nei 44 giorni si monturò.

MANZINI FRANCESCO, d'anni 38, di Bologna, barbiere. ora portiere di Ornato. - Fu in ambedue le epoche uno dei caldissimi liberali. Disse ogni infamità contro il Governo. Occupò nei 44 giorni il grado di foriere col soldo di L. 9: fu dei capi complotti popolari ed era uno di quelli che gridavano *morte all'infame commissario Foschini*. Apparisce ora moderato in causa dell'impiego che copre. Ma è di cattivo pensare.

MAJANI MICHELE, d'anni 30, di Bologna, impiegato. - Fu della notte del 4 febbraio, in ambedue le epoche esaltato, marciò ambe le volte, ora apparisce moderato, ma di fondo è cattivo.

MAJANI PIETRO, d'anni 34, di Bologna. - Simile in tutto e per tutto a suo fratello Michele.

MORESCHI ENRICO, d'anni 28, di Bologna, calligrafo. - Come sopra, meno che non consta che sia marciato la seconda volta.

MIROLLI FRANCESCO, d'anni 29, di Bologna, scrittore. - In ambedue le epoche si dimostrò nemico del Governo col dirne ogni infamità. Istigò i buoni al partito liberale, e fece di tutto per tenere allarmato il popolo.

MALDINI DOMENICO, d'anni 37, di Bologna, possidente e banchiere. - Fu in ambe le epoche esaltato liberale come tuttora lo è. Dette delle sovvenzioni al Governo rivoluzionario. Sparlò del Governo legittimo, e diede parimenti sussidi ai liberali bisognosi, prestando anche rifugio in sua casa a soggetti pregiudicati in materia politica per occultarli alla Polizia.

MALDINI Avv. GIOVANNI, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Come sopra, meno l'aver dato ricetto a soggetti pregiudicati in sua casa.

MARCHESINI Dr. FEDELE (figlio del Beccajo), d'anni 26, di Bologna, medico. - In ambe le epoche si dimostrò trasportato al liberalismo, sparlò assai del Governo legittimo; istigò a prendere le armi, accorse più volte nelle riunioni tenute dai ribelli, e fece parte del battaglione Pallade nel quale prestò molti servizi. Ora è in condotta fuori di Bologna.

MANDELLI ANGELO, d'anni 42, di Castelmaggiore, domiciliato a Bologna, possidente. - In ambedue le epoche palesò fanatismo per la ribellione e servì come ufficiale nella Guardia di Castelmaggiore. Si recò a Bologna nei 44 giorni con un distaccamento da esso comandato in unione dell'Alunno di quel Governo Arrighi per prendere la bandiera tricolore. In unione di quest'ultimo istigò i villici a prendere le armi contro il Governo. Soffersè una domiciliare perquisizione, ma senza esito. E per essere stato dalla Polizia riconosciuto per uno dei compromessi primari, fu sottoposto a sorveglianza, come da ordinanza 27 maggio 1831 n. 5247.

MASINA MARCO, d'anni 36, di Bologna, cantante. - Fece parte dei faziosi della rivoluzione di Modena dove in quel momento trovavasi, e fatto qui intorno fu simile alla condotta tenuto dal sunnominato Mandelli per la qual cosa rimase sotto la stessa sorveglianza. È del Club dei fratelli Sabattini.

MARANI GIUSEPPE, d'anni 28, di Bologna, comico dilettante. - In ambi i tempi si dimostrò esaltato liberale, e se tale non fosse stato e non fosse ancora non avrebbe avvicinato e non avvicinerebbe tuttora i pregiudicatissimi fratelli Pilla. Fu dei maldicenti del Governo, degli istigatori allarmanti, e si crede marciasse a Cesena.

MANFREDI Dr. GAETANO, d'anni 45, di Bologna, ex Sost. Cancelliere. - Cattivo soggetto, nemico del Governo in ambi i tempi, e per fare conoscere in breve le sue qualità in materia politica sia sufficiente rammentare che l'Em.mo

Cardinale Albani fu costretto a privarlo dell'impiego. Era del Club degli Avvocati Montanari e Masetti, e direttori Gozzi e Zuffi.

MORINI GIACOMO, d'anni 46, di Bologna, ex Maresciallo d'Alloggio dei Carabinieri. - Nella rivolta si trovava di servizio a Perugia, ove dai ribelli fu nominato ufficiale dello stesso corpo e marciò opponendosi all'armata pontificia in S. Lorenzino delegazione di Viterbo. Poscia emigrò in Francia e ritornato nel tempo dell'anarchia civica fu nominato aiutante maggiore con soldo della forense, e marciò pure per Argenta per opporsi alle truppe Zamboniane.

MINARELLI FRANCESCO, d'anni 27, di Bologna, possidente. - Fu anch'egli della notte suddetta. Marciò ambe le volte, era uno dei cosiddetti petroniani i quali dovevano essere decorati per essere stati dei primi rivoluzionari. Per le sue cattive qualità politiche fu sottoposto a precetto il 2 novembre 1832, come si vede dal n. 244 P. P. della direzione di Polizia. Fu sergente maggiore.

MARCHETTI MATTEO, d'anni 46, di Bologna, cursore. - Abbenchè si conducesse con qualche riserva in ambo le epoche, nulladimeno fecesi conoscere contrario al Governo di cui ebbe a parlare con soggetti sediziosi. Affisse stampe al pubblico tendenti al disordine e contrarie alle sovrane leggi anzi all'occasione che non volevansi accettare le leggi sui tribunali dissuadeva gli legali di estender atti secondo il metodo dalle stesse leggi prescritte.

MONARI CESARE, d'anni 44, di Bologna, ex ufficiale reduce. - Antico settario. Fu della notte. Nei 44 giorni fu nominato Segretario del conte Carlo Pepoli, e con esso emigrò, essendo stato in unione ad altri arrestato e tradotto sul brigantino « Isotta » a Venezia. Ripatriato nell'anarchia fu nominato aiutante maggiore di Regg.o con soldo di L. 28 al mese. Fa il moderato, ma è da temersi.

MACCAFERRI ENRICO, d'anni 32, di Bologna, impiegato alla computisteria. - Esaltato liberale in ambe le epoche, e nemico del Governo, avendo pronunciato contro il medesimo ogni infamità. Fu dei caldi istigatori, fu caporale, e la sua condotta è tuttora biasimevole.

MATTEI Dr. FRANCESCO, d'anni 54, di Bologna, legale e membro della Camera di Disciplina dei Procuratori. - Assai trasportato al liberalismo. Era un capo del Club dei faziosi. Operava in tutto con l'intesa dei ben conosciuti dottori Sarti e Brunelli, ed ora defunto Ferratini, e fu di più smascherato con le notificazioni 8 e 12 marzo 1831. Si oppose alle sovrane leggi.

MASI Dr. FAUSTO, d'anni 35, di Bologna, legale e membro della Camera di Disciplina dei Procuratori. - La sua condotta fu eguale all'anzidetto.

MAGNANI Dr. NATALE, d'anni 30, di Bologna, legale e membro della Camera di Disciplina dei Procuratori. - Come sopra.

MAZZONI Dr. LUIGI, d'anni 32, di Bologna, legale e membro della Camera di Disciplina dei Procuratori. - Esaltato liberale in ambo le epoche, parlò assai, istigò al partito rivoluzionario e tutto ciò ha operato dietro le istruzioni che gli venivano date dal suo intimo amico Dr. Giuseppe Galletti. Fu ufficiale, ed ora è moderato. Fece parte dei causidici che cercarono di atterrare le sovrane leggi.

MINELLI Dr. GIUSEPPE, d'anni 32, di Bologna, legale e membro della Camera di Disciplina dei Procuratori. - È questi genero dell'ottimo Dr. Guermani, dal quale ha avuto moltissimi buoni consigli, ma senza profitto, perchè non si è potuto astenere di spiegare carattere liberale, ed unirsi al Club del Dr. Baravelli e Mattei, ed opporsi anch'esso alle leggi emanate dalla Segreteria di Stato. Ora apparisce moderato.

MARCHI Dr. GIACOMO, d'anni 34, di Bologna, legale e membro della Camera di Disciplina dei Procuratori. - In ambe le epoche esaltato liberale, parlò ed istigò contro il Governo macchinando in danno al medesimo in unione dell'Avv. Masetti suo amico. Fu dei concorrenti fra i causidici che volevano vedere annullate le sovrane leggi.

MAZZA Dr. GIUSEPPE, d'anni 45, di Bologna, legale e membro della Camera di Disciplina dei Procuratori. - Simile al suddetto: appartenne al Club del Dr. Baravelli: fu della notte del 4 febbraio ed intrinseco degli avvocati Masetti e Bernardi.

MODENA Avv. GUSTAVO, d'anni 30, di Bologna, legale e comico. - È ritenuto settario avverso al Governo, intrinseco amico dell'Avv. Vicini e cattivo in tutto (leggasi il *Precurso*re n. 4 pag. 64 colonna 2 linea 47). Emigrò, nè mai ha ripatriato.

MAGRI Avv. PETRONIO, d'anni 39, di Bologna, legale. - In ambe le epoche esaltato liberale, istigatore dei buoni, maldicente e spacciatore di false dottrine e si oppose alle leggi di Segreteria di Stato.

MACCHIAVELLI Avv. GIUSEPPE, d'anni 36, di Bologna, legale. - Come l'ultimo descritto, colla differenza che continua avere ancora delle relazioni con cattivi soggetti; e fu Tenente della Guardia Civica.

MINARELLI CAMILLO, d'anni 50, di Bologna, maestro di scuola. - Antico settario, nemico del Governo, cooperò alla rivolta, molte volte tenne in casa sua riunioni dei primari ribelli per tramare contro il Governo ed il sovrano, eccitò la gioventù alla malintesa libertà, in special modo i suoi scolari facendoli conoscere gl'immensi vantaggi che si sarebbero ottenuti dal liberalismo. Scrisse e recitò inni patriottici. (V. il *Precursore*). Ora è quieto.

MONTIGNANI VINCENZO, d'anni 53, di Bologna, ex Tenente Artiglieria. - Antico settario e capo Club: cooperò per l'accaduta rivolta. Fu tra i faziosi della famosa sommossa di Spoleto ove si trovava di stazione col grado di tenente dei carabinieri. Fu dai ribelli nominato capitano, marciò alla volta di Otricoli, fu un istigatore nemico del Governo, ed è sempre eguale. Nella Guardia Civica si trovava in Perugia qual Segretario del capo ribelle Guardabassi e dopo l'avvenuta ultima sommossa in quella città venne discacciato per essere stato anch'esso uno dei compromessi.

MERSAN ADOLFO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Antico settario e capo Club; cooperò molto all'accaduta rivolta. Fu uno degli istigatori e nemici del Governo, del quale parlò moltissimo. La sua condotta è sempre uguale.

MASSEI Conte GIOVANNI, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Abbenchè questo sia ritenuto per buono, pure con più persone ha esternato pel liberalismo, ed era uno delle riunioni come amico ancora dell'Avv. Patuzzi.

MANZINI AGOSTINO, d'anni 27, di Bologna, rigattiere. - All'epoca della rivolta trovavasi al servizio militare di guarnigione a Cesena dove continuò a servire i ribelli. Si dimostrò esaltato al liberalismo, marciò con i rivoltosi, e poscia ripatriato fece conoscere essere contrario al Governo ed affezionato ai faziosi coll'avvicinare i più esaltati della classe della plebaglia e dire d'ogni infamità contro il Governo.

MANZINI ALESSANDRO, d'anni 39, di Bologna, ammannense. - Era al servizio dei Carabinieri al tempo della rivoluzione in Ravenna, ove ancora egli prese parte coi più faziosi, e marciò con essi.

MUSI GIOVANNI, d'anni 50, di Bologna, negoziante e possidente. - Si accusa settario, istigatore e nemico del Governo del quale disse d'ogni infamità; appartenne al Club dell'Avv. Yauch e Cav. Bonati, soggetti assai temibili.

MEZZETTI Dr. LUIGI, d'anni 47, Marchigiano, dimorante a Bologna, medico chirurgo assistente alla Clinica. - Antico settario compreso nella causa Rivarola, cooperò per l'accaduta rivolta con incoraggiare i giovani scolari e continuò durante i 44 giorni e l'anarchia, ed ora pure continua a tenerli in speranza. Servì in ambe le epoche come Capitano. Nella prima volevasi monturare, ma non giunse in tempo, essendosi servito poi dell'occorrente che aveva preparato per l'epoca dell'anarchia. Questo soggetto, sebbene appaisca quieto, è sempre temibile, fu anche dei faziosi della notte del 4 febbraio e tiene tuttora corrispondenze liberali nella Romagna, e cogli emigrati all'estero, per quanto viene riferito.

MALACUTO GIO. BATTISTA, d'anni 24, Marchigiano, dimorante a Bologna. - Esaltato pel liberalismo in ambe le epoche, ma più nei 44 giorni. Fece parte del battaglione Pallade, e marciò sino a Lugo sebbene non comparisca nel luogo dei presentati. Occupò il grado di sergente ed era monturato; ora appaisce quieto e ravveduto, ma vi è da dubitare poichè non si è allontanato dal trattare i più pregiudicati in politica.

MASINA GIUSEPPE, d'anni 31, Marchigiano, dimorante a Bologna, barbiere. - Esaltato in ambo i tempi, accorse alle riunioni tenute dai faziosi, sparò del Governo, istigò a prender l'armi com'egli fece ed a marciare pure la prima volta, e si crede anche la seconda per Cesena. Fu uno dei monturati, ed ora appare quieto.

MASINA ANGELO, d'anni 19, di Bologna, possidente. - La sua poca età d'allora non gli permise di prendere l'armi pei ribelli, ma le sue massime sono cattive, e contrarie al buon ordine; parla il medesimo del nostro Governo e disprezza la religione e nel crescere degli anni verrà sempre peggiore, perchè pratica cattivi compagni, il migliore de' quali è il pregiudicato giovane Saverio Sabbatini.

MALFERRARI GIUSEPPE, d'anni 40, di Bologna, farmacista. - Esaltato liberale e maldicente del Governo in ambe le epoche. Uno dei primi ad indossare la fascia tricolore e nella sua spezieria tenne raduni di nemici del Governo, ed anche ora qualche volta vi si riuniscono, e si discorre contro le autorità pontificie.

MELLONI PIETRO, d'anni 44, di Bologna, caffettiere. - Fu della notte del 4 febbraio, maldicente del Governo ed istigatore; nel di lui caffè si tenevano riunioni sospette.

MARZANI Dr. AUGUSTO, d'anni 35, di Bologna, possidente. - In ambe le epoche si compromise nello sparlare del Governo, e parlare in favore della Francia e del liberalismo, istigò a prender l'armi, e tenne e tuttora tiene in isperanze l'inesperta gioventù di veder presto abbassato il principio della legittimità.

MEDINI ANTONIO, d'anni 32, di Bologna, pittore. - Esaltato all'estremo e capo popolo. Accorse alle riunioni dei faziosi, e disse infamità contro il Governo, istigando ad abbracciare il partito liberale. La di lui condotta attuale non è da lodarsi.

MEDINI GIACOMO, d'anni 29, di Bologna, veterinario. - Come sopra, ma essendo stato assai insubordinato e prepotente strapazzando i suoi ufficiali in tempo dell'anarchia non però per essere del partito contrario, venne dalla Commissione Militare condannato al discolato, ed alla venuta dell'Em.mo Albani fu graziato e posto in libertà.

MASINA Dr. FELICE, d'anni 34, di Bologna, chirurgo. - Fu esaltato liberale, e nemico del Governo in ambe le epoche, disse d'ogni improprietà contro il medesimo, fu dei maggiori istigatori, accorse alle riunioni dei faziosi e tuttora spera di vedere regnare il liberalismo, ed atterrato, com'egli dice, l'infame assolutismo.

MANTACHETI PIETRO ANTONIO (figlio dell'Ispettore di Polizia), d'anni 24, di Bologna, farmacista. - In ambe le epoche esaltato, parlò molto in favore del liberalismo. È promulgatore di notizie allarmanti.

MAZZOLI FEDERICO, d'anni 24, di Bologna, studente. - Soggetto appartenente alla società di Napoleone de' Masina, per la qual cosa è contumace. Fu desso della notte 4 febbraio, in tutte le volte marcìò. Fu, com'è tuttora, dei pessimi soggetti in tutta l'estensione del termine.

MATTEI Vedova TERESA, d'anni 38, di Bologna, possidente. - Nelle conversazioni dette a conoscere d'essere appassionata pel liberalismo, e contraria al Governo del quale parlò assai, e fece l'offerta patriottica di scudi 50.

MARESCOTTI GALEAZZO, d'anni 52, di Bologna, possidente. - Fu della notte 4 febbraio, fece e disse di tutto per dimostrarsi nemico del Governo. Fu dai faziosi nominato a capo battaglione e nell'anarchia marciò per Cesena, ma giunto ad Imola, dovette retrocedere in causa d'aversi i ribelli avuta la rotta. Tuttora questo soggetto è di egual pensare.

MASINA Dr. MASSIMILIANO, d'anni 40, di Bologna, medico chirurgo, ex militare Stab. - Cattivo in ambe le epoche, istigatore e nemico del Governo del quale parlò molto, parlando invece in favore del liberalismo. Tenne e tuttora tiene in isperanza i faziosi, ed è del Club del ben noto Lombardi marito della Principessa Hercolani.

MAGAGNOLI LUIGI, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Simile in tutto al suddetto e di più nell'aprile 1833 fu sorpreso in flagrante in unione di Petronio Scarabelli di notte tempo girare per le pubbliche strade a cantare canzoni contrarie al Governo, per cui venne arrestato.

MAGAGNOLI VINCENZO, d'anni 32, di Bologna, pastarolo. - Si dimostrò in ambe le epoche trasportato al liberalismo, e marciò per Cesena nell'anarchia.

MIGNANI Dr. GIO. PIETRO, di Bologna, Podestà di Castelvecchio. - Spiegò esaltamento in ambedue le epoche, propagò massime rivoluzionarie tra i villici della sua giurisdizione, nè ommise cura alcuna perchè la rivolta in quel paese prendesse incremento.

MANETTI GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, Agente di Loup e suonatore di violino. - Dimostrò in ambedue le epoche esaltato, maldicente del Governo ed istigatore. Esegui al Teatro concerti ed arie repubblicane, dandosi ora cura per rinvenire la musica. Diramò scritti contro il Governo. La sua condotta non appare cambiata.

MARTA GAETANO, d'anni 28, di Bologna, ministro di negozio. - Fu della notte del 4 febbraio. Sparlò molto in ambe le epoche del Governo per tal modo dimostrandosi avverso, intervenne alle riunioni dei ribelli, eccitando in esse a prender l'armi ed a marciare com'egli fece.

MARTA MARIANO (fratello), d'anni 38, di Bologna, ministro di carteria. - Esaltato liberale ed anche prima della rivolta fece parte del Club del Dr. Bottrigari, fu della notte del 4 febbraio, e anche nell'anarchia occupò il grado di primo tenente. Ora è di egual pensare.

MARTA TADDEO (fratello), d'anni 30, di Bologna, ministro libraio. - Simile in tutto al di lui fratello. Era Sotto' Tenente, e benchè non comparisce nei ruoli dei presentatisi, marciò per la Romagna la prima volta. Sofferse prigionia politica. Nel suo negozio ha sempre tenuto Club di faziosi, e si dice ancora che facesse stampare cose contrarie al Governo ed alla religione.

MAZZOLANI Dr. PIETRO (figlio del Presidente del Tribunale di Appello), d'anni 45, di Bologna, medico. - Fu della notte del 4 febbraio, cooperò antecedentemente alla rivolta, disse di ogni infamità contro il Governo, istigò nel partito liberale, marciò la prima volta ed emigrò. Si crede ora assente.

MAZZOLANI Dr. GAETANO (fratello), d'anni 42, di Bologna, medico. - Come sopra, meno che non consta che marciasse ed emigrasse.

MASI GAETANO, d'anni 34, di Bologna, ministro di Beccaria. - Nei 44 giorni della rivolta verun carattere spiegò a favore del liberalismo, ma nell'anarchia però si fece conoscere dei più caldi liberali. Occupò il grado di Sergente ed istigò a prendere l'armi contro il Governo. Ora comparisce quieto, ma va bene spesso in una riunione di cattivi soggetti in casa Tamburini in via Battisasso.

MELUZZI DOMENICO, d'anni 30, di Castel S. Pietro, domiciliato a Bologna, stalliere. - Per essersi dimostrato fanatico ed aver secondato i faziosi, venne egli nominato Brigadiere dei Dragoni, col qual corpo marciò la prima volta.

MONTAGUTI Dr. BENEDETTO, d'anni 32, di Bologna, perito. - Fu della notte del 4 febbraio, parlò del Governo, istigò a prender l'armi, marciò ed emigrò. Poco sembra siasi cambiato.

MURATORI LORENZO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Come sopra.

MALAGUTI FAUSTINO, d'anni 34, di Bologna, farmacista. - Fu della notte del 4 febbraio e degli istigatori alla rivolta. Venne durante questa nominato Segretario del Ministro di Polizia. Emigrò ma fu arrestato sul brigantino « Isotta » dalla squadra austriaca che il tradusse a Venezia. Ora trovasi in Francia e si pretende che coltivi relazioni sospette con questi faziosi, come ben anche appartenga a qualche setta. È nel numero di coloro ai quali non è permesso di entrare nello Stato.

MALAGUTI GIOACHINO, d'anni 38, di Bologna, medico fiscale. - Cattivo soggetto, non migliore al suddetto di lui fratello.

MAZZA GIOVANNI, di anni 32, di Bologna, barbiere. - Dimostrò esaltamento in ambe le epoche. Accorse alle riunioni tenute dai faziosi ove disse ogni infamità contro il Governo, istigò a prender l'armi e perchè aumentasse il fermento. Soppressa la ribellione proseguì a portare la fettuccia all'orologio tricolorata, ed avvertito da qualcuno che gli sarebbe potuto accadere qualche disgrazia, diceva non avere alcuna soggezione e che in breve sarebbe venuto il buono e si sarebbe una volta veduto a segnare la libertà per sempre. Fu poi un capo-complotto.

MAZZACURATI LUIGI, d'anni 40, di Bologna, farmacista. - Ritiensi settario, fu uno dei più esaltati rivoltosi che apertamente mostrò odio verso il Governo concitando i villici del di lui circondario contro il Governo. Venne nominato capo battaglione. Nel di lui fondaco sonsi sempre tenute adunanze sospette dei cogniti faziosi, ed è infine un soggetto assai temibile.

MANCINI DIONISIO, d'anni 28, di Bologna, impiegato di legazione. - Si dimostrò assai esaltato in ambe le epoche, ed essendo stato dai faziosi conosciuto per caldo liberale, lo nominarono sottotenente col qual grado marciò la prima volta. Ora è quieto.

MANCINI MARCO, d'anni 30, di Bologna, ingegnere. - Di egual condotta al fratello ed anche peggiore, marciò la prima volta e continua ancora ad essere di cattiva condotta.

MASETTI VINCENZO, d'anni 28, di Bologna, birocciaio. - Seguì la corrente, partì coi faziosi per Romagna, come loro vetturale. Emigrò in Francia per essersi compromesso.

MARCHESINI Dr. NICOLA, d'anni 28, di Bologna, chirurgo. - Sempre è stato un cattivo soggetto in linea politica. Fu della notte 4 febbraio, accorse alle riunioni dei faziosi, disse di ogni infamità contro il governo, istigò a prender l'armi ed a marciare, com'egli stesso fece, partendo come Chirurgo d'Armata. Continuò ad essere di cattiva condotta.

MASI FRANCESCO, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Come sopra, e fu della notte fatale.

MANFREDINI Dr. PAOLO, d'anni 27, di Bologna, medico. - Come sopra, ma non fu della detta notte.

MANFREDINI Dr. PAOLO, d'anni 27, di Bologna, medico. - Come sopra e fu della stessa notte e partì come medico dei ribelli.

MORONI EMIDIO, d'anni 22, di Ancona, domiciliato a Bologna, sartore. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

MAZZA GIUSEPPE, d'anni 25, di Bologna, veterinario. - In ambe le epoche si fece conoscere esaltato liberale; sparì assai del Governo, istigò a prender l'armi, e marciare com'egli stesso fece la prima volta.

MOLINARI OVIDIO, d'anni 30, di Bologna, sartore. - Come l'ultimo.

MATTIOLI GIUSEPPE, d'anni 25, di Pianoro, domiciliato a Bologna, studente. - Simile all'ultimo descritto ed appartenne al battaglione Pallade.

MORETTI TADDEO, d'anni 29, di Bologna, negoziante. - Come sopra, meno l'aver appartenuto al battaglione Pallade.

MORSELLI GAETANO, d'anni 52, di Bologna, salnitro. - Eccessivamente fanatico e marciò la prima volta.

MEDICI GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, negoziante. - Fu degli esaltati in ambe le epoche, accorse alle riunioni che si facevano dai ribelli, nelle quali si tramava sempre contro la repubblica e la sovranità, prendendovi anch'egli parte collo sparlare, collo istigare al partito liberalesco, ed a marciare. Ora pare quieto.

MERLANI LEONE, d'anni 38, di Bologna, tipografo. - Fu dei congiurati della notte 4 febbraio, diede alla stampa scritti contro la sovranità, e nel di lui negozio e stamperia si tennero sempre adunanze di faziosi. Cognito per la di lui avversione al Governo gli venne praticata domiciliare perquisizione, ma senza risultato perchè è molto scaltro. Coprì il grado di sergente e fu uno dei monturati.

MARCHESINI Dr. ENRICO, d'anni 34, di Bologna, medico. - Per principî ed educazione è un caldo liberale. Operò a favore della rivolta e dei faziosi. Disse infamità del Governo, ed intervenne alle unioni sediziose in casa Audinot. Ora si crede assente da Bologna ed in condotta medica.

MATTIOLI ANGELO, d'anni 23, di Bologna, studente chirurgia. - Nella prima volta fu esaltato e compagno in tutte le operazioni dei faziosi. Emigrò per Livorno, appartenne alla lega Pilla. Marciò la prima volta. Nell'anarchia alquanto più moderato ed ora vive quieto.

MATTIOLI CIPRIANO, d'anni 28, di Bologna, negoziante. - Esaltato fu in ambe le epoche, fu compagno dei più esaltati con i quali accorreva ai Club dei ribelli, parlando del Governo, istigando i buoni al partito liberale, a prender l'armi, ed a marciare com'egli fece la prima volta.

MONTANARI Conte ANTONIO, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Caldo è stato in ambe le epoche, e degli istigatori nemici del Governo che marciarono. Poco ha migliorato la sua condotta e continua ad avvicinare soggetti cattivi. La prima volta emigrò, e nell'anarchia fu fatto ufficiale col grado di capitano.

MARCHI ANTONIO d'anni 57, di Bologna, ex militare. - Simile al suddetto in tutto, ed a fronte della sua avanzata età marciò la prima volta come capitano dell'artiglieria.

MINOZZI PIETRO, d'anni 30, di Bologna, caffettiere. - Fu in ambedue le epoche maldicente del Governo, istigò i buoni a prender l'arme a favore del liberalismo ed a marciare com'egli fece la prima volta.

MINARELLI ANGELO, d'anni 22, di Bologna, studente. - Si dimostrò molto trasportato pel liberalismo accorrendo alle riunioni dei faziosi, secondando le loro cattive massime, parlando del Governo, facendo parte del battaglione Pallade, e marciando la prima volta.

MAZZETTI PIETRO, d'anni 31, di Vergato, domiciliato a Bologna, possidente. - Simile in tutto e per tutto al suddetto Minarelli, meno la circostanza di avere appartenuto al battaglione Pallade.

MELLI CESARE, d'anni 23, di Bologna, guantaio. - Come sopra.

MENARINI CESARE, d'anni 22, di Bologna, impiegato Dogana. - Come sopra.

MELLONI CESARE, d'anni 23, di Bologna, sellaro. - Seguì la corrente in ambe le epoche.

MAZZONI BENIGNO, d'anni 23, di Bologna, muratore. - Come sopra.

MASOTTI MARCO, d'anni 29, di S. Giorgio di Piano, domiciliato a Bologna, muratore. - Come sopra.

MELLINI RAFFAELE, d'anni 24, di Bologna, pittore. - Esaltato liberale in ambe le epoche, parlò assai del Governo, istigò a prender l'armi contro il Governo ed a marciare com'egli fece la prima volta.

MARCIGONI GAETANO, d'anni 29, di Bologna, maniscalco. - Come l'ultimo.

MUZZI ADOLFO, d'anni 23, di Bologna, sartore. - Come sopra.

MONARI LUIGI, d'anni 29, di Bologna, bracciante. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marciò prima volta.

MAGRINI ALESSANDRO, d'anni 22, di Bologna, cappellaro. - Come sopra.

MASI STANISLAO, d'anni 37, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

MARCHESELLI GIOVANNI, d'anni 38, di Bologna, mastellaro. - Come sopra.

MASI TITO, d'anni 24, di Bologna, studente. - Assai esaltato in ambe le epoche; parlò del Governo, istigò al partito liberale. Fece parte del battaglione Pallade, marciò la prima volta che emigrò in Francia.

MALAGUTI CESARE, d'anni 23, di Bologna, studente. - Simile al suddetto, meno che non emigrò.

MUSIANI FILIPPO, d'anni 38, di Bologna, calzolaro. - In ambe le epoche seguì la corrente, ed è marciato.

MIGNARDI LEONARDO, d'anni 31, di Bologna, pietraro. - Come sopra.

MORELLI Dr. G. B., d'anni 39, di Bologna, legale. - Esaltato in ambe le epoche, accorse a tutte le riunioni tenute dai nemici del Governo nelle quali parlò a favore della libertà: istigò a prender l'armi ed a marciare, com'egli fece la prima volta.

MAGELLI DOMENICO, d'anni 44, di Bologna, scrittore. - Simile in tutto all'ultimo descritto.

MAZZANTI CESARE, d'anni 28, di Bologna, studente. - Come sopra.

MASELLI LUIGI, d'anni 30, di Bologna, pizzicagnolo. - Come sopra.

MELOTTI LUIGI, d'anni 36, di Bologna, calzolaro. - Seguì in ambe le epoche la corrente e marciò la prima volta.

MINOZZI ANTONIO, d'anni 23, di Bologna, barbiere. - Esaltato si è dimostrato in ambe le epoche, fu sempre visto fra i faziosi, cantò per le pubbliche strade inni e canzoni patriottiche, marciò e poco ha migliorato la sua condotta.

MARCHI RAFFAELE, d'anni 23, di Bologna, possidente. - Simile in tutto al suddetto.

MARTELLI GIUSEPPE, d'anni 24, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente ed ha marciato.

MASETTI PAOLO, d'anni 26, di Bologna, macellaro. - Come sopra.

MAZZONI PIETRO, d'anni 30, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente in ambe le epoche ed ha marciato la prima volta.

MASINA CESARE, d'anni 35, di Bologna, barbiere. - Fu della notte del 4 febbraio uno dei primi istigatori e compagno dei più caldi nemici del Governo. Disse contro di esso d'ogni infamità. Fu dei monturati in ambe le epoche. Mai però ha marciato. È tuttora la sua condotta cattiva in generale.

MAZZETTI GAETANO, d'anni 25, di Bologna, barbiere. - Esaltato liberale, parlò assai del Governo e degli ecclesiastici. Fu degli istigatori acciò i suoi compagni prendessero le armi e marciassero contro le truppe pontificie, com'egli fece la prima volta.

MAZZONI DOMENICO, d'anni 28, di Bologna, impiegato. - Simile all'ultimo descritto, più servì all'artiglieria, con la quale si vuole, marciasse per Cesena.

MUSIANI G. B., d'anni 27, di Bologna, ebanista. - Precettato di rigore. Seguì la corrente ambe le volte e marciò nella prima.

MOLINA LUIGI, d'anni 23, di Bologna, negoziante. - Si è in ambe le epoche dimostrato assai esaltato. Accompagnò cattivi soggetti con i quali accorse

nelle riunioni dei ribelli. Sparlò assai del Governo, ed istigò a marciare come anch'egli fece la prima volta.

MENARINI GIOVANNI, d'anni 27, di Bologna, manescalco. - Simile in tutto al suddetto.

MAGRI Dr. DOMENICO, d'anni 24, di Bologna, studente chirurgia. - Come sopra, e fu della notte del 4 febbraio.

MAGRI GIACOMO, d'anni 28, di Bologna, studente. - Come sopra.

MARZOLI ANGELO, d'anni 43, di Bologna, villico. - Seguì la corrente e marciò.

MALFERRARI LUIGI, d'anni 38, di Bologna, falegname. - Seguì la corrente in ambe le epoche, e marciò la prima volta.

MARINELLI ANTONIO, d'anni 38, di Bologna, lanino. - Come sopra.

MINGHETTI GIUSEPPE, d'anni 22, di Bologna, ebanista. - Come sopra.

MARTELLI DOMENICO, d'anni 37, di Bologna, calzolaro. - Come sopra. E di più cantò inni e canzoni rivoluzionarie nelle pubbliche strade.

MASETTI ANGELO, d'anni 25, di Bologna, cartaro. - Come sopra.

MARAGONI GIACOMO, d'anni 42, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

MINELLI GIUSEPPE, d'anni 24, di Bologna, figurista. - Come Martelli Domenico.

MINARELLI PIETRO, d'anni 27, di Bazzano, domiciliato a Bologna, muratore. - Come sopra.

MACCANTI FILIPPO, d'anni 37, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

MATTEUZZI GIUSEPPE, d'anni 27, di Bologna, gargiolaro. - Come sopra.

MACCAFERRI ANTONIO, d'anni 27, di Bagno di Piano, domiciliato a Bologna, birocciaio. - Come sopra.

MAESTRANI LUIGI, d'anni 21, di Bologna, calzolaro. - Come l'ultimo.

MACCAFERRI GAETANO, d'anni 24, di S. Paolo di Ravone, birocciaio. - Come sopra.

MENARINI GAETANO, d'anni 22, di Bologna, manescalco. - Come sopra.

MASSARENTI GIUSEPPE, d'anni 24, di Bologna, orefice. - In ambe le epoche si è dimostrato dei più esaltati: fu sempre visto in unione dei faziosi, e nei Club che da essi si tenevano per tramare contro il Governo, istigò al partito liberale, a prender l'armi ed a marciare com'egli fece la prima volta.

MANTACHETI IPPOLITO, d'anni 31, di Bologna, veterinario. - Come sopra.

MAZZINI GAETANO, d'anni 26, di Praduro, domiciliato a Bologna, lavrante di pianoforte. - Come sopra.

MARGOTTI PAOLO, d'anni 26, di Bologna, falegname. - Come sopra, e fu della notte del 4 febbraio ora trovasi fuori dello Stato.

MARGOTTI GIO. MATTEO, d'anni 24, di Bagnacavallo, domiciliato a Bologna, possidente. - Come sopra, ma non è assente dallo Stato.

MAZZA VINCENZO, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Simile all'ultimo descritto, meno in quanto alla notte non consta. Fece però parte del battaglione Pallade.

MAZZA CESARE, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Simile al suddetto.

MARCHI FRANCESCO LUIGI, d'anni 25, di Bologna, pizzicagnolo. - Come sopra, ma non fece parte del battaglione Pallade.

MUZI MARZIO FRANCESCO, d'anni 26, di Bologna, ombrellaro. - Come sopra.

MORINI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, impiegato come scrittore. - Come sopra.

MACCAFERRI GIACOMO, d'anni 27, di Bologna, possidente. - Di condotta simile ai predetti e più fu capitano della Guardia, e persiste nella sua condotta cattiva, biasimando spesso il Governo nelle adunanze che esso tiene coi suoi compagni al teatro e nei caffè dove interviene.

MAZZETTI CAMILLO, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Dimostrossi cattivo soggetto, ed esaltato fomentatore liberale, disse ogni infamità contro il Governo ed istigò a marciare com'egli fece la prima volta e si crede anche la seconda per Cesena.

MONARI VINCENZO, di anni 24, di Bologna, barbiere. - In ambe le epoche fu uno dei capi sussurroni, gridando e cantando per le pubbliche vie inni e canzoni patriottiche. Fu un maldicente del Governo, un istigatore, e marcìo la prima volta.

MARANI Dr. ANTONIO, d'anni 56, di Bologna, medico. - È opinione che sia un settario, e si fa credere che fosse fra i faziosi dellà notte del 4 febbraio, dimostrossi contrario al Governo in ambe le epoche. Fece parte della riunione dei ribelli ove si tramava contro la sovranità. Fu foriere, e marcìo la prima volta e non si conosce che marciasse nella seconda.

MANGANELLI GIACOMO, d'anni 27, di Bologna, calzolaio e lavoratore di sigari. - Fu degli esaltati in ambe le epoche, parlò assai a favore del liberalismo e contro il Governo, istigò a prender l'armi ed a marciare com'egli stesso fece.

MARCHI PAOLO, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Simile al suddetto.

MAGRI FILIPPO, d'anni 23, di Bologna, scrittore. - Simile al suddetto.

MAZZONI CARLO, d'anni 42, di Ferrara, domiciliato a Bologna, sartore. - Simile al suddetto.

MICHELINI FRANCESCO CESARE, d'anni 26, di Bologna, scrittore. - Per essere stato uno dei partitanti del liberalismo e collegato ai faziosi fu impiegato nel Bureau Militare, e partì ancor egli alla custodia del carteggio tenuto dai ribelli.

MAZZONI DOMENICO, d'anni 48, di Bologna, ex ufficiale. - Cooperò assai con altri suoi colleghi ufficiali alla rivoluzione. Fu uno dei nemici del Governo, istigò al partito liberale pel quale prese ancor egli servizio e marcìo come ufficiale.

MATTIOLI ANTONIO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Esaltato liberale, in ogni unione facendosi capo-complotto qualora trattavasi di prendere disposizioni contro il Governo. Cantò anche inni patriottici. Ora sembra moderato.

MARIOTTI PIETRO, d'anni 54, di Bologna, domestico. - Esaltato assai benchè in avanzata età, univasi alla plebe per animarla ed armarsi contro il Governo intuonando inni patriottici.

MOLLICA GABRIELE, d'anni 23, di Bologna, falegname. - Dei maggiori sfaccendati che vi furono in quelle epoche accorrendo nei quartieri e conventi per praticare perquisizioni a carico dei sudditi fedeli. Si fa credere che marciasse la seconda volta per Cesena.

MANARINI ANDREA, d'anni 30, di Bologna, ragioniere. - Fu della notte del 4 febbraio, esaltato liberale; animava i più codardi a difendere la patria: praticò e continua a praticare i più nemici del Governo.

MARCHIGNOLI VINCENZO, d'anni 50, di Bologna, aiutante di piazza. - Questi fu uno dei più caldi liberali non solo, ma animava ambe le volte la popolazione ad armarsi e marciare per opporsi al Governo, occupò sempre il grado di aiutante di piazza, come tuttora lo occupa per la sua grande ipocrisia.

MICHELI MICHELE, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio, cooperò per la rivolta, associossi di continuo ai più esaltati e conosciuti nemici del Governo.

MARTINI ANTONIO, d'anni 33, di Bologna, possidente. - Simile in tutto al suddetto, meno che non si conosce che fosse della notte suddetta.

MAZZONI PIETRO, d'anni 29, di Bologna, gargiolaro. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

MAZZONI Dr. GIUSEPPE, d'anni 43, di Bologna, legale. - Fu della notte del 4 febbraio, fece in ambe le epoche parte del Club del Dr. Galletti. Fu dei primari nemici del Governo e uno degli oppositori alle leggi della Segreteria di Stato. Fu capo battaglione della Guardia Forense; ora pare quieto, ma è molto da temersi.

MEZZETTI Dr. GIUSEPPE, d'anni 58, di Bologna, legale. - Fu del Club degli Avvocati Zanolini, Vicini, Masetti e Bernardi; cooperò segretamente per l'accaduta rivolta. Si oppose alle leggi della Segreteria di Stato; ora apparisce quieto, ma è della stessa lega dei due ultimi avvocati sapraindicati.

MONARI Dr. BIAGIO, d'anni 28, di Bologna, legale. - Si dimostrò esaltato in ambe le epoche. Uno dei capi che si opposero alle leggi della Segreteria di Stato. Ora apparisce moderato.

MONARI ANDREA, d'anni 40, di Bologna, trafficante. - Come sopra, meno che non fu dei legali oppositori alle leggi.

MARENGHI Avv. GIACOMO, d'anni 43, di Bologna, legale. - In ambe le epoche uno degli istigatori dei buoni, maldicente, spacciatore di false dottrine, come pure egli si oppose alle leggi sovrane.

MAZZEI Avv. GENNARO, d'anni 57, napoletano, domiciliato a Bologna, legale. - Fu uguale all'antecedente. Vecchio settario, e durante il Governo provvisorio fece parte dei superiori incaricati della polizia.

MARESCOTTI M.se GIACOMO, d'anni 30, di Bologna, possidente. - È sempre stato del Club dei faziosi Marchese Guastavillani, Francesco Aria e fratelli Landi, in ambedue le epoche si dimostrò assai esaltato, fece parte della cavalleria con il grado di Brigadiere, e continua essere di egual condotta, vale a dire molto sospetto e pericoloso in linea politica.

MINARELLI CESARE, d'anni 24, di Bologna, già alunno di Legazione. - Esaltato liberale, e marciò la prima volta, nel tempo dell'anarchia fu uno dei più caldi per cui si compromise e per questo fatto è stato dimesso dall'impiego. Ora è assente.

MONTALTI FEDERICO, d'anni 28, di Bologna, negoziante. - Simile al suddetto, e per essersi conosciuto compromesso emigrò la prima volta.

MARTINELLI Avv. FILIPPO, d'anni 33, di Bologna, legale. - Viene ritenuto settario. - Fu cooperatore alla rivolta, dimostrandosi nemico della sovranità, ed in particolare della Santa Sede. Dai ribelli fu nominato Segretario della direzione di Polizia nel tempo dell'anarchia civica. Appartiene al Club dell'Avv. Bernardi ed Avv. Piana ove tutto il giorno si va a riunire per congressi. Ed è anche intrinseco del Dr. Napoleone Brentazzoli.

MIGLIORI CESARE, d'anni 25, di Bologna, scrittore. - Esaltato in ambe le epoche. Capo complotto dei faziosi, maldicente, istigatore, ed intrinseco amico dei peggiori soggetti in materia politica. Era sergente maggiore e marciò per la prima volta per Cesena. La sua condotta è tuttora biasimevole. Fu con-

dannato a un anno di detenzione, perchè gli vennero trovate in casa armi da fuoco e stampe antipolitiche.

MANSERVISI ANGELO, d'anni 30, di Bologna, scrittore. - Nella rivolta era assente da Bologna, e ritornato nel tempo dell'anarchia ancor egli si volle riunire ai fanatici ed esaltati liberali, coi quali disse ogni infamità contro il Governo, istigò ed allarmò, per il che fu nominato caporale ff. di foriere, e tuttora la sua condotta è poco lodevole.

MONTERENZI GAETANO, d'anni 46, di Bologna, Tenente dei Carabinieri. - Nel tempo della rivoluzione si dimostrò portato al liberalismo, anzi si crede che gli fosse nota la rivoluzione prima che scoppiasse, siccome trovavasi di residenza a Bologna. Fu avanzato al grado di Tenente dei Dragoni (essendo prima soltanto Maresciallo d'Alloggio dei Carabinieri) col quale grado marciò in unione coi ribelli verso la Dominante. Ripristinato il Governo, gli fu confermato non solo il grado di Tenente, ma fu rimesso nel Corpo Carabinieri alla compagnia di Forlì, ove stette durante l'anarchia, mantenendosi sempre di egual pensare a favore del liberalismo.

MANTACHETI ANTONIO, d'anni 26, di Bologna, scrittore. - Già alunno di Polizia. Esaltato e cattivo sotto ogni rapporto. Cantò inni rivoluzionari. Fu sempre compagno, come lo è tuttora, di soggetti pregiudicatissimi in politica. Fu sergente e per prevaricazione d'ufficio, venne dall'Em.mo Albani discacciato dall'impiego.

MOROTTI MAURO, d'anni 30, di Bologna, Ispettore prov. di Polizia. - Fanatico liberale, parlò del Governo, malediceva pubblicamente le truppe che erano venute a ristabilire il buon ordine e perciò fu dai ribelli nominato foriere con soldo, qual grado occupò in ambe le epoche.

MAYER ANTONIO, d'anni 32, di Bologna, negoziante. - Fu della notte 4 febbraio e dei cooperatori alla rivolta, istigò ad armarsi e marciare, avvicinò ed avvicina i primari faziosi ed occupò il grado di tenente in ambe le volte.

MORESCHI GIUSEPPE, d'anni 44, di Bologna, computista. - Fanatico liberale e nemico del Governo, insolentiva contro quelli che conosceva devoti alla buona causa. Occupò il grado di sergente maggiore alla Guardia Civica, ed è tuttora temibile per ogni rapporto.

MARCHESINI FEDERICO, d'anni 26, di Bologna, protocollista ed archivistà all'Accademia. - Esaltato liberale per principio e per educazione, essendo di eguali sentimenti tutta la di lui famiglia. Fu della notte del 4 febbraio e dei primi a montare la Guardia nel pubblico palazzo. Marciò nella prima volta, sparlando del Governo se ne dimostrò apertamente contrario. Ora spesso frequenta le adunanze sospette che si tengono in casa Audinot.

MALAGUTI DR. MARCELLO, d'anni 29, di Bologna, legale. - Fanatico liberale nemico del Governo, insolentiva contro quelli che conosceva essere attaccati alla buona causa. Occupò il grado di caporale ed è tuttora cattivo.

MASINI CESARE, d'anni 22, di Bologna, possidente ed impiegato di Legazione. - Fu dei più esaltati e capi ribelli. Si trovò fra i faziosi della notte del 4 febbraio. In ambe le epoche monturato. Marciò ambe le volte ed è tuttora da temersi.

MATTEI CESARE, d'anni 26, da Bologna, possidente. - Esaltato in ambe le epoche. Si rifugiò nella sua casa di campagna; uno dei più compromessi nei 44 giorni della rivoluzione. Tenne in casa sua riunioni dei primari faziosi pure anche antecedentemente alla rivolta per tramare contro il Governo, e contribuì al patriottismo col sottodescritto di lui fratello Giuseppe sborsando spontaneamente L. 300 al Governo rivoluzionario (v. il *Precursore* n. 9); al presente prosegue a conversare soggetti dello stesso pensare.

MATTEI GIUSEPPE (fratello), d'anni 23, di Bologna, possidente. - Come sopra.

MINELLI GIOVANNI, d'anni 35, di Comune di Corticella, possidente e Sindaco del Comune di Corticella. - In ambe le epoche uno dei fomentatori fra i villici di quella campagna che esaltandoli radunò in copioso numero, secondandoli a Bologna a prendere la bandiera tricolorata. Coprì il grado di capitano, ed ambe le volte si mostrò monturato. Tale soggetto è pregiudicato anche in morale.

MINELLI ULISSE GAETANO, d'anni 38, di Bologna, flebotomo. - Fu della notte del 4 febbraio e si mostrò tra i primari nemici del Governo, istigatore e maldicente. Si dice che marciasse la seconda volta per Cesena. Ora trovasi condannato per 10 anni in galera per un ferimento.

MONARI ASTORRE, d'anni 22, di Bologna, studente. - In ambe le epoche si fece conoscere per un esaltato liberale e nemico del Governo collo sparlare ed istigare i buoni a prender l'armi ed a marciare com'esso fece la prima volta. Faceva parte del battaglione Pallade.

MONESI FRANCO, d'anni 38, di Bologna, agente di campagna. - Fu degli esaltati pel liberalismo, corse alle riunioni dei ribelli, nelle quali si tramava contro il sovrano ed ancor egli vi prese parte, istigò il partito dei faziosi ad armarsi e marciare per la capitale.

MANCINI POMPEO, d'anni 38, di Bologna, ingegnere. - Esaltato assai si dimostrò in ambe le epoche, parlò del Governo, tenne in sua casa radunanze sospette, ne frequentò altre di simile genere e segretamente di continuo quelle di Rasori, Aria e Paggi di Cesena, e tuttora per le di lui pratiche la sua condotta è temibile.

MACCAGNI MARIANO, d'anni 50, di Macerata, domiciliato a Bologna, cappellaro. - Sempre fece parte delle riunioni dei primari compromessi anche in antecedenza alla rivoluzione. Parlò del Governo pontificio e degli ecclesiastici. Tenne radunanze di faziosi nella di lui casa, ed eccitò quelli che appartenevano alla Guardia Civica a non indossare la coccarda pontificia poichè nella sua bottega vi concorrevano per la maggior parte siccome essa aveva la fornitura dei cappelli e *sciakò*.

MAGAGNINI FRANCESCO, d'anni 36, di Bologna, ex-militare. - Nell'accaduta rivolta trovavasi a Perugia di guarnigione, ove prese servizio coi ribelli, rimpatriato nell'anarchia secondò la corrente dei faziosi parlando del Governo ed istigando a favore del liberalismo. Ora apparisce moderato.

MATTIOLI ANGELO, d'anni 39, di Bologna, ex militare. - Era di guarnigione a Rimini ed operò in tutto come il suddetto.

MOSCARDINI ALESSANDRO, d'anni 50, di Bologna, ex-militare. - Trovavasi di guarnigione a Civitacastellana nell'accaduta rivolta, ove coi ribelli prese servizio in suo favore, e ripatriato nel tempo dell'anarchia fu dei moderati. Ora è quieto.

MELOTTI Dr. FEDERICO, d'anni 40, di Bologna, causidico. - Sentiva con piacere il nome liberale in ambe le epoche. Parlò molto a favore dei rivoltosi e fu nel numero dei legali che si opposero alle note leggi della Segreteria di Stato.

MONTI Dr. ANDREA, d'anni 44, di Bologna, causidico. - Come sopra.

MEZZINI Dr. EMIDIO, d'anni 44, di Bologna, causidico. - Come sopra.

MONARI EMIDIO, d'anni 50, di Bologna, ufficiale pensionato, ora maestro di scuola particolare. - Era nella terra di Medicina coll'accadere della rivolta, ove prese servizio come ufficiale coi ribelli marciando per Ancona. Si mostrò appassionato al liberalismo in ambe le epoche e nell'anarchia fu nominato ad aiutante maggiore con soldo della Guardia Forense di San Pietro in Monte, e portò la sua dimora in quella comune. Cessata questa, fece ritorno a Medicina ove tuttora si ritrova ed apparisce moderato.

MONTANARI CAMILLO, d'anni 25, di Bologna, agente particolare. - Fu questo in ambe le epoche uno dei caldi liberali, istigatore del partito dei faziosi, avvicinò i primari ribelli e parlò moltissimo del Governo e dei preti. Tuttora la sua condotta si è poco moderata.

MORELLI FRANCESCO, d'anni 35, di Bologna, sotto-protocollista di Legazione. - Fu in ambe le epoche uno dei nemici del Governo, istigò ed animò gli impiegati al partito rivoluzionario, cooperò per la rivolta in unione degli altri due impiegati Frulli e Mignani. Marciò la prima volta senza però essersi denunciato ed emigrò.

MIGNANI Dr. TOMASO, d'anni 35, di Bologna, 3° militante di Legazione. - Esaltato cooperò alla rivolta, fu della notte del 4 febbraio. Si dimostrò in ambe le epoche nemico del Governo, per essere stato nella prima uno dei principali compromessi emigrò in Francia. Ma tuttora occupa il suo impiego mantenendo pure le solite sue relazioni.

MASETTI Avv. PACIFICO, d'anni 42, di Bologna, Vice-Presidente del Tribunale Criminale. - È indicato per settario, com'è liberale. Fece però sempre l'ipocrita. Appartenne al Club dei faziosi Avv. Zanolini, Gabussi, Vicini, Giusti ed altri. Cooperò alla medesima rivolta ed alla notte del 4 febbraio e nei 44 giorni fu militante segreto dell'Avv. Vicini, come in detta epoca venne nominato avvocato della Nazione. In tempo dell'anarchia fu nominato Segretario di Legazione. In un di lui casino di campagna situato fuori di porta S. Mamolo, vi accetta molti individui, ed altri impiegati d'opinione pregiudicata. Si dice avverso e persecutore di quelli che servono fedelmente il sovrano.

N

NEPOTI GIACOMO, d'anni 46, di Bologna, ex-militare italiano e negoziatore di commestibili. È sempre stato assai caldo, fu della notte 4 febbraio. Marcìo ambe le volte, benchè nella prima non apparisca nei ruoli dei presentati. È tuttora cattivo.

NEPOTI FEDERICO, d'anni 42, di Bologna, calzolaro. - Molto si dimostrò fanatico pel partito liberale e marcìo la prima volta, istigando gli altri a marciare ed a armarsi.

NEPOTI ANTONIO, d'anni 27, di Bologna, studente. - In ambe le epoche fu dei fanatici liberali, era capo complotto dei studenti ai quali consigliava a prender l'armi ed a marciare per la capitale com'egli fece. La sua condotta presente è poco moderata.

NEPOTI ANTONIO, d'anni 23, di Bologna, copista. - Simile al suddetto.

NEROZZI GAETANO, d'anni 32, di Bologna, agente di commercio. - Sospetto, assai caldo in ambe le epoche, era uno dei capi complotti e sempre in società con dei suoi simili, pronunciava di ogni infamità contro il Governo. Fu degli istigatori e marcìo la prima volta col grado di sergente maggiore.

NEROZZI GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, cambiavalute. - Come sopra.

NEROZZI GAETANO, d'anni 23, di Bologna, studente di musica. - Come sopra.

NADI Dr. GIOVANNI, d'anni 35, di Bologna, legale. - Fanatico liberale, fu fra i faziosi della notte del 4 febbraio, maldicente ed istigatore, era del Club del Dr. Pedrini, e si oppose alle leggi governative.

NARDOZZI FELICE, d'anni 27, di Bologna, stampatore. - Esaltato assai nei 44 giorni della rivoluzione, istigatore acciò i faziosi si armassero e marciassero a favore dell'anarchia, come egli fece in tale epoca, in ultimo poi si dimostrò alquanto più moderato, ed ora apparisce quieto.

NENZIONI Dr. GAETANO, d'anni 40, di Bologna, legale. - Liberale spiegato, fu del Club dell'Avv. Bernardi e Dr. Mattei, cautamente istigò alla ri-

volta. Compose inni patriottici e furono stampati nella Tipografia Masi, e fu tra quelli infine che si opposero alle leggi emanate dalla Segreteria di Stato.

NEGRI ZEFFIRINO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Fu degli esaltati liberali in ambe le epoche. Era fra i ribelli della notte del 4 febbraio. Marcìò nei 44 giorni col grado di Ufficiale ed è sempre stato uno dei nemici del Governo.

NALDI GIO. BATTÀ, d'anni 32, di Bologna, mercante. - Dimostrò molto rammarico per non essersi trovato coi ribelli della notte del 4 febbraio. Il mattino del 5 abbandonò il posto che occupava e si trasferì al pubblico palazzo ed indossò la coccarda ed il bonetto tricolore che antecedente aveva preparati. Ritornò verso mezzodì alla porta S. Mamodo, ivi cantò inni e composizioni rivoluzionarie imparate in precedenza, e disse ancora che da più mesi sapeva che allestivansi munizioni per la rivolta. Marcìò la prima volta ed occupò il grado di sottotenente. La di lui condotta continua ad essere sospetta.

NEGRINI PIETRO, d'anni 24, di Bologna, possidente. - Sempre si dimostrò trasportato al liberalismo, fu degli istigatori e dei maggiori sollevatori, e la sua condotta mai ha migliorato. Nella sera 11 agosto 1833 venne arrestato in unione di altri suoi compagni per canti sediziosi.

NOBILI GIULIO, d'anni 23, di Bologna, lanteraro. - Fu degli esaltati liberali in ambe le epoche. Sparlò del Governo e marcìò la prima volta.

NANNINI UGO, d'anni 34, di Bologna, cocchiere e vetturino. - Simile al suddetto e marcìò, scusandosi col dire che era andato a guidare un legno.

NANNINI Dr. ERCOLE, d'anni 36, di Faenza, domiciliato a Bologna, legale. - Fu esaltato in ambi i tempi e disse di ogni infamità contro il Governo, ed in particolare contro il sovrano e gli ecclesiastici, cooperò per la rivolta e si fa credere che fosse della notte del 4 febbraio. Marcìò per la Romagna, volendo poscia scusarsi d'essere andato alla patria per rivedere la sua famiglia. Fu del numero dei caudici che si opposero alle leggi sovrane.

NEGRI CESARE, d'anni 30, di Bologna, mercante. - Simile a Negri Zeffirino, meno che si ignora se fosse della notte del 4 febbraio, e non occupò alcun grado.

NARDI ANGELO, d'anni 22, di Bologna, falegname. - Seguì la corrente in ambedue le epoche della sfrenata ed inesperta gioventù, e marcìò la prima volta.

NATALI RAFFAELE, d'anni 23, di Bologna, calzolaro. - Simile in tutto al suddetto.

NATALI PIETRO, d'anni 23, di Bologna, sartore. - Come sopra.

NATALI GAETANO, d'anni 23, di Bologna, computista. - In tutte le epoche si mostrò uno dei più caldi nemici del Governo, collo sparlare del medesimo, coll'incoraggiare i giovani di lui compagni al partito liberale, e ad armarsi per difendere la patria e marciò.

NANNINI LUIGI, d'anni 31, di Bologna, ebanista. - Simile al medesimo.

NERI FILIPPO, d'anni 26, di Bologna, ex dragone ora scultore. - Al tempo della rivoluzione trovavasi stazionato a Forlì addetto al corpo Dragoni. Accettò con soldo dai ribelli, col grado di Brigadiere, marciò verso la Dominante e ripatriato con le cattive massime e pratiche e proposizioni avanzate contro il Governo, fece conoscere essere uno dei dediti al partito liberale.

NERI OMOBONO, d'anni 26, di Bologna, ex militare pontificio. - Nell'epoca della rivoluzione trovavasi di guarnigione a Cesena, ove prese servizio con i ribelli e seguì la corrente marciando sino ad Ancona.

NARDI ANDREA, d'anni 59, di Bologna, ex capitano italiano. - Antico settario. Cooperò alla rivoluzione, istigò il popolo a prendere l'armi ed a marciare, dandone egli stesso l'esempio per due volte, cioè recandosi a Forlì la prima e la seconda in Ancona.

NEGRI INFERSON, d'anni 34, di Bologna, possidente. - Fu uno dei più esaltati, si trovò fra i ribelli della notte del 4 febbraio, e per essersi fatto conoscere all'eccesso fanatico fu nominato dai faziosi a capitano. Marciò per Ancona, benchè non comparisca nei ruoli dei presentati. La sua condotta attuale è uguale all'antecedente.

NANNETTI Dr. VINCENZO, d'anni 54, di Bologna, medico chirurgo. - Esaltato assai, fu della notte 4 febbraio. Marciò ambe le volte fece parte di tutti i Club dei più cattivi soggetti in materia politica, fra i quali i ben noti fratelli Zambianchi, Zani e Cristofori, e tuttora conservasi d'eguale pensare. Con dispaccio del 31 gennaio 1833 fu sottoposto a sorveglianza (v. N. 90 P. R.).

NATALI FRANCESCO, d'anni 56, di Bologna, suonatore di corno. - Esaltato in ambe le epoche si dimostrò. Ha assai parlato del Governo: bene spesso fu visto alla testa dei faziosi. Marcò la prima volta, benchè non apparisca dai ruoli dei presentatisi, e si fece credere che marciasse anche per Cesena.

NANNUZZI FILIPPO, d'anni 36, di S. Ruffillo, trafficante. - Esaltato liberale e facinoroso. Si trovò nei Club dei ribelli. Fu sempre uno dei capi complotto tanto della plebe che dei cittadini. Introdusse anche di contrabbando opuscoli contro la legittimità. Ritiensi che fosse sussidiato dalla propaganda, ed ora trovasi in Francia.

NERI GIACOMO, d'anni 45, di Bologna, impiegato. - Esaltato assai in ambe le epoche, parlò molto del Governo, accorse in tutte le riunioni dei ribelli ove ancor egli prese parte nelle trame che si ordivano contro lo Stato, ed istigò al partito dei faziosi. Ora vive quieto.

NERI GIOVANNI, d'anni 25, di Bologna, ingegnere. - Esaltato assai in ambe le epoche, parlò molto del Governo, accorse in tutte le riunioni dei ribelli, ove ancor egli prese parte nelle trame che si ordivano contro lo Stato, ed istigò al partito dei faziosi. Ora vive quieto.

NATALI GIO. BATTÀ, d'anni 32, di Bologna, alunno di Finanza. - Esaltato si dimostrò in ambe le epoche, pel liberalismo, parlò del Governo, accorse alle riunioni tenute dai ribelli e prese parte delle trame che si ordivano contro il sovrano. Istigò i buoni al partito dei faziosi, e ad armarsi e marciare, come ancor egli fece la prima volta.

O

OSTI ABRAMO, d'anni 27, di Bazzano, domiciliato a Bologna, possidente. - Prima che cominciasse la rivolta fece venire dalla sua polveriera in Bazzano molta polvere e poscia in sua casa fece fabbricare un gran numero di cariche per distribuirle ai faziosi della notte del 4 febbraio, nel numero dei quali si trovava ancor egli. Questi è un giovane dei più avversi al Governo ed assai temibile, marciò ambedue le volte, benchè, per la prima volta, non apparisca nella nota dei presentati, e ciò perchè non denunciassi col suo vero nome di Abramo, ma bensì sotto nome di Luigi.

ORLANDI FILIPPO, d'anni 32, di Bologna, negoziante. - Fu della notte del 4 febbraio dei più esaltati liberali, nemico del Governo, ed istigatore, marciò la prima volta, e si fa credere che marciasse pure per Cesena. È quasi tuttora di egual pensare.

ORIOLE FRANCESCO, d'anni 56, di Bologna, professore di Fisica. - Fu uno dei primari compromessi per avere cooperato alla rivolta. Firmò l'atto di detronizzazione (v. *Precursore* N. 1). Durante i 44 giorni, parlò e scrisse contro il Governo, ed in-favore del liberalismo, per il che al primo intervento austriaco, imbarcossi per Ancona, ma venne fatto prigioniero con altri ribelli e fu tradotto a Venezia. È desso compreso, nella nota di quelli che non possono ritornare nello Stato Pontificio.

ORLANDINI CESARE, d'anni 25, di Bologna, professore di chitarra francese. - Fu degli esaltati in ambo le epoche e marciò la prima volta.

ORLANDINI ANDREA, d'anni 26, di Bologna, muratore. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

ORLANDINI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, barbiere. - In ambe le epoche seguì la corrente, e marciò la prima volta dimostrandosi fanatico, accorse alle riunioni dei ribelli, sparò assai della legittimità, istigò i suoi compagni, ed altri, a prendere l'armi contro il Governo, come egli fece la prima volta, e si crede anche la seconda per Cesena.

OTTANI FRANCESCO, d'anni 26, di Bologna, studente. - Esaltato si mostrò in ambi i tempi, accorse nei Club dei ribelli nei quali si tramava sempre contro il Governo, ed egli vi prese parte, fu del battaglione Pallade, incoraggiò a prender l'armi, ed a marciare, com'egli fece la prima volta.

ONOFRI PIETRO, d'anni 20, di Bologna, domestico. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

ORLANDINI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, lavandaio. - Come sopra.

OTTANI ACHILLE, d'anni 20, di Bologna, orefice. - La poca età che in allora contava lo fece deviare dal retto sentiero, nel quale mai più è rientrato, e marciò la prima volta.

ORLANDINI GIACOMO, d'anni 40, di Bologna, cuoco. - Esaltato all'eccesso, e marciò la seconda volta per Cesena.

ORSI AGOSTINO, d'anni 28, di Bologna, ex militare, ora calzolaio. - Allorchè scoppiò la rivolta era militare, ma prese servizio dai ribelli con cui marciò sino ad Ancona. Ripatriò nell'epoca dell'anarchia, si dimostrò fanatico pel liberalismo, parlò del Governo, ed accorse alle riunioni dei faziosi. Ora apparisce quieto.

OTTANI PIETRO, d'anni 26, di Bologna, ex caporale dei granatieri ozioso. - Nel manifestarsi della rivoluzione era a Perugia ed accettò soldo dai faziosi, ripatriato che fu tenne la stessa condotta del suddetto, ma ora apparisce quieto.

P

PILLA Dr. LUIGI, d'anni 38, di Bologna, chirurgo. - Fu uno di quelli che cooperarono alla rivolta e prefissero l'ora, onde bloccare il pubblico palazzo per sovvertire l'ordine; egli pure fece parte dei faziosi in quella notte armata, e venne dai ribelli nominato capitano e marciò la prima volta, in ambe le epoche si dimostrò nemico del Governo, fu degli istigatori ed occupò il detto grado anche nella Guardia Civica. Ora apparisce moderato.

PILLA CESARE, d'anni 27, di Bologna, comico. - Nell'epoca dell'accaduta rivoluzione, trovavasi a recitare nelle Marche, colà giunto l'armata ribelle, si unì ad essa, e marciò fino ad Otricoli. Ripatriato si mostrò dei più caldi faziosi che qui si fossero. Era del Club dei ben noti fratelli Zambianchi e Zani, e di tant'altri simili soggetti, disse d'ogni infamità contro il Governo, ingiuriava quelli che non si volevano frammischiare pel liberalismo, e nell'anarchia marciò per Cesena. Questo soggetto è assai da temersi.

PILLA CARLO, d'anni 25, di Bologna, alunno doganale. - Di simile condotta del fratello, fu dei faziosi della notte, marciò ambe le volte, e fu fatto Tenente. D'ordine della direzione di Polizia fu sottoposto a stretta sorveglianza con il numero 78 P.P. del 28 marzo 1832.

PILLA Dr. ANTONIO, d'anni 34, di Bologna, legale e maestro di scherma. - Come sopra, e fu aiutante maggiore di battaglione con soldo, non fu compreso nella suddetta sorveglianza.

PRIMODÍ FRANCESCO, d'anni 54, di Bologna, possidente. - Cooperò molto per la rivolta. Consigliò ed incoraggiò ad armarsi per la di lui chiamata

buona causa, e per vantaggio della patria. Fu di quelli che dirigevano le operazioni della notte del 4 febbraio, e tanto al tempo della rivoluzione, che dell'anarchia fu uno dei caldi istigatori, acciò i cittadini prendessero l'armi e marciassero. Venne nominato colonnello, grado che occupò anche nell'anarchia. In sua casa bene spesso si tenevano delle riunioni, come al presente, dei primari compromessi le quali danno fortemente da sospettare.

PRIMODÍ Dr. CLEMENTE, d'anni 28, di Bologna, legale e possidente. - Fu uno dei primari faziosi ed istigatori, era con i ribelli della notte del 4 febbraio. Fu nominato tenente col qual grado marciò ambe le volte, e nel fatto di Cesena, dovette rimaner nascosto per molte ore in una cantina. Continua a tenere condotta biasimevole.

PASSUTI LUIGI, d'anni 38, di Bologna, ebanista. - Mostrò esaltamento in ambe le epoche, era uno dei capi che eseguivano le perquisizioni che si ordinavano in quei tempi. Fu un istigatore e marciò per Cesena:

PIROTTI PIETRO, d'anni 38, di Bologna, sotto-cassiere di Legazione. - Si ritiene che non abbia mai marciato, ma la di lui condotta fu assai basimevole per avere parlato del Governo, istigato a prendere l'armi ed a marciare, e riconosciuto i faziosi per dedito al loro partito lo nominarono tenente ed incaricato al magazzino delle armi. Ora apparisce quieto, ma...

PIZZOLI Avv. ANDREA, d'anni 34, di Bologna, Legale. - Si ritiene per un settario. Coi studenti greci che aveva in sua casa a dozzina e con altri faziosi, cooperò alla rivolta. Fu della notte del 4 febbraio, caldo anarchista, primario fomentatore, che dimostrossi degno allievo del Prof. Costa, durante i 44 giorni venne nominato professore criminale ed in tempo dell'anarchia ebbe il grado di capitano relatore nella Commissione militare.

PASELLI FRANCESCO, d'anni 32, di Bologna, possidente ed ispettore politico onorario. - Fu della notte del 4 febbraio, e dei più esaltati liberali, uno dei capi complotti in tutte le riunioni e dei più facinorosi, disse di ogni infamità contro il Governo in ambe le epoche nelle quali occupò il grado di tenente, ed era dei sollevatori della bassa plebe perchè prendesse le armi e marciasse contro il Governo.

PETRONI Avv. GIUSEPPE, d'anni 23, di Bologna, legale. - Fu della notte del 4 febbraio. Fece parte del battaglione Pallade, marciò ambe le volte, scrisse libelli contro il Governo, appartenne alla setta di Napoleone

de Masina, indi fu carcerato. È stato ora per grazia sovrana rimesso in libertà, sottoposto però a precetto politico.

PIANA LUIGI, d'anni 30, di Bologna, barbiere. - Fu in ambe le epoche uno degli esaltati liberali. Capo complotto, istigatore maldicente del Governo. Nell'anarchia occupò il grado di sergente. Riferì che nella comune di S. Ruffillo, e precisamente nel luogo denominato gli Arienti, trovavasi nascosto il protocollo segreto della Polizia ed il Dr. Arze, e nella sera del 3 agosto 1831 egli stesso coi faziosi e 20 soldati si trasferì in luogo e vi effettuò scrupolosa perquisizione.

PIACENTI GIOVANNI, d'anni 29, di Bologna, negoziante. - Si dimostrò in ambedue le epoche assai appassionato pel liberalismo. Parlò del Governo, si frammischìò in tutte le conferenze tenute dai ribelli e marciò la prima volta. Nella rivoluzione era ufficiale e nell'anarchia fu di cavalleria e monturato.

PARMA CARLO, d'anni 45, di Bologna, copista. - Simile in tutto al suddetto Piacenti, ma soltanto che fu monturato ma non marciò.

PRATI FRANCESCO, d'anni 47, di Bologna, calzolaio. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

PEPOLI M.se GUIDO TADDEO e sua Moglie, d'anni 44, di Bologna, possidente. - Sono nemici del Governo, hanno estese relazioni con dei rivoluzionari stranieri, contribuiscono per quanto si crede alla Cassa della Propaganda e somministrarono dei sussidi a dei ribelli che trovavansi in bisogno, egli fu in ambe le epoche monturato col grado di capitano, e volle che quelli della sua compagnia indossassero nei 44 giorni il bonetto tricolorato. Nel di lui palazzo si tengono bene spesso riunioni sospette. È ritenuto ancora settario.

PEPOLI Conte CARLO, d'anni 40, di Bologna, possidente. - Fu dei principali compromessi nell'accaduta rivoluzione, spese assai in favore del liberalismo. Fu dai ribelli nominato Prefetto di Pesaro, e per essere stato uno dei nemici del Governo e conosciutosi assai compromesso, s'imbarcò per Malta, ma venne arrestato a mare e tradotto a Venezia in unione del generale Zucchi che faceva passare per suo domestico, ed ai loro 95 faziosi; fu di quelli che firmarono l'atto di detronizzazione, per cui non gli si permette il ritorno nello Stato.

PANCERASI Dr. OTTAVIO, d'anni 29, di Bologna, legale. - Fu ambedue le epoche esaltato liberale, nemico del Governo, ed istigatore. Era fra i faziosi della notte del 4 febbraio. Appartenne al Club dei più caldi liberali. Occupò il grado di Segretario nel primo Reggimento della Guardia Civica di cui fu capitano, fece parte del Club del noto Lombardi e dell'altro dei legali, che protestarono contro le leggi del Sovrano.

PANCERASI EMIDIO, d'anni 27, di Bologna, possidente. - Eguale in tutto al suddetto, meno che non occupò gradi.

PANCERASI Dr. VINCENZO, d'anni 33, di Bologna, legale e possidente. - Simile in tutto al suddetto, di più marciò la prima volta, e nel penultimo venerdì della soppressa rivolta nel Teatro Loup recitò una poesia infamissima contro il Governo e la religione, la qual poesia diramò anche ad altri.

PELLONCINI Dr. FERDINANDO, d'anni 52, di Bologna, legale. - In ambedue le epoche dimostrossi assai esaltato pel liberalismo dicendo d'ogni infamità contro il Governo, istigando a prendere l'armi ed a marciare, com'egli fece la prima volta, avvicinò sempre i più caldi faziosi, fra i quali i fratelli Pilla, e fu di quelli che si opposero alle leggi della Segreteria di Stato.

PAZZAGLIA PETRONIO, d'anni 25, di Bologna, sartore. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

PILOTTI Dr. ANTONIO, d'anni 34, di Bologna, legale. - È indicato per settario, fu della notte del 4 febbraio capo popolo e istigatore, scrisse e parlò assai contro il Governo. Fece parte del Club del Dr. Pio Sarti, Galletti, Bottrigari, e tanti altri perniciosi individui, coi quali in antecedenza alla rivoluzione faceva in propria casa le Manostrette, ed usava in tale circostanza dei motti satirici e scostumati. Egli pure fu di coloro che obbiettarono alle note leggi, occupò il grado di ufficiale ed è poi in ogni senso un pessimo soggetto.

PAZZAGLIA LUIGI, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio, marciò la prima volta, istigò e parlò assai contro il Governo e gli ecclesiastici, in ambe le epoche, ed è stato sempre, come tuttora, un temibile soggetto. Marciò anche per Cesena, e pubblicò nelle vie [manifesti] contro il Governo e contro le sue leggi.

PAZZAGLIA CARLO, d'anni 25, di Bologna, possidente e suonatore di violino. - Simile in tutto al di lui fratello suddetto Luigi.

PAZZAGLIA PETRONIO, d'anni 41, di Bologna, possidente. - Come sopra, meno che non consta che marciasse.

PENNA Dr. GIUSEPPE, d'anni 31, di Bologna, medico. - In ambedue le epoche, si è addimosttrato per uno dei nemici del Governo, istigatore e fomentatore dell'inesperta gioventù, si crede che fosse fra i faziosi della notte del 4 febbraio e marciò la prima volta, e la sua condotta è sempre biasimevole.

PENNA PIETRO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Simile in tutto al suddetto, più sofferse per affari politici, e per ristampa di libri sediziosi, prigionia e condanna.

PIANA Avv. VINCENZO, d'anni 45, di Bologna, legale. - Antico settario. Cooperò, ma con molta riserva alla rivoluzione, dai ribelli fu nominato Direttore di Polizia (v. notificazione 8 marzo 1831). Nel tempo pure dell'anarchia fu Direttore di Polizia, e fu nel numero degli Avvocati che si opposero alle leggi sovrane. (Il Piana si giustificò pienamente come dal certificato rilasciatogli e come risulta dalla relativa posizione; e però si abbia radiato - Cav. Corne).

PROCCACCIANTI VINCENZO, d'anni 40, di Bologna, negoziante. - Soggetto assai cattivo, di cui si ha opinione sia avverso al Governo, fu della notte del 4 febbraio. Capo popolo ed aperto maldicente della superiorità, fece stampare sonetti e canzoni patriottiche in lode della Guardia Nazionale, avendo persino la sfrontatezza di contrassegnare col proprio cognome. Sembra attualmente di egual pensare.

PALMIERI CARLO, d'anni 31, di Bologna, scrittore. - Ha addebiti eguali al sopradescritto, meno che nulla fece stampare, ma in aggiunta, tentò di tirare un colpo di sciabola all'Em.mo Benvenuti, al che venne impedito dal Dr. Pio Sarti. Fece parte del Club dei fratelli Zambianchi, ed è sottoposto a speciale sorveglianza.

PALLOTTI CARLO, d'anni 35, di Bologna, possidente. - Si dimostrò fanatico alquanto e marciò la seconda volta per Malalbergo qual brigadiere a cavallo della Guardia Civica per opporsi all'avanzamento delle truppe pontificie, sotto gli ordini del colonnello Zamboni. Ora sembra quieto.

PALLOTTI Dr. GIOVANNI, d'anni 32, di Bologna, possidente ed ingegnere. - Nei 44 giorni si fece conoscere trasportato pel liberalismo, ma fu

dei moderati, era di cavalleria marciò per la Romagna, giungendo però fino ad Imola e Faenza, e poscia retrocedette. Nell'anarchia fu anche più moderato, ed ora vive quieto.

PASQUINI PIETRO ANTONIO, d'anni 24, di Montegiorgio, domiciliato a Bologna, sartore. - Seguì la corrente in ambe le epoche, e marciò la prima volta.

PILOTTI Dr. FILOCOLO, d'anni 36, di Bologna, medico. - Lo si addebita che apertamente pronunciossi contrario al Governo, in ambe le epoche di disordine. Fu della notte del 4 febbraio. Capo complotto venne dai ribelli nominato Segretario dell'Assemblea, ed in tempo dell'anarchia, marciò per Cesena contro le truppe pontificie, e si fa credere che marciasse anche la prima volta. La di lui condotta, è tuttora sospetta, e lo indica temibile.

PIETRAMELLARA M.se PIETRO, d'anni 38, di Bologna, possidente. - Venne discacciato dal servizio del re di Sardegna, perchè compromesso in una congiura contro il medesimo. Ripatriato, ha sempre avvicinato soggetti pregiudicatissimi in materia politica, e bene spesso tiene in di lui casa radunanza di tali individui, fra i quali figurano il Conte Stella ed il Marchese De Buoi.

PEDRINI Dr. ANGELO, d'anni 42, di Bologna, legale. - È giudicato settario, appartenne al Club dell'Avv. Blesio e Camillo Minarelli, fu collaboratore dell'infame foglio *La Pallade*, in ambe le epoche senza alcun riguardo, fu uno degli apostoli del liberalismo. Fece parte degli oppositori delle sovrane leggi (morto).

PASQUALINI Dr. GIOVANNI, d'anni 50, di Bologna, legale. - Liberale, contrario al Governo. Quantunque cautelato, trovandosi alle riunioni dei (da lui chiamati) colleghi liberali spiegava i più gravi sensi di avversione al Governo, alla legittimità ed all'assolutismo.

PRATI Dr. MICHELE, d'anni 38, di Bologna, legale. - Simile all'ultimo descritto Dr. Pasqualini, ed intimo amico del Dr. Mattei.

PATRIGNANI Avv. LUIGI, d'anni 50, di Comacchio, domiciliato a Bologna, legale. - Antico settario e liberale, fu un ipocrita, come lo è, ma nei 44 giorni si levò la maschera, appartenne al Club del ben noto libraio Masi,

e per essere stato dei faziosi, ben conosciuto per uno dei contrari al Governo, lo nominarono Vice-Prefetto a Camerino (v. la notifica 16 marzo 1831) e fece parte degli oppositori alle leggi della Segreteria di Stato.

PATTUZZI AVV. GIUSEPPE, d'anni 48, di Bologna, possidente e legale. - È fortemente ritenuto settario. Cooperò all'accaduta rivolta, si fa supporre che facesse parte dei faziosi della notte del 4 febbraio. Marcìo la prima volta. Si fece conoscere per uno dei primari nemici del Governo. Nell'anarchia fu nominato dai faziosi a generale della Guardia Civica, ed in tale circostanza, scrisse e fece stampare contro il Governo. Fece parte pure dei faziosi primari che si radunarono per opporsi alle leggi della Segreteria di Stato. Nel finir dell'anarchia, emigrò siccome compromesso e si vuole che esportasse via dalla Provincia una somma spettante al Pubblico Erario.

PANCALDI AVV. CARLO, d'anni 50, di Bologna, legale. - Viene descritto per settario, nemico del Governo e vendicativo; fu del Club dell'Avv. Vicini, ed uno di quelli che si opposero alle leggi governative in tempo dell'anarchia. Sembra ora moderato, ma si ha motivo di dubitarne.

PARIGIANI ACHILLE, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Fu caldo liberale, e nemico del Governo. Servì nei 44 giorni come corriere dei faziosi. Fu capo complotto ed istigatore, nonchè propagatore di false massime, e poco ha migliorato la di lui condotta.

PIERAZZOLI DOMENICO, d'anni 53, di Bologna, ex ufficiale pensionato. - Antico settario, vuolsi tenesse e tuttora coltiva corrispondenza coi faziosi di Ferrara. Fu dei ribelli del 4 febbraio e marcìo ambedue le volte col grado di ufficiale. È un soggetto temibile, come pronunciato nemico del Governo.

PIOMBINI ORAZIO, d'anni 54, di Bologna, ex-ufficiale pensionato. - È simile all'ultimo descritto, colla differenza che ebbe il grado di aiutante maggiore con soldo, e che marcìo soltanto la seconda volta.

PASI DR. GIUSEPPE, d'anni 36, di Piumazzo Comune, domiciliato a Bologna, legale e possidente. - Esaltato liberale in ambedue le epoche, accorse a tutte le riunioni dei ribelli. Disse ogni infamità del Governo, fu degli istigatori, acciò si prendesse le armi e si marciasse, com'egli fece la prima volta, e credesi anche la seconda per Cesena. Ora apparisce fra i moderati. Occupò il grado di capitano in ambe le epoche.

PASI Dr. GAETANO, d'anni 30, di Piumazzo, Comune, domiciliato a Bologna, legale e possidente. - Come sopra.

PASI ROMUALDO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - In ambe le epoche fu degli esaltati, accorse alle riunioni dei ribelli che venivano tenute dai primari faziosi cittadini. Fu degli istigatori, acciò si prendessero le armi e si marciasse com'egli fece la prima volta e credesi anche la seconda per Cesena. Ora appare moderato, ma è da ritenersi dubbioso il suo ravvedimento.

PASSANTI FILIPPO, d'anni 26, di Bologna, ex-artigliere di Bologna. - Esaltato e compagno dei capi faziosi che marciarono la prima volta.

PLONER LUIGI, d'anni 37, di Bologna, ispettore ai lavori dell'Accademia e comico dilettante. - Si è in ambe le epoche dimostrato fanatico, avvicinò sempre i primi faziosi, fra i quali i fratelli Pilla. Sparlò del Governo, istigò al partito liberale, accorse alle riunioni che si facevano fra i ribelli per tramare contro il Governo. Per ora apparisce moderato, ma non lo è. Fu sottotenente.

PARISON GUGLIELMO, d'anni 34, di Bologna, droghiere. - In ambedue le epoche fu dei compromessi, in causa di aver sparlato assai del Governo, ed avere istigato il popolo a prendere le armi ed a marciare, com'egli fece la prima volta per Rimini, sebbene non apparisca nei ruoli dei precettati, dei monturati egli fu. Ora apparisce alquanto moderato.

PARISON ANGELO, d'anni 37, di Bologna, droghiere. - Simile in tutto al suddetto, meno quello di avere marciato. Era sergente.

POGGI Avv. GIROLAMO, d'anni 47, di Bologna, legale possidente. - Vive assai cautelato, e conduce con politica, ma nelle decorse malaugurate epoche, non mancò ancor egli di sparlare del Governo, e dare a credere, che grandi ed immensi vantaggi si andava incontro, seguendo il liberalismo, confondendo in tali modi i stolidi che prendevano partito, e fu uno di quelli che s'opposero alle note leggi.

PICCINI LUIGI, d'anni 32, di Bologna, orefice, impiegato al Monte di Pietà. - Esaltato liberale, nemico del Governo, e degli ecclesiastici, accorse in molte riunioni dei ribelli nelle quali si tramava contro il Governo. Fu uno degli istigatori acciò marciassero i popoli. Ora apparisce moderato.

PANIGHI GAETANO, d'anni 28, di Bologna, suonatore di tromba. - Cattivo soggetto, accorse alle riunioni dei ribelli, nelle quali disse d'ogni infamità contro il Governo e degli ecclesiastici. Fu intrinseco dei più esaltati, uno degli eccessivi istigatori, acciò il popolo prendesse l'armi. La sua condotta ha però migliorato.

PAGANI LUIGI, d'anni 31, di Bologna, meccanico. - Nell'anno 1829 rimpatriò da Parigi. Spacciò la voce che colà quanto prima sarebbe caduta la rivoluzione, e come di fatti accadde, disse che lo stesso sarebbe seguito da noi, e verificatesi le di lui predizioni, quindi dimostrossi nelle passate epoche, uno dei nemici del Governo, un istigatore alquanto attivo, e marciò la prima volta. Tuttora si mantiene nelle sue perverse massime.

PONDRELLI PIETRO, d'anni 20, di Bologna, cappellaro. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

PELOTTI GIOVANNI, d'anni 21, di Bologna, muratore. - Come sopra.

PERUGINI FIDENZIO, d'anni 23, di Bologna, studente. - Nel tempo della rivoluzione trovavasi presso il padre in Castelmaggiore che era colà governatore. Ivi si dimostrò uno dei più caldi liberali, venne con altri fanatici in Bologna, a prendere la bandiera tricolorata, e con pompa portata in castello. Tanto in Bologna che fuori, sempre ha avvicinati soggetti cattivi coi quali ha costui parlato del Governo, e tenne egual condotta in tempo dell'anarchia trovandosi a Castel S. Pietro; la di lui condotta presente fa giudicare che poco si sia cambiato.

PUCCIANINI ANTONIO, d'anni 33, di Fano, domiciliato a Bologna, impiegato nell'Amministrazione dei Lotti. - Esaltato in ambe le epoche, avvicinò i primi faziosi, parlò del Governo, istigò al partito liberale, ma non marciò per insinuazione del di lui buon genitore e capo di quell'Amministrazione. L'attuale sua condotta è uguale alla passata.

PUCCIANINI ANGELO, d'anni 28, di Fano, domiciliato a Bologna. - Impiegato nell'Amministrazione dei Lotti. - Simile al suddetto suo fratello, ma ora è più moderato. Era di cavalleria.

PAGANI GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, pettinaro. - Seguì la corrente in ambe le epoche coi più esaltati, marciò la seconda volta per Cesena. Era tamburo monturato. Ora apparisc moderato.

PERSIANI DR. CESARE, d'anni 32, di Bologna, medico-chirurgo. - Fu della notte del 4 febbraio, e dei primari compromessi, marciò la prima volta, poscia emigrò in Marsiglia. Ripatriato all'epoca della Guardia Civica, fu della stessa condotta di prima. Al presente poco ha migliorato.

PISTOCCHI GIOVANNI, d'anni 48, di Bologna, ex-capitano, ora maggiore pontificio. - Cooperò alla rivolta, tenne in propria casa congressi coi ribelli, fu degli esaltati liberali, nemico del Governo. Vuolsi appartenesse alla setta rivoluzionaria. Marciò coll'armata dei rivoltosi fino ad Ancona e Macerata. Ora è col grado di maggiore al servizio pontificio.

PERAZZI CESARE, d'anni 25, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente la prima volta.

PIZZIRANI VINCENZO, d'anni 28, di Arcoveggio, domestico. - Seguì la corrente la prima volta.

PIZZIRANI GIUSEPPE, d'anni 26, di Arcoveggio, calzolaio. - Come sopra.

PIRANI GIUSEPPE, d'anni 24, di Faenza, domiciliato a Bologna. - Come sopra.

PATERLINI FRANCESCO, d'anni 25, di Bologna, studente. - Fu in ambedue le epoche esaltato, fece parte del complotto dei studenti e degli altri faziosi, parlò assai del Governo, e si fa credere che fosse della notte del 4 febbraio. Apparteneva al battaglione Pallade. Marciò la prima volta, ed ora apparisce alquanto moderato.

PEDRINI FILIPPO, d'anni 34, di Bologna, possidente. - In ambe le epoche si dimostrò esaltato pel liberalismo, e nemico del Governo, parlò assai contro di esso, ed istigò a prendere le armi, ed a marciare com'ei fece la prima volta.

POLZI GAETANO, d'anni 30, di Bologna, impiegato di Legazione. - Simile in tutto al suddetto.

PIAZZA ANTONIO, d'anni 50, di Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

PRATI GIO. BATTA, d'anni 30, di Bologna, manescalco. - Seguì in ambedue le epoche la corrente, fu dei più fanatici, e marciò la prima volta.

PEDERZOLI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, ebanista. - Come sopra.

PONDRELLI EMIDIO, d'anni 46, di Ozzano, domiciliato a Bologna, muratore. - Come sopra, ma fu anche per bisogno indottovi.

POLI VINCENZO, d'anni 26, di Bologna, calzolaro. - Seguì in ambe le epoche la corrente, marciò la prima volta.

PADROLINI GAETANO, d'anni 49, di Bologna, militare. - Come sopra.

PIGOZZI LUIGI, d'anni 24, di Crevalcore, domiciliato a Bologna, studente. - Fu in ambedue le epoche esaltato. Cantò inni e canzoni patriottiche, accorse a tutte le riunioni che si facevano per tramare contro il Governo dagli scolari ed altri faziosi. Marciò e si crede ora ripatriato.

PICCONI ANDREA, d'anni 44, di Cesena, domiciliato a Bologna, ex-militare ora servitore. - Fu in ambedue le epoche uno degli esaltati liberali, si dimostrò nemico del Governo, disse di ogni infamità contro di questo, fu compagno dei più faziosi, istigò a prendere l'armi ed a marciare com'egli fece ambe le volte. Nel tempo che accadde la rivoluzione si trovava in Francia e credesi prendesse parte. Venne per ordine dell'Em.mo Commissario Straordinario nel 3 giugno 1833 sottoposto a precetto di non sortire dalla città ed assoggettato a special sorveglianza.

PARISINI PETRONIO, d'anni 34, di Bologna, ebanista. - Seguì in ambo le epoche la corrente e marciò la prima volta.

PEDRELLI GIOACCHINO, d'anni 28, di Bologna, calzolaio. - Come sopra.

PANZACCHI ANTONIO, d'anni 23, di Bologna, zigarista. - Come sopra.

POGGI GAETANO, d'anni 23, di Bologna, bianchigino. - Come sopra.

PASTI GIUSEPPE ANTONIO, d'anni 47, di Bologna, domestico. - In ambe le epoche fu dei più esaltati liberali, sparò assai del Governo, istigò il popolo al liberalismo, e se tale non fosse stato il di lui padrone Conte Antonio Montanari lo avrebbe tenuto al suo servizio, avendolo seco condotto anche quando marciò.

POZZI ANGELO, d'anni 27, di Bologna, libraio. - Si dimostrò sempre degli esaltati, ed intrinseco amico dei primari ribelli. Sparlò del Governo. Cantò inni e canzoni rivoluzionarie, marciò la prima volta, ed apparisce ora un poco moderato.

PALMIERI ORESTE, d'anni 26, di Bologna, impiegato nell'Amministrazione dei Sali e Tabacchi. - Meno che non si conosce che marciasse, nel rimanente la sua condotta fu eguale a quella dell'ultimo descritto e fu amico dei fratelli Pilla.

PALMIERI ANTONIO, d'anni 40, di Medicina, domiciliato a Bologna, ex-Cancelliere sostituto. - Fu ed è un cattivissimo soggetto, per il che la superiorità dopo di averlo fatto processare lo mise in quiescenza. In ambe le epoche, benchè non marciasse, pure parlò e fece di tutto per tenere allarmati i popoli, accorse alle riunioni, parlò del S. Padre e degli Ecclesiastici, tenne corrispondenza coi più compromessi e la sua condotta in generale è tuttora biasimevole.

PERI FILIPPO, d'anni 26, di Bologna, sensale. - In ambedue le epoche fu conosciuto per uno dei più esaltati, accorse alle riunioni dei faziosi nelle quali tramavasi e sparlavasi del Governo, istigò al partito liberale e marciò la prima volta.

PAGGI GIROLAMO, d'anni 44, di Cesena, domiciliato a Bologna, ex-ufficiale. - Cooperò in unione dei suoi amici alla rivolta, rincoraggiò l'inesperta gioventù alla ribellione, continuò ad istigare gli altri in ambe le epoche, parlò del Governo, fu ufficiale e con tal grado marciò la prima volta. Questo è uno dei compresi nella sentenza dell'Em.mo Rivarola.

PETRONI GIUSEPPE, d'anni 25, di Bologna, impagliatore di sedie. - Seguì in ambe le epoche la corrente dei più fanatici, e marciò la prima volta.

PIZZOLI MICHELE, d'anni 30, di Bologna, carrozzaro. - Come sopra, ma si crede marciasse anche per Cesena.

POGGI GIUSEPPE, d'anni 25, di Bologna, macellaro. - Si dimostrò caldo sempre all'eccesso, accorse alle riunioni dei ribelli, parlò del Governo. Cantò inni e canzoni rivoluzionarie, istigò a prendere l'armi ed a marciare com'egli fece la prima volta.

PALTRINIERI VITTORIO, d'anni 45, di Crevalcore, domiciliato a Bologna, barbiere. - Si dimostrò sempre fanatico liberale. Cantò inni e canzoni rivoluzionarie, parlò del Governo, e marciò la prima volta.

PUNGELEONI RAFFAELE, d'anni 22, di Bologna, impiegato. - Fu esaltato in ambe le epoche, istigatore dei suoi compagni acciò prendessero l'armi, e seco lui marciassero, com'egli fece nella prima rivolta. Parlò assai del Governo, e poco si è moderata la sua condotta.

PONDRELLI CESARE, d'anni 23, di Bologna, falegname. - Seguì in ambe le epoche la corrente, e marciò la prima volta.

PANCALDI GAETANO, d'anni 22, di Bologna, muratore. - Come sopra.

PARMEGGIANI MARCO, d'anni 24, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

PASQUALI PAOLO, d'anni 28, di Bologna, muratore. - Come sopra.

PARISINI CARLO, d'anni 26, di Bologna, suonatore di violoncello. - Sempre stato un cattivo soggetto, nemico del Governo ed esaltato liberale. Apparteneva al Club dei principali faziosi, parlò assai a favore del liberalismo, fu anche fra i ribelli della notte del 4 febbraio, e mai ha migliorato la sua condotta. Coprì il grado di sergente.

PEDRINI RAFFAELE, d'anni 23, di Bologna, scrittore. - Esaltato fu in ambe le epoche pel liberalismo. Fu compagno di soggetti pregiudicati, accorse alle faziose riunioni. Marciò la prima volta. Ora pare alquanto moderato, ma non lo è.

PENACCHI GIACOMO, d'anni 35, di Bologna, piantone. - Simile al suddetto ed era di più uno dei capi popolari della plebaglia.

PASSAROTTI FILIPPO, negoziante, ed impiegato all'Unione. - Fu in ambedue le epoche esaltato, marciò la prima volta, parlò del Governo, avvicinò sempre i maggiori faziosi, fu uno che istigò al partito rivoluzionario, e poco ha migliorato la sua condotta.

PRATI PIETRO, d'anni 32, di Bologna, pietraro. - Simile in tutto al suddetto.

PELAGALLI LUIGI, d'anni 44, di Bologna, impiegato. - Si dimostrò affezionatissimo al partito liberale, collo parlare del Governo e collo istigare i suoi compagni, ebbe sempre stretta relazione coi primari faziosi, e nemici del buon ordine. Partì la prima volta per Ancona secolui trasportando carte e scritti rivoluzionari del di lui ufficio. Ora apparisce moderato, ma non è da credersi.

PASQUALI FILIPPO, d'anni 28, di Bologna, impiegato. - Simile al suddetto.

PALMIERI ORESTE, d'anni 37, di Bologna, impiegato nei Sali e Tabacchi. - Come sopra, meno che non consta che marciasse.

PONDRELLI GIUSEPPE, d'anni 24, di Bologna, barbiere. - Fu sempre un fanatico ed un maldicente, mantenendosi ora di egual condotta e cantò inni e canzoni liberalesche, fu un istigatore e marciò la prima volta.

PINETTI GIUSEPPE, d'anni 39, di Bologna, ozioso. - Fece in ambe le epoche parte di tutti i Club dei faziosi, ed in particolare nei 44 giorni della rivoluzione. Indossò e fece indossare alla propria moglie la fascia tricolore, armato con pugnale parlò, cantò, gridò: *Morte al Papa e ai Cardinali*. Pare moderato, ma non lo è.

PAGANI VALENTINO, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Fu sempre unito ai capi complotti, assisteva alle perquisizioni che si facevano dai ribelli. Cantò inni patriottici e credesi che marciasse per Cesena. Ora pare moderato.

PAGANI FEDERICO, d'anni 31, di Bologna, studente. - Di eguale esaltamento al suddetto, e fece parte della Legione Pallade. Ma non marciò.

PARACCHI AVV. GAETANO, d'anni 45, di Bologna, impiegato al Tribunale. - Sempre affezionato al liberalismo, si oppose alle leggi del Segretario di Stato.

PANZINI AVV. ZACCARIA, d'anni 48, di Bologna, legale. - Uno dei capi-cooperatori. Sparlò del Governo, inculcò al partito liberale, e si oppose alle note leggi.

PANCALDI DR. GAETANO, d'anni 36, di Bologna, legale. - Come sopra.

PASCOLI DR. GAETANO, d'anni 53, di Bologna, legale. - Simile all'ultimo descritto.

PASQUALI EVARISTO, d'anni 33, di Bologna, legale. - Come sopra.

PALESI ADELBERTO, d'anni 25, di Bologna, ozioso. - Seguì la corrente dei primi faziosi della plebaglia e marcì la prima volta.

PALESI EVARISTO, d'anni 23, di Bologna, ozioso. - Come sopra.

POGGI NICOLA, d'anni 26, di Bologna, ozioso. - Come sopra.

PINARDI GAETANO, d'anni 24, di Bologna, ex carabiniere. - Come sopra.

PASELLI CARLO, d'anni 30, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

PUGLIOLI VINCENZO, d'anni 46, di Bologna, Tenente Pontificio. - Prese parte coi ribelli, e marcì in loro unione.

PICCININI LAZZARO, d'anni 21, di Bologna, maestro d'armi. - Benchè questi nella rivolta contasse poca età, pure non mancò di frammischiarci fra i più faziosi, e far conoscere il suo cattivo indole ed odio che aveva al Governo, ed agli Ecclesiastici, pronunciando ogni infamità contro di esso e nell'anarchia volle marciare con le orde ribelli, avendo perduto anzi il braccio sinistro al fatto d'armi di Cesena, venne sussidiato da' nemici del Governo.

PEROTTI FLAVIO, d'anni 43, di Bologna, banchiere. - È uno dei cattivi soggetti in materia politica. In ambedue le epoche si fece ben distinguere per uno degli esaltati liberali collo sparlare del Governo Ecclesiastico, e tenere nella di lui casa riunioni di faziosi, per tramare contro il Governo. Diede la somma di scudi 100 a vantaggio del patriottismo, ma per non farsi conoscere fu notato: *Persona che non vuol essere nominata, e di altra Nazione.* (V. *Precursore* N. 9).

PIROTTI ANTONIO, d'anni 45, di Bologna, ex Maresciallo d'Alloggio dei Carabinieri ora impiegato presso l'Ispettorato militare in Bologna. - Fu compreso nella sentenza Rivarola, e condannato per anni 20 ad un forte, ma per grazia speciale, tornato in libertà sugli ultimi momenti della rivoluzione, non volle in allora prendervi alcuna parte. Nel tempo dell'anarchia poi si arruolò nell'in allora Gendarmeria col grado di Maresciallo d'alloggio che

occupava ancora prima della sua condanna, ma nulladimeno la sua condotta non fu biasimevole, ora però bene spesso si vuole unito a cattivi soggetti, fra i quali suoi colleghi sono dell'antica setta Carbonara.

PRESTI FERDINANDO, d'anni 28, di Bologna, ex militare. - Nell'acadata rivolta trovavasi in servizio di guarnigione a Rimini dove continuò il militare servizio coi faziosi. Ripatriato, nell'anarchia si mostrò alquanto trasportato al liberalismo ed ora apparisce quieto e moderato.

PIANIZZA GAETANO, d'anni 37, di Bologna, ex carabiniere, ora capelaro. - Era nell'accaduta rivolta, carabiniere della compagnia di Macerata, ove continuò a servire i ribelli, e ripatriato nel tempo dell'anarchia, si dimostrò assai fanatico pel liberalismo. Fu uno degli istigatori della bassa plebe e maldicente del Governo. Ora apparisce moderato.

PIANEFANI Avv. FRANCO, d'anni 34, di Bologna, legale. - Si dimostrò in ambe le volte partitante pel liberalismo, e fu uno di quelli che si oppose alle supreme leggi della Segreteria di Stato.

PISTOCCHI Dr. SANTE LUIGI, d'anni 42, di Bologna, legale. - Simile in tutto al medesimo.

Q

QUERZOLA DOMENICO, d'anni 36, di Bologna, cameriere. - Fu esaltato liberale in ambedue le epoche, parlò del Governo, istigò a prendere l'armi a favore dei ribelli, avvicinò sempre i più caldi liberali, e nemico del buon ordine. Ora sembra moderato.

R

RUSCONI Avv. ANTONIO, d'anni 34, di Bologna, possidente e legale. - Si giudicava settario. Fu dei ribelli della notte del 4 febbraio, e dei primi che si presentarono al Preside per indurlo a cedere le redini del Governo, cooperò alla propagazione della rivolta, marciò la prima volta, ed emigrò in Francia. Dimostrò sempre più caldo liberale. Appartenne al Club dell'Avv. Vicini, ed occupò provvisoriamente nel tempo della rivoluzione il posto di Direttore di Polizia; la di lui condotta è sempre sospetta.

RUSCONI Conte GIUSEPPE BENEDETTO, d'anni 36, di Bologna, possidente. - Meno che non consta che fosse tra i faziosi della notte e marciasse la prima volta, avendo però marciato la seconda per Cesena, fu d'egual condotta del suddetto, essendo anch'egli emigrato.

RUSCONI CARLO GIUSEPPE, d'anni 40, di Bologna, possidente. - Nell'epoca della rivoluzione, trovavasi a Roma, e si vuole tenesse corrispondenza coi nostri faziosi; fatto poscia qui ritorno si dimostrò caldo liberale, praticò sempre i primari nemici del Governo di cui parlò, accorse a tutte le riunioni, nelle quali si tramava contro la sovranità.

RUSCONI CESARE, d'anni 24, di Bologna, farmacista. - Fu della notte del 4 febbraio, liberale e nemico del Governo, istigò a prendere l'armi contro il medesimo, ed a marciare, com'egli stesso fece ambedue le volte. La sua condotta non è per nulla cambiata e si associa anzi a dei soggetti i più pregiudicati in politica

RUSCONI CARLO, d'anni 20, di Bologna, ragionato nell'Amministrazione dell'Accademia. - Simile al suddetto di lui fratello, ed emigrò in Francia.

RUSCONI FEDERICO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Simile in tutto ai suddetti, non conoscendosi però che marciasse per Cesena, fu aiutante maggiore a Crevalcore con soldo. Emigrò in Corsica.

RIGHI LAMBERTINI Dr. GIOVANNI, d'anni 38, di Bologna, legale. - Fu della notte del 4 febbraio ed un intrigante. Prima della rivoluzione tenne delle adunanze in propria casa, e di continuo con dei faziosi principali per combinare la rivolta, per cui si può ritenere uno dei capi e conosciutosi compromesso, emigrò. Di egual condotta fu nell'anarchia nella quale marciò per Cesena ed appartenne al Club dei fratelli Zani, Zambianchi e di tanti altri.

RAMBALDI GIUSEPPE, d'anni 26, di Bologna, scrittore. - In ambe le epoche esaltato, capo complotto istigatore a ciò altri marciassero, com'egli fece tanto nei 40 giorni della rivoluzione, quanto nell'anarchia alla volta di Cesena. Apparisce ora alquanto moderato.

ROBERTI FILIPPO, d'anni 38, di Bologna, già Direttore della Casa di Forza del Forte Urbano. - Molte circostanze inducono a crederlo settario. Cooperò alla rivolta, e fu della notte del 4 febbraio. In precedenza tenne a Castelfranco spesse adunanze di faziosi anche modenesi coi quali ebbe strette

relazioni. Venne dal Governo dei rivoltosi nominato sottodirettore di Polizia, e spiegò avversione alla S. Sede. Ora è vincolato da precetto e fa l'ipocrita.

ROSSI LUIGI, d'anni 28, di Bologna, impiegato nei Sali e Tabacchi. - Esaltato liberale: fu della notte del 4 febbraio, uno dei capi complotti in ambe le epoche, intervenne alle riunioni dei faziosi, segnatamente nel caffè Spisani, e fu ancora degli istigatori che marciarono la prima volta. Ora sembra qualche poco moderato.

RODOLFI Dr. FRANCESCO, d'anni 38, di Bologna, legale. - Antico setario. Circa un mese prima che accadesse la rivolta diede un pranzo, ed in mezzo alla tavola una bandiera tricolorata. Cooperò alla rivolta, unitamente al Dr. Antonio Pillotta, e Pio Sarti; fu della notte del 4 febbraio, istigò la gioventù e si fece conoscere contrario al Governo. Occupò il grado di capitano, e fu dei legali che si opposero alle leggi della Segreteria di Stato. Ora apparisce moderato, ma è da temersi.

ROSSI LUIGI, d'anni 28, di Bologna, impiegato nei Sali e Tabacchi. - Si è sempre dimostrato un esaltato liberale e nemico del Governo, spacciatore di false dottrine, maldicente e istigatore dei buoni, acciò prendessero parte al liberalismo. La sua condotta ha poco migliorato.

ROSASPINA Dr. CAMILLO, d'anni 30, di Bologna, chirurgo. - Fu uno dei più arditi della notte del 4 febbraio, ed in ambe le epoche fu compagno degli esaltati nemici del Governo. Marciò la prima volta con le orde ribelli come chirurgo d'armata. Tuttora questo soggetto è da temersi.

ROSASPINA GIOVANNI, d'anni 40, di Bologna, impiegato nei Sali e Tabacchi. - Tutto simile al suddetto, meno che non consta che facesse parte della notte 4 febbraio.

RASORI GAETANO, d'anni 45, di Bologna, possidente. - Fu uno in ambe le epoche dei più esaltati faziosi, maldicente del Governo, e degli ecclesiastici, istigatore al partito liberale. Capo popolare e uno di quelli che fecero gran tumulto in Cento, e che arrestarono il Giudice processante Maggi, colà in allora Cancelliere. Era di cavalleria, occupò il grado di brigadiere, e la di lui condotta è sempre sospetta.

RASORI ANTONIO, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Come sopra.

RUSCONI Mar.se FRANCO, d'anni 37, di Bologna, possidente. - Esaltato liberale si dimostrò in ambe le epoche. Fu del Club degli avvocati Vicini e Rusconi, venne nominato capitano, ed in tale carica spiegò molto zelo a favore degli anarchisti. Sembra ora moderato.

ROSSI GIOVANNI, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio, esaltato assai, capo-popolare, istigatore al partito liberale, e marciò, benchè non apparisca dai registri di polizia.

RODOLFI EMIDIO, d'anni 40, di Bologna, ombrellaro. - Esaltato liberale, capo-popolo della bassa plebe, cantò inni e canzoni rivoluzionarie, avvicinò i primari faziosi in ambe le epoche, e fu intrinseco amico del ben noto Antonio Bertoncetti, in unione del quale per affari politici venne arrestato, sottoposto a processo e rimesso in libertà, vincolati dal rigoroso precetto dopo lunga prigionia. -

RODOLFI GIOACCHINO, d'anni 45, di Bologna, controllore alla Amministrazione dell'Accademia. - Esaltato liberale, in ambe le epoche, come lo è tuttora. Fu della notte del 4 febbraio, fu sempre nelle riunioni dei ribelli, disse ogni infamità contro il Governo, istigò, difensore di quelli che si armarono e marciarono contro il Governo.

RIZZI PIETRO, d'anni 28, di Bologna, portiere dell'Accademia. - Si è in ambe le epoche fatto conoscere per un esaltato liberale e nemico del Governo, parlando del medesimo, istigando i buoni al partito rivoluzionario, accorrendo nelle notturne riunioni. Negli ultimi giorni della rivolta trovandosi a Ferrara, e si suppone a bella posta colà mandato dai faziosi, essendosi avveduto delle mosse delle truppe austriache per la volta di Bologna, frettolosamente ripatriato ne prevenne il comitato rivoluzionario acciò si potesse mettere in sicuro, come fece.

RIMONDI FRANCESCO, d'anni 49, di Bologna, caporale dell'Accademia. - Fu fra gli esaltati in ambe le epoche, cantò canzoni rivoluzionarie, istigò la bassa plebe al partito liberale e ad armarsi e marciò contro il Governo.

RAFFANINI ANGELO, d'anni 37, di Bologna, inverniciatore. - Segui la corrente in ambe le epoche degli esaltati, e marciò la prima volta.

RATTA Conte GIOVANNI, d'anni 56, di Bologna, possidente. - Soggetto pregiudicato in materia politica. Settario, cooperatore alla rivolta. Fu tra i

faziosi della fatale notte e per essere stato uno dei principali compromessi, emigrò. La sua condotta è tuttora uguale, ed è di quelli che somministrava sussidi ai bisognosi liberali.

RATTA Conte BENEDETTO, d'anni 39, di Bologna, possidente. - Simile al suddetto suo fratello solo che non emigrò.

RUVINETTI LUIGI, già maestro di casa Marescalchi, d'anni 34, di Bologna, negoziante. - Simile al sopradescritto conte Gio. Batta, fuorchè non emigrò ma però marciò, occupando in ambe le epoche il grado di capitano. Nei 44 giorni della rivoluzione, a mano armata, in unione ad altri faziosi obbligò quella commissione governativa a dare l'ordine di arresto del Tartarini. Nell'anarchia si presentò ai quartieri militari li disarmò, e non si seppero dove andassero le armi ritirate.

RAFFANINI GIUSEPPE, d'anni 40, di Bologna, impiegato. - Esaltato, cooperò come sopra, fu tra i rivoltosi della fatal notte, nemico del Governo, istigatore e maldicente e marciò.

ROCCHI LUIGI, d'anni 24, di Bologna, negoziante. - Si dimostrò in ambe le epoche alquanto esaltato, parlò del Governo, cantò nelle pubbliche strade canzoni rivoluzionarie, e marciò la prima volta.

RABBONI FEDERICO, d'anni 23, di Bologna, studente. - Fu fra gli esaltati, cantò canzoni contrarie al Governo in ambe le epoche, fece parte del battaglione Pallade, e marciò la prima volta, ed ora apparisce un poco moderato.

RIZZOLI SILVESTRO, d'anni 64, di Bologna, impiegato nella spedizione di Legazione. - Benchè d'età avanzata, ed impiegato governativo, nulladimeno alla caduta della rivolta, si dimostrò fanatico, disse di ogni infamità contro il Governo, da cui ne era beneficato. Partito la prima volta per trasportare il carteggio di un *bureau*, e ritornato fu anche nell'anarchia degli esaltati liberali. Sempre operò con ipocrisia, come tuttora opera.

ROCCA ANTONIO, d'anni 45, di Bologna, trafficante. - Fu degli esaltati in ambe le epoche, parlò del Governo, istigò al partito liberale, a prendere le armi, ed a marciare contro il sovrano. Fu uno di quelli che provvedevano i viveri per le truppe rivoluzionarie, per la qual cosa partì la prima volta. Ora è assente.

RUGGERI ANTONIO, d'anni 22, di Bologna, negoziante. - In ambe le epoche fu nel numero degli esaltati, accorse alle riunioni per tramare contro il Governo; e marciò la prima volta.

ROVERSI FRANCESCO, d'anni 36, di Marano, domiciliato a Bologna, possidente. - Fu dei caldi, parlò del Governo, accorse alle riunioni dei ribelli, e sentendo che alcuni della Romagna e del ferrarese avevano presa parte a favore del legittimo governo, istigò questi abitanti a partire, com'egli fece, onde andare, come diceva, a mettere in dovere quei scellerati ed infami briganti, venendo allora così chiamati i fedeli sudditi. Ora apparisce alquanto moderato.

RIMONDINI GERMANO, d'anni 23, di Bologna, giovane del negozio Calzoni. - Fu in ambe le epoche assai esaltato, accompagnò cattivi soggetti in materia politica; accorse alle riunioni tenute dai faziosi, nelle quali ancor egli prese parte collo sparlare del Governo, sebbene, come giovane di negozio era assentè dal servizio della guardia, ed essendo anche meschinissimo di finanze, ciò nonostante si monturò e prestò servizio, dal che si può rilevare se fosse dedito o no al partito del disordine.

RIMONDINI PETRONIO, detto lo Storaro, d'anni 38, di Bologna, negoziante di stuoie. - Esaltatissimo in ambe le epoche, istigatore e maldicente, cantò per le pubbliche vie inni e canzoni patriottiche, eccitò a marciare come egli fece per Cesena, appartenendo al corpo di artiglieria e si fa credere che marciasse anche la prima volta. Ora apparisce alquanto moderato.

ROSSI FORTUNATO, d'anni 26, di Bologna, studente. - Fu della notte del 4 febbraio e del Club dei bene conosciuti Zani e Zambianchi con tanti altri simili, marciò ambe le volte, benchè non comparisca nei presentatisi della prima volta, ed è un cattivo soggetto in tutta l'estensione del termine. Il 31 gennaio 1833 fu posto sotto sorveglianza di questa direzione di Polizia.

ROSSI Dr. GABRIELE, d'anni 38, di Bologna, ex professore dell'Università di Urbino. - Nell'epoca della rivoluzione trovavasi in Urbino dove prese parte principale a favore dei ribelli, e teneva continuo carteggio coi primari faziosi di Bologna. Qui ripatriato, ha sempre avvicinati i più caldi nemici del nostro Governo, ed è un soggetto assai temibile cercando di mantenere nei faziosi la speranza di migliore avvenire.

ROSSI DOMENICO, d'anni 24, di Faenza, domiciliato a Bologna, barbiere. - Esaltato liberale, maldicente del Governo, istigatore al partito liberale acciò la bassa plebe prendesse l'arme e marciasse. Fu della notte del 4 febbraio ed appartenne al Club dei fratelli Zani e Zambianchi. Ora apparisce moderato, ma finge.

ROSSI DOMENICO, d'anni 26, di Bologna, lavandaio. - Assai caldo in ambe le epoche. Fu dei capi-complotti della bassa plebe, cantò inni e canzoni rivoluzionarie, istigò a marciare, com'egli fece la prima volta. Ora pare alquanto moderato.

RAMPONI LUIGI, d'anni 45, di Bologna, agente della casa Tanara. - Dimostrò esaltamento pel liberalismo in ambe le epoche. Si vuole che appartenga ancora alle moderne sette. Non mancò di sparlare del Governo, ed istigare odio contro lo stesso. Fu uno dei primi a monturarsi nella prima rivoluzione. Occupò il grado di maresciallo d'alloggio. Spese molto qual propagatore, ed è da temersi pei di lui principî politici.

RINALDI ELIA, d'anni 25, di Bologna, possidente, studente medicina. - Pronunciossi esaltatissimo in ambe le epoche. Fece parte della Legione Pallade, ma per pochi giorni, poichè passato nel corpo d'artiglieria in esso fece l'ordinario servizio. Marcìo la prima volta e nel retrocedere stette rifugiato vari giorni in un suo podere, ove voleva far credere essere sempre rimasto per non marciare, lo che è falso. Avvicinò i primari anarchisti, accorse a tutte le riunioni dei ribelli, istigò a prendere le armi a favore della libertà. Fu tra i monturati ed ora apparisce moderato.

REGOLI Avv. FILIPPO, d'anni 44, di Faenza domiciliato a Bologna, legale. - Fu in ambe le epoche uno dei nemici del Governo, maldicente istigatore. Sempre tenne carteggio coi faziosi della Romagna, ed è uno degli oppositori alle sovrane leggi.

ROLI LUIGI, d'anni 25, di Bologna, locandiere. - Cattivo soggetto in ambe le epoche, e continua ad esserlo, accorse nei Club dei principali faziosi, disse di ogni infamia contro il Governo, istigò il popolo ad armarsi ed a marciare com'egli fece la prima volta, col grado di sottufficiale, volendo far credere che egli andasse via come conduttore di una vettura, ma è falso, perchè era completamente armato. Ora è assente da Bologna ed è locandiere a Castelfranco.

ROMAGNOLI GAETANO, d'anni 26, di Bologna, domestico. - Fu in ambedue le epoche di quelli che secondavano e seguivano la corrente dei maggiori faziosi, marcìo per Ancona la prima volta, benchè non apparisca nel numero dei presentatisi.

RICCI Dr. IGNAZIO, d'anni 40, di Bologna, legale. - Cattivo soggetto in tutta l'estensione del termine, fu di quelli che cooperarono alla rivolta, era fra i faziosi della fatal notte, disse di ogni infamità contro il Governo e fu uno degli istigatori.

RASI Dr. DEMETRIO, d'anni 28, di Ravenna, domiciliato nel Comune di S. Lazzarò, medico. - Fu uno dei più esaltati ribelli. Capo fazioso, istigatore dei villici, per indurli al partito liberale, attentò alla vita dell'E.mo Benvenuti. Disprezzò non poco lo stemma sovrano, evacuandovi sopra. Gli fu ordinato di ripatriare, ma ancora si offre, acciò abbia campo di sollevare gli stolidi villici, e far odiare i Volontari Pontifici contro dei quali dice ogni infamità.

ROSSI Dr. FRANCO, d'anni 25, di Medicina, domiciliato a Bologna, medico. - In ambe le epoche si dimostrò assai affezionato al liberalismo, nei 44 giorni fece parte del battaglione Pallade. Cantò inni e canzoni rivoluzionari, accorse alle riunioni dei faziosi, e sparlò del Governo. Ora si crede fuori di Bologna in condotta.

RIZZI IGNAZIO, d'anni 25, di Bologna, barbiere. - In ambe le epoche si fece conoscere per un esaltato liberale, prestò molti servizi tanto nella Nazionale che nella Civica, e particolarmente di notte, accorse alle riunioni dei ribelli, era uno dei capi complotti. Sparlò assai del Governo e fu degli istigatori. Ora apparisce moderato.

RIGHI ANTONIO, d'anni 26, di Bologna, venditore di libri. - Esaltato in ambe le epoche. Fu dei capi complotto in tutte le riunioni tenute dai ribelli. Disse ogni infamità contro il Governo, della religione e degli ecclesiastici. Cantò nelle pubbliche vie inni e canzoni rivoluzionarie: istigò ad armarsi ed a marciare com'egli fece, e verun miglioramento si è veduto nella sua condotta.

RAMBALDI ANTONIO, d'anni 35, di Bologna, domestico. - Seguì la corrente dei più esaltati liberali, e marcìo la prima volta.

RAMBALDI ANTONIO, d'anni 29, di Bologna, sartore. - Simile al suddetto.

RAMBALDI ANGELO, d'anni 24, di Bologna, scrittore. - Esaltato liberale in ambe le epoche, parlò assai del Governo, accorse nelle riunioni dei ribelli nelle quali prese parte nel tramare contro il Governo. Partì per Ancona, come impiegato nel *bureau* dell'Amministrazione generale militare. Apparisce la sua condotta alquanto moderata.

ROVERI VINCENZO, d'anni 24, di Bologna, cordaro. - Seguì la corrente in ambe le epoche, e marciò la prima volta.

RIZZOLI ANGELO, di anni 23, di Bologna, studente. - Fu degli esaltati in ambe le epoche, accorse alle riunioni dei ribelli, parlò del Governo, fece parte del battaglione Pallade, marciò la prima volta e la sua condotta manifestasi eguale all'antecedente.

ROZZI TERSIZIO, di anni 22, da Bologna, studente. - Come sopra: ora apparisce un poco moderato.

ROVERSI GIUSEPPE, d'anni 31, da Bologna, gargiolaro. - Come sopra, meno che non appartenne al battaglione Pallade.

ROSSI GIUSEPPE, di anni 32, di Minerbio, domiciliato a Bologna, caponepino. - Seguì in ambe le epoche la corrente, e marciò la prima volta.

ROMAGNOLI GAETANO, di anni 29, da Bologna, domestico. - Come sopra.

RONCHETTI FILIPPO, di anni 42, da Bologna, falegname. - Seguì la corrente dei più esaltati, parlò del Governo, e marciò la prima volta.

ROMANI GIUSEPPE, d'anni 30, da Bologna, stampatore. - Come sopra.

RIGHETTI GIOVANNI, di anni 54, da Bologna, rigattiere. - Come sopra.

RAPPINI ENRICO, di anni 29, da Bologna, cappellaro. - Come sopra.

RIZZI ONOFRIO, di anni 19, da Bologna, indoratore. - Fu da cattivi compagni sollevato, ed indotto a marciare, ed imbeverato di cattive massime, non è nemmeno al presente lodévole la sua condotta.

ROSSI FRANCESCO, di anni 36, di Bologna, ex artigliere di Bologna. - Esaltato in ambe le epoche, fece parte delle riunioni dei ribelli, parlò del Governo, istigò al partito liberale e marciò la prima volta.

RIVANI ALESSANDRO, di anni 22, di Bologna, pettinaro. - Seguì in ambe le epoche la corrente e marcìo la prima volta.

RAGAZZI GIUSEPPE, di anni 25, da Bologna, barbiere. - Esaltato e maldicente in ambe le epoche. Capo-complotto della bassa plebe ed istigatore. Marcìo la prima volta.

RONCHETTI MAURO, di anni 25, da Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente, nella bassa plebe, dei più esaltati e marcìo la prima volta.

ROSASPINA BERNARDINO, di anni 37, da Bologna, incisore. - Esaltato in ambe le epoche e sempre coi primari ribelli, parlò assai del Governo, cercò di sollevare il popolo, istigò ad armarsi per difendere la patria ed a marciare contro il Governo, come egli fece, e poco ha cambiato la sua condotta.

RIVANI LUIGI, d'anni 28, di Bologna, legale e possidente. - Fu, ed è anche peggiore del suddetto e fu tra i faziosi armati della notte 4 febbraio.

RICHETTI LAZZARO, di anni 24, di Bologna, sartore. - Seguì la corrente in ambe le epoche della gioventù sfrenata, e marcìo coi rivoltosi la prima volta, verso la Dominante.

ROSSI RAFFAELE, di anni 25, da Bologna, calzolaro. - Come sopra.

RIZZOLI LUIGI, di anni 42, di Bologna, sartore. - Esaltato in ambe le epoche si dimostrò capo-popolo della bassa plebe in tutte le riunioni, e marcìo la prima volta.

RONCHI ANGELO, di anni 26, di Bologna, capellaro. - Come sopra.

ROSSI GIUSEPPE, di anni 24, di Bologna, ebanista. - Come sopra.

RIZZI GAETANO, di anni 34, di Bologna, ex militare. - All'epoca della rivoluzione trovavasi al servizio militare che continuò coi ribelli. Seguì la corrente e marcìo.

ROCCA PIETRO, fratello di Antonio, di anni 36, di Bologna, negoziante. - Esaltato in ambe le epoche fu sempre veduto in unione dei più fanatici coi quali tenne di continuo discorsi allarmanti e contrari alla legittimità, istigò a prendere l'armi e a marciare, com'egli fece, sebbene voglia far credere che si

recasse in Ancona per affari di commercio. Ora è passato nel corpo dei Carabinieri.

RAMPIONESI CARLO, di anni 29, di Bologna, possidente. - Esaltato, si dimostrò sempre del partito liberale, parlò assai del Governo e degli ecclesiastici, accorse alle riunioni tenute dai ribelli nelle quali si tramava contro il Governo, ed istigò il popolo ad armarsi, ed a marciare com'egli stesso fece la prima volta. Al presente la sua condotta apparisce un poco moderata.

REATTI GAETANO, di anni 28, di Bologna, libraro. - Simile in tutto e per tutto al suddetto.

ROSINI LUIGI, di anni 24, da Bologna, ex impiegato. - Come sopra.

RUBBI LUIGI, di anni 25, di Bologna, ex impiegato. - Trovavasi nell'epoca della rivoluzione militare a Forlì e continuò il servizio coi ribelli, coi quali marciò la prima volta.

RUBBI PIETRO, di anni 21, da Bologna, macellaro. - Per la poca età che contava all'epoca della rivolta, dai suoi compagni stimolato, per cui marciò per Ancona coi ribelli, e nell'anarchia ancora si dimostrò fanatico, e si crede che marciasse per Cesena.

ROLATI MAURO, di anni 22, di Bologna, macellaro. - Simile in tutto al suddetto.

RUVINETTI CAMILLO, di anni 50, da Bologna, ex tenente. - Si dimostrò esaltato per liberalismo, cercò di sollevare i borghesi ed i militari acciò prendessero parte, in favore dei faziosi, parlò assai del Governo e marciò ancor egli con le truppe dei ribelli. Ora dicesi di nuovo al servizio delle truppe pontificie.

ROSA GIOACCHINO, di anni 21, da Bologna, ex militare, ora ebanista. - Nell'accadere della rivoluzione trovavasi al servizio militare in Cesena nel quale continuò a servire coi ribelli, marciando con essi fino ad Ascoli. Ora dicesi di nuovo al servizio delle truppe pontificie.

RUFFILI GIUSEPPE, di anni 46, di Bologna, carabiniere a cavallo. - Era Carabiniere in Bologna e continuò il suo servizio coi ribelli, coi quali marciò, ma non fu mai nel numero dei fanatici, dovette però secondare il partito per vivere. Ora trovavasi nello stesso corpo dei Carabinieri.

ROSINI ANTONIO, d'anni 24, di Bologna, computista. - Esaltato fu in ambe le epoche, accorse alle riunioni dei faziosi nelle quali disse ogni infamità contro il Governo. Cantò coi suoi compagni inni e canzoni patriottiche, istigò a prendere le armi, ed a marciare com'egli fece la prima volta col grado da caporale e si fa credere che marciasse pure per Cesena nell'anarchia. Anche presentemente non è lodevole la sua condotta.

ROMAGNOLI LUIGI, di anni 24, da Bologna, ingegnere. - Simile in tutto al suddetto, ma ora apparisce alquanto moderato.

RUGI MAURO, di anni 55, da Bologna, ex militare. - Era nell'epoca della rivoluzione al servizio militare, e lo continuò coi ribelli e marciò fino in Ancona.

ROVERSI MAURO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Esaltato fu in ambe le epoche, e dei principali liberali. Sparlò assai contro il Governo e gli Ecclesiastici tutti, istigatore al liberalismo; fu uno di quelli che attentarono la vita di un impiegato di polizia nei pubblici giardini, e lo percosse con una guanciata. La sua condotta ha migliorato.

RUSCONI VINCENZO, di anni 36, da Bologna, possidente. - Esaltato segretamente, cooperò in unione dei più faziosi alla rivolta e la condotta sua presente è mediocre.

RUSCONI FRANCESCO, di anni 37, di Bologna, possidente. - Esaltato liberale. Fu della notte del 4 febbraio intrinseco amico dei principali faziosi, marciò la prima volta abbenchè non comparisca nei ruoli dei presentati. Occupò il grado di Aiutante Maggiore con soldo, e sembra tuttora moderato.

ROSSI Dr. GABRIELE, di anni 36, di Bologna, medico. - Fu dei primari faziosi, maldicente del Governo in tutti i pubblici raduni e specialmente nella farmacia che praticava, e si distinse anche come istigatore. Ora apparisce moderato.

RAGANI Cav. CESARE, di anni 46, di Bologna, possidente. - Settario. Nella notte del 4 febbraio fu uno di quelli che si presentarono al Preside e lo obbligarono a cedere il governo, occupò il grado di colonnello, marciò, ed è uno di quei ribelli che non possono rientrare nei domini pontifici.

RICHI Dr. GIOVANNI, di anni 36, di Bologna, legale. - Mostrò esaltamento in ambe le epoche. Fu della notte del 4 febbraio. Appartenne al Club dei primari ribelli. Parlò del Governo, istigò contro del medesimo. Occupò il grado di aiutante maggiore con soldo e le attuali circostanze lo fanno comparire tranquillo.

RACCHETTI TOMMASO, di anni 29, di Bologna, maestro di musica. - Fu esaltato in ambe le epoche, accompagnò sempre, come tuttora accompagna, i maggiori pregiudicati in politica, pronosticando vicina la libertà dei popoli italiani.

ROBERTI Dr. GIUSEPPE, di anni 29, di Bologna, legale. - Simile al suddetto, si oppose di più alle leggi della Segreteria di Stato e per essere stato riconosciuto dai faziosi per uno dei principali esaltati venne eletto ufficiale della Nazionale.

ROSSI ANGELO, di anni 23, di Bologna, possidente. - Esaltato liberale e maldicente. Cantò nelle pubbliche vie inni e canzoni patriottiche. Si associò coi rivoluzionari che marciarono la prima volta ed ora apparisce alquanto moderato.

REMONDINI PETRONIO, di anni 46, di Bologna, falegname. - Esaltato liberale, ed istigatore della gioventù al partito stesso. Marciò la prima volta.

ROMANI PELLEGRINO, di anni 32, da Bologna, ex militare. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

RIZZI GIOVANNI, di anni 32, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

RONDANINI GIUSEPPE, di anni 26, di Bologna, ex militare. - Come sopra.

RAGGI ANTONIO, di anni 26, da Bologna, sartore. - Come sopra.

RUVINETTI GIUSEPPE, di anni 35, di Bologna, negoziante. - Si dimostrò in ambe le epoche fanatico pel liberalismo; fu compagno sempre dei principali nemici del Governo, parlò assai, istigò i buoni al partito dei faziosi consigliandoli a prendere le armi e a marciare per opporsi all'avanzamento delle Truppe Pontificie. Ora apparisce moderato.

ROVATTI Avv. PETRONIO, di anni 67, di Bologna, legale. - Fu appassionato in ambedue le epoche pel liberalismo. Fece parte dei legali che si opposero alle leggi sovrane.

RAMPONI FILIPPO, d'anni 40, di Bologna, causidico. - Simile in tutto al suddetto.

ROGNETTI Avv. PAOLO, d'anni 52, di Bologna, causidico. - Parlò questi pubblicamente in ambe le epoche contro il liberalismo, per cui fu dai faziosi preso in odio e chiamato col nome di Brigante: invitato dalla Curia in tempo dell'anarchia a concorrere alla riunione dei legali per essere maggiormente compromesso, ancora egli intervenne e firmò l'atto di protesta contro le leggi della Segreteria di Stato, per la quale unica cosa non può ammettersi in questo Stato.

ROVERSI Dr. LORENZO, d'anni 32, di Bologna, causidico. - Dimostrò assai trasportato pel liberalismo di cui parlò in favore: fu degli istigatori alle note leggi.

RUVINETTI Dr. GAETANO, d'anni 38, di Bologna, causidico. - Come sopra.

ROSSI Dr. LUIGI, d'anni 26, di Bologna, medico chirurgo. - Fece parte della legione di Pallade, come volontario ed in ambe le epoche si mostrò fanatico liberale, poichè parlò del Governo e degli ecclesiastici, fu visto sempre unito ai primari faziosi nemici dell'ordine, e gli si dà ancora la taccia d'istigatore.

S

SPAGGIARI GIUSEPPE, d'anni 60, di Bologna, possidente. - Antico Massone, ed anzi graduato della Loggia. Esaltato liberale e nemico del Governo, cooperò alla rivolta, somministrò contanti del proprio per propagare la rivoluzione, parlò del Regime pontificio. Istigò il popolo ad armarsi ed a marciare: occupò il grado di colonnello in ambe le epoche. Nel tempo dell'anarchia fece marciare il di lui figlio maggiore col grado di ufficiale per Cesena, Dà bene spesso dei sussidi ai liberali bisognosi, e la sua condotta è sempre eguale.

SPAGGIARI CESARE, d'anni 24, di Bologna, possidente. - La sua condotta ed operato furono eguali al padre: occupò il grado di ufficiale col quale marciò per Cesena.

SPAGGIARI POMPEO, d'anni 22, di Bologna, possidente. - Nelle decorse vicende, siccome occupato negli affari di campagna per la propria famiglia, non ebbe tempo di potersi distinguere ed immischiarsi in affari politici, ma ora, invece di essere pacifico suddito, la sua condotta è assai più peggiore di quella del padre e del fratello, essendo sempre accompagnato ai principali nemici del Governo, sparla assai del medesimo, beffeggia gli ecclesiastici, gli impiegati ed i sudditi fedeli della S. Sede.

SUPPINI Dr. CARLO, d'anni 31, di Bologna, legale. - Esaltato assai è stato in ambe le epoche e maggiormente nel tempo dell'anarchia per cui marciò per Cesena, parlò sempre del Governo, accorse alle riunioni dei ribelli, istigò la plebe a prendere le armi ed a marciare. Fu caporale nella guardia civica e la sua condotta presente è poco migliorata.

SUPPINI CESARE, d'anni 26, di Bologna, studente. - Di equal condotta del suddetto, e fu della notte del 4 febbraio. Fece parte del battaglione Palade, marciò ambe le volte, ed emigrò.

SCARANI FILIPPO, d'anni 24, di Bologna, ex impiegato di Finanza. - Fu tra i faziosi della notte del 4 febbraio, parlò del Governo, marciò ambe le volte, ed era del Club dei fratelli Zanni e Zambianchi.

SCARANI GAETANO, d'anni 41, di Bologna, impiegato del Demanio. - Come l'ultimo descritto, meno che non è marciato.

SCARANI LUIGI, d'anni 32, di Bologna, impiegato particolare. - Fu della notte del 4 febbraio, si crede che marciasse la prima volta, benchè non apparisca nel ruolo dei presentati, fu dei maldicenti del Governo ed istigatore in favore del liberalismo. Marciò per Cesena. Tirò un colpo al Colonnello Barbieri e per non averlo colpito si mordeva le mani dalla dispiacenza. Emigrò poscia in Francia.

SUPINI GAETANO, d'anni 25, di Bologna, impiegato al censo. - Esaltato liberale in ambedue le epoche ed in particolare nel tempo dell'anarchia, marciò per Cesena coprendo il grado di caporale. Poco ha migliorato la sua condotta.

SUPPINI GIUSEPPE, fratello, d'anni 23, di Bologna, emanuense. - Fu tra i faziosi della notte del 4 febbraio. Si dimostrò avverso al Governo ed alla religione sparlandone, marciò per Cesena col grado di sergente, e l'attuale sua condotta mostra di essere poco migliorata.

STANZANI ANGELO, d'anni 26, di Bologna, caffettiere. - Notasi pel di lui esaltamento. Fu dei ribelli della notte del 4 febbraio: tenne nel suo caffè radunanze dei faziosi, rimarcasi quale istigatore contro il Governo, marciò per Ancona e credesi anche per Cesena. Nessun cambiamento dimostra l'attuale di lui condotta.

SARAGONI PASQUALE, d'anni 30, di Bertinoro, domiciliato a Bologna, flebotomo. - Prima che accadesse la rivoluzione si unì a vari altri studenti che radunatisi in casa Bassani e chiusi in una camera coi pugnali alla mano giurarono l'atterramento del Governo Pontificio, o di morire. Si fa credere che fosse della notte del 4 febbraio. Nella mattina del 5 tutti i giurati del detto Club avevano un egual segnale tricolore, accorse egli in tutte le riunioni ribelli, sparì del sovrano, istigò il popolo al liberalismo, marciò la prima volta, ed emigrò a Marsiglia. Ora apparisce quieto, ma il suo pensare è uguale al passato, continuando ad avvicinare i principali ribelli.

SARAGONI FLORIDO, fratello, d'anni 24, di Bertinoro, domiciliato a Bologna, libraro. - Cattivo soggetto ma di miglior condotta del fratello, marciò ambedue le volte, ma non fece parte della riunione Bassani e non emigrò.

SARAGONI PIETRO, fratello, d'anni 22, di Bertinoro, domiciliato a Bologna, barbiere. - Simile in tutto a quest'ultimo di lui fratello.

SARAGONI BARTOLO, fratello, d'anni 20, di Bologna, orefice. - La poca età che allora aveva non gli permise la prima volta di marciare, ma nel tempo però dell'anarchia volle ancor egli partire per Cesena coi ribelli, e la sua condotta non è stata migliore di quella dei suoi fratelli.

STORNI RAFFAELE, d'anni 24, di Bologna, muratore. - Pessimo soggetto e facinoso: fu della notte del 4 febbraio, marciò ambe le volte e la di lui condotta è sempre cattiva.

SABATTINI GAETANO, d'anni 26, di Bologna, ebanista. - Seguì la corrente dei più esaltati in ambe le epoche e marciò la prima volta.

SPETTOLI GIUSEPPE, d'anni 45, di Bologna, ex-impiegato politico. - Nell'epoca che era ispettore al confine della Toscana, favoriva l'introduzione dei libri proibiti provenienti dalla Francia, e delle stampe rivoluzionarie. Fecesi in ambe le epoche conoscere attaccato al liberalismo, e nemico del Governo, per cui venne dimesso dall'impiego.

SABATTINI FRANCESCO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Fu tra i più esaltati della notte del 4 febbraio. Si occupò in unione di Abramo Asti a provvedere per quella fatal notte delle cariche per i rivoltosi, fu degli istigatori, si trovò in tutte le riunioni nelle quali prese parte, marcìo la prima volta per la Romagna, e la seconda ancora ritenendosi che non giunse a Cesena. È tuttora temibile ed è sottoposto a stretta sorveglianza dalla polizia.

SABBATTINI GAETANO, d'anni 46, di Bologna, ex-impiegato al Forte Urbano. - È indiziato per settario. Fu del Club del Direttore di Forte Urbano. Tenne radunanze di faziosi alle quali pure vi concorsero ancora dei modenesi. Venne dimesso dall'impiego e vincolato da precetto. L'attuale sua condotta appare moderata, ma ne fa dubitare concorrendo tutto il giorno al di lui caffè molti pregiudicati in materia politica, i quali si permettono discorsi allarmanti.

SABATTINI CESARE, d'anni 36, di Bologna, già impiegato di Polizia. - Parimenti è indicato per settario, ed esaltato liberale, fu fra gli armati della notte del 14 febbraio, e durante i 44 giorni venne impiegato presso il Ministero di Polizia da Pio Sarti. Al tempo dell'anarchia siccome godeva la fiducia dei faziosi, venne affidato il protocollo riservato dalla Direzione Provinciale di Polizia. È tuttora temibile per le di lui molte relazioni, benchè appaia quieto.

SABATTINI SERAFINO, d'anni 25, di Bologna, comico. - Anche egli notasi per settario liberale e nemico del Governo. Fu fra i principali ribelli della notte del 4 febbraio, istigatore, maldicente e marcìo ambe le volte. È tuttora cattivo e sottoposto a sorveglianza con ordinanza 27 maggio 1831.

SABATTINI SAVERIO, d'anni 23, di Bologna, studente. - Come sopra, meno che non fu sottoposto a sorveglianza. Appartenne però alla legione Pallade.

SANTI FORMENSIO GAETANO, d'anni 44, di Bologna, negoziante. - Fu in ambe le epoche esaltato liberale e nemico del Governo. Istruì con false dottrine la inesperta gioventù, consigliò il popolo a prendere le armi, dicendo essere necessario che tutti si prestassero per liberarsi dalla schiavitù degli ecclesiastici.

In ambe le epoche fu capitano monturato, e nei 44 giorni fu degli organizzatori della Guardia Nazionale. Apparisce ora moderato.

SIBAUD VINCENZO, di anni 23, di Bologna, studente. - Dimostrò molto esaltato ed amante del disordine. Fu dei ribelli della notte del 4 febbraio. Marcìo ambe le volte, disse male del Governo ed è tuttora di cattiva condotta.

SPECIOTTI TITO, d'anni 27, di Bologna, studente. - Esaltato liberale ed istigatore anarchista. Appartenne alla Legione Pallade e marcìo ambe le volte armato.

SACCHETTI PIETRO, d'anni 42, di Bologna, possidente. - In ambedue le epoche si dimostrò assai trasportato pel liberalismo, ed avverso al Governo Pontificio, contro cui pronunciò discorsi infamanti: lo si vidde intervenire al Club dei principali faziosi, e fu dei monturati col grado di caporale. Ora pare moderato.

SCARAMUCCI GIOVANNI, d'anni 30, di Bologna, sartore. - Seguì la corrente dei faziosi, marcìo per Cesena, ed al fatto di armi colà avvenuto perdette una gamba. Viene bene spesso sussidiato dal noto Audinot.

SIROTTI CARLO, d'anni 22, di Bologna, possidente. - Dimostrò esaltato ed istigatore, parlando del Governo e degli ecclesiastici. Fece parte dei faziosi la notte fatale, appartenne al Club dei primari ribelli ed occupò il grado di servente. Poco sembra aver migliorato in opinione politica.

SCUPELLARI PAOLO, d'anni 46, di Imola, domiciliato a Bologna, Ispettore politico alle porte della città. - Tanto nel tempo della rivoluzione che in quello dell'anarchia trovavasi a Castelfranco quale capo infermiere della Casa di condanna. In ambe le epoche si dimostrò esaltato pel liberalismo, parlando del Governo e dei Preti, spesso diceva ancora — *che questi avevano finito di soverchiare e tener schiavi i popoli.* — Colà veniva reputato novellista, frequentava quel pubblico caffè, e leggendo i fogli deduceva discorsi in favore del partito rivoluzionario, onde accrescere il numero dei malcontenti e dei seguaci del disordine in quel paese. Ristabilitosi il Governo legittimo fu imprigionato per delle proposizioni dette contro lo stesso, ma s'ignora il risultato di detta carcerazione. Ora apparisce cambiato.

SETTI Dr. GIUSEPPE, d'anni 50, di Bologna, legale. - Si nota anch'esso per settario. Viene descritto come contrario ai principî della legittimità e segna-

tamente verso la S. Sede. È fornito però di molta ipocrisia e scaltrezza e tenne segreto carteggio coi ribelli esteri, lo che si suppone faccia anche al presente. Fu fra i legali che si opposero alle note leggi di segreteria di Stato.

SPECIOTTI Avv. **PIETRO PAOLO**, d'anni 50, di Bologna, legale. - Si ritiene per settario. In ambe le epoche si pronunciò contro il Governo sebbene si regolasse con riserva. Fu del Club degli avvocati Zanolini e Vicini, e dei principali collaboratori di questo ultimo.

SCUPELLARI **ANTONIO**, d'anni 26, di Imola, domiciliato a Bologna, impiegato all'Ufficio Prov.i. - Tanto nel tempo della rivoluzione che in quello dell'anarchia trovavasi a Castel Franco qual capo infermiere della Casa di Condanna. In ambe le epoche si mostrò esaltato pel liberalismo, parlando del Governo e dei preti e fu dei principali ribelli che giravano per le strade a parlare contro il Governo in unione dei conosciuti Ballestrazzi ed altri pochi faziosi, e fece di tutto per tener sollevati quei popolani. Si trasferì a Modena e fu uno di coloro che si introdussero nel magazzino delle armi del Duca e ne distribuirono ai faziosi modenesi e bolognesi colà accorsi. Introdottosi ancora nell'appartamento di quel sovrano dicesi per sicuro che vi evacuasse nella di lui camera accompagnando un tal sozzo atto con molti altri tratti ingiuriosi: apparisce presentemente cambiato.

SARTI Dr. **PIO**, d'anni 47, di Bologna, legale. - Anch'egli si vuole settario. Fu uno dei primi capi della rivoluzione. Venne dai ribelli nominato ministro di polizia (si legga il *Precursore* n. 2 pag. 8 linee 48) ed è nel numero di quelli cui non è permesso rientrare nei domini della S. Sede.

SILVANI Avv. **ANTONIO**, d'anni 52, di Bologna, legale. - Fu uno dei primari capi: cooperò molto alla rivolta. Era dei componenti la Commissione del Governo provvisorio rivoluzionario, e sottoscrisse l'atto di detronizzazione del nostro sovrano. È perciò al medesimo proibito di rientrare nello Stato Pontificio.

SPISANI **GEMINIANO**, di Bologna, negoziante. - In ambe le epoche fu degli esaltati pel liberalismo; fu capo popolo, istigatore e maldicente del Governo. Durante i 44 giorni si vedeva sempre di guardia al pubblico palazzo per cui veniva chiamata la sentinella morta perpetua. Allorchè giunse arrestato l'Em.mo Benvenuti promosse gridi e dileggi contro il medesimo, marciò per Ancona. In tempo della Guardia Civica percorreva incessantemente la città per accettare

offerte onde fare fabbricare cannoni da servire ai faziosi per opporsi all'avanzamento delle Truppe Pontificie. È tuttora temibile.

SAMPIERI M.^{se} FRANCESCO, d'anni 48, di Bologna, possidente. - Si vuole nel numero dei settari rivoluzionari e dei nemici del Governo, tanto nei 44 giorni, quanto nel tempo dell'anarchia diede sussidi a vantaggio del liberalismo ed occupò il grado di sottotenente di cavalleria.

SALVIGNI GIOVANNI, d'anni 27, di Bologna, studente. - Settario del Club di Napoleone De Masina, e contrario al Governo, fu nel numero dei ribelli della notte del 4 febbraio, marcìo ambe le volte, ed ora trovasi detenuto e sotto processo per affari politici, e cioè per la stessa causa del suddetto De Masina.

SALVIGNI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, studente. - Meno che non consta che facesse parte d'alcuna setta, in tutto il rimanente fu della stessa condotta ed operato del di lui fratello Giovanni. Non mostra avere cambiato opinione.

SARTORI Conte FILIPPO, d'anni 46, di Bologna, ex-ufficiale. - Antico settario e pericoloso. Caldo ribelle e soggetto temibile su di ogni rapporto. Marcìo la prima volta, sparìo in ambe le epoche, ed istigò contro il Governo. Occupò il grado di aiutante maggiore con soldo. Spacciava esso protezioni, decorazioni ed onori, della qual cosa venutone a conoscere la Superiorità, ne ordinò stretta sorveglianza col n. 222 del 13 marzo 1833. Ora trovasi in Francia.

SCAGLIARINI DOMENICO, d'anni 42, di Mirandola, domiciliato a Bologna, cappellaro. - Si è in ambedue le volte fatto distinguere per uno degli esaltati liberali e maldicenti del Governo. Istigò molto al partito liberale, fu uno dei principali autori della perquisizione in casa Tartarini, ed era dei monturati.

SCAGLIARINI EUGENIO, d'anni 36, di Mirandola, domiciliato a Bologna, cappellaro. - Simile al suddetto ed occupò il grado di aiutante, anzi di sergente maggiore.

STELLA Conte GIO. PAOLO, d'anni 38, di Bologna, possidente. - Fu tra i ribelli della notte del 4 febbraio, ed era anche antecedentemente partecipe della rivolta che doveva accadere, alla quale cooperò ancor egli. In ambè le epoche fu sempre degli esaltati e compagno dei primafi faziosi, come tuttora lo è. Disse di ogni infamità contro il Governo e fu del Club dei ben noti Aria, Conte Montanari, Guastavillani, Landi, e tant'altri dello stesso calibro.

SANTELLI LUIGI, d'anni 40, di Bologna, cappellaro. - Fanatico assai in ambe le epoche, accorse armato alle riunioni che si tenevano dal popolo ribelle, nelle quali tramavasi contro il Governo. Sparlò del Governo, istigò la bassa plebe a prendere le armi ed a marciare, e per maggiormente incoraggiare quelli che partivano per Cesena li accompagnò fuori a qualche distanza da Bologna chiamandoli col nome di Eroi e veri difensori della Patria. Marciò la prima volta, sebbene non comparisca nei ruoli dei presentati. Ora sembra moderato.

SERRA FEDERICO, d'anni 28, di Bologna, scrittore. - In ambe le epoche si dimostrò esaltato. Fu tra i faziosi della fatal notte, parlò del Governo, istigò a favore del liberalismo, e fu impiegato nel Bureau dello Stato Maggiore, in grazia di essere stato conosciuto del partito rivoluzionario. Ora apparisce alquanto moderato.

SFORZA VITTORIO, d'anni 48, di Bologna, possidente. Esaltato in ambe le epoche pel liberalismo, avvicinò sempre soggetti pregiudicati nemici del Governo, parlò di questo, ed istigò al partito dei faziosi, ed a marciare come fece egli, non per Cesena, ma per la Romagna.

SCARAMELLI PETRONIO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - In ambedue le epoche fu esaltato, parlò del Governo, istigò al partito liberale e cantò nelle pubbliche vie inni e canzoni rivoluzionarie anche dopo ristabilito il buon ordine. Venne arrestato la sera del 22 aprile 1833 sorpreso in flagrante in unione ad altri giovani che cantavano canzoni liberali e sediziose. Mostra di aver poco migliorata la condotta.

SIMONI FILIPPO, di anni 40, di Bologna, possidente e commerciante. - Esaltato liberale fu in ambedue le epoche, accorse a tutte le riunioni tenute dai primari nemici del Governo, e disse d'ogni infamità contro la sovranità. Fu dei capi popolari, fece di tutto a ciò il popolo prendesse partito pel liberalismo. Occupò il grado di capitano Quartier Mastro dello Stato Maggiore, e la sua condotta non ha migliorato che poco.

SERRA LUIGI, d'anni 51, di Bologna, ex capitano italiano. - Antico settario, fu della notte fatale e dei nemici del Governo, parlò assai, istigò i popoli a prendere le armi, ed a marciare come egli fece la prima volta col grado di capitano, e comandò il fuoco contro le truppe austriache a Rimini, sostenendo vigorosamente la zuffa.

SARTI PLACIDO, d'anni 58, di Bologna, ex-capitano italiano. - Simile al suddetto ed appartenne allo Stato Maggiore.

SORAGNI FRANCESCO, d'anni 30, di Ravenna, domiciliato a Bologna, possidente. - Fu dei faziosi della notte del 4 febbraio, pronunciossi contrario al Governo, sparlandone infamemente e calunniando ancora gli ecclesiastici, mantenne corrispondenza coi ribelli della Romagna, e tuttora si pretende che in ciò continui, ma con maggiore cautela.

SPECIOTTI FRANCESCO, d'anni 34, di Bologna, ozioso. - Fu della notte del 4 febbraio, frequentò, come al presente ancora avvicina, i più manifesti faziosi ed esaltati liberali.

SANTINI SANTE, d'anni 39, di Bologna, caffettiere. - Spiegò esaltamento in ambe le epoche, accorrendo alle adunanze dei ribelli e praticando i più avversi del Governo Pontificio, per cui venne prescelto alla custodia dell'Em.mo Benvenuti cogli altri che si pronunciarono altamente pel liberalismo.

SARTI ROSA V.a MINGHETTI, sorella del Dr. Pio Sarti, d'anni 50, di Bologna, possidente. - Fu sempre portatissima pel liberalismo, tenne in sua casa riunioni dei principali ribelli, in tempo della rivoluzione offrì in dono L. 100 al Comitato Militare e somministrò altra somma ancora per formare una bandiera tricolorata. Vuolsi che al presente contribuisca alla propaganda.

SOAVI ANDREA, d'anni 50, di Milano, domiciliato a Bologna, Maresciallo d'alloggio dei Carabinieri. - All'accadere della rivolta trovavasi al servizio dei Carabinieri nella Compagnia di Fermo, col grado di Maresciallo d'Alloggio, ma non si conosce qual parte prendesse in tale evento. Il Colonello Zamboni però al ripristinamento dell'ordine lo rimise nello stesso corpo, ed ora con attività disimpegna le proprie attribuzioni.

SOAVI GAETANO, d'anni 40, di Bologna, cuoco. - Seguì in ambe le epoche la corrente dei più fanatici, marciò la prima volta.

SANTI PACIFICO, d'anni 25, di Bologna, servitore di piazza. - Intervendo alle adunanze dei faziosi, parlando del Governo, istigando il popolo ad armarsi e marciare: si dimostrò in ambe le epoche esaltato liberale. Oltre ciò ritirossi in Ancona, e si vuole ancora che partisse per Cesena per opporsi volta, come sartore dell'armata ribelle. Ora apparisce moderato.

SANTARINI CESARE, d'anni 26, di Bologna, pizzicagnolo. - Simile in tutto al suddetto.

SANDONI FRANCESCO, d'anni 42, di Bologna, sartore. - Esaltato liberale ed istigatore al partito dei faziosi. Sparlò del Governo, istigò al partito liberale, cantò nelle pubbliche vie inni e canzoni rivoluzionarie, marciò la prima volta, come sartore dell'armata ribelle. Ora apparisce moderato.

STAVOLI SALAROLI Conte ENEA, d'anni 36, di Parma, domiciliato a Bologna, possidente. - Ha fama di settario, sparlò del Governo, istigò al Partito liberale, ed a marciare locchè egli fece nella prima rivolta, dimostrossi insomma contrario alla S. Sede, ed ora è nei Cacciatori Pontifici.

SPOGLIANTI PIETRO, d'anni 32, di Bologna, muratore. - Precettato di rigore per ladro. Seguì la corrente con la plebe e marciò la prima volta.

STANZANI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, muratore. - Come sopra, fuori che non è precettato.

SAMOGGIA PIETRO, d'anni 30, di Bologna, gargiolaro. - Come sopra.

SASSI ANTONIO, d'anni 19, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

STUPAZZONI GIOVANNI, d'anni 22, di Bologna, ortolano. - Come sopra.

SARSELLI TITO, d'anni 25, da Bologna, studente. - Esaltato in ambe le epoche, istigatore de' suoi compagni, e maldicente del Governo. Appartenne al Battaglione Pallade, marciò la prima volta, ed ora è quieto.

SARTI GAETANO, di anni 28, da Bologna, facchino. - Precettato di rigore per ladro; seguì la corrente con la plebe e marciò la prima volta.

SPEZIALI SANTE, d'anni 26, da Bologna, piazzarolo. - Come sopra, ma non è precettato.

SALETTI GIUSEPPE, d'anni 38, da Bologna, macinatore di galla. - Seguì la corrente con la plebe e marciò la prima volta.

SAGNOTTI GAETANO, d'anni 29, da Bologna, venditore di dolci. - Seguì la corrente in ambe le epoche e marciò la prima volta. Cantò canzoni rivoluzionarie.

SARTONI PIETRO, di anni 51, da Bologna, sartore. - Come sopra.

SANTINI GAETANO, di anni 35, di Bologna, barbieri. - Come sopra.

SANDRI FRANCESCO, di anni 29, di Bologna, studente. - Si dimostrò in ambe le epoche esaltato pel liberalismo. Appartenne ai faziosi della notte del 4 febbraio. Fece di tutto dal canto suo per istigare i scolari ed altri al partito liberale. Sparlò del Governo. Fece parte del Battaglione Pallade. Marciò la prima volta e tuttora continua ad essere cattivo.

SCARSELLI PIETRO, d'anni 51, da Bologna, ex Ufficiale pensionato. - Antico masone. Dimostrò in ambe le epoche esaltato pel liberalismo, cooperò all'incremento del partito liberale rivoluzionario, istigò a marciare, come ei fece, ed in detta epoca fu nominato capitano di cavalleria con soldo.

SIMONI ADAMO, di anni 42, da Bologna, vetturino e cappellaro. - Seguì la corrente con la plebe, ora è in Francia.

SERAFFI RAIMONDO, di anni 29, da Bologna, ex Ufficiale pensionato. - Era militare in Ancona, allorchè accadde la rivoluzione e prese servizio dai ribelli coi quali marciò. Nel tempo dell'anarchia dimostrò uguale esaltamento, ma non si conosce che prendesse parte attiva.

SASSATELLI CARLO, di anni 20, di Bologna, falegname. - Istigato dai compagni, è troppo giovane per conoscere le mancanze che commetteva, marciò la prima volta e credesi anche la seconda per Cesena. Ora la di lui condotta è lodevole.

SANDONI ALESSANDRO, di anni 53, di Bologna, Tenente delle Truppe Pontificie. - Maresciallo d'Alloggio nei Carabinieri era allorchè accadde la rivoluzione, fu promosso a sottotenente della linea, e marciò con le orde dei ribelli. In seguito fu riaccettato nel suddetto corpo col primo suo grado, ma caduto in sospetto verso i faziosi in tempo dell'anarchia, si trasferì a Ferrara e venne amesso nelle truppe che erano organizzate dal Sig. Colonnello Zamboni, nelle quali ora trovasi Tenente.

SANTINI GAETANO, di anni 22, da Bologna, filatoliere. - Seguì la corrente in ambe le epoche, e marciò la prima volta.

SCANDIANI PIETRO, di anni 35, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

SOGLIA EUGENIO, di ani 33, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

SOLDATI PIETRO, di anni 20, di Bologna, calzolaro. - Come sopra.

SUCCI Avv. FRANCESCO, di anni 48, da Bologna, legale. - Fu uno di quelli che davano consiglio ai principali ribelli per il buon andamento della loro causa, parlò assai contro il Governo, e fu uno degli oppositori alle leggi della Segreteria di Stato.

SACERDOTI Avv. FRANCO, di anni 54, di Bologna, legale. - Simile in tutto al suddetto.

SAVINI CARLO, di anni 56, di Bologna, possidente. - Cooperò con altri faziosi alla rivolta per cui venne nominato Prefetto di Bologna. (V. il *Monitore* n. 9). Nell'anarchia, godendo egli la confidenza dei rivoltosi, lo scelsero loro deputato spedendolo a Modena dal generale austriaco per intendere se aveva l'ordine di fare avanzare le Truppe sotto i di lui comandi per queste provincie. Ora fa l'ipocrita.

SIGILLI CARLO, di anni 33, di Bologna, negoziante. - In ambe le epoche si fece scorgere assai esaltato, perchè frequentava i più cogniti faziosi, parlava del Governo, e cantava canzoni patriottiche per le pubbliche strade. Ora apparisce moderato.

STAGNI GAETANO, di anni 30, di Bologna, possidente. - Pronunciossi con maggiore esaltamento del suddetto, brigò in favore del partito liberale, parlò nei modi più ributtanti del Governo, intervenne alle adunanze rivoluzionarie, ed emigrò poi in Francia.

SCARFAROTTI Avv. BARTOLOMEO, di anni 47, di Bologna, legale. - Fu del Club degli avvocati Vicini, Zanolini e Dr. Sarti, coi quali cooperò alla rivolta, ma con grande riservatezza, e nel tempo dell'anarchia fu uno dei principali oppositori alle leggi emanate dalla Segreteria di Stato.

SANDRI Avv. GIOVANNI, di anni 56, di Bologna, legale. - Esaltato e fanatico liberale. Insinuò la propria famiglia ed altri individui ancora a prendere parte a favore dell'insurrezione, per cui il proprio di lui figlio Franco fu attivissimo proselite della rivolta e marciò, Fu ancora degli oppositori alle leggi Sovrane.

SARTI Dr. GERMANO, di anni 38, di Bologna, legale. - Fu uno degli scaltri Consiglieri liberali, parlò del Governo, e si oppose alle leggi della Segreteria di Stato.

SUCCINI Dr. GAETANO, di anni 37, di Bologna, legale. - Simile in tutto al suddetto.

SABATTINI ALDEBRANDO, di anni 38, di Bologna, flebotomo. - È stato sempre pel liberalismo esaltato, parlò di continuo, e disse d'ogni infamità del Governo, istigò al partito liberale, praticò e pratica ancora i principali nemici del Governo.

SOVERINI LUIGI, di anni 36, di Bologna, ex militare Pontificio, ozioso. - Trovavasi nell'accaduta rivoluzione al servizio militare della S. Sede, e continuò a servire i ribelli. Si dimostrò in ambe le epoche assai esaltato, parlò del Governo, fu dai faziosi nominato Sergente istruttore, e marciò ambe le volte.

STARINI GAETANO, di anni 35, di Bologna, sartore, ora militare. - Esaltato si dimostrò ambe le epoche, accorse alle riunioni dei ribelli e marciò la prima volta.

SERRACCHIOLI GAETANO, di anni 44, di Bologna, Ufficiale reduce. - Antico settario e cattivo soggetto sotto ogni rapporto. Avvicinò i primari faziosi, coi quali istigava a prendere le armi contro il Governo, che con discorsi infamava. Emigrò in Francia la prima volta ed occupò il grado di Ufficiale in ambe le epoche. Credesi ora faccia parte del reggimento di linea organizzato dal Colonnello Zamboni.

SARRONI Cav. CAMILLO, di anni 54, di Bologna, Ufficiale reduce. - Esaltato liberale, parlò assai del Governo, istigò al partito rivoluzionario, e per essere stato accetto ai ribelli, venne nominato in ambe le epoche Capitano Aiutante Maggiore di Piazza. Ora è moderato.

SASSI GAETANO, di anni 33, di Bologna, bianchigino. - Fu della notte del 4 febbraio. Come uno dei Capi della Plebe, la istigò al partito liberale, accorse a tutte le riunioni tenute dai ribelli, parlò assai del Governo, e la di lui condotta al presente è sospetta.

STANZANI FRANCESCO, di anni 21, di Bologna, possidente. - Fu esaltato liberale in ambe le epoche, avvicinò ed avvicina soggetti pregiudicatissimi in

punto politico, parlò del Governo, marciò per Cesena, ma essendo stato degli ultimi, giunto poco più innanzi d'Imola, ed incontratosi coi faziosi che erano stati messi in rotta dalle truppe pontificie, dovette ancora egli retrocedere coi medesimi. Tuttora la sua condotta è poco cambiata.

STAGNI GIUSEPPE, di anni 36, di Bologna, ex impiegato di Polizia. - Antecedentemente alla rivoluzione gettò una bandiera tricolorata in una cantina in via Pelacani, e ne accusò per autori alcuni studenti, ma dubitandosi di ciò e perquisita la di lui casa vennero rinvenuti gli avanzi della roba con cui era stata fatta la bandiera stessa. In ambe le epoche poi scrisse contro il Governo e gli impiegati.

SUZZI GIUSEPPE, di anni 34, di Bologna, ex-carabiniere. - Capo complotto della plebe che insinuò a marciare e battere le truppe pontificie. È tuttora temibile, e vive ozioso.

STANZANI LUIGI, di anni 41, del comune di Bertalia, possidente. - Pronunciò esaltatissimo liberale in ambe le epoche, parlò ed ingiuriò il Governo ed il ceto ecclesiastico, ed istigò i villici di Bertalia a favorire la causa della rivoluzione. La sua condotta al presente poco si mostra moderata.

SACERDOTI CESARE, di anni 24, di Bologna, possidente. - Fu uno dei primi appena accaduta la rivoluzione ad indossare la fascia e bonetto tricolorato, ed aggiravasi per la città invitando i suoi amici e conoscenti a secondarlo. Alla prima intervento austriaca mostròsi cambiato affatto, avvicinò degli ufficiali conoscendo egli perfettamente la lingua tedesca, e con ciò potè ottenere l'ingresso negli uffizi degli Alloggi Militari.

SCAPPI M.se ALESSANDRO, di anni 35, di Bologna, già impiegato di Polizia. - Nell'epoca della Rivoluzione, per essersi fatto conoscere liberale, gli venne dato dai faziosi il grado di ufficiale, e per l'entusiasmo che aveva di servire i ribelli abbandonò l'impiego di polizia, benchè da esso percepisse scudi sei al mese. Sebbene non apparisca nel ruolo dei presentati, si assicura che egli marciasse. Di egual condotta fu nel tempo dell'anarchia, ed ora apparisce moderato.

SARTORI Dr. MARCO, di anni 40, di Bologna, caudico. - Membro della Camera di Procuratori di Disciplina presso il Tribunale di 1^a istanza. - Fu in ambe le epoche uno dei trasportati pel liberalismo, biasimò sempre le

leggi del Governo Pontificio, e fu tra i causidici che si opposero alle nuove leggi emanate dalla Segreteria di Stato.

STAGNI Dr. CAMILLO, di anni 46, di Bologna, causidico, membro della Camera di Procuratori di Disciplina presso il Tribunale di 1^a istanza. - Come sopra.

STANZANI Dr. GIUSEPPE, di anni 47, di Bologna, causidico. - Membro della Camera di Procuratori di Disciplina presso il Tribunale di 1^a istanza. - Come sopra e seguì la corrente dei faziosi.

SERRA Dr. MANLIO, di anni 30, di Bologna, causidico. - Membro della Camera di Procuratori di Disciplina presso il Tribunale di 1^a istanza. - Come sopra.

SERRA Don CASIMIRO, di anni 48, di Bologna, ex-cappuccino, ora sacerdote. - Nei 44 giorni della rivolta predicò nella chiesa di S. Agata nel Comune di Crevalcore profanando il Sacro Pergamo con discorsi sediziosi e favorevoli al liberalismo. Di ciò fa menzione il foglio chiamato il *Precursore*. Ora apparisce moderato, ma la sua condotta è ambigua.

T

TARTARINI PIETRO, di anni 22, di Bologna, tappezziere. - Fanatico liberale, maldicente del Governo pontificio, istigatore, cantò nelle pubbliche vie inni e canzoni patriottiche, marciò ambedue le volte e la sua condotta è poco cambiata.

TARTARINI LUIGI, di anni 25, da Bologna, pittore teatrale. - Simile in tutto al suddetto, meno che non si conosce di positivo se marciasse per Cesena.

TUBERTINI Conte GUIDO, di anni 24, di Bologna, possidente. - Si dimostrò in ambe le epoche assai esaltato pel liberalismo, accorse in tutte le riunioni tenute dai faziosi nelle quali si tramava e parlava contro il Governo, marciò per Cesena e fece parte del Club di quelli che lacerarono un editto del Governo, per la qual cosa fu arrestato, e nel rimetterlo in libertà venne vincolato da precetto. Trovasi ora fuori di Stato.

TUBERTINI Conte VIGOLINO, di anni 22, di Bologna, possidente. - Fu della notte del 4 febbraio, esaltato liberale, parlò assai del Governo, e marciò

ambe le volte, sebbene per la prima non apparisca nei ruoli dei presentati. La sua condotta pare alquanto moderata, ma sarà in causa delle attuali circostanze.

TOMBA VINCENZO, di anni 23, di Bologna, stampatore. - Meno che non fu della notte suddetta, pel rimanente ha uguali addebiti al predetto. La presente sua condotta pare poco moderata.

TOMBA CAMILLO, di anni 28, di Bologna, ex-artigliere di Bologna. - Egli fu della fatal notte, e tenne ugual condotta a quella del suddetto suo fratello.

TANGHERINI LUIGI, di anni 26, di Bologna, studente. - Della notte suddetta, ed è indicato come contrario al Governo, quantunque circospetto.

TOGNETTI VINCENZO, di anni 23, di Bologna, studente di musica. - Come sopra e maldicente, istigatore, e infine cattivo in tutta l'estensione del termine. Marciò la prima volta, emigrò in Francia, e la sua condotta attuale è sempre biasimevole.

TUGNOLI DOMENICO, di anni 36, di Bologna, impiegato di Finanza. - Fu della notte del 4 febbraio, dimostrossi nemico del Governo e degli ecclesiastici, parlandone ed istigando al partito liberale, ed ebbe il grado di sergente, e ritenersi addetto a qualche setta. Presentemente è soggetto a speciale sorveglianza della Polizia.

TRENTI FRANCESCO, di anni 26, di Bologna, impiegato di Finanza. - In ambe le epoche si mostrò esaltato liberale, sparlando del Governo ed esortando la gioventù ad armarsi e marciare come ei fece la prima volta. Fu nominato ufficiale, e la sua condotta presente poco ha migliorato.

TORRI CESARE, di anni 29, di Bologna, possidente. - Simile in tutto al suddetto, e di più fu anche fra i faziosi della notte del 4 febbraio.

TURRI LUIGI, d'anni 27, di Bologna, possidente e battirame. - In ambe le epoche si dimostrò per un nemico del Governo, e sparlando assai del medesimo, istigando gli amici ed altri a prendere le armi, ed a marciare come ancor egli fece la prima volta. Si fa supporre che marciasse anche per Cesena, ed ora la sua condotta apparisce moderata perchè le circostanze lo esigono.

TURCHI ANGELO, d'anni 36, di Bologna, impiegato al Dazio Consumo. - Simile in tutto e per tutto al suddetto.

TURRI GAETANO, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Hasi motivo di sospettare che egli sia un settario. Fu tra i primari ribelli della fatal notte e compagno dei più esaltati, cioè dei Zambianchi, Zani e Pilla: marciò la prima volta e nella seconda insurrezione emigrò riconoscendosi compromesso. La di lui condotta attuale è biasimevole, ed è vincolato da precetto politico.

TOSI FERDINANDO, d'anni 48, di Milano, domiciliato a Bologna, negoziante. - Molto esaltato si dimostrò in ambe le epoche, parlando del Governo ed istigando il popolo al partito liberale. Fu incaricato della distribuzione delle giberne e scarpe ed altri oggetti somministrati ai ribelli che marciarono, in combenza che disimpegnò con zelo, ed attualmente apparisce moderato.

TELLANI DR. ANTONIO, d'anni 24, d'Argenta, domiciliato a Bologna, legale. - Nell'epoca della rivoluzione si dimostrò assai fanatico, parlò del Governo, istigò a favore dei faziosi, benchè non appartenesse più alla classe scolaresca, si fece ascrivere al Battaglione Pallade, col quale marciò per Lugo. Nel tempo dell'anarchia fu alquanto più moderato, ed ora apparisce quieto.

TROUVÉ LUIGI, d'anni 25, di Bologna, maestro di musica. - Mostrossi esaltato a favore del liberalismo, poichè tenne discorsi infamanti sopra del governo e contrari alla religione, e si conduce in modo di favorire le cause dei ribelli. Nel 1833 trovandosi in Toscana venne in sospetto a quel Governo in materia politica e fu costretto a ripatriare.

TEI Avv. GIACINTO, d'anni 58, di Bologna, possidente. - Siccome reputato settario, e propagatore di falsi principi ritenesi nemico del Governo ed altresì temibile.

TAVEGGI Avv. CLEMENTE, d'anni 37, di Finale di Modena, domiciliato a Bologna, possidente. - Come sopra, ed inoltre fu collaboratore nei fogli stampati nel tempo della rivolta a cui egli segretamente cooperò, e figurò fra i primi legali che nella nota adunanza protestarono contro le leggi governative. Al presente sembra moderato.

TRIPPA PIETRO, d'anni 23, di Bologna, cantante. - Si distinse per caldo liberale e capo popolo, giacchè pubblicamente inveiva contro il Governo ed il

sacerdozio: gridava *Morte ai cardinali*, ed istigava alla rivoluzione. È tuttora assai temibile perchè contrario al buon ordine.

TREBBI ANGELO, d'anni 24, tabaccaro. - In ambe le epoche si dimostrò assai fanatico pel partito liberale, parlò del Governo, marciò ed istigò i suoi amici e conoscenti ad imitarlo. Nella di lui bottega si radunavano ed anche ora vi convergono soggetti di cattive qualità politiche e sfaccendati.

TARUFFI Dr. ANGELO, d'anni 50, di Bologna, chirurgo. - Mostrò esaltamento in ambe le epoche istigando, e sparlando del Governo, e degli ecclesiastici e perciò dai faziosi nominato aiutante maggiore con soldo.

TAGLIORI GIUSEPPE, d'anni 25, di Bologna, possidente. - Pronunciò esaltato liberale in ambe le epoche, accorrendo alle riunioni tenute dai ribelli, prendendovi parte, istigando al partito rivoluzionario, ed a marciare, lo che ei fece la prima volta.

TEDESCHI GAETANO, d'anni 27, di Bologna, possidente. - Simile in tutto al suddetto.

TINTI LUIGI, d'anni 21, di Bologna, lavorante. - Seguì la corrente e marciò la prima volta. Ora trovasi al servizio militare.

TOGNETTI FILIPPO, d'anni 34, di Ceretolo, domiciliato a Bologna, bracciante. - Seguì la corrente dei più fanatici della plebe ed ha marciato la prima volta.

TAFANI OLIVIERO, d'anni 26, di Bologna, negoziante. - Fu nel numero della gioventù più esaltata in ambe le epoche, accorse nei raduni politici che si tenevano dai faziosi, parlò assai del Governo, istigò i suoi compagni ad armarsi e marciare come ei fece la prima volta, e credesi anche la seconda per Cesena. La sua condotta non mostrasi cambiata.

TERZI FRANCESCO, d'anni 27, di Bologna, coramaro. - Simile in tutto al suddetto.

TREBBI CARLO, d'anni 23, di Bologna, materassaro. - Seguì in ambe le epoche la corrente dei più fanatici della plebaglia, e marciò la prima volta.

TREBBI PASQUALE, d'anni 21, di Bologna, domestico. - Come sopra.

TOSI GIUSEPPE, d'anni 33, di Bologna, agente politico in quiescenza. - Era addetto ai cannonieri urbani allorquando accadde la rivoluzione, e continuò a servire i faziosi con quali marciò per Castelfranco. In tempo dell'anarchia venne impiegato in polizia, ma però non s'immischiò in alcuna cosa. Tuttora vive n. c.

TOSI ALBERTO, d'anni 31, di Bologna, ex-artigliere di Bologna. - Assai esaltato in ambe le epoche, parlando del Governo e cantando con altri nel cortile del pubblico palazzo inni e canzoni rivoluzionarie, istigò a marciare, come ei fece, ma ora apparisce moderato.

TAPPI GIOVANNI, d'anni 32, di Bologna, domestico. - In ambe le epoche seguì la corrente dei più esaltati fra la plebe, e marciò la prima volta.

TINCALA ANTONIO, d'anni 30, di Bologna, occhialaro. - Simile in tutto al suddetto.

TESTONI GIOVANNI, d'anni 26, di Bologna, bracciante. - Come sopra.

TARUFFI COSTANTINO, d'anni 52, di Bologna, ciabattino. - Come sopra.

TOSSELLI CESARE, d'anni 52, di Bologna, studente. - Fu sempre molto esaltato, visto a praticare soggetti i più pregiudicati in linea politica, parlò del Governo, istigò i suoi amici a prendere le armi ed a marciare, come ancora esso fece la prima volta, e la sua condotta è tuttora uguale.

TREBBI ENEA, d'anni 24, di Bologna, scrittore. - Come sopra.

TRIZZA LORENZO, d'anni 30, di S. Giacomo del Martignone, domiciliato a Bologna, calzolaro. - Seguì la corrente dei più esaltati del basso ceto.

TINCALA PAOLO, d'anni 39, di Bologna, ex-militare. - Nell'epoca della ribellione trovavasi di guarnigione a Jesi come soldato pontificio, ed in tale circostanza prese servizio coi rivoltosi, e marciò con loro fino a Spoleto. Nell'anarchia si dimostrò assai esaltato ed istigò al partito liberale.

TOMBA LODOVICO, d'anni 46, di Bologna, ex-tenente dei Carabinieri. - Nell'accaduta rivolta trovavasi addetto al corpo dei Carabinieri a Terni in qualità di tenente, ove continuò il servizio coi ribelli, fu dei maggiori compromessi, per la quale cosa venne esiliato dallo Stato nel quale poi ottenne di rientrare. Ora trovasi in Roma.

TIBALDI CESARE, d'anni 26, di Bologna, brigadiere dei Carabinieri. - Era questo nell'epoca della rivoluzione tromba di cavalleria nel corpo dei carabinieri e dimostrossi in tale circostanza uno dei nemici del Governo, pronunciando di ogni infamità contro del medesimo, per la qual cosa fu dai ribelli promosso al grado di brigadiere, marciò ambe le volte, istigò gli altri a fare lo stesso, ed ora trovasi al servizio nello stesso corpo, e si crede nella Compagnia di Ravenna.

TORREGGIANI AGOSTINO, d'anni 31, di Bologna, copista. - Nell'epoca della rivoluzione si trovava a Pesaro al servizio dei Carabinieri, e non si conosce quale fosse colà la sua condotta, ma prese però servizio a favore dei ribelli. Ripatriato nel tempo dell'anarchia si dimostrò assai esaltato, e parlò del Governò avvicinò sempre cattivi soggetti in materia politica, e li avvicina tuttora.

TIOLI LUIGI, d'anni 35, di Bologna, brigadiere a piedi dei Carabinieri. - Nell'accaduta rivolta trovavasi al servizio militare col grado di brigadiere dei Carabinieri a piedi nella Brigata di S. Benedetto di Fermo, ed ivi prese pure servizio coi ribelli: disciolto colà il corpo, e ripatriato nel tempo dell'anarchia, si è dimostrato assai trasportato pel liberalismo, ed ha avvicinato sempre cattivi soggetti in materia politica. Trovasi di nuovo al presente in attualità di servizio in detto Corpo.

TROUVÉ ADRIANO, d'anni 24, di Bologna, musicante. - Di egual condotta del di lui fratello Luigi, posto sopra, e fu di più fra i ribelli della notte fatale. Nei 44 giorni si monturò, marciò per Ravenna col grado di sergente maggiore, ed avendo trovata questione col suo capitano di Compagnia, rinunciò al grado e si mise nella Banda Civica. Ora trovasi assente da Bologna. E ancor egli come il fratello fu costretto a ripatriare.

TAMAROZZI GIO. ANGELO, d'anni 44, di Bologna, ex-militare. - Era caporale di linea quando accadde la rivoluzione, sotto la quale continuò il servizio, e marciò con le truppe ribelli; nell'anarchia seguì la corrente, ed ora apparisce quieto.

TANARA M.se ANTONIO (deve dire: Tanara Marchese Giuseppe, v. il N. 1484 P. N. 1838), d'anni 32, di Bologna, possidente. - Esaltato assai: cooperò all'accaduta rivolta, tenne carteggio coi ribelli, e nei 44 giorni per essere stato dei faziosi riconosciuto per uno del loro partito fu nominato segretario dell'Assemblea dei Nobili (vedi il *Precursore* n. 8). La sua condotta è tuttora sospetta.

TINTI Dr. RAFFAELE, d'anni 35, di Bologna, possidente e stampatore. - Fu della notte fatale, esaltato liberale, nemico del Governo, in ambe le epoche fece stampare anonimi contro la sovranità nella Stamperia Nobili. Marcìò la prima volta e fu sempre dei Club dei primari faziosi tra i quali i fratelli Pilla, Zani, Zambianchi ed altri. Finge ora di essere cambiato, ma la sua condotta è sempre temibile.

TOGNETTI Dr. LUIGI, d'anni 30, di Bologna, ingegnere. - Mostrossi esaltato liberale in ambe le epoche, avverso al Governo, ed istigatore al partito rivoluzionario, frequentò e frequenta i più temibili faziosi, e cioè il Marchese Guastavillani, Aria, Fratelli Landi e tanti altri.

TABANELLI Dr. ANTONIO, d'anni 45, romagnolo, domiciliato a Bologna, legale. - Nei 44 giorni della rivoluzione fu sempre visto associato coi più esaltati, e nell'epoca dell'anarchia, fu tra gli oppositori alle leggi della Segreteria di Stato, come consigliava a non accettare le coccarde pontificie per la Guardia Civica. Ora appariscè quieto.

TARUFFI Avv. FILIPPO, d'anni 38, romagnolo, domiciliato a Bologna, legale. - Simile al suddetto, meno che non prese parte sui particolari delle coccarde.

TARTAGLIA Dr. PIETRO, d'anni 43, di Medicina, domiciliato a Bologna, legale. - Come sopra.

TOZZI Dr. VINCENZO, d'anni 52, di Bologna, legale. - Come sopra.

TADOLINI LEONARDO, d'anni 36, di Bologna, stampatore. - In ambe le epoche mostrossi esaltato, accorse in tutte le riunioni dei ribelli, sparìò sempre del Governo, istigò ad armarsi e marciare come egli fece la prima volta. Le presenti circostanze lo fanno apparire moderato.

TURCHI ROMANO, d'anni 40, di Rimini, domiciliato a Bologna, tipografo. - Esaltato assai si è dimostrato in ambe le epoche, ha sempre sparìato del Governo ed ha istigato a favore del liberalismo. Ora è moderato in grazia delle attuali circostanze.

TURCHI GIOVANNI, d'anni 45, di Rimini, ricettore del Dazio Consumo. - Tutto come sopra.

TINTI PIETRO, d'anni 36, di Bologna, impiegato nel Monte di Pietà. - Fu della notte fatale ed esaltatissimo in ambe le epoche, fece parte dei Club dei notissimi Dott. Bottrigari e Maestro di ballo Luigi Bortolotti, presentemente apparisce moderato.

TOMASINI CAMILLO, d'anni 27, di Bologna, stampatore. - Dimostrò aperto esaltamento in ambe le epoche, e fu uno di coloro che di nottetempo sui muri delle pubbliche strade scriveva invettive ed affiggevano libelli contro il Governo, la forza armata, e le truppe imperiali. Caduto in sospetto il 2 marzo 1833 venne perquisita la di lui abitazione, pel che si rinvennero manoscritti e stampe antipolitiche, come anche uno spadone. Condannato per ciò a cinque anni di opera pubblica: ora trovasi ad espriare la pena inflittagli.

U

UNGARELLI DR. FRANCESCO, d'anni 29, di Bologna, medico-chirurgo. - Fu in ambe le epoche pronunciato pel liberalismo, disse infamità contro il Governo, istigò i di lui amici e compagni a prendere le armi ed a marciare com'egli fece la prima volta in qualità di chirurgo delle orde ribelli.

UNGARELLI GIACOMO, d'anni 19, di Bologna, studente. - Sebbene assai giovane al tempo della rivoluzione, pure associossi ai più caldi faziosi, parlò del Governo e della Religione, e nel tempo poi marciò per Cesena. Ora è cadetto nelle truppe austriache.

UGOLINI ANTONIO, d'anni 24, di Bologna, lavandaio. - Mostrossi caldo liberale, cantando per le pubbliche strade inni e canzoni patriottiche ed istigando la plebe a prendere le armi: marciò la prima volta, e presentemente in apparenza è moderato.

UBER GIUSEPPE, d'anni 27, di Bologna, impiegato all'Appalto dei Tabacchi. - Simile in tutto al suddetto.

UNGARELLI FRANCESCO, d'anni 40, di Bologna, ex-militare. - Nell'accaduta rivoluzione trovavasi al servizio dei Carabinieri nella Provincia di Spoletto nel grado di brigadiere a piedi, ove prese servizio a favore dei faziosi e venne promosso la grado di aiutante sottoufficiale. Fatto qui ritorno in tempo dell'anarchia fu nominato capo foriere della Guardia Civica e si fece conoscere per partitante degli esaltati liberali, collo sparlare del Governo. Ora trovasi assente da Bologna.

V

VICINI Avv. GIOVANNI d'anni 46, di Massa, domiciliato a Bologna, possidente. - Antico settario. Fu uno dei promotori e cooperatori della rivolta. Venne eletto Presidente del Comitato rivoluzionario ed organizzò quell'intruso Governo. Parlò e diede alle stampe cose contrarie alla sovranità del papa, alla religione etc. Emigrò, ed ora trovasi alla Porretta soggetto a speciale sorveglianza (V. il *Precursore*, *Monitore* etc.).

VICINI Dr. TIMOTEO, figlio, d'anni 27, di Bologna, legale. - Non è differente dalla condotta e pensare di suo padre, si dimostrò sempre caldo, ed emigrò col genitore, è criticò e critica tuttora il nostro Governo e gli ecclesiastici tutti, e che *spera di vederli un giorno oppressi, e che dovrà regnare il liberalismo*. Fu ufficiale.

VENTURINI Avv. GIOVANNI, d'anni 58, di Bologna, possidente. - Sospettato settario. Contrario alla sovranità e propagatore di false massime, agì ed istigò a favore della rivoluzione. Vuolsi che desse alla stampa una lettera anonima contro il Governo intestata *Un Greco che scrive all'amico* e nei 44 giorni fu impiegato nel Comitato rivoluzionario; fece parte del Club del Dr. Pietro Alboresi, e fu uno di quelli che suscitò l'opposizione alle leggi sovrane, ed alla coccarda pontificia nell'anarchia.

VENTURINI LODOVICO, figlio, d'anni 23, di Bologna, possidente. - Esaltato assai, parlò del Governo in ambedue le epoche, e non poteva dimostrare migliore la condotta politica, perchè discendente da un cattivo genitore.

VENTURI ANDREA, d'anni 37, di Bologna, sartore. - Nel tempo della rivolta trovavasi a Castel S. Pietro, e vi prese parte spiegando fanatismo, fece lo stesso nel tempo dell'anarchia, parlò assai del Governo, istigò a prendere le armi, come egli stesso fece la prima volta. Ora pare cambiato di pensare.

VOLTA GAETANO, d'anni 22, di Bologna, domestico. - Fu in ambe le epoche uno degli esaltati, parlò del Governo, istigò al partito rivoluzionario. Cantò inni e canzoni patriottiche. Marcìo la prima volta ed emigrò.

VERONESI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, filatogliere. - Secondò la corrente in ambe le epoche, fu capo complotto della plebaglia e marcìo la prima volta.

VANCINI ANDREA, d'anni 38, di Bologna, ragioniere alla Contabilità commerciale. - Fu della notte del 4 febbraio, dei caldi liberali, nemico del Governo, e macchinatore della sommossa. Nei 44 giorni servì anche come corriere dei faziosi, ed in ambe le epoche fu degli esaltati istigatori. Appartenne al Club dei primari ribelli, e nemici del buon ordine, fra i quali i ben noti dottori Bottrigari, Bonetti, Bandini.

VENTURINI LUIGI, d'anni 31, di Bologna, sensale. - Simile in tutto alla condotta ed operato del medesimo, marciò la prima volta, e si crede anche la seconda per Cesena.

VERONESI GIUSEPPE, d'anni 23, di Bologna, battirame. - Esaltato fu in ambe le epoche, parlò assai del Governo, istigò i buoni al partito liberale ed armarsi, e marciare, come ancor egli fece la prima volta, e tuttora la sua condotta è poco migliorata.

VERONESI PIETRO, d'anni 27, di Bologna, falegname. - Simile al suddetto.

VECCHIETTI Dr. G. B., d'anni 30, di Bologna, legale. - Si fa credere appartenga alla setta della Giovane Italia, cooperò moltissimo nella rivolta col di lui suocero Avv. Silvani, e fu uno dei nemici del Governo, maldicente e primario fomentatore della rivolta in ambe le epoche. Fu ufficiale e marciò la prima volta: occupò il posto nei 44 giorni di supplente in Criminale, e nell'anarchia quello di Giudice nella Commissione fu anche uno di quelli che si opposero alle leggi della Segreteria di Stato. Fu arrestato con altri tre suoi compagni per affari politici e tradotti in Ferrara, città che gli fu destinata per carcere per quel tempo: la sua condotta presente non ha cambiato punto.

VERARDINI Dr. GUIDO, d'anni 48, di Bologna, legale. - Si sospetta setario: cooperò alla rivolta in unione ad altri suoi compagni. Fu della notte del 4 febbraio, marciò coi ribelli, e mostrò anche istigatore, maldicente, avverso al Governo, e di guasti principî in materia politica. Nell'anarchia venne nominato Commissario di Polizia, ed intervenne alle riunioni dei Legali, che si opposero alle Leggi della Segreteria di Stato. Ora è cauto, ma temibile.

VECCHI Dr. ANTONIO, d'anni 36, di Bologna, chirurgo. - È un cattivo soggetto in tutta l'estensione del termine. Fu della notte fatale. Appartenne al Club di Luigi Rovinetti, ed in unione ad altri facinorosi armati presentossi all'in allora Commissione Governativa obbligandola ad ordinare l'arresto dell'Ispet-

tore politico Tartarini. Marcìo la prima volta, emigrò e cuoprì in ambe le epoche il grado di ufficiale sanitario.

VENTURI GIOVANNI, d'anni 35, di Bologna, cappellaro. - Esaltato liberale in ambe le epoche, intrinseco amico dei primari faziosi, maldicente del Governo, istigatore dei buoni ed accorse a tutte le riunioni che si facevano dai nemici del buon ordine. Emigrò la prima volta per la Corsica, e tuttora la sua condotta non è troppo lodevole.

VENTURINI FEDERICO, d'anni 28, di Bologna, possidente. - Simile in tutto e per tutto, meno l'emigrazione.

VACCHI MARTINO, d'anni 32, di Conselice, domiciliato a Bologna, possidente. - Come sopra.

VICINELLI SAVERIO, d'anni 25, di Bologna, barbiere. - Come sopra, più che nella sua bottega da barbiere teneva di frequente delle riunioni di faziosi, come ne tiene anche adesso, nelle quali sempre si parla contro il Governo.

VISCONTI Dr. VINCENZO, d'anni 26, di Bologna, chirurgo. - Si dimostrò in ambe le epoche esaltato accompagnandosi, come fa tuttora, con individui sospetti e parlando del Governo, istigò pure i buoni al partito liberale ed a prendere le armi, marcìo la prima volta, ed ora apparisce moderato.

VECCHIETTI CESARE, d'anni 24, di Bologna, agente di spedizioni. - Simile al suddetto.

VANCINI LUIGI, d'anni 42, di Bologna, impiegato all'Accademia. - Mostrò esaltamento per la rivolta in ambe le epoche, fu sergente maggiore e marcìo la prima volta. Nell'anarchia fu istruttore con soldo, e la sua condotta attuale non è troppo lodevole.

VISCONTI LUIGI, d'anni 24, di Bologna, impiegato all'Accademia. - Simile in tutto all'ultimo soprascritto, ed era sergente.

VENTURINI PIETRO, d'anni 28, di Bologna, sensale di spedizioni. - Esaltato assai in ambe le epoche, sparì del Governo, fu sempre visto fra i primari faziosi. Cercò dal canto suo di fare di tutto onde indurre al partito ribelle i buoni, e si crede che marciasse la seconda volta per Cesena.

VECCHI Dr. MICHELE, d'anni 27, di Bologna, medico-chirurgo. - Esaltato liberale e nemico del Governo, fu tra i faziosi della notte del 4 febbraio, istigò i buoni in tutte e due le epoche, ed ora la sua condotta apparisce alquanto moderata.

VENTANI Avv. PIETRO, d'anni 29, di Bologna, legale. - Si fa credere che appartenga alla setta della Giovane Italia. Mostrossi esaltato liberale, istigatore, contrario al Governo nei principî di legittimità ed assolutismo; marciò la prima volta, ed in tempo dell'anarchia civica fu impiegato in Polizia qual Cancelliere, impiego che poi rinunciò al noto Dr. Napoleone Brentazzoli, allorchè fece ritorno dalla Francia, perchè bisognoso. Fece parte delle radunanze dei Legali che protestarono contro le leggi sovrane, e quantunque di sangue freddo, è temibile per le massime che professa.

VILLANI GIUSEPPE, d'anni 53, di Bologna, ex-militare, ora maestro di scherma. Cattivo soggetto in tutta l'estensione del termine, maldicente, contrario all'assolutismo, ed istigatore dei buoni al partito liberale, era uno dei sicari del Dr. Guido Verardini, ed è assai da temersi.

VECCHI LUIGI, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Fu in ambe le epoche dei più esaltati liberali e nemici del Governo, pronunciò contro del medesimo d'ogni infamità, istigò i buoni al partito liberale, occupò il grado di sergente maggiore e marciò la seconda volta per Cesena. Ora apparisce un poco moderato.

VERARDINI Dr. TOMMASO, d'anni 40, di Bologna, già Podestà di San Lazzaro, ora Cancelliere sostituto. - Nel tempo della rivolta era podestà a San Lazzaro, ove fecesi conoscere esaltato pei faziosi, istigò quei villici al liberalismo. Di egual condotta fu nell'anarchia, ed era intimo amico dell'orefice Valentino Frulli, nella di cui casa spesso si riuniva con altri cattivi soggetti. Ora sembra moderato.

VERARDINI Dr. ALFONSO, d'anni 55, di Bologna, notaro. - Credesi setario. Mostrossi partigiano del liberalismo, sparlando e inducendo i buoni a seguire i faziosi e manifestando false massime e principî antipolitici. La sua condotta giudicasi anche peggiore di quella tenuta dal di lui fratello Dr. Guido, ed al presente si ritiene sospetto.

VEGETTI GIUSEPPE, d'anni 26, di Bologna, chincagliere. - Dimostrò esaltamento in ambe le epoche, istigando la popolazione al partito liberale e

sparlando del legittimo Governo, segnatamente durante i 44 giorni. Ora pare moderato.

VANNINI FRANCESCO, d'anni 22, di Bologna, falegname. - In ambe le epoche degli esaltati liberali, ed istigatore della bassa plebe, marciò la prima volta, accorse sempre alle riunioni che venivano tenute dai ribelli. Cantò nelle pubbliche vie inni e canzoni patriottiche, per la qual cosa la sera dell'11 agosto 1833 fu arrestato in unione d'altri due suoi compagni.

VASURI Dr. VINCENZO, d'anni 44, di Bologna, legale e sost. inquis. - È indicato settario. Cooperò alla rivolta, fu della notte del 4 febbraio, si dimostrò uno dei nemici del Governo, parlò assai, eccitò a prendere l'armi ed a marciare: fu ufficiale e si fa credere che tenga nascosto un deposito d'armi: infine egli è cattivo in generale. È da temersi per le relazioni che mantiene con altri individui sospetti.

VENTURINI FRANCESCO, d'anni 27, di Bologna, agente di cambio. - Cattivo soggetto, e nemico del Governo, caldo liberale e maldicente del nostro Sovrano, ed istigatore, e per essere stato dai faziosi conosciuto per uno degli esaltati fu nominato sergente maggiore, col qual grado marciò la prima volta, di poi emigrò in Francia. È tuttora la sua condotta biasimevole.

VIDONI CARLO, d'anni 29, di Bologna, marmorino. - Esaltato liberale in ambe le epoche, parlò del Governo, istigò a marciare, come ancor egli fece la prima volta. Ora apparisce alquanto moderato.

VIVARELLI LUIGI, d'anni 26, di Bologna, muratore. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

VALDISERRA GIUSEPPE, d'anni 22, di Bologna, studente. - Imitò la più sfrenata gioventù nello sparlare del Governo, istigare al partito ribelle, ed avvicinare ed accorrere alle riunioni dei faziosi. Fece parte della Legione Pallade, e marciò la prima volta. Ora sembra alquanto moderato.

VOLTA FRANCESCO, d'anni 38, di Bologna, scrittore. - Simile al suddetto, meno che non appartenne alla Legione Pallade.

VECCHI GAETANO, d'anni 20, di Bologna, possidente e macellaio. - Simile in tutto al suddetto.

VECCHI CARLO, d'anni 32, di Bologna, Segretario comunale di Casalecchio. - Esaltato liberale in ambe le epoche, parlò del Governo, istigò i villici del Comune al partito ribelle, facendo loro travedere il vantaggio che si sarebbe ottenuto dalla libertà. Ora apparisce moderato, ma conserva le stesse massime.

VANTI EMIDIO, d'anni 50, di Bologna, calzolaio. - Seguì la corrente e marciò la prima volta.

VERATI ANTONIO, d'anni 30, di Bologna, ex-artigliere di Bologna. - Si è in ambe le epoche dimostrato degli esaltati liberali, parlò del Governo, istigò i buoni al partito dei faziosi ad armarsi, com'egli fece la prima volta. Ora apparisce moderato.

VERUCCHI DOMENICO, d'anni 41, di Bologna, crivellatore. - Simile al suddetto.

VECCHI GAETANO NAPOLEONE, di Vignola, domiciliato a Bologna, ebanista. - Simile al suddetto.

VOLTA GAETANO, d'anni 25, di Bologna, cuoco. - Simile al suddetto.

VENTURI EMIDIO, d'anni 29, di Bologna, falegname. - Seguì in ambedue le epoche la corrente della bassa plebe, marciò la prima volta, cantò inni sediziosi per le pubbliche vie.

VANCINI RAFFAELE, d'anni 29, di Bologna, ex-militare ora canepino. - Al tempo dell'accaduta rivolta, trovavasi di guarnigione in Ancona, dove continuò a servire coi ribelli, ripatriato nell'anarchia cercò di secondare e seguire la corrente della bassa plebe. Ora apparisce quieto.

VERONESI LIBERATO, d'anni 25, di Bologna, ex-militare. - Nell'epoca della rivoluzione trovavasi di guarnigione a Bologna, e continuò il servizio coi ribelli nel quale spiegò gran trasporto pel liberalismo: marciò coi faziosi la prima volta, e continuò a farsi conoscere affezionato ai rivoltosi anche nel tempo dell'anarchia. Ora apparisce quieto.

VECCHI UBALDO, d'anni 22, di Bologna, ebanista. - In ambe le epoche seguì la corrente della sfrenata gioventù e marciò la prima volta.

VICARI CARLO, d'anni 32, di Bologna, ex-carabiniere. - Nel tempo dell'accaduta rivolta trovavasi a Pesaro nel Corpo dei Carabinieri in qualità di colla-

boratore, ove continuò il servizio sotto i ribelli. Marciò con questi e poscia ripatriato, si fece sempre conoscere per un esaltato nemico del Governo, parlando e motteggiando contro del medesimo e degli ecclesiastici tutti. Venne riammesso al Corpo, e per le sue cattive qualità, ed in particolare per averglisi rinvenute figure oscene, fu espulso, posto sotto processo e condannato.

VOLTA GIOVANNI, d'anni 30, di Bologna, orologiaio. - Fu sempre un cattivo soggetto, tanto in materia politica che morale. Dimostrò esaltato liberale, istigando, ed avverso al Governo sparlandone indecentemente. Si fa credere fosse fra i faziosi della notte del 4 febbraio ed appartenesse alla setta rivoluzionaria. Non è molto che venne condannato a tre anni di detenzione qual manutengolo di oggetti furtivi.

VALLE TITO, d'anni 22, di Bologna, zigarista. - Seguì la corrente e marciò.

VENTUROLI Avv. GAETANO, d'anni 46, di Bologna, legale. - Del partito dei ribelli, e di fondata indole liberale, si oppose all'accettazione delle leggi sovrane.

VEGGETTI Dr. SEBASTIANO, d'anni 32, di Bologna, legale. - Simile in tutto al suddetto.

VISCARDI CARLO, d'anni 58, di Bologna, possidente. - Si fa credere che appartenere possa ad una setta. Fu in ambe le epoche assai esaltato, e disse di ogni infamità contro il Governo e gli ecclesiastici tutti, istigatore in favore dei ribelli, consigliò i buoni a ciò prendessero le armi contro il Governo, occupò sempre il grado di capitano con soldo mensile: prima dell'ultima intervento austriaca e pontificia egli fu distributore di somma di ragione del Governo ai faziosi che emigrarono, si suppone che in tali circostanze una parte di quel danaro rimanesse a suo vantaggio.

VECCHIETTI DEODATO, d'anni 26, di Bologna, possidente. - Fu uno dei primari compromessi. Istigò e cantò inni rivoluzionari, parlò moltissimo contro il Governo, e per essersi compromesso e conosciutosi nel numero dei faziosi, emigrò.

XXXX . - Fu assai esaltato in ambe le epoche, parlò, istigò i buoni a favore dei faziosi, e nelle pubbliche vie gridava e schiamazzava contro il Governo.

XXXX . - Esaltato fu in ambe le epoche, parlò assai del Governo, istigò i buoni ad armarsi e marciare com'egli fece in ambi i tempi. Cantò inni e canzoni rivoluzionarie nelle pubbliche vie; ed a Cesena vendè scarpe e cappotti che teneva in consegna delle truppe ribelli nelle quali occupava il grado di aiutante sottufficiale.

XXXX . - Fu in ambe le epoche uno dei più esaltati liberali, perchè capo popolo, maldicente del Governo, istigatore al partito dei faziosi, ed amico dei primari ribelli tra i quali i Zambianchi, Zani e Torri, ed altri dello stesso calibro. Si crede che fosse fra li armati della notte del 4 febbraio, e la sua condotta è tuttora cattiva.

XXXX . - Fu in ambe le epoche uno dei caldi liberali e nemico del Governo, essendosi per tale dimostrato coll'aver parlato, e di tutti gli ecclesiastici, istigando i buoni al partito liberale, ed in particolar modo per avere cercato di sollevare i villici, nei luoghi di sua possidenza. Ora apparisce moderato, ma è da temersi.

Z

ZAMBONI Dr. ANGELO, d'anni 34, di Bologna, ingegnere. - Esaltato liberale, nemico del Governo, fu della notte del 4 febbraio. Parlò del Governo stesso, ed istigò i buoni al partito ribelle, accorse a tutte le riunioni che si tenevano dai faziosi per tramare contro il sovrano, e marciò in ambe le epoche.

ZANELLI ODOARDO, d'anni 38, di Bologna, possidente. - Fu della notte fatale, non fu di miglior condotta del suddetto, sebbene non comparisca nei Registri dei presentati, nulla di meno marciò la prima volta, come si fa credere anche per Cesena nel tempo dell'anarchia.

ZANI FRANCESCO, d'anni 34, di Bologna, impiegato alla dativa. - Cattivo soggetto e nemico del Governo, cooperò all'accaduta rivolta, e fu fra i ribelli armati della notte del 4 febbraio, ed in ambe le epoche figurò qual capo complotto, sicario e sollevatore dei buoni. Marciò tanto la prima che la seconda volta. Appartenne sempre ai Club dei primari faziosi, cioè dei fratelli Zambianchi, Cristofari e Pilla, come tanti altri dello stesso calibro. Emigrò e la sua condotta è tuttora biasimevole.

ZANI GAETANO, d'anni 29, di Bologna, flebotomo. - Simile in tutto a suo fratello, meno che non era sicario come lo stesso, ed occupò il grado di ufficiale.

ZAMBECCARI M.se GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, possidente. - Cooperò alla rivolta in unione del suo grande amico M.se Banzi, in sua casa tenne occulto per alcuni giorni il ben conosciuto Sercognani Colonnello. Più che esaltato in ambe le epoche si dimostrò per i faziosi, e si crede che fosse tra ribelli della notte del 4 febbraio in prova che fu nominato capitano, essendo loro massima se non che dare gradi a quelli che si trovavano in quella circostanza, certo si è che prima dell'alba si trovava fra i rivoltosi; parlò del Governo, istigò gli amici ed i parenti al partito liberale, accompagnò ed accompagna soggetti pregiudicati in politica, cioè: i Landi, Aria, Guastavillani ed altri simili. Nel tempo dell'anarchia ebbe lo stesso grado. Ora fa il moderato.

ZARRA SEBASTIANO, d'anni 47, di Bologna, possidente. - In ambedue le epoche si è dimostrato fanatico pel liberalismo, dichiarandosi nemico del Governo, poscia fece di tutto per istigare la popolazione al partito fazioso, ed occupò il grado di sergente maggiore dei zappatori in ambedue le epoche. Ora apparisce alquanto moderato ma è temibile sempre.

ZANOTTI AUGUSTO, d'anni 23, di Bologna, possidente. - Fanatico assai in ambedue le epoche, parlò del Governo e fece parte delle riunioni che si facevano dai faziosi, istigò i buoni al partito liberale ad armarsi e marciare com'egli fece la prima volta. Cantò inni e canzoni rivoluzionarie, ed ora apparisce un poco moderato a motivo delle presenti circostanze.

ZAPPOLI Dr. AGAMENNONE, d'anni 23, di Bologna, legale. - Fu ed è caldissimo liberale, parlò del Governo e degli ecclesiastici tutti, istigò gli studenti ed altri a favore dei liberali; fece parte del battaglione Pallade, marciò la prima volta e credesi anche la seconda. Scrisse inni e canzoni in lode dei ribelli. Personalmente vestito e tricolorato si espose alle pubbliche scene dei teatri del Corso e di S. Saverio a recitare le sue composizioni, e ne somministrò anche al altri perchè ne facessero un ugual caso. Per affari politici soffrì una prigionia. Non si conosce in lui cambiamento di condotta, benchè fingasi ravveduto.

ZANNONI GIUSEPPE, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Fanatico assai sempre si è dimostrato a favore dei faziosi, parlò del Governo, ha fatto parte

delle riunioni dei ribelli, ha istigato al partito rivoluzionario ed ha marciato la seconda volta con la cavalleria, ma non passò Imola. Ora apparisce moderato.

ZANOTTI Avv. GIUSEPPE, d'anni 48, di Bologna, legale. - Cooperò nella rivoluzione e nell'anarchia, ma con politica e con riservatezza, fu tra i legali che si opposero alle leggi di Segreteria di Stato, ed è uno degli intimi amici del Dr. Napoleone Brentazzoli; ora apparisce quieto.

ZUFFI Dr. ALESSANDRO, d'anni 35, di Bologna, legale. - Era questo nell'accaduta rivoluzione in Castelfranco come Podestà, e si spiegò a favore dei faziosi, cercò di persuadere gli abitanti che erano contrari a tali disordini; ordinò che al pubblico caffè fosse esposta la bandiera tricolore, e teneva congressi con nemici del buon ordine tramando contro il Governo, ma ciò con molta riservatezza; egual pensare e condotta ebbe nell'anarchia. Appartenne al Club dei ben conosciuti dottori Baravelli e Breventani; infine questo soggetto per più rapporti resta sospetto in materia politica.

ZANOLINI Avv. ANTONIO, d'anni 44, di Bologna, legale. - Antico settario e nemico dell'assolutismo, cooperò assai alla rivolta in unione degli avvocati Vicini e Silvani e fu uno dei primari membri di quel Governo provvisorio. (V. *Precursore* N. 9). Essendo uno dei maggiori compromessi, motivo si è il non essergli permesso rientrare nei domini della S. Sede.

ZUCCHINI GIO. CARLO, d'anni 33, di Bologna, possidente. - Cooperò alla rivolta. Si fa credere che appartenesse al Club dei faziosi della notte del 4 febbraio, e per essersi fatto conoscere uno dei contrari al Governo fu creato dai ribelli colonnello. Somministrò somme a vantaggio del liberalismo, e diede sussidi agli indigenti liberali. Fu degli istigatori a ciò gli abitanti si armassero e marciassero come ancor egli fece la prima volta, essendo poscia emigrato. Continua tuttora ad essere uno dei nemici del Governo e dell'assolutismo, tale è l'opinione che si ha di lui.

ZECCHI GIOVANNI, d'anni 37, di Bologna, negoziante. - Sebbene non si conosca che prendesse parte attiva dei ribelli, non mancò di farsi distinguere per un nemico del Governo, sparò assai di esso, istigò i buoni al partito dei faziosi, e nel suo negozio furono smerciate stampe e figure anonime e scandalose contrarie alla sovranità ed al buon costume. Ora apparisce moderato.

ZANOTTI Dr. LUIGI, d'anni 50, di Bologna, legale. - Tanto nell'epoca della rivolta, che dell'anarchia si fece conoscere assai portato pel liberalismo, parlandone favorevolmente, e fu dei legali che si opposero alle leggi del Governo.

ZIRONI Dr. GIOVANNI, d'anni 48, di Bologna, legale. - Nelle trascorse vicende mostròsi proclive al liberalismo, avvicinandone i principali partitanti, e spiegando sentimenti contrari all'assolutismo. Fu poi fra i legali che si opposero alle leggi governative. Ora con alcuno simula affezione alla S. Sede.

ZANNONI GASPARE, d'anni 28, di Bologna, barbiere. - Secondò in ambe le epoche la corrente dei faziosi, si fa credere che appartenesse ai ribelli della notte del 4 febbraio, e marciò la prima volta, ora apparisce quieto.

ZANOJA GIUSEPPE, d'anni 30, di Bologna, possidente. - In ambi i tempi fanatico all'eccesso pel liberalismo. Del Governo e dei preti disse infamità pubblicamente. Accorse a tutte le riunioni tenute dai ribelli che tramavano contro il sovrano prendendovi parte. Istigò i buoni al partito dei faziosi, ad armarsi e marciare contro le truppe pontificie, come esso pur fece: ma giunto ad Imola dovette retrocedere con dispiacere, mentre al campo di Cesena le Truppe della S. Sede avevano messo in rotta i nemici del buon ordine.

ZANIBONI LUIGI, d'anni 25, di Bologna, lavandaio. - Esaltato in ambe le epoche. Cercò d'indurre a sollevare la bassa plebe al partito dei faziosi. Cantò inni e canzoni rivoluzionarie nelle pubbliche vie. Marciò la prima volta. Apparisce un poco moderato.

ZANOTTI VALENTINO, d'anni 48, di Bologna, possidente. - Antico settario. È compromesso nella sentenza dell'Em.mo Rivarola con la quale fu condannato a 20 anni in un forte, ma poscia per grazia sovrana fu dimesso. Ripatriato al cessare della rivoluzione non poté in questa frammischiarsi. Nella anarchia però fu uno che manteneva odio contro il Governo benefico per la restituitagli libertà, dicendo infamità del medesimo, e fortemente istigando i buoni al partito rivoluzionario, facendosi capo popolo collo schiamazzare nelle pubbliche strade contro il Sovrano, ed accorrere a tutte le riunioni degli anarchisti. Si fa credere essere uno di quelli che agisce per la propaganda, e perciò è ancora temibile.

ZURLA LUCA, d'anni 53, di Bologna, Segretario del Comune di Zola. - Fu sempre trasportato al liberalismo, fino al tempo della repubblica Cisalpina, conservando per segno tale l'antico suo uniforme, quale indossò nei 44 giorni, adoperandosi d'indurre al partito ribelle i villici di quella Comune. Si recò in

Bologna alla testa di un numero di essi offrendo servizio ai faziosi. Simile condotta ebbe nell'anarchia. Unica cosa che puossi calcolare a sua vantaggio si è quella di servire con zelo nel suo impegno in qualsiasi circostanza o cambiamento di Governo. Ma non è da dubitare che sia uno dei fanatici liberali.

ZAPPI M.se GIROLAMO, d'anni 55, di Bologna, possidente. - Già soprain-tendente di Finanza. In apparenza sembra uomo tranquillo e devoto del nostro Governo, come infatti dovrebbe esserlo, perchè oltre a essere suddito ha avuto dal medesimo una quantità di benefici, e questi vengono contraccambiati con ingratitude, poichè si è dimostrato nemico del sovrano dicendo pure essere giunto il tempo di vedere umiliati ed annientati tali nocivi soggetti. Avendo allevato i propri suoi figli con tali massime, in particolare il maggiore fu uno dei primari compromessi.

ZAPPI M.se DANIELE, d'anni 32, di Bologna, possidente. - Discendendo da un simil padre, non poteva nemmeno esso agire diversamente dal medesimo. Perciò cooperò moltissimo per la rivolta, fu uno dei principali ribelli, e nemico del governo, tanto basta il dire che fu uno dei primari compromessi in tutto e per tutto, che dovè emigrare non potendo più rientrare nei domini della S. Sede.

ZAPPI Mar.se LUIGI, d'anni 27, di Bologna, possidente. - Si fa credere che fosse fra i ribelli della notte del 4 febbraio, in ambe le epoche inclinatissimo al liberalismo. Fece parte delle riunioni dei principali faziosi: occupò il grado di ufficiale, e tuttora continua nelle stesse massime non omettendo di avvicinare i maggiori nemici del Governo. La prima volta emigrò a Firenze.

ZAPPI M.se G. B., d'anni 24, di Bologna, possidente. - Simile in tutto al suddetto di lui fratello: fu soltanto sergente maggiore e non emigrò.

ZERARDINI LUIGI, d'anni 23, di Ravenna, domiciliato a Bologna, studente in legge. - Fu sempre visto fra i caldi studenti, parlando del Governo e della religione. Istigatore degli scolari ed altri al partito ribelle. Fece parte del battaglione Pallade. Marcì con questo, e poscia verun miglioramento ha dato sulla sua condotta.

ZAMBONELLI GIUSEPPE, d'anni 44, di Bologna, ispettore dei Sali e Tabacchi. - In ambe le epoche si dimostrò uno dei più caldi fanatici liberali, e contrario al Governo, parlando ancora dei preti: istigò al partito dei faziosi, e marcì la prima volta.

ZIRONI GIOVANNI, d'anni 24, di Bologna, oste. - Simile in tutto al suddetto.

ZAMBONI PIETRÒ, d'anni 22, di Bologna, impiegato della fabbrica tabacchi. - Come sopra.

ZUCHELLI MATTEO, d'anni 44, di Bologna, calzolaio. - Seguì la corrente dei più fanatici della bassa plebe. Marcìò la prima volta, cantò inni a canzoni rivoluzionarie, ed ora apparisce quieto.

ZANARINI PIETRO, d'anni 38, di Bologna, gargiolaro. - Simile in tutto al suddetto.

ZURLA CESARE, d'anni 30, di Bologna, studente. - Fu assai esaltato in ambe le epoche, sparìò del Governo, istigò i buoni al partito fazioso, particolarmente i studenti per unirli al Battaglione Pallade, facendone egli parte, col quale esso marcìò la prima volta. Ora per le presenti circostanze apparisce alquanto moderato.

ZAGNANI GAETANO, d'anni 26, di Bologna, ebanista. - In ambe le epoche fu dei fanatici, accorse alle riunioni dei ribelli, sparìò del Governo, cantò inni e canzoni rivoluzionarie, marcìò la prima volta, e si crede anche la seconda per Cesena. Ora apparisce moderato.

ZANETTI SANTE, d'anni 35, di Bologna, sartore. - Simile in tutto e per tutto al suddetto.

ZOBOLI RAFFAELE, d'anni 27, di Bologna, barbiere. - Simile in tutto al suddetto.

ZANETTI FERDINANDO, d'anni 29, di Bologna, calzolaro. - Come sopra, più emigrò per la Corsica. (È precettato di rigore per ladro).

ZANETTI LUIGI, d'anni 25, di Bologna, mugnaio. - Come sopra, ma non emigrò.

ZANETTI FELICE, d'anni 24, di Bologna, muratore. - Come sopra.

ZANETTI GAETANO, d'anni 48, di Bologna, impiegato di Dogana. - Fatico assai pel liberalismo in ambe le epoche. Infamità disse del Governo e degli ecclesiastici, maggiormente poi nei 44 giorni, istigò al partito fazioso, con-

sigliando i buoni al medesimo, nonchè a prender l'armi e marciare contro il Governo, come egli fece la prima volta.

ZANOTTI ACHILLE LUIGI, d'anni 22, di Milano, domiciliato a Bologna, computista. - Simile in tutto al retroscritto, e più si crede che marciasse anche per Cesena la seconda volta. Verun cangiamento di condotta si è in esso conosciuto.

ZANIBONI FRANCESCO, d'anni 54, di Bologna, ex Ufficiale. - Esaltato assai si dimostrò pel liberalismo dichiarandosi nemico del Governo, collo sparare dello stesso istigò gli abitanti a prendere l'armi ed a marciare, come egli stesso fece nella prima volta. Ora apparisce moderato, ma è da temersi.

ZOCCA MARCO, d'anni 22, di Bologna, canepino. - Seguì in ambe le epoche la corrente dei più esaltati della plebe. Cantò per le vie canzoni patriottiche, e marciò la prima volta.

ZANIBONI ADAMO, d'anni 26, di Renazzo, domiciliato a Bologna, fabbro ferraro. - Simile in tutto al suddetto.

ZANETTI IGNAZIO, d'anni 26, di Bologna, ex militare, ora ebanista. - Fu in ambe le epoche esaltato, e nella prima per essersi conosciuto dei compromessi emigrò. Nell'anarchia marciò per Cesena. Ora apparisce moderato.

ZANONI AGOSTINO, d'anni 42, di Bologna, ex Maresciallo dei Carabinieri, ora ozioso. - Era al tempo dell'accaduta rivoluzione Maresciallo d'Alloggio dei Carabinieri in Senigallia, ove continuò il servizio coi ribelli, dai quali gli fu dato un avanzamento di grado. Marciò verso la capitale. Fatto qui ritorno all'epoca dell'anarchia si dimostrò per uno dei più fanatici, e gli venne il grado di aiutante maggiore con soldo nella Guardia Forense di Borgo Panigale ove colà si adoperò per indurre quei villici al partito liberale come si fa credere che marciasse per Cesena. Emigrò ed ora aparisce quieto, anzi è venuto in sospetto ai nemici del buon ordine.

ZACCHIROLI Avv. STEFANO, di anni 48, di Bologna, legale. - Cooperò con destrezza alla rivolta, e si vuole che nei 44 giorni scrivesse contro la legittimità. Nella anarchia fu nominato giudice supplente ai Tribunali, e ciò in compenso del suo attaccamento al liberalismo.

ZURLA VINCENZO, d'anni 33, di Bologna, flebotomo. - Era uno di quelli che anche prima della rivolta cercava di reclutare in favore del liberalismo. Si fa credere che fosse fra i faziosi della notte 4 febbraio: e accorse alle riunioni, vi prese parte ed istigò al partito del disordine. Di egual condotta ed operato fu anche nel tempo dell'anarchia. Condotta che non ha già migliorata.

ZAMBELLI VENANZIO, d'anni 38, di Bologna, falegname lavorante di pianoforte. - Secondò in ambe le epoche la corrente dei più esaltati, e benchè non apparisca nell'elenco dei presentati, marciò la prima volta. Ora sembra quieto.

ZIRARDINI GIUSEPPE, d'anni 24, di Ravenna, domiciliato a Bologna, studente in legge. - Trasportato al liberalismo, si dimostrò nei 44 giorni della rivoluzione, in cui parlò assai del Governo, istigò i buoni al partito liberale, particolarmente i scolari di lui compagni, accorse alle riunioni tenute dai faziosi. Fece parte del battaglione Pallade, e marciò con questo fino a Lugo. Nell'anarchia fu più alquanto moderato e tuttora apparisce tale.

ASTOLFI ANGELO, avvocato. - Fece parte dei rivoltosi della notte del 4 febbraio e fu caldissimo nell'anarchia.

AGAZZANI N., Sergente Maggiore dei Granatieri Pontifici. - Abbenchè in servizio fu caldissimo nei 44 giorni.

ARIA FRANCESCO (detto Conte Assa), possidente. - Caldissimo nei 44 giorni e partì per la Francia da dove è rientrato.

AMADEI ANTONIO, Avvocato. - Arringò la gioventù nel caffè Spisani la notte del 4 febbraio per la rivolta.

ANGELINI N., suonatore di contrabasso. - Si compromise molto nell'anarchia, e nei 44 giorni.

BENACCI GIUSEPPE, Avvocato. - Fece parte dei complotti nella notte del 4 febbraio.

BARAVELLI FILIPPO, Dottore. - Declamatore di ogni epoca del liberalismo.

BORTOLOTTI GAETANO, Dottore. - Fece parte dei rivoltosi della notte del 4 febbraio.

BARONI RODOLFO, Dottore - Come sopra.

BENNATI Conte N., Ufficiale reduce in pensione. - Riscaldatissimo tanto nella prima che nella seconda rivolta.

BAGNI N., Ufficiale reduce in pensione. - Idem.

BOVI MAMOLINO, negoziante ora intraprenditore teatrale. - Idem.

BARBERETTO N., venditore di salumi. - Caldissimo rivoluzionario.

BIGNAMI N., fu impiegato di polizia. - Caldissimo rivoluzionario.

BIGNAMI LEONARDO, già Carabiniere. - Caldissimo rivoluzionario, e marciò in Francia.

BARTUCCINI GIUSEPPE, Capitano in pensione. - Fu riscaldatissimo nei 44 giorni.

BOLOGNA N., nipote del Conte Senatore, possidente. - Come sopra.

BANTI N., capitalista e possidente. - Caldissimo nella rivoluzione, ed era aiutante della civica.

BERTI PICHAT, capitalista e possidente. - Assai fanatico nell'anarchia.

BIANCOLI Conte N., di Bagnacavallo, possidente. - Vecchio settario, istigatore famoso della gioventù per la rivolta.

BARBIERI LUIGI, Ufficiale reduce. - Fu nominato generale nei 44 giorni.

BAZZANI CAMILLO, orefice. - Riscaldatissimo nei 44 giorni.

BAZZANI N., già cannoniere e BRAGAGLIA N., già cannoniere. - Fecero parte dei rivoltosi nella notte del 4 febbraio e caldissimi rivoluzionari.

BAGLIONI N., impiegato nel Forte Urbano. - Compromesso nei 44 giorni.

BARTOLOTTI N. (guercio), Ufficiale reduce. - Idem.

BARTOLINI CARLO, detto Trivalon, sartore di Cesena. - Caldissimo e fanatico in ogni epoca.

BERLINZANI N., Capitano reduce. - Fece parte del Club nel negozio Masi, e si compromise altamente nell'anarchia e nei 44 giorni.

BAZZINI LUIGI, sartore. - Fu caldissimo, e tenente dei cannonieri nell'anarchia.

BOTTERO ANTONIO, venditore di liquori. - Nella sua bottega in via Repubblica, prima che scoppiasse la rivoluzione si tenevano complotti per l'oggetto.

BEROZZI GIUSEPPE, merciaro sotto la loggia della Dogana vecchia. - Compromesso come sopra.

BARBIERI FRANCESCO, Avvocato. - Fece parte dei complotti nella notte del 4 febbraio.

BAJETTI RINALDO, Avvocato. - Fanatico nell'anarchia.

BRENTAZZOLI NAPOLEONE, Avvocato. - Idem.

BLESIO GIOVANNI, Avvocato. - Idem. Fu Commissario di Governo in Cento nei 44 giorni.

BARBONI Dr. LUCIO, curiale. - Assai compromesso e fu uno dei stipulatori della convenzione di Ancona.

BADIALI N. (zoppo), sartore in bottega di Topi in S. Mamolo. - Caldissimo rivoluzionario.

CAMPANA PIETRO, Dott.re causidico. - Fece parte dei rivoltosi nella notte del 4 febbraio e fu uno di quelli che attentò alla vita dell'Em.mo Cardinale Benvenuti.

COCCHI NICOLA, Dott.re causidico - CAMPI GIUSEPPE, Dr. causidico e CARINI LUIGI, Dott.re causidico. - Compromessi altamente nell'adunanza civica e nell'anarchia.

CROFFI N. (figlio di Bastianello Croffi, modista), negoziante. - Assai compromesso nelle due epoche.

CARBONI N., possidente in via Lame. - Fanatico rivoluzionario, e si tenevano in sua casa i complotti tanto anteriormente la rivoluzione quanto durante la medesima.

COCCHI N., notaro e CESCHI N., dentista in S. Mamolo. - Caldi rivoluzionari, e fanatici nella Guardia Civica.

COCCHI GIOVANNI, Avvocato. - Estensore delle memorie rivoluzionarie trasmesse in Roma dal sedicente generale Patuzzi.

DOMENICHINI N., mercante di quadri. - Fanatico in ogni epoca.

DE GIOVANNI N., già sensale in Imola, ora possidente. - Declamatore della libertà nei caffè, ed altri luoghi pubblici.

DALLI GIO: BATTA, dottor curiale. - Fanatico nell'anarchia in tutte le adunanze.

FABRI FABIO, dottor curiale, ora giudice. - Arringò nel caffè Spisani nella notte del 4 febbraio fu messaggero dei rivoltosi e declamatore nel teatro Comunale dell'anarchia.

FRULLI CARLO, dottore segretario. - Si compromise nei 44 giorni per il che fu fuggitivo, ed ora è rientrato.

FERRARI PAOLO, Ufficiale reduce, e fu segretario del capitano Molinari di Firenze. - Sommamente compromesso nei 44 giorni.

FRATTA FELICE, possidente. - Idem ed anche nell'anarchia.

FORMIGGINE N. (Ebreo), negoziante. - Fanatico assai nella Civica in tempo dell'anarchia.

GANC FEDERICO, Avvocato e GANC CARLO, Dottore. - Fecero parte dei rivoltosi nella notte del 4 febbraio e caldissimi nell'epoca dell'anarchia.

GIOVANARDI CLEMENTE, avvocato; GUALANDI FEDERICO, dottore legale e GUALANDI CLEMENTE, dottore legale. - Fecero parte dei rivoltosi nella notte del 4 febbraio.

GALLETTI GIUSEPPE, dottore legale. - Compromesso al sommo nella rivoluzione e fanatico in ogni epoca.

GIUSTI N., avvocato, ora professore. - Come sopra.

GAUDENZI FILIPPO, avvocato. - Declamatore nella Civica in tempo dell'anarchia.

GHERARDI SILVERIO, avvocato. - Fu nominato colonnello nella famosa legione Pallade.

GUASTAVILLANI N. (Marchese), possidente. - Si compromise assai in ambedue le epoche.

GUGLIELMI LUCIANO, parruchiere. - Nella sua bottega al Mercato di mezzo si tennero complotti in ogni epoca, come si tengono attualmente.

LENZI CARLO, dottore legale. - Fu uno dei rivoltosi più fanatici, ed è da notarsi che portava la coccarda con l'iscrizione « Libertà o Morte », ed era nella notte 4 febbraio coi rivoltosi.

LANDI PIETRO, ingegnere. - Fanatico in ogni epoca, ed agì nella notte 4 febbraio.

LANDI N. (del fu Gaetano), professore. - Fanatico in ogni epoca, ed agì la notte del 4 febbraio.

LUZZI N., ex carabiniere e segretario del colonnello Bentivoglio. - Oltremodo fanatico in ambe le epoche.

LANFRANCHI N. (Guercio), libraio. - Fanatico molto nella rivoluzione, ed istruì la gioventù nella scherma.

MERLANI N. (socio Tinti), stampatore. - Conducendo la stamperia « Volpe », ivi si stamparono tutte le carte rivoluzionarie.

MORANDI ALESSANDRO, avvocato. - Fece parte dei complotti dei rivoltosi nella notte del 4 febbraio.

MIGNANI TOMMASO, dottore. - Si compromise in ambe le epoche e fuggì.

MAZZA MELCHIORRE, dottore legale. - Fece parte dei rivoltosi nella notte del 4 febbraio, e fu sempre fanatico.

MORANDI ANTONIO, maestro di scherma. - Compromesso sempre, ed istruttore dei liberali nella scherma.

MORESCHI N., copista. - Si compromise in ambe le epoche.

MAZZACURATI LUIGI, speziale. - Fanatico liberale e si compromise molto come sopra.

MONTANARI N., giudice processante. - D'inveterate massime liberali, e si compromise assai a tutte le epoche.

MURATORI N. (aiutante della civica), giudice processante. - Fu uno di quelli che sassarono le truppe pontificie.

MINARELLI N., maestro di scuola. - Di spiegate massime liberali e istrui la gioventù.

MASETTI PACIFICO, avvocato. - Caldissimo in ambe le epoche, e consigliere di Vicini e Silvani.

MASI SPIRIDIONE, libraio. - Nella sua bottega si tennero sempre complotti rivoltosi.

MASI (fratello di Spiridione), libraio. - Come sopra.

MAJER N., impiegato di Dogana. - Di spiegate massime e fanatico liberale.

MAZZONI N., ufficiale dei dragoni in pensione. - Si compromise nella prima epoca, ed era aiutante di campo del generale Armandi.

PIETRAMELLARA PIETRO (Marchese), avvocato. - Fu compromesso in Piemonte e di colà espulso dal Militare.

PATRIGNANI LUIGI, avvocato e PIZZOLI ANDREA, avvocato. - Furono fanatici in ambe le epoche, ma in special modo nell'anarchia.

PANCERASI OTTAVIO, dottore. - Fece parte del Club nella notte del 4 febbraio e fu sempre fanatico.

PILLA ANTONIO, dottore curiale. - Si compromise non poco in ambe le epoche, e si ritrovò nel complotto della notte come sopra.

PIACENTI N., negoziante. - Uno dei più fanatici per la prima rivolta, e tre giorni prima con tre fazzoletti formanti la coccarda tricolore li tenne in mostra fuori del suo negozio.

PIOMBINI N., ufficiale reduce. - Nella notte del 4 febbraio e successivi giorni si compromise molto nelle cose rivoluzionarie.

PENNA N., libraio. - Si distinse collo smercio di libri e stampe rivoluzionarie.

PALMIERI CARLO (s'ignora la professione). - Questi fu uno dei più accaniti contro l'Em.mo Benvenuti, ed abitava in via Maggiore due porte dopo la chiesa detta la Masone.

BENOLI N., canonico di S. Salvatore. - Banditore del liberalismo nei 44 giorni.

RADISKI padre e RADISKI figlio, possidenti. - Si compromisero altamente nei 44 giorni.

RUSCONI ANTONIO, avvocato. - Nella notte del 4 febbraio fu uno dei maggiori capi, e fu sempre dei più compromessi.

SALVIGNI N. e SALVIGNI N., fratelli (figli del già governatore di Porretta) (s'ignora la professione). - Consoci e facinorosi in ogni tempo ai noti rivoluzionari fratelli Zambianchi.

SABBATINI N., ex impiegato di polizia. - Compromesso in ambe le epoche.

SPISANI N., già caffettiere ed ora a Imola. - Nel suo caffè fu fatta la prima mossa rivoluzionaria la notte del 4 febbraio; fu esso uno dei più fanatici ma sciocco liberale.

STANZANI PROSPERO, Ufficiale Pontificio in pensione. - Fu uno dei più compromessi nei 44 giorni, e nell'anarchia.

SARTORI MATTEO, dottore legale. - Istigatore contro l'Em.mo Benvenuti, e promotore delle anarchiche civiche adunanze.

SALINA LUIGI, avvocato. - Si pretende che nella notte del 4 febbraio i complotti rivoluzionari avessero con esso a consultare a che influesse all'esecuzione, come si vuole pur anche che egli solo potè persuadere l'avvocato Silvagni di darsi alla rivoluzione.

VENTURINI GIUSEPPE, avvocato. - Uno dei più zelanti declamatori dell'anarchia, e compilatore di stampe allarmanti.

VERARDINI GUIDO, dottore legale. - Fece parte dei rivoltosi nella notte del 4 febbraio.

VECCHIETTI GIO. BATTÀ, dottore legale. - Si compromise nelle adunanze civiche dell'anarchia.

ZANNONI AGOSTINO, già maresciallo dei carabinieri. - Fu uno dei più caldi rivoltosi in ogni epoca.

ZANETTI ANTONIO, avvocato. - Fu compromesso nella notte del 4 febbraio, ed ora si dice a S. Marino.

ZAPPI N. M.se, figlio di Girolamo, possidente. - Fu al sommo compromesso in ogni epoca, e si rese fuggiasco.

ZAPPOLI N., figlio del V. Cancelliere di appello (s'ignora la professione). - Sempre compromesso e declamatore nei teatri, e ovunque con scritti contro il governo pontificio.

ZANI N., figlio di Gaetano, cursore in pensione (s'ignora la professione). - Fu uno dei più fanatici in ogni circostanza, per cui compromesso.

ZUFFI ALESSANDRO, fiscale sostituto in prima istanza. - Si compromise assai nei 44 giorni, in particolare modo essendo Podestà di Castelfranco.

INDICE DEI NOMI



A

Agaccini Giacomo, 3. Vedi anche Aguccini.
 Agazzani Luigi, 2.
 Agazzani N., 187.
 Aglebert, vedi Eglebert.
 Agostini Giuseppe, 6.
 Agucchi conte Alessandro, 4.
 Aguccini Gaetano, 4.
 Aguccini Giuseppe, 4.
 Alberici Domenico, 7.
 Albertazzi Francesco, 4.
 Albertazzi Luigi, 3.
 Albertini Alessandro, 7.
 Alboresi dott. Pietro, 2.
 Alessandri Carlo, 4.
 Alessandrini Giulio, 6.
 Algardi Pietro, 2.
 Alvisi Antonio, 4.
 Alvisi Vincenzo, 3
 Amadei avv. Antonio, 187.
 Amadei avv. Gaetano, 5.
 Amadesi Angelo, 6.
 Amadesi Luigi, 3.
 Ambrosini Giovanni, 6.
 Ambrosini Luigi, 6.
 Amorini Lodovico, 4.
 Amorini marchese Lodovico, 6.
 Amorini marchese Vincenzo, 5.
 Andreasi Pietro, 5.

Angelini N., 188.
 Angiolini Lazzaro, 6.
 Annibali Gio. Battista, 4.
 Annibali Pietro, 3.
 Ardiglio Carmelo, 7.
 Argelati dott. Giacomo, 2.
 Argelati dott. Ignazio, 2.
 Argellati dott. Francesco Saverio, 2.
 Aria Francesco, 2, 187.
 Aria dott. Giuseppe, 3.
 Armandi avv. Federico, 5.
 Armaroli Gaetano, 6.
 Arnoaldi Astorre, 1.
 Arnoaldi Camillo, 1.
 Arnoaldi Giuseppe, 1.
 Arrighi Enrico, 5.
 Arrighi dott. Giuseppe, 5.
 Arrighi Tito, 5.
 Astolfi avv. Angelo, 3, 187.
 Astolfi dott. Gio. Battista, 6.
 Astolfi Giuseppe, 3.
 Atti Camillo, 2.
 Audinot Pietro, 1.
 Audinot Rodolfo, 1.
 Aurelj dott. Luigi, 5.
 Avidali dott. Antonio, 7.
 Avogadri Giuseppe, 4.
 Azzaroni Cesare, 4.
 Azzolini Angelo, 6.
 Azzolini Pietro, 5.

B

- Bacchelli avv. Gaetano, 19.
Bacchetti Francesco, 9.
Bacchetti Luigi, 8.
Bacchetti Lorenzo, 29.
Bacchi Luigi, 17.
Badiali N., 189.
Badini Domenico, 23.
Badini Gaetano, 14.
Badini Giustiniano, 14.
Baglioni Gaetano, 27.
Baglioni Giovanni, 13.
Baglioni Giuseppe, 26.
Baglioni N., 188.
Baglioni dott. Ulisse, 29.
Bagni N., 187.
Baiesi Giovanni, 8.
Baiesi Luigi, 10.
Bajesi Pietro, 21.
Baietti avv. Rinaldo, 19, 189.
Baldi dott. Giuseppe, 28.
Baldini Dionigio, 8.
Baldini Gennaro, 26.
Baldini Germano, 8.
Baldoni Mauro, 8.
Baleotti Luigi, 10.
Ballanti avv. Gaetano, 30.
Ballerini Raffaele, 22.
Balzani dott. Andrea, 24.
Bandorin Eugenio, 30.
Banti dott. Giuseppe, 23.
Banti N., 188.
Banti Pietro, 23.
Banzi marchese Annibale, 26.
Baratta dott. Quirico, 17.
Barattini Antonio, 19.
Baravelli dott. Carlo, 14.
Baravelli dott. Ercole, 14.
Baravelli dott. Filippo, 14, 187.
Baravelli dott. Gioacchino, 14.
Barbani dott. Lucio, 18.
Barbatello (Finocchi Lorenzo), 57.
Barberetto N., 187.
Barbieri Achille, 17.
Barbieri avv. Francesco, 189.
Barbieri Giovanni, 30.
Barbieri dott. Giuseppe, 30.
Barbieri Luigi, 23, 188.
Barbieri Orazio, 25.
Barbieri Raffaele, 16.
Barbieri Vincenzo, 8.
Barbiroli Filippo, 14.
Barbiroli Francesco, 14.
Barboni dott. Lucio, 189.
Barera Luigi, 17.
Barilli Luigi, 16.
Barone dott. Rodolfo, 18.
Baroni Antonio, 25.
Baroni Cesare, 20.
Baroni Domenico, 9.
Baroni Gaetano, 25.
Baroni Giovanni, 8.
Baroni dott. Marcello, 18.
Baroni Massimiliano, 25.
Baroni Paolo, 27.
Baroni dott. Rodolfo, 187.
Barozzi Giuseppe, 15.
Barozzi dott. Francesco, 30.
Barozzi Pasquale, 15.
Bartolazzi Gaetano, 28.
Bartoli Gaetano, 15.
Bartoli Vincenzo, 28.
Bartolini Carlo, 188.
Bartolotti N., 188.
Bartolotti Pietro, 22.
Bartuccini Giuseppe, 188.

- Baruzzi Francesco, 21.
Baschieri Gio. Giuseppe, 26.
Bassalopra Luigi, 21.
Bassani Cesare, 15.
Bassani Eugenio, 15.
Bassani Lodovico, 15.
Bassani dott. Pietro, 26.
Bassani dott. Vincenzo, 15.
Bassi Gaetano, 22.
Bassi Sabatino, 8.
Bazzani Albino, 28.
Bazzani Camillo, 11 e 188.
Bazzani Carlo, 10.
Bazzani Ercole, 9.
Bazzani Gaetano, 9.
Bazzani Melchiorre, 9.
Bazzani Mariano, 22.
Bazzani N., 188.
Bazzi Federico, 22.
Bazzini Luigi, 188.
Beccadelli marchese Grimoaldo, 22.
Beccadelli marchese Lodovico, 22.
Bedetti Francesco, 7.
Bedetti dott. Giulio, 30.
Bellentani Luigi, 16.
Billetti Giulio, 10.
Belvederi Francesco, 9.
Belvederi Giulio, 9.
Belvederi Ulisse, 10.
Benacci avv. Giuseppe, di anni 28,
30.
Benacci avv. Giuseppe, di anni 32,
16, 187.
Benati conte Gaetano, 23.
Benedetti avv. Pellegrino, 29.
Benetti Giovanni, 10.
Bennati conte N., 187.
Benoli N., canonico, 193.
Benucci Domenico, 20.
Bentivoglio conte Giovanni, 27.
Bergonzoni Antonio, 10.
Bergonzoni Lodovico, 8.
Bergonzoni Luigi, 12.
Bergonzoni Pietro, 22.
Berlinzani Gaetano, 13.
Berlinzani N., 188.
Bernabei Giuseppe, 27.
Bernardi avv. Giovanni, 31.
Bernardi dott. Giulio, 25.
Bernardi Serafino, 9.
Bernardini Vincenzo, 28.
Bernardoni avv. Filippo, 19.
Bernaroli Gaetano, 10.
Berozzi Carlo, 16.
Berozzi Giuseppe, 189.
Bersani Giovanni, 21.
Bersani Giulio, 20.
Bertacchi dott. Carlo, 28.
Berti Antonio, 12.
Berti dott. Pietro, 28.
Berti Pichat, 188.
Berti Pichat Carlo, 23.
Bertocchi Giovanni, 22.
Bertocchi Luigi, 22.
Bertoncelli Antonio, 20.
Bertuccini Antonio, 21.
Bertusi Vincenzo, 10.
Bertusi Zama, 24.
Bertuzzi Francesco, 21.
Bertuzzi Gaetano, 29.
Bertuzzi Raffaele, 10.
Bertuzzini dott. Gaetano, 23.
Betti Gaetano, 31.
Bettinelli Pietro, 17.
Bettini Angelo, 9.
Bettini Cesare, 24.
Bettucchi Cesare, 24.
Bettucchi Vincenzo, 18.

- Bevilacqua marchese Carlo, 24.
Bevilacqua marchese Franco, 17.
Biagi Angelo, 13.
Biagi Filippo, 25.
Biancani Francesco, 29.
Bianchetti Gaetano, 26.
Bianchi dott. Franco, 11.
Biancoli conte Alessandro, 21.
Biancoli conte N., 188.
Bianconi Giuseppe, 29.
Biada Tomaso, 28.
Biavati Camillo, 24.
Bigatti Gaetano, 20.
Bigatti Giuseppe, 27.
Bigatti Natale, 20.
Bignami Antonio, 12.
Bignami Carlo, 21.
Bignami Domenico, 12.
Bignami dott. Ferdinando, 12.
Bignami Leonardo, 12, 188.
Bignami Luigi, 12.
Bignami Maddalena, 24.
Bignami N., 187.
Bignami Pietro, 12.
Bignardi Francesco, 21.
Biondi Giovanni, 30.
Blesio avv. Giovanni, 189.
Blesio avv. Gio. Battista, 17.
Boari Felice, 8.
Bochzer Giuseppe, 22.
Boldrini dott. Francesco, 9.
Boletti Luigi, 8.
Bollo Valentino, 20.
Bologna N., 188.
Bologna Pietro, 23.
Bologna Sebastiano, 23.
Bologna Simone, 23.
Bolognesi dott. Antonio, 26.
Bolognini Giuseppe, 21.
Bompani Ercole, 29.
Bonagli Girolamo, 15.
Bonasoni Cesare, 17.
Bonati cav. Carlo, 17.
Bonaveri Pietro, 10.
Bonetti dott. Cesare, 14.
Bonetti Federico, 21.
Bonetti dott. Gaetano, 22.
Bonetti Giovanni, 25.
Bonetti Innocenzo, 10.
Bonetti Petronio, 8.
Bonetti Vincenzo, 25.
Boninsegna, 27.
Bononcini Alessandro, 28.
Bononcini Ubaldo, 24.
Bonzi Marco, 29.
Borelli Bernardo, 18.
Borelli marchese Paolo, 28.
Borelli Ulisse, 19.
Borghi Agostino, 24.
Borgia Gaetano, 13.
Borgia Giuseppe, 13.
Borgia Luigi, 12, 13.
Bortolotti Cesare, 18.
Bortolotti Carlo, 16.
Bortolotti dott. Gaetano, 19, 187.
Bortolotti Giovanni, 13.
Bortolotti Giuseppe, 20.
Bortolotti Luigi, 11.
Bortolotti Vincenzo, 28.
Borzaghi Giuseppe, 30.
Bottero Antonio, 188.
Boschi avv. Luigi Franco, 18.
Bosi Gaetano, 20.
Bosi Giacinto, 20.
Bosi Luigi, 20.
Bosi Querino, 19.
Bosi dott. Andrea, 11.
Bottoni Filippo, 8.

Bottrigari dott. Gaetano, 11.
Bottrigari avv. Luigi, 19.
Bottrigari Rosa, 26.
Bottrigari avv. Vincenzo, 19.
Bovi dott. Ignazio, 28.
Bovi Giuseppe, 18.
Bovi Mamolino, 187.
Bovi Mamolo, 19.
Bozzi Ferdinando, 29.
Bozzi Vincenzo, 29.
Bragaglia Arcangelo, 11.
Bragaglia Benedetto, 11.
Bragaglia Luigi, 15.
Brazzetti Pietro, 9.
Brentazzoli avv. Napoleone, 13, 189.
Bresciani Marcello, 22.
Breventani Cesare, 15.
Brighenti Domenico, 16.
Brighenti Pietro, 20.
Brintazzoli Angelo, 25.
Brintazzoli Gaetano, 25.
Brintazzoli dott. Napoleone, vedi
Brentazzoli.
Brizzi Giovanni, 29.
Brizzi Luigi, 26.
Brizzi Serafino, 11.
Broccardi Luigi, 7.
Broglia Giovanni, 10.
Brugnoli Angelo, 13.
Brunelli dott. Carlo, 27.
Brunetti Antonio, 16.
Brunetti conte Cesare, 27.
Brusa Michele, 22.
Brusa dott. Vincenzo, 29.
Bruschetti dott. Camillo, 23.
Bugamelli Angelo, 16.
Bullini Nicola, 21.
Buriani dott. Camillo, 30.
Busi Antonio, 7.

Busi Giuseppe, 24.
Busi Luigi, 10.
Busi Vincenzo, 7.

C

Cacciari Carlo, 32.
Cacciari Cesare, 32.
Cacciari Gaetano, 36.
Cacciari dott. Lodovico, 45.
Cacciari Luigi, 45.
Cacciari Ulisse, 37.
Callegari Antonio, 47.
Callegari Giuseppe, 39.
Callegari Pietro, 31.
Calori Gaetano, 43.
Calori dott. Luigi, 44.
Calza Ercole, 47.
Calza Romualdo, 36.
Calzoni Ignazio, 37.
Calzoni dott. Raffaele, 45.
Calzoni Saverio, 38.
Campagnoli avv. Giuseppe, 48.
Campagnoli Vincenzo, 38.
Campana dott. Pietro, 32, 189.
Campi dott. Giuseppe, 34, 189.
Campomaggi Giovanni, 44.
Canali Gio. Battista, 45.
Canè Angelo, 39.
Canè Emidio, 38.
Canè Luigi anzi Vincenzo, 43.
Canetti Giuseppe, 45.
Cantarelli Francesco, 39.
Cantelli dott. Gio. Battista, 35.
Cantoni Giuseppe, 40.
Canuti avv. Filippo, 35.
Capelletti Carlo, 41.
Capelli Alessandro, 44.
Capelli Niccola, 46.
Capelli Francesco, 47.

- Cappelli dott. Pietro, 42.
Caprara Ignazio, 41.
Caprara Luigi, 41.
Capucci Emilio, 39.
Capucci Gioacchino, 38.
Carbone (meglio Carboni) dott. Giovanni, 47.
Carboni Carlo, 39.
Carboni N., 89.
Carega Tomaso, 46.
Cariani dott. Antonio, 45.
Cariani Giulio, 36.
Cariani Giuseppe, 34.
Carini dott. Gaetano, 32.
Carini dott. Luigi, legale, 46, 189.
Carini Luigi, domestico, 44.
Carpi Alessandro, 34.
Carpi Anselmo, 34.
Carpi Carlo, 46.
Carpi Lazzaro, 34.
Carpi Leone, 34.
Casanova Antonio, 40.
Casanova Gaetano, 36.
Casarini Francesco, 44.
Casolani Cesare, 37.
Casolani Giovanni, 37.
Casoni avv. Domenico, 35.
Castagnari Francesco, 38.
Castaldini Ignazio, 43.
Castelli Giuseppe, 41.
Catenacci, vedi Cattenacci.
Cattani Paolo, 40, 42.
Cattenacci Antonio, 37.
Cattenacci Emilio, 48.
Cattenacci Giuseppe, 42.
Cavalieri Giuseppe, d'anni 28, caporale, 33.
Cavalieri Giuseppe, d'anni 35 di Cento, 48.
Cavalli Pietro, 42.
Cavallini Luigi, 38.
Cavazza Angelo, 40.
Cavazza dott. Bartolomeo, 46.
Cavazza Giovanni, 46.
Cavazza Giuseppe, 47.
Cavazza Luigi, 39.
Cavazzi Odoardo, 31.
Cavazzuti Achille, 37.
Cavrendi Romano, 38.
Ceccoli Domenico, 42.
Ceccoli Luigi, 48.
Ceccoli Raffaele, 45.
Cenerelli Francesco, 40.
Ceneri Gaetano, 46.
Ceneri Luigi, 47.
Cerati dott. Pietro, 37.
Cerchiari avv. Giulio Cesare, 48.
Cerchiari Giuseppe, 42.
Cerrè Giovanni, 42.
Cesari Luigi, 40.
Cesari Raffaele, 38.
Cesari Vincenzo, 32.
Ceschi Luigi, 40.
Ceschi N., 189.
Chiapparini Federico, 33.
Chiarini Vincenzo, 42.
Chierici Luigi, 40.
Chiesa Giacomo, 43.
Chinchissoli Antonio, 38.
Chizzi Camillo, 38.
Cini dott. Annibale, 36.
Civolani Angelo, 38.
Civoli Vincenzo, 37.
Cocchi avv. Giovanni, 189.
Cocchi avv. Gio. Battista, 35.
Cocchi Lodovico, 35.
Cocchi Luigi, 35.
Cocchi N., 189.

- Cocchi dott. Nicola, 35, 189.
Cocchi Stefano, 35.
Codini Antonio, 46.
Codini Giovanni, 46.
Codini Giuseppe, 42.
Codini Leonardo, 41.
Colina Mariano, 32.
Colina dott. Pietro, 32.
Colli Armese, 33.
Colli Enrico, 33.
Collina, vedi Colina.
Collodi, vedi Colodi.
Colodi Pietro, 41.
Colombari Giosuè, 48.
Colombarini Gaetano, 35.
Colombarini, fratello di Gaetano, 35.
Colombini Giovanni, 38.
Colombo Cesare, 42.
Comaschi Antonio, 31.
Comastri Carlo, 37.
Comastri Lodovico, 32.
Comellini Cesare, 41.
Comellini Serafino, 33.
Constant Marziale, 43.
Constant avv. Pietro Francesco, 43.
Constantini Federico, 31.
Contavalli avv. Vincenzo, 45.
Conti dott. Clemente, 31.
Conti Domenico, 37.
Conti Enrico, 44.
Conti Gaetano, 47.
Conti Giacomo, 31.
Conti Giulio, 42.
Conti Lorenzo, 40, 41.
Conti Pietro, 32.
Conti Raffaele, 40.
Contoli Filippo, 36.
Conventi Stefano, 39.
Coppi Giuseppe, 49.
Coppi Senesio, 45.
Corazza Giovanni, 33 e 45.
Corazza Pio, 34.
Cornetti Lorenzo, 38.
Cornetti Luciano, 40.
Cornetti Ulisse, 40.
Corsi Enrico, 45.
Corsini Carlo, 39.
Corsini Luigi, 40.
Corticelli Agostino, 41.
Corticelli dott. Filippo, 44.
Corticelli Mauro, 47.
Corticelli Paolo, 41.
Costa dott. Annibale, 33.
Costa Francesco, 45.
Costa Giuseppe, 39.
Costa Ignazio Alessandro, 36.
Costa dott. Nicola, 48.
Costa prof. Paolo, 36.
Costetti Raimondo, 46.
Cotti Luigi, 37.
Covelli Luigi, 40.
Cremonini Giovanni, 36.
Crescioni Giacomo, 45.
Cresti Cesare, 43.
Cricca Asdrubale, 36.
Cristi Camillo, 38.
Cristi Francesco, 41.
Cristiani Luigi, 39.
Cristini Vincenzo, 44.
Cristofari Gaetano, 36.
Cristofari Giuseppe, 33.
Cristofari dott. Filippo, 33.
Cristofari, vedi anche Cristofori.
Cristofori dott. Alfonso, 31.
Crocì Domenico, 34.
Crocì Giuseppe, 34.
Croffi N., 189.
Croffi Bastianello dott. Giuseppe, 32.

Croffi Bastianello Mamolo, 48.
Crudeli Gioacchino, 34.
Crudeli Raffaele, 34
Cubertini Francesco, 39.
Curti Angelo, 40.
Curti Enrico, 44.

D

Dadi Antonio, 51.
Dal Boni Carlo, 51.
Dal Buono Giuseppe, 50.
Dal Buono Petronio, 53.
Dal Fiume Domenico, 50.
Dal Fiume Gio. Luigi, 50.
Dal Fiume dott. Luigi, 52.
Dall'Aglio Giuseppe, 52.
Dalla Noce Gaetano, 53.
Dalli dott. Gio. Battista, 50.
Dalli dott. Batta, 190.
Dall'Olio Antonio, 53.
Dall'Olio Gaetano, 49.
Dall'Olio Giovanni, 49.
Dallolio, vedi Dall'Olio.
Dall'Olmo Emidio, 49.
Dal Pino Camillo, 51.
Dal Re Domenico, 51.
Dal Vanga Angelo, 52.
Danesi Antonio, 50.
Danesi Gaetano, 52.
Danielli Gaetano, 50.
Dareni Francesco, 50.
De Buoi marchese Giuseppe, 52.
De Carli avv. Giuseppe, 51.
De Carli avv. Nicola, 53.
De Dominici Antonio, 50.
De Giovanni M., 190.
Degli Antoni Angelo, 51.
De Gregori Giuseppe, 50.
De Maria Vincenzo, 51.

De Marini Giuseppe, 52.
De Marini Napoleone, 52.
De Ricchi Bassano, 53.
De Scarani avv. Paolo, 51.
De Simoni Luigi, 50.
Diamanti Pietro, 52.
Diolaiti Carlo, 49.
Dolique o Dulik Luigi, 50.
Domenichini Luigi, 52.
Domenichini N., 189.
Donati Antonio, 52.
Donatutti Pietro, 49.
Dondi Antonio, 53.
Donini Giuseppe, 53.
Donini Luigi, cantante, 49.
Donini Luigi, ragioniere, 50.
Dosi Luigi, 53.
Dozza Gioacchino, 49.
Dulik o Dolique Luigi, 50.

E

Ecchia Giacomo, 55.
Egleber (meglio Aglebert) Augusto,
55.
Eleni Luigi, 54.
Emiliani Ciro, 54.
Emiliani dott. Gaetano, 55.
Emiliani dott. Girolamo, 55.
Erri Giuseppe, 55.
Esposti Tomaso, 54.
Evangelisti Antonio, 54.
Evangelisti Domenico, 54.
Evangelisti dott. Gio. Battista, 54.

F

Fabbri Angelo, 61.
Fabbri Fabio, 190.
Fabbri Ferdinando, 57.

- Fabbri Francesco, 57.
Fabbri Gaetano, 57.
Fabbri Luigi, 56.
Fabbri dott. Paolo, 56.
Facchini Giulio, 55.
Facchini Massimo, 55.
Facci avv. Enrico, 61.
Falardi Andrea, 59.
Falardi Cesare, 59.
Falfari Pietro, 62.
Fantaccini Francesco, 60.
Fanti dott. Domenico Eugenio, 61.
Fanti Lorenzo, 59.
Farina Luigi, 60.
Farini Prospero, 59.
Farnè dott. Alessandro, 62.
Farnè Cesare, 57.
Fattorini Filippo, 59.
Fava Giuseppe, 60.
Fava Pietro, 60.
Fazioli Evangelista, 60.
Ferlini Angelo, 58.
Ferranti dott. Girolamo, 59.
Ferrari Cesare, 56.
Ferrari Costantino, 56.
Ferrari Domenico, 62.
Ferrari Enrico, 56.
Ferrari Filippo, 56.
Ferrari Luigi, 56.
Ferrari Matteo, 56.
Ferrari Onofrio, 57.
Ferrari Paolo, ufficiale, 190.
Ferrari Paolo, procuratore, 55.
Ferrari Paolo, militare pensionato, 63.
Ferrari avv. Pietro, 61.
Ferrarini Giulio, 63.
Ferrarini Giuseppe, 60.
Ferrarini Raffaele, 59.
Ferretti Marco, 61.
Ferri Augusto, 57.
Ferri Saverio, 57.
Ferro Augusto, 62.
Filippetti Petronio, 63.
Finelli Andrea, 60.
Finelli Antonio, 58.
Finocchi Lorenzo detto Barbatello, 57.
Fiorentini Raimondo, 60.
Fiori Giacinto, 60.
Fiorini dott. Giacomo, 64.
Fiorini Luigi, 59.
Fiorini Pietro, 59.
Focchi Antonio Napoleone, 58.
Fondaroli Giuseppe, 58.
Fontana Gaetano, 62.
Fontana Luigi, 58.
Foresti Federico, 63.
Foresti Luigi, 63.
Forlani Francesco, 63.
Formiggine N., 190.
Formiggini Giuseppe, 56.
Fornaciari Giovanni, 63.
Fornajni Angelo, 62.
Fornasini Costantino, 60.
Forni Serafino, 59.
Fortini Serafino, 60.
Fortuzzi Pietro, 59.
Franceschelli Giuseppe, 64.
Franceschini Angelo, 59.
Franceschini Luigi, 64.
Franchi Claudio, 60.
Franchi Scolastico, 59.
Franchi Silvestro, 60.
Franchini Pietro, 61.
Frank Francesco, 59.
Franzoni Domenico, 58.
Frasconi avv. Felice, 61.
Frasconi Pietro Domenico, 61.
Frascaroli Gaetano, calzolaio, 62

Frascaroli Gaetano, ex-militare, 64.
Frascati Sebastiano, 64.
Fratta Andrea, 64.
Fratta Felice, 190.
Frediani Ignazio, 58.
Frulli dott. Carlo, 57, 190.
Frulli Valentino, 58.
Fuggini dott. Ignazio, 58.
Fulghieri Ignazio, 62, 64.

G

Gabassi Pietro, vedi Gavassi Giorgio.
Gabrielli Luigi, 74.
Gabusi Cesare, 79.
Gabusi Francesco, 75.
Gabusi Raffaele, 73.
Gabussi Cesare, 65.
Gabussi avv. Giuseppe, 65.
Gaiani dott. Pietro, 77.
Gaibi Gaetano, 66.
Gallassi Antonio, 72.
Gallerani Antonio, 73.
Gallerani Domenico, 77.
Galletti Biagio, 73.
Galletti Enrico, 67.
Galletti Giovanni, 66.
Galletti dott. Giuseppe, 66, 190.
Galli Gio. Battista, 71.
Galvagni dott. Bartolomeo, 79.
Gambarini Giovanni, 76.
Gambarini Raffaele, 71.
Gamberini Andrea, 77.
Ganassi Giorgio, 78.
Ganc Federico, vedi Gauch Federico.
Ganc Carlo, vedi Gauch Carlo.
Gandolfi Achille, 76.
Gandolfi Aristide, 76.
Garagnani Alessandro, 71.

Garagnani Giuseppe, 78.
Garagnani, fratello di Alessandro, 72
Gardini Antonio, 76.
Gardini Gaetano, 71, 78.
Gardini dott. Luigi, 79.
Gardini dott. Vincenzo, 79.
Gargalli Arcangelo, 69.
Garulli Filippo, 78.
Gasparini Gaspare, 75.
Gattei Giuseppe, 73 .
Gattià Domenico, 76.
Gatti Gaetano, 72.
Gatti Pietro, 72.
Gauc, vedi Gauch.
Gauch dott. Carlo, 70, 190.
Gauch avv. Federico, 70, 190.
Gauch Giuseppe, 71.
Gaudenzi avv. Filippo, 70, 190.
Gavasetti dott. Giovanni, 71.
Gavasetti dott. Gio. Antonio, 69.
Gavasetti dott. Lorenzo, 68.
Gavassi Giorgio (non Gabassi Pietro), 75.
Gavazzi Carlo, 67.
Gavazzi Paolo, 68.
Gavazzi Pietro, 67.
Gentili dott. Luigi, 74.
Germini dott. Giovanni, 77.
Ghedini Cipriano, 69.
Ghedini Gaetano, 72.
Ghedini Giuseppe, 72.
Gheduzzi Pietro, 75.
Ghelli Giuseppe, 73.
Gherardi dott. Andrea, 77.
Gherardi Antonio, 72.
Gherardi avv. Silverio, 190.
Ghergia Francesco, 78.
Ghetti Cesare, 73.
Giacobbi Giovanni, 74.

- Giacomelli Cesare, 64.
Giacomelli avv. Raffaele, 77.
Giangrandi Andrea, 77.
Giavaresi Luigi, 76.
Gibelli Carlo, 65.
Gibelli Lodovico, 65.
Gibelli dott. Saverio, 79.
Gilli Gaetano, 66.
Giordani Giacomo, 68.
Giordani Giovanni, 68.
Giorgi Gaetano, 74.
Giorgi Raffaele, 75.
Giorgi Sante, 71.
Giovanardi avv. Clemente, 66, 190.
Giovanardi Michele, 69.
Giovannetti Luigi, ozioso, 67.
Giovannetti Luigi, chirurgo, 75.
Giovannini Felice, 76.
Giovannini Gaetano, 74.
Giramini Antonio, 78.
Girotti Carlo, 79.
Girotti dott. Gaetano, 67.
Girotti Luigi, 65.
Girotti Pietro, 76.
Giusti avv. Domenico, 78.
Giusti avv. Luigi, 71.
Giusti avv. N., 190.
Giusti dott. Pietro, 68.
Gnoli Giuseppe, 73.
Gnoli dott. Stefano, 70.
Gnudi Carlo, 73.
Gnudi Gaetano, 78.
Gnudi dott. Luigi, 77.
Gnudi Pietro, 75.
Golfieri dott. Paolo, 79.
Golinelli Giovanni, 73.
Gordini dott. Giuseppe, 80.
Gordini Angelo, 69.
Goresi Giovanni, 74.
Goresi Luigi, 74.
Gotti Filippo, 68.
Gotti Francesco, 69.
Gotti Luigi, 73.
Govoni Ercole, 74.
Govoni Giulio, 75.
Gozzadini cav. Ulisse, 72.
Gozzi dott. Gio. Pietro, 70.
Gozzi Giuseppe, 78.
Grabinski Giuseppe, 78.
Grandi Francesco, 75.
Grandi Luigi, 74.
Grandi Vincenzo, 76.
Grazia Giuseppe, 74.
Groscimo Pietro, 79.
Grotti dott. Francesco, 75.
Gualandi dott. Clemente, 69, 190.
Gualandi dott. Federico, 67, 190.
Gualandi dott. Lodovico, 67.
Gualandi dott. Luigi, 65.
Gualandi Michelangelo, 73.
Gualandi Pietro, 70.
Guastavillani marchese Pietro, 64.
Guastavillani marchese N., 190.
Guastavillani marchese Pietro, 64.
Guccini Giuseppe, 74.
Guelfi Pietro, 75.
Guermani Francesco, 79.
Guermani Giorgio, 75.
Guerrini dott. Giovanni, 70.
Guerrini Filippo, 75.
Guerzi Francesco, 67.
Guglielmi Luciano, 68, 191.
Guidi dott. Domenico, 76.
Guidi Emidio, 76.
Guidi Luigi, 74.
Guidicini avv. Gio. Antonio, 70.
Guidicini Cesare, 72.
Guidicini Luigi, 72.

Guidotti marchese Alessandro 77.
Guidotti marchese Francesco, 79.
Guizzardi Francesco, 74.
Guizzardi Gaetano, 68.
Guizzardi Giuseppe, 74.
Guizzardi Luigi, 78.
Gulli Antonio, 74.
Gulli Francesco, 74.
Gulli Gaetano, 66, 78.
Guzzini dott. Gaetano, 80.

H

Hercolani principessa Maria in Lombardi, 80.

I

Insom Cristofaro, 80.

J

Jan Alfonso, 80.

L

Laffi Francesco, 86.
Lambertini Gaetano, 85.
Lambertini Massimiliano, 88.
Lambertini Remigio, 87.
Lambertini Rigo, 87.
Lambertini Valentino, 88.
Lamborghini dott. Cesare, 87.
Lamma Paolo, 88.
Landi Angelo detto Rizzolotto, 81.
Landi Antonio, 87.
Landi Federico, 80.
Landi Giuseppe, tagliapietre, 81.
Landi Giuseppe, negoziante, 87.
Landi Luigi, 81.
Landi N., 191.

Landi ing. Pietro, 81, 191.
Landi dott. Pietro, 81.
Lanfranchi N., 191.
Lanfranchini Achille, 84.
Lanfranchini Pietro, 84.
Langier, vedi Laugier.
Lapi Lorenzo, 86.
Lapi Luigi, 88.
Lattoni Davide, 89.
Laugier Achille, 84.
Leardi Luigi, 89.
Legnani Angelo, 87.
Legnani Gaetano, 89.
Legnani Marco, 88.
Lemmi Giuseppe, 86.
Lenzi Angelo, 87, 88.
Lenzi dott. Carlo, 84, 191.
Leonesi Ulisse, 86.
Leoni Andrea, 82.
Leoni Angelo, 89.
Leoni Cesare, 82.
Levi Felice, 87.
Lindri Carlo, 86.
Lindri Domenico, 87.
Liparini (o Lipparini) Giuseppe, 86.
Lipparini Domenico, 88.
Lisi Camillo Filippo, 83.
Lisi dott. Carlo, 83.
Lisi dott. Filippo, 83.
Lisi avv. Francesco, 83.
Liverani Antonio, 84.
Liverani Giuseppe, 87.
Livizzani Antonio, 84.
Livizzani avv. Francesco, 84.
Lodi Angelo, 82.
Lodi Antonio, 83.
Lodi Camillo, 83.
Lodi Federico, 82.
Lodi dott. Mauro, 83.

Lodi Sigismondo, 89.
Lolli Eugenio, 85.
Lolli Pietro, 85.
Lollini Angelo, 81.
Lollini dott. Antonio, 81.
Lollini Gaetano, 81.
Lollini Gioacchino, 82.
Lollini Luciano, 81.
Lombardi Francesco, 85.
Longhi Giuseppe, 86.
Longhi avv. Pietro Paolo, 87.
Lorenzini Cesare, 85.
Lorenzini Giovanni, 85.
Lorenzini Giuseppe, 85.
Lorenzoni Gaetano, 86.
Lorenzoni Luigi, 82.
Lorenzoni Natale, 82.
Lotti Paolo, 83.
Lumoser Gaetano, 86.
Luzzi Gaetano, 82.
Luzzi N., 191.

M

Maccaferri Antonio, 108.
Maccaferri Enrico, 96.
Maccaferri Gaetano, 109.
Maccaferri Giacomo, 109.
Maccagni Mariano, 115.
Maccanti Filippo, 108.
Macchiavelli avv. Giuseppe, 98.
Maestrani Luigi, 108.
Magagnini Francesco, 115.
Magagnoli Luigi, 101.
Magagnoli Vincenzo, 101.
Magnani dott. Natale, 97.
Magni Filippo, 110.
Magni Giacomo, 108.
Magnoni Francesco, 92.
Magri dott. Domenico, 108.

Magri avv. Petronio, 97.
Magrini Alessandro, 106.
Majani Michele, 94.
Majani Pietro, 94.
Majer Antonio, 113.
Majer N., 192.
Malaguti Cesare, 106.
Malaguti Faustino, 102.
Malaguti Gioacchino, 103.
Malaguti Giovanni, 93.
Malaguti (e anche Malaguto) Gio.
Battista, 99.
Malaguti Giuseppe, 93.
Malaguti dott. Marcello, 114.
Maldini Domenico, 95.
Maldini avv. Giovanni, 95.
Malferrari Giuseppe, 99.
Malferrari Luigi, 108.
Manarini Andrea, 111.
Manicini Dionisio, 103.
Mancini Marco, 103.
Mancini Pompeo, 115.
Manetti Giuseppe, 101.
Manfredi dott. Gaetano, 95.
Manfredini dott. Paolo, 104.
Manganelli Giacomo, 110.
Manganelli Giuseppe, 92.
Manservisi Angelo, 113.
Mantacheti Pietro Antonio, 100, 113.
Mantacheti Ippolito, 109.
Mantelli Angelo, 95.
Manzini Agostino, 98.
Manzini Alessandro, 98.
Manzini Francesco, 94.
Maragoni Giacomo, 108.
Marani dott. Antonio, 110.
Marani Giuseppe, 95.
Marcheselli Giovanni, 106.
Marchesini dott. Fedelé, 95.

- Marchesini dott. Enrico, 104.
Marchesini Federico, 114.
Marchesini dott. Nicola, 103.
Marchetti Matteo, 96.
Marchi Antonio, possidente, 93.
Marchi Antonio, ex-militare, 105.
Marchi Cesare, 93.
Marchi Francesco Luigi, 109.
Marchi dott. Giacomo, 97.
Marchi Paolo, 110.
Marchi Raffaele, 107.
Marchignoli Vincenzo, 111.
Marchioni Giacomo, 94.
Marcigoni Gaetano, 106.
Marengi avv. Giacomo, 112.
Marescotti Galeazzo, 101.
Marescotti marchese Giacomo, 112.
Margotti Giovanni Matteo, 109.
Margotti Paolo, 109.
Marinelli Antonio, 108.
Mariotti Pietro, 111.
Marta Gaetano, 101.
Marta Mariano, 101.
Marta Taddeo, 102.
Martelli Domenico, 108.
Martelli Giuseppe, 107.
Martinelli avv. Filippo, 112.
Martini Antonio, 111.
Marzani dott. Augusto, 100.
Marzocchi dott. Cesare, 91.
Marzocchi dott. Luigi, 91.
Marzoli Angelo, 108.
Maselli Domenico, 106.
Maselli Luigi, 107.
Masetti Angelo, 108.
Masetti avv. Pacifico, 116, 192.
Masetti Paolo, 107.
Masetti Vincenzo, 103.
Masi dott. Fausto, 97.
Masi Francesco, 103.
Masi Gaetano, 102.
Masi Spiridione, 192.
Masi, fratello di Spiridione, 192.
Masi Stanislao, 106.
Masi Tito, 106.
Masina Angelo, 99.
Masina Cesare, 107.
Masina dott. Felice, 100.
Masina Marco, 95.
Masina dott. Massimiliano, 101.
Masina, vedi anche Masini e De Masini.
Masini Cesare, 114.
Masini Giuseppe, 99.
Masotti Marco, 106.
Masotti Matteo, 91.
Massarenti Giuseppe, 109.
Massei conte Giovanni, 98.
Mattei Cesare, 114.
Mattei dott. Francesco, 96.
Mattei Giuseppe, 114.
Mattei vedova Teresa, 100.
Matteuzzi Giuseppe, 108.
Mattioli Angelo, 105, 115.
Mattioli Antonio, 110.
Mattioli Cipriano, 105.
Mattioli Giuseppe, 104.
Mazza Cesare, 109.
Mazza Giovanni, 103.
Mazza dott. Giuseppe, 97.
Mazza Giuseppe, veterinario, 104.
Mazza avv. Melchiorre, 90, 191.
Mazza Vincenzo, 109.
Mazzacurati Luigi, 103, 191.
Mazzacurati Giovanni, 92.
Mazzacurati dott. Giuseppe, 91.
Mazzanti Cesare, 107.
Mazzei avv. Gennaro, 112.

- Mazzetti Camillo, 110.
Mazzetti Gaetano, 107.
Mazzetti Pietro, 105.
Mazzini Gaetano, 109.
Mazzolani dott. Gaetano, 102.
Mazzolani dott. Pietro, 102.
Mazzoli Federico, 100.
Mazzoni Benigno, 106.
Mazzoni Carlo, 110.
Mazzoni Domenico, impiegato, 107.
Mazzoni Domenico, ex-ufficiale, 110.
Mazzoni dott. Giuseppe, 111.
Mazzoni dott. Luigi, 97.
Mazzoni N., 192.
Mazzoni Pietro, 107, 111.
Medici Francesco, 91.
Medici Giuseppe, 104.
Medini Antonio, 100.
Medini Giacomo, 100.
Melli Cesare, 105.
Mellini Raffaele, 106.
Melloni Cesare, 105.
Melloni dott. Ludovico, 93.
Melloni Pietro, 100.
Melotti dott. Francesco, 115.
Melotti Luigi, 107.
Meluzzi Domenico, 102.
Menarini dott. Cesare, studente di
chirurg., 90.
Menarini Cesare, impiegato di dogana,
105.
Menarini Gaetano, 109.
Menarini Giovanni, 108.
Merlani Leone, 104.
Merlani N., 191.
Mersan Adolfo, 98.
Mezzetti dott. Giuseppe, 111.
Mezzetti dott. Luigi, 99.
Mezzini dott. Emidio, 116.
Micheli Michele, 111.
Michellini Francesco Cesare, 110.
Migliori Cesare, 112.
Mignani dott. Francesco, 94.
Mignani dott. Giov. Pietro, 101.
Mignani dott. Tomaso, militante di
Legazione, 116.
Mignani dott. Tomaso, legale, 191.
Mignardi Leonardo, 106.
Minarelli Angelo, 105.
Minarelli Camillo, 98.
Minaretti Cesare, 112.
Minarelli Francesco, 96.
Minarelli Giacomo, 94.
Minarelli N., 192.
Minarelli Pietro, 108.
Minelli Ulisse Gaetano, 114.
Minelli Giovanni, 114.
Minelli Giuseppe, figurista, 108.
Minelli dott. Giuseppe, 97.
Minghetti Giuseppe, 108.
Minozzi Antonio, 107.
Minozzi Pietro, 105.
Mirolli Francesco, 94.
Modena avv. Gustavo, 97.
Molina Luigi, 197.
Molinari Ovidio, 104.
Mollica Gabriele, 111.
Mombelli Francesco, 91.
Monari Andrea, 92, 112.
Monari Astorre, 115.
Monari dott. Biagio, 112.
Monari Cesare, 96.
Monari Emidio, 116.
Monari Luigi, 106.
Monari Michele, 92.
Monari Raffaele, 92.
Monari Vincenzo, 110.
Monesi Francesco, 115.

Montaguti dott. Benedetto, 102.
Montalti Federico, 112.
Montanari conte Antonio, 105.
Montanari Camillo, 116.
Montanari avv. Francesco, 93.
Montanari dott. Cesare, 92.
Montanari N., 191.
Monterenzi Gaetano, 113.
Monti dott. Andrea, 116.
Monti avv. Carlo, 91.
Monti Gaetano, 91.
Monti Giacomo, 90.
Monti Luigi, 91.
Montignani Vincenzo, 98.
Morandi avv. Alessandro, 93, 191.
Morandi Antonio, 191.
Morelli Francesco, 116.
Morelli dott. Gio. Battista, 106.
Moreschi Giuseppe, 113.
Moreschi N., 191.
Moretti Mauro, 113.
Moretti Taddeo, 104.
Morini Gaetano, 109.
Morini Giacomo, 96.
Moroni Emidio, 104.
Morselli Gaetano, 104.
Moscardini Alessandro 115.
Moscardini Camillo, 92.
Muratori Lorenzo, 102.
Muratori N., 192.
Muratori Pasquale, 90.
Muratori Saverio, 90.
Musi Giovanni, 99.
Musiani Filippo, 106.
Musiani Gio. Battista, 107.
Muzi Marzio Francesco, 109.
Muzzi Adolfo, 106.
Muzzi Francesco, 90.

N

Nadi dott. Giovanni, 117.
Naldi Gio. Batta, 118.
Nannetti dott. Vincenzo, 119.
Nannini dott. Ercole, 118.
Nannini Luigi, 119.
Nannini Ugo, 118.
Nannuzzi Filippo, 120.
Nardi Andrea, 119.
Nardi Angelo, 118.
Nardozzi Felice, 117.
Natali Francesco, 120.
Natali Gaetano, 119.
Natali Gio. Batta, 120.
Natali Pietro, 119.
Natali Raffaele, 119.
Negri Cesare, 118.
Negri Inferson, 119.
Negri Zeffirino, 118.
Negrini Pietro, 118.
Nenzioni Gaetano, 117.
Nepoti Antonio, 117.
Nepoti Federico, 117.
Nepoti Giacomo, 117.
Neri Filippo, 119.
Neri Giacomo, 120.
Neri Giovanni, 120.
Neri Omobono, 119.
Nerozzi Gaetano, 117.
Nerozzi Giuseppe, 117.
Nobili Giulio, 118.

O

Onofri Pietro, 121.
Orioli Francesco, 121.
Orlandi Filippo, 121.
Orlandini Andrea, 121.
Orlandini Cesare, 121.

Orlandini Gaetano, 121.
Orlandini Giacomo, 121.
Orlandini Luigi, 121.
Orsi Agostino, 122.
Osti Abramo, 121.
Ottani Achille, 121.
Ottani Francesco, 121.
Ottani Pietro, 182.

P

Padrolini Gaetano, 132.
Pagani Federico, 135.
Pagani Giuseppe, 130.
Pagani Luigi, 120.
Pagani Valentino, 135.
Paggi Girolamo, 133.
Palesi Adelberto, 136.
Palesi Evaristo, 136.
Pallotti Carlo, 126.
Pallotti dott. Giovanni, 126.
Palmieri Antonio, 133.
Palmieri Oreste, d'anni 26, 133.
Palmieri Oreste, d'anni 37, 135.
Palmieri Carlo, 126, 193.
Paltrinieri Vittorio, 134.
Pancaldi avv. Carlo, 128.
Pancaldi Gaetano, 134, 135.
Pancerasi Emidio, 125.
Pancerasi dott. Ottavio, 125, 192.
Pancerasi dott. Vincenzo, 125.
Panighi Gaetano, 130.
Panzacchi Antonio, 132.
Panzini avv. Zaccaria, 135.
Paracchi avv. Gaetano, 135.
Parigiani Achille, 128.
Parisini Carlo, 134.
Parisini Petronio, 132.
Parison Angelo, 129.

Parison Guglielmo, 129.
Parma Carlo, 124.
Parmeggiani Marco, 134.
Pascoli dott. Gaetano, 136.
Paselli Carlo, 136.
Paselli Francesco, 123.
Pasi dott. Gaetano, 129.
Pasi dott. Giuseppe, 128.
Pasi Romualdo, 129.
Pasquali Evaristo, 136.
Pasquali Filippo, 135.
Pasquali Paolo, 134.
Pasqualini dott. Giovanni, 127.
Pasquini Pietro Antonio, 127.
Passanti Filippo, 129.
Passarotti Filippo, 134.
Passuti Luigi, 123.
Pasti Giuseppe Antonio, 132.
Paterlini Francesco, 131.
Patrignani avv. Luigi, 127, 192.
Pattuzzi avv. Giuseppe, 128.
Pazzaglia Carlo, 125.
Pazzaglia Luigi, 125.
Pazzaglia Petronio, sartore, 125.
Pazzaglia Petronio, possidente, 126.
Pederzoli Luigi, 132.
Pedrelli Gioacchino, 132.
Pedrini dott. Angelo, 127.
Pedrini Filippo, 131.
Pedrini Raffaele, 134.
Pelagalli Luigi, 135.
Pelloncini dott. Ferdinando, 125.
Pelotti Giovanni, 130.
Penacchi Giacomo, 134.
Penna dott. Giuseppe, 126.
Penna N., 192.
Penna Pietro, 126.
Pepoli conte Carlo, 124.
Pepoli marchese Guido Taddeo, 124

- Perazzi Cesare, 131.
Peri Filippo, 133.
Perotti Flavio, 136.
Persiani dott. Cesare, 131.
Perugini Fidenzio, 130.
Petroni Giuseppe, impagliatore di sedie, 133.
Petroni avv. Giuseppe, 123.
Piacenti Giovanni, 124.
Piacenti N., 192.
Piana Luigi, 124.
Piana avv. Vincenzo, 126.
Pianefani avv. Franco, 137.
Pianizza Gaetano, 137.
Piazza Antonio, 131.
Piccini Luigi, 129.
Piccinini Lazzaro, 136.
Picconi Andrea, 132.
Pierazzoli Domenico, 128.
Pietramellara marchese Pietro, 127, 192.
Pigozzi Luigi, 132.
Pilla dott. Antonio, 122, 192.
Pilla Carlo, 122.
Pilla Cesare, 122.
Pilla dott. Luigi, 122.
Pilotti dott. Antonio, 125.
Pilotti dott. Filocolo, 127.
Pinardi Gaetano, 136.
Pinetti Giuseppe, 135.
Piombini N., 192.
Piombini Orazio, 128.
Pirani Giuseppe, 131.
Pirotti Antonio, 136.
Pirotti Pietro, 123.
Pistocchi Giovanni, 131.
Pistocchi dott. Sante Luigi, 137.
Pizzirani Giuseppe, 131.
Pizzirani Vincenzo, 131.
Pizzoli avv. Andrea, 123, 192.
Pizzoli Michele, 133.
Ploner Luigi, 129.
Poggi Galerano, 132.
Poggi avv. Girolamo, 129.
Poggi Giuseppe, 133.
Poggi Nicola, 136.
Poli Vincenzo, 132.
Polzi Gaetano, 131.
Pondrelli Cesare, 134.
Pondrelli Emidio, 132.
Pondrelli Giuseppe, 135.
Pondrelli Pietro, 130.
Pozzi Angelo, 133.
Prati Francesco, 124.
Prati Gio. Batta, 132.
Prati dott. Michele, 127.
Prati Pietro, 134.
Presti Ferdinando, 137.
Primodi dott. Clemente, 123.
Primodi Francesco, 122.
Procaccianti Vincenzo, 126.
Puccianini Angelo, 130.
Puccianini Antonio, 130.
Puglioli Vincenzo, 136.
Pungeleoni Raffaele, 134.
Pungileoni, vedi Pungeleoni.
- Q**
- Querzola Domenico, 137.
- R**
- Rabboni Federico, 141.
Racchetti Tomaso, 149.
Radiski (padre), 193.
Radiski (figlio), 193.
Raffanini Angelo, 140.
Raffanini Giuseppe, 141.

- Ragani cav. Cesare, 148.
Ragazzi Giuseppe, 146.
Raggi Antonio, 149.
Rambaldi Angelo, 145.
Rambaldi Antonio, sartore, 144.
Rambaldi Antonio, domestico, 144.
Rambaldi Giuseppe, 138.
Rampionesi Carlo, 147.
Ramponi Filippo, 150.
Ramponi Luigi, 143.
Rappini Enrico, 145.
Rasi dott. Demetrio, 144.
Rasori Antonio, 139.
Rasori Gaetano, 139.
Ratta conte Benedetto, 141.
Ratta conte Giovanni, 140.
Reatti Gaetano, 147.
Regoli avv. Filippo, 143.
Remondini Petronio, 149.
Ricci dott. Ignazio, 144.
Richetti Lazzaro, 146.
Righetti Giovanni, 145.
Righi Antonio, 144.
Righi dott. Giovanni, 149.
Righi Lambertini dott. Giovanni, 138
Rimondi Francesco, 140.
Rimondini Germano, 142.
Rimondini Petronio, 142.
Rinaldi Elia, 143.
Rivani Alessandro, 146.
Rivani Luigi, 146.
Rizzi Gaetano, 146.
Rizzi Giovanni, 149.
Rizzi Ignazio, 144.
Rizzi Onofrio, 145.
Rizzi Pietro, 140.
Rizzoli Angelo, 145.
Rizzoli Luigi, 146.
Rizzoli Silvestro, 141.
Rizzolotto (Landi Angelo), 81.
Roberti Filippo, 138.
Roberti dott. Giuseppe, 149.
Rocca Antonio, 141.
Rocca Pietro, 146.
Rocchi Luigi, 141.
Rodolfi Emidio, 140.
Rodolfi dott. Francesco, 139.
Rodolfi Gioacchino, 140.
Rognetti avv. Paolo, 150.
Rolati Mauro, 147.
Roli Luigi, 143.
Romagnoli Gaetano, 144, 145.
Romagnoli Luigi, 148.
Romani Giuseppe, 145.
Romani Pellegrino, 149.
Ronchetti Mauro, 146.
Ronchetti Filippo, 145.
Ronchi Angelo, 146.
Rondanini Giuseppe, 149.
Rosa Gioacchino, 147.
Rosaspina Bernardino, 146.
Rosaspina dott. Camillo, 139.
Rosaspina Giovanni, 139.
Rosini Antonio, 148.
Rosini Luigi, 147.
Rossi Angelo, 149.
Rossi Domenico, 143.
Rossi Fortunato, 142.
Rossi Francesco, 145.
Rossi dott. Franco, 144.
Rossi dott. Gabriele, profess. all'Uni-
versità di Urbino, 142.
Rossi dott. Gabriele, medico, 148.
Rossi Giovanni, 140.
Rossi Giuseppe, canepino, 145.
Rossi Giuseppe, ebanista, 146.
Rossi Luigi, impiegato, 139.
Rossi dott. Luigi, 150.

Rossi Raffaele, 146.
Rovatti avv. Antonio, 150.
Roveri Vincenzo, 145.
Roversi Francesco, 142.
Roversi Giuseppe, 145.
Roversi dott. Lorenzo, 150.
Roversi Mauro, 148.
Rozzi Tersizio, 145.
Rubbi Luigi, 147.
Rubbi Pietro, 147.
Ruffili Giuseppe, 147.
Ruggeri Antonio, 142.
Rugi Mauro, 148.
Rusconi avv. Antonio, 137, 193.
Rusconi Carlo, 138.
Rusconi Carlo. Giuseppe, 138.
Rusconi Cesare, 138.
Rusconi Federico, 138.
Rusconi Francesco, 148.
Rusconi marchese Franco, 140.
Rusconi conte Giuseppe Benedetto,
138.
Rusconi Vincenzo, 148.
Ruginetti Camillo, 147.
Ruginetti dott. Gaetano, 150.
Ruginetti Giuseppe, 149.
Ruginetti Luigi, 141.

S

Sabattini Aldebrando, 162.
Sabattini Cesare, 152.
Sabattini Gaetano, ebanista, 152.
Sabattini Saverio, 153.
Sabattini Francesco, 153.
Sabbatini Gaetano, ex-impiegato, 153.
Sabbatini N., 193.
Sabattini Serafino, 153.
Sacchetti Pietro, 154 .

Sacerdoti Cesare, 163.
Sacerdoti avv. Franco, 161.
Sagnotti Gaetano, 159.
Saletti Giuseppe, 159.
Salina avv. Luigi, 193.
Salvigni Giovanni, 156.
Salvigni Luigi, 156.
Salvigni M., 193.
Samoggia Pietro, 159.
Sampieri marchese Francesco, 156.
Sandoni Alessandro, 160.
Sandoni Francesco, 159.
Sandri Francesco, 160.
Sandri avv. Giovanni, 161.
Santarini Cesare, 159.
Santelli Luigi, 157.
Santi Pacifico, 158.
Santi Formensio Gaetano, 153.
Santini Gaetano, 160.
Santini Sante, 158.
Saragoni Bartolo, 152.
Saragoni Florido, 152.
Saragoni Pasquale, 152.
Saragoni Pietro, 152.
Sarroni cav. Camillo, 162.
Sarselli Tito, 159.
Sarti Gaetano, 159.
Sarti dott. Germano, 162.
Sarti dott. Pio, 155.
Sarti Placido, 158.
Sarti Rosa vedova Minghetti, 158.
Sartoni Pietro, 160.
Sartori conte. Filippo, 156.
Sartori dott. Marco, 163.
Sartori dott. Matteo, 193.
Sassatelli Carlo, 160.
Sassi Antonio, 159.
Sassi Gaetano, 162.
Savini Carlo, 161.

Scagliarini Domenico, 156.
Scagliarini Eugenio, 156.
Scandiani Pietro, 161.
Scappi marchese Alessandro, 163.
Scaramelli Petronio, 157.
Scaramucci Giovanni, 154.
Scarani Filippo, 151.
Scarani Gaetano, 151.
Scarani Luigi, 151.
Scarfarotti avv. Bartolomeo, 161.
Scarselli Pietro, 160.
Scudellari Antonio, 155.
Scudellari Paolo, 154.
Seraffi Raimondo, 160.
Serra don Casimiro, 164.
Serra Federico, 157.
Serra Luigi, 157.
Serra dott. Manclio, 164.
Serracchjoli Gaetano, 162.
Setti dott. Giuseppe, 154.
Sforza Vittorio, 157.
Sibaud Vincenzo, 154.
Sigilli Carlo, 161.
Silvani avv. Antonio, 155.
Simoni Adamo, 160.
Simoni Filippo, 157.
Sirotti Carlo, 154.
Soavi Andrea, 157.
Soavi Gaetano, 158.
Soglia Eugenio, 161.
Soldati Pietro, 161.
Soragni Francesco, 158.
Soverini Luigi, 162.
Spaggiari Cesare, 151.
Spaggiari Giuseppe, 150.
Spaggiari Pompeo, 151.
Speciotti Francesco, 158.
Speciotti avv. Pietro Paolo, 155.
Speciotti Tito, 154.

Spettoli Giuseppe, 153.
Speziali Sante, 159.
Spisani Geminiano, 155.
Spisani N., 193.
Spoglianti Pietro, 159.
Stagni dott. Camillo, 164.
Stagni Gaetano, 161.
Stagni Giuseppe, 163.
Stanzani Angelo, 152.
Stanzani Francesco, 162.
Stanzani dott. Giuseppe, 164.
Stanzani Luigi, 159, 163.
Stanzani Prospero, 193.
Starini Gaetano, 162.
Stavoli Salaroli conte Enea, 159.
Stella conte G. Paolo, 156.
Storni Raffaele, 152.
Stupazzoni Giovanni, 159.
Succi avv. Francesco, 161.
Succini dott. Gaetano, 162.
Supini (o Suppini) Gaetano, 151.
Suppini dott. Carlo, 151.
Suppini Cesare, 151.
Suppini Giuseppe, 152.
Suzzi Giuseppe, 163.

T

Tabanelli dott. Antonio, 170.
Tadolini Leonardo, 170.
Tafari Oliviero, 167.
Tagliori Giuseppe, 167.
Tamarozzi Giovanni Angelo, 169.
Tanara marchese Antonio, 169.
Tanara marchese Giuseppe, 169.
Tanari, vedi Tanara.
Tangherini Luigi, 165.
Tappi Giovanni, 168.
Tartaglia dott. Pietro, 170.

Tartarini Luigi, 164.
Tartarini Pietro, 164.
Taruffi dott. Angelo, 167.
Taruffi Costantino, 168.
Taruffi avv. Filippo, 170.
Taveggi avv. Clemente, 166.
Tedeschi Gaetano, 167.
Tei avv. Giacinto, 166.
Tellani dott. Antonio, 166.
Terzi Francesco, 167.
Testoni Giovanni, 168.
Tibaldi Cesare, 169.
Tincala (e anche Tincalla) Antonio,
168.
Tincala Paolo, 168.
Tinti Luigi, 167.
Tinti Pietro, 171.
Tinti dott. Raffaele, 170.
Tioli Luigi, 169.
Tognetti Filippo, 167.
Tognetti dott. Luigi, 170.
Tognetti Vincenzo, 165.
Tomasini Camillo, 171.
Tomba Camillo, 165.
Tomba Lodovico, 168.
Tomba Vincenzo, 165.
Torreggiani Agostino, 169.
Torri Cesare, 165.
Toselli Cesare, 168.
Tosi Alberto, 168.
Tosi Ferdinando, 166.
Tosi Giuseppe, 168.
Tozzi dott. Vincenzo, 170.
Trebbi Angelo, 167.
Trebbi Carlo, 167.
Trebbi Enea, 168.
Trebbi Pasquale, 167.
Trenti Francesco, 165.
Trippa Pietro, 166.

Trizza Lorenzo, 168.
Trouvé-Adriano, 169.
Trouvé Luigi, 166.
Tubertini conte Guido, 164.
Tubertini conte Vigolino, 164.
Tugnoli Domenico, 165.
Turchi Angelo, 166.
Turchi Giovanni, 170.
Turchi Romano, 170.
Turri Gaetano, 166.
Turri Luigi, 165.

U

Uber Giuseppe, 171.
Ugolini Antonio, 171.
Ungarelli dott. Francesco, medico,
171.
Ungarelli Francesco, ex-militare, 171.
Ungarelli Giacomo, 171.

V

Vacchi Martino, 174.
Valdisserra Giuseppe, 176.
Valle Tito, 178.
Vancini Luigi, 174.
Vancini Raffaele, 177.
Vannini Francesco, 176.
Vanti Emidio, 177.
Vasuri dott. Vincenzo, 176.
Vecchi dott. Antonio, 173.
Vecchi Carlo, 177.
Vecchi Gaetano, 176.
Vecchi Gaetano Napoleone, 177.
Vecchi Luigi, 175.
Vecchi dott. Michele, 175.
Vecchi Ubaldo, 177.
Vecchiotti Cesare, 174.

Vecchietti Deodato, 178.
Vecchietti dott. Giovanni Battista,
173, 194.
Vecchietti Giuseppe, 175.
Veggetti dott. Sebastiano, 178.
Ventani avv. Pietro, 175.
Venturi Andrea, 172.
Venturi Emidio, 177.
Venturi Giovanni, 174.
Venturini Federico, 174.
Venturini Francesco, 176.
Venturini avv. Giovanni, 172.
Venturini avv. Giuseppe, 193.
Venturini Lodovico, 172.
Venturini Luigi, 173.
Venturini Pietro, 174.
Venturoli avv. Gaetano, 178.
Verardini dott. Alfonso, 175.
Verardini dott. Pietro, 173.
Verardini dott. Tommaso, 175.
Verardini dott. Guido, 193.
Verati Antonio, 177.
Veronesi Giuseppe, 173.
Veronesi Liberato, 177.
Veronesi Luigi, 172.
Veronesi Pietro, 173.
Verucchi Domenico, 177.
Vicari Carlo, 177.
Vicinelli Saverio, 174.
Vicini avv. Giovanni, 172.
Vicini dott. Timoteo, 172.
Vidoni Carlo, 176.
Villani Giuseppe, 175.
Viscardi Carlo, 178.
Visconti Luigi, 174.
Visconti dott. Vincenzo, 174.
Vivarelli Luigi, 176.
Volta Francesco, 176.
Volta Gaetano, domestico, 172.

Volta Gaetano, cuoco, 177.
Volta Giovanni, 178.

Z

Zacchiroli avv. Stefano, 185.
Zagnani Gaetano, 184.
Zambeccari marchese Giuseppe, 180.
Zambelli Venanzio, 186.
Zambonelli Giuseppe, 183.
Zamboni dott. Angelo, 179.
Zamboni Pietro, 184.
Zanarini Pietro, 184.
Zanelli Odoardo, 179.
Zanetti avv. Antonio, 194.
Zanetti Felice, 184.
Zanetti Ferdinando, 184.
Zanetti Gaetano, 184.
Zanetti Ignazio, 185.
Zanetti Luigi, 184.
Zanetti Sante, 184.
Zani Francesco, 179.
Zani Gaetano, 180.
Zani N., 194.
Zaniboni Adamo, 185.
Zaniboni Francesco, 185.
Zaniboni Luigi, 182.
Zannoni Agostino, 194.
Zannoni Gaspare, 182.
Zannoni Giuseppe, 180.
Zanoia Giuseppe, 182.
Zanolini avv. Antonio, 181.
Zanoni Agostino, 185.
Zanotti Achille Luigi, 185.
Zanotti Augusto, 180.
Zanotti avv. Giuseppe, 181.
Zanotti dott. Luigi, 182.
Zanotti Valentino, 182.
Zappi marchese Daniele, 183.

- Zappi marchese Giovanbattista, 183.
Zappi marchese Girolamo, 183.
Zappi marchese Luigi, 183.
Zappi marchese N., 194.
Zappoli dott. Agamennone, 180.
Zappoli N., 194.
Zarra Sebastiano, 180.
Zecchi Giovanni, 181.
Zerardini (e anche Zirardini) Luigi,
183.
Zirardini Giuseppe, 186.
- Zironi dott. Giovanni, 182.
Zironi Giovanni, 184.
Zoboli Raffaele, 184.
Zocca Marco, 185.
Zucchelli Matteo, 184.
Zucchini Giovanni Carlo, 181.
Zuffi dott. Alessandro, 181, 194.
Zurla Cesare, 184.
Zurla Luca, 182.
Zurla Vincenzo, 186.

*Finito di stampare
nella Cooperativa Tipografica Azzoguidi
di Bologna
il giorno 7 Settembre 1935-XIII.*







